

LA PRESENTE COSTITUISCE UNA TRADUZIONE DI CORTESIA IN LINGUA ITALIANA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE REDATTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017 E DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 980/2019, ED È FORNITA ESCLUSIVAMENTE A SCOPO INFORMATIVO. IN QUANTO TALE, NESSUN DESTINATARIO DEVE FARE AFFIDAMENTO SU DI ESSA. LA VERSIONE INGLESE DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE È L'UNICA VERSIONE UFFICIALE E PREVALE IN CASO DI DIVERGENZA.



UniCredit S.p.A.

(società per azioni di diritto italiano con sede legale e direzione generale in Piazza Gae Aulenti, n. 3 – Torre A, 20154, Milano (Italia))

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) è redatto ai sensi del Regolamento (UE) 1129/2017, del Regolamento Delegato (UE) 979/2019 e del Regolamento Delegato (UE) 980/2019.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 2 aprile 2025, a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (“**CONSOB**”) con nota del 1 aprile 2025, protocollo n. 00331175/25, e disponibile presso la sede legale di UniCredit S.p.A. in Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti, n. 3 - Torre A, 20154, nonché sul sito *web* della Banca (www.unicreditgroup.eu).

Il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla Nota Informativa di UniCredit S.p.A. (la “**Nota Informativa**”) depositata presso la CONSOB in data 2 aprile 2025, a seguito della comunicazione di approvazione da parte della CONSOB della Nota Informativa con nota del 1 aprile 2025, protocollo n. 00331175/25, e alla Nota di Sintesi di UniCredit S.p.A. (la “**Nota di Sintesi**”), depositata presso la CONSOB in data 2 aprile 2025, a seguito della comunicazione di approvazione da parte della CONSOB della Nota di Sintesi con comunicazione del 1 aprile 2025, protocollo n. 00331175/25. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto (il “**Prospetto**”).

L’approvazione e l’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è valido per 12 mesi dalla data di approvazione della Nota Informativa. Una volta che il Prospetto non sia più valido, non si applica l’obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI	1
FATTORI DI RISCHIO	9
PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI.....	49
INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	66
PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI.....	68
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE.....	84
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	103
INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	104
INFORMAZIONI REGOLAMENTARI	145
DEFINIZIONI	172
GLOSSARIO	181

INFORMAZIONI GENERALI

Domicilio, forma giuridica e costituzione

La denominazione sociale della società è UniCredit S.p.A. (“**UniCredit**” o la “**Banca**” o l’“**Emittente**”).

UniCredit è una società per azioni costituita a Genova, Italia, con scrittura privata in data 28 aprile 1870, con durata sino al 31 dicembre 2100.

La Banca opera ai sensi delle leggi italiane, è fiscalmente residente in Italia e la sua sede di direzione generale è in Italia. La Banca ha sede legale in Italia.

La sede legale e la direzione generale di UniCredit sono situate a Milano (MI), Italia, Piazza Gae Aulenti, n. 3 – Torre A. UniCredit è iscritta al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi con il numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101. UniCredit è altresì iscritta all’Albo Nazionale delle Banche; è capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, registrato all’Albo dei Gruppi Bancari presso Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 64 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato, con il numero 02008.1.; ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Il *Legal Entity Identifier* (LEI) è 549300TRUWO2CD2G5692.

L’*International Security Identification Number* (ISIN) delle azioni di UniCredit (le “**Azioni UniCredit**” o le “**Azioni**”) è IT0005239360.

Il numero telefonico di UniCredit è +39 02 88 621. Il sito *web* della Banca è www.unicreditgroup.eu.

Le informazioni presenti sul sito *web* dell’Emittente non fanno parte del presente Documento di Registrazione, a meno che tali informazioni non siano incorporate tramite riferimento nel presente Documento di Registrazione.

UniCredit, nello svolgimento della propria attività, è soggetta sia alle disposizioni della legge italiana (ad esempio, alle disposizioni in materia di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul luogo di lavoro e *privacy*) sia a quelle europee, nonché soggetta alla vigilanza di diverse autorità, ciascuna per le rispettive aree di competenza. In particolare, UniCredit è soggetta alle disposizioni contenute nella normativa di vigilanza emanata dalla Banca d’Italia (la “**Normativa di Vigilanza**”) e, in quanto banca significativa, alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea (“**BCE**”).

Revisori Legali dei Conti

Il bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2024, incluso in questo Documento di Registrazione (“**Bilancio Consolidato 2024**”) è stato sottoposto a revisione contabile da KPMG S.p.A. (“**KPMG**” o la “**Società di Revisione**”), nel suo ruolo di società incaricata della revisione legale dei conti dell’Emittente, come indicato nella traduzione in lingua inglese delle loro relazioni contenute nel presente Documento di Registrazione. Il Bilancio Consolidato 2024 in lingua italiana e le relative relazioni dei revisori legali dei conti in lingua italiana non sono inclusi né incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, ma sono disponibili al pubblico sul sito *web* di UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-erelazioni/2024/4Q24/Bilanci-e-Relazioni-2024-Progetto-di-Bilancio.pdf>).

KPMG è una società costituita secondo la legge italiana, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero 00709600159 e al Registro dei Revisori Legali, istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con numero di iscrizione 70623, con sede legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, Italia. KPMG è membro di ASSIREVI, l’associazione italiana delle società di revisione. KPMG ha ricevuto l’incarico di società di revisione legale dei conti di UniCredit, come deliberato dall’Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020, su proposta del Collegio Sindacale, con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2022-2030.

Documenti disponibili

Fatti salvi eventuali vincoli previsti dalla normativa applicabile in materia di strumenti finanziari, copie dei seguenti documenti saranno disponibili e potranno essere ottenute gratuitamente sul sito *web* della Banca (www.unicreditgroup.eu) a partire dal 2 aprile 2025 (la “**Data del Documento di Registrazione**”) e per un periodo di almeno dodici mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione:

- il presente Documento di Registrazione;
- il nuovo statuto della Banca come adottato in data 27 marzo 2025 (il “Nuovo Statuto”);
- la *policy* sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la “Global Policy OPC”);
- le versioni italiana e inglese del bilancio consolidato revisionato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la relazione della società di revisione al bilancio consolidato;
- la “Relazione ai sensi dell’articolo 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile con riferimento a massime 1.515.182.126 azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. oggetto di possibile conferimento in natura nell’ambito dell’offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa da UniCredit S.p.A. in data 25 novembre 2024, ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato”, emessa da EY Advisory S.p.A. il 24 febbraio 2025, come illustrato nella sezione “Restrizioni alla libera circolazione delle Nuove Azioni” della Nota Informativa;
- la “Relazione volontaria della società di revisione indipendente indirizzata a UniCredit S.p.A. sui metodi utilizzati dagli amministratori di UniCredit per la determinazione del rapporto di cambio nell’ambito dell’offerta pubblica volontaria di scambio promossa da UniCredit S.p.A. sulla totalità delle azioni di Banco BPM S.p.A.” (“ISAE 3000 Revised”), emessa da KPMG in data 24 febbraio 2025, come illustrato nella sezione “Restrizioni alla libera circolazione delle Nuove Azioni” della Nota Informativa; e
- la “Relazione della società di revisione sul prezzo di emissione delle azioni relative all’aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 4, primo periodo, e comma 6, del Codice Civile e dell’articolo 158, comma 1, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche”, emessa da KPMG, in data 30 marzo 2025, come illustrato nella Sezione “Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire” della Nota Informativa.

Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è messo a disposizione dalla Banca. La Banca (per le informazioni ad essa relative) si assume la piena responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione. La Banca (per le informazioni ad essa relative) dichiara che, per quanto a sua conoscenza, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

Informazioni di terzi

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni fornite da terzi che sono state riprodotte fedelmente e, per quanto a conoscenza dell’Emittente o per quanto sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono state omessi fatti tali da rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella presenta le informazioni di terzi contenute nel Documento di Registrazione:

Fonte	Argomento
FactSet (alla data del 20 marzo 2025)	Stime di utile netto autonomo per il 2027 basate sul <i>broker consensus</i> per BPM e Anima
Fitch	Rating dell’Emittente
S&P	Rating dell’Emittente
Moody’s	Rating dell’Emittente
Bilancio consolidato di BPM al 31 dicembre 2023	Informazioni su BPM
Relazione finanziaria consolidata semestrale di BPM al 30 giugno 2024	Informazioni su BPM
Banca d’Italia	Dati di mercato

Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- (a) il Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB, in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 1129/2017;
- (b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal regolamento (UE) 2017/1129;
- (c) tale approvazione non può essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione;
- (d) il Documento di Registrazione è stato redatto come parte di un prospetto semplificato conformemente all'articolo 14 del Regolamento (UE) 1129/2017.

Definizioni e lingua

I termini utilizzati nel presente Documento di Registrazione sono riportati nella sezione "Definizioni" o "Glossario". Il presente Documento di Registrazione è pubblicato esclusivamente in lingua inglese, ad eccezione della sezione "Nota di Sintesi", che sarà anche incorporata in lingua italiana nel Prospetto, conformemente all'articolo 12(3) del Regolamento Emittenti.

Informazioni su BPM e Anima

In data 25 novembre 2024, UniCredit ha annunciato il lancio dell'Offerta Pubblica di Scambio. Con il lancio dell'Offerta, UniCredit mira, in ultima istanza, ad acquisire l'intero capitale sociale di BPM e intende procedere, previa approvazione degli organi societari competenti e ottenimento delle necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti, con le attività finalizzate alla fusione per incorporazione di BPM in UniCredit, perseguendo gli obiettivi di continua integrazione, sinergia e crescita del Gruppo UniCredit.

Alla luce di quanto sopra, l'intenzione di lanciare l'Offerta Pubblica di Scambio potrebbe essere considerata un impegno finanziario significativo ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Delegato (UE) 980/2019 della Commissione, dal momento che, qualora l'Offerta abbia esito positivo e si realizzasse la Fusione, nonché la potenziale contestuale integrazione di Anima, l'operazione complessiva potrebbe determinare una variazione superiore al 25% di uno o più indicatori delle dimensioni dell'attività dell'Emittente. Di conseguenza, informazioni aggiuntive relative a BPM e Anima sono fornite nella tabella sottostante, ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Delegato (UE) 980/2019, ove applicabile, attraverso incorporazione mediante riferimento, in conformità all'articolo 19 del Regolamento Prospetti.

Gli investitori devono tenere presente che le informazioni su Banco BPM e Anima sono fornite da UniCredit nel presente Documento di Registrazione sulla base delle informazioni e della documentazione rese disponibili al pubblico da parte Banco BPM e Anima ed esclusivamente ai fini di fornire una informativa completa e, pertanto, tali informazioni non devono essere intese dagli investitori come un giudizio, un avallo o un'assunzione di responsabilità da parte di UniCredit in merito al loro contenuto.

Con riferimento a Banco BPM, di seguito è riportato l'elenco dei documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione:

- (i) il Prospetto di Base relativo al "Banco BPM's Euro Medium Term Note Programme" datato 4 giugno 2024, disponibile al seguente [link: Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus\(149673862.10\)](#) (il "Prospetto Base BPM 2024");
- (ii) il primo supplemento al Prospetto Base BPM 2024 datato 29 agosto 2024, disponibile al seguente [link: Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement\(151137136.9\)](#) (il "Primo Supplemento BPM");
- (iii) il secondo supplemento al Prospetto Base BPM 2024, datato 29 agosto 2024, disponibile al seguente [link: Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement\(152390002.6\)](#) (il "Secondo Supplemento BPM");
- (iv) il terzo supplemento al Prospetto Base BPM 2024, datato 29 agosto 2024, disponibile al seguente [link: Banco BPM 2024 EMTN - Third Supplement\(152514817.4\)](#), (il "Terzo Supplemento BPM");

- (v) il quarto supplemento, datato 13 gennaio 2025, al Prospetto Base BPM 2024, datato 29 agosto 2024, disponibile al seguente *link*: (<https://gruppo.bancobpm.it/download/fourth-supplement-13-january-2025>) (il “**Quarto Supplemento BPM**”);
- (vi) il quinto supplemento, datato 13 gennaio 2025, al Prospetto Base BPM 2024, datato 29 agosto 2024, disponibile al seguente *link*: (<https://gruppo.bancobpm.it/download/fifth-supplement-18-february-2025>) (il “**Quinto Supplemento BPM**”);
- (vii) il comunicato stampa di Banco BPM, datato 12 febbraio 2025, relativo all’approvazione dei risultati al 31 dicembre 2024 e all’aggiornamento del piano strategico, disponibile al seguente *link*: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2025_02_12-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-dicembre-2024-Aggiornamento-Piano.pdf#:~:text=A%20livello%20adjusted%2C%20l'utile,del%2018%25%20a%2Fa.&text=e%20prestiti%20personali%20si%20attestano,%2C5%20miliardi%20nell'esercizio (il “**Comunicato Stampa sui Risultati 2024 di BPM**”);
- (viii) la presentazione dei risultati di Banco BPM al 31 dicembre 2024 e l’aggiornamento del piano strategico, disponibile al seguente *link*: <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/presentazioni/> (la “**Presentazione dei Risultati 2024 di BPM**”);
- (ix) il bilancio consolidato intermedio di Banco BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2024, disponibile al seguente *link*: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf (il “**Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM**”)
- (x) la relazione degli amministratori di Banco BPM, datata 6 novembre 2024, disponibile al seguente *link*: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Prospetto-contabile-al-30-settembre-2024.pdf (la “**Relazione del Consiglio di Amministrazione di BPM**”);
- (xi) lo statuto sociale di Banco BPM, disponibile al seguente *link*: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2020.04.04-Statuto-Sociale_clean.pdf (lo “**Statuto di BPM**”);
- (xii) le informazioni regolamentate divulgate da Banco BPM ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 negli ultimi 12 mesi, disponibili al seguente *link*: <https://gruppo.bancobpm.it/press-and-media/> (le “**Informazioni Regolamentate di BPM**”).

Con riferimento ad Anima, di seguito è riportato l’elenco dei documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione:

- (i) il comunicato stampa di Anima, datato 5 febbraio 2025, relativo all’approvazione dei risultati al 31 dicembre 2024, disponibile al seguente *link*: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20H24_ITA.pdf (il “**Comunicato Stampa sui Risultati 2024 di Anima**”);
- (ii) la presentazione dei risultati di Anima al 31 dicembre 2024, disponibile al seguente *link*: [FY 2024 Analyst Presentation](#) (la “**Presentazione dei Risultati 2024 di Anima**”);
- (iii) il bilancio consolidato di Anima al 31 dicembre 2024, che verrà approvato dall’assemblea degli azionisti di Anima convocata in data 31 marzo 2025 disponibile al seguente *link*: [Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf](#) (il “**Bilancio Consolidato 2024 di Anima**”);
- (iv) il bilancio consolidato intermedio di Anima per il semestre chiuso al 30 giugno 2024, disponibile al seguente *link*: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingBilanciERelazioni/AH%20relaz_finanz_cons%2030%20giugno%2024%20pubblicata.pdf (il “**Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di Anima**”);
- (v) lo statuto di Anima, disponibile al seguente *link*: <https://www.animasgr.it/d//IT/Downloads/HoldingDocumentiSocietari/Anima%20Holding%20S.p.A.%20-%20Statuto%20vigente%20febbraio%202020.pdf> (lo “**Statuto di Anima**”);

(vi) le informazioni regolamentate divulgate da Anima ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 negli ultimi 12 mesi, disponibili al seguente link: <https://www.animasgr.it/IT/anima-holding/investor-relations/Pagine/comunicatifinanziari.aspx> (le “**Informazioni Regolamentate di Anima**”).

I documenti sopra indicati, incorporati mediante riferimento, fanno parte del presente Documento di Registrazione esclusivamente nella misura specificata dalle tabelle di riferimento incrociato incluse alla fine di ciascuna pertinente sezione di questo Documento di Registrazione.

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Identità di tutte le persone responsabili delle informazioni o di parti di esse riportate nel documento di registrazione e, in quest’ultimo caso, indicazione di tali parti. Nel caso di persone fisiche, inclusi i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell’emittente, fornire il nome e la qualifica della persona; nel caso di persone giuridiche, fornire la denominazione e la sede sociale.	Banco BPM	<p>Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p> <p>Primo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement(151137136.9)</p> <p>Secondo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390002.6)</p> <p>Terzo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Third Supplement(152514817.4)</p> <p>Quarto Supplemento BPM https://gruppo.bancobpm.it/download/fourth-supplement-13-january-2025</p> <p>Quinto Supplemento BPM https://gruppo.bancobpm.it/download/fifth-supplement-18-february-2025</p>	<p>Pagina i-iii</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p>
	Anima	Non Applicabile	-
Dichiarazione delle persone responsabili del documento di registrazione attestante che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni in esso contenute sono conformi ai fatti e che il documento di	Banco BPM	<p>Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p> <p>Primo Supplemento BPM</p>	<p>Page i-iii</p> <p>Page 1</p>

<p>registrazione non presenta omissioni tali da alterarne il senso.</p> <p>Se del caso, dichiarazione delle persone responsabili di talune parti del documento di registrazione attestante che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nelle parti del documento di registrazione di cui sono responsabili sono conformi ai fatti e che tali parti del documento di registrazione non presentano omissioni tali da alterarne il senso.</p>		<p>Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement(151137136.9)</p> <p>Secondo Supplemento BPM</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390002.6)</p> <p>Terzo Supplemento BPM</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Third Supplement(152514817.4)</p> <p>Quarto Supplemento BPM</p> <p>(https://gruppo.bancobpm.it/download/fourth-supplement-13-january-2025)</p> <p>Quinto Supplemento BPM</p> <p>(https://gruppo.bancobpm.it/download/fifth-supplement-18-february-2025)</p>	<p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p>	
	Anima	Non Applicabile	-	
	Se nel documento di registrazione viene inserita una dichiarazione o una relazione attribuita a una persona in qualità di esperto, indicare per tale persona le seguenti informazioni:	Banco BPM	Non Applicabile	-
	<p>(a) nome;</p> <p>(b) indirizzo professionale;</p> <p>(c) qualifiche;</p> <p>(d) eventuale interessi rilevanti nell'emittente.</p>			

<p>Se la dichiarazione o la relazione è stata prodotta su richiesta dell'emittente dichiarare che tale dichiarazione o relazione è stata inclusa nel documento di registrazione con il consenso della persona che ha autorizzato il contenuto di quella parte del documento di registrazione ai fini del prospetto.</p>	<p>Anima</p>	<p>Non Applicabile</p>	<p>-</p>
<p>Qualora le informazioni provengano da terzi, confermare che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono state omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Indicare inoltre le fonti delle informazioni.</p>	<p>Banco BPM</p>	<p>Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p>	<p>Pagina iv</p>
<p>Qualora le informazioni provengano da terzi, confermare che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono state omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Indicare inoltre le fonti delle informazioni.</p>	<p>Anima</p>	<p>Non Applicabile</p>	<p>-</p>
<p>Una dichiarazione attestante che:</p> <p>(a) il [documento di registrazione/prospetto] è stato approvato dalla [nome dell'autorità competente], in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;</p> <p>(b) [nome dell'autorità competente] approva il presente [documento di registrazione/prospetto] solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;</p> <p>(c) tale approvazione non deve essere considerata come un avallo</p>	<p>Banco BPM</p>	<p>Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p> <p>Primo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement(151137136.9)</p> <p>Secondo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390002.6)</p> <p>Terzo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Third Supplement(152514817.4)</p>	<p>Pagina i-ii</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p> <p>Pagina 1</p>

dell'emittente oggetto del [documento di registrazione/prospetto].		Quarto Supplemento BPM (https://gruppo.bancobpm.it/download/fourth-supplement-13-january-2025)	Pagina 1
		Quinto Supplemento BPM (https://gruppo.bancobpm.it/download/fifth-supplement-18-february-2025)	Pagina 1
(d) il [documento di registrazione/prospetto] è stato redatto come parte di un prospetto semplificato in conformità all'articolo 14 del Regolamento (UE) 2017/1129.	Anima	Non Applicabile	-
	Banco BPM	Non Applicabile	-
	Anima	Non Applicabile	-

REVISORI LEGALI

Nomi dei revisori dell'emittente per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati (nonché indicazione dell'associazione professionale cui appartengono).	Banco BPM	Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagina 184 Pagina 212
	Anima	Bilancio Consolidato 2024 di Anima Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf	Sezione "Cariche Sociali"

DOCUMENTI DISPONIBILI

Una dichiarazione indicante che per la durata di validità del documento di registrazione, possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti: (a) l'atto costitutivo e lo statuto dell'emittente aggiornati; (b) tutte le relazioni, le lettere e altri documenti, le valutazioni e pareri redatti esperti su richiesta dell'emittente di cui sia stata inserita parte nel documento di registrazione, ovvero a cui il documento di registrazione faccia riferimento. L'indicazione del sito <i>web</i> sul quale è possibile consultare i documenti.	Banco BPM	Statuto BPM https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2020.04.04-Statuto-Sociale_clean.pdf	-
		Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagine 210-211
		Primo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement(151137136.9)	Pagine 4-5
		Secondo Supplemento BPM	Pagine 2-3

		<p>Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390002.6)</p> <p>Quarto Supplemento BPM (https://gruppo.bancobpm.it/download/fourth-supplement-13-january-2025)</p> <p>Quinto Supplemento BPM (https://gruppo.bancobpm.it/download/fifth-supplement-18-february-2025)</p>	<p>Pagina 2</p> <p>Pagine 3-4</p>
	Anima	<p>Statuto di Anima (per quanto applicabile)</p> <p>https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingDocumentiSocietari/Anima%20Holding%20S.p.A.%20-%20Statuto%20vigente%20febbraio%202020.pdf</p>	--

FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente gli investitori devono considerare vari fattori di rischio.

Al fine di effettuare una scelta di investimento informata, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo UniCredit e al settore in cui questi operano, anche adottando una prospettiva post-integrazione come conseguenza dell'Offerta Pubblica di Scambio. La presente Sezione "Fattori di Rischio" contiene esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo. I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nonché alle informazioni e ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari dell'Emittente contenuti nella sezione denominata "Fattori di Rischio" della Nota Informativa e della Nota di Sintesi. Poiché le Azioni costituiscono capitale di rischio, l'investitore è informato che potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii a Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni e ai Paragrafi del presente Documento di Registrazione.

A.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DI UNICREDIT E DEL GRUPPO UNICREDIT

A.1.1. Rischi connessi al completamento dell'acquisizione di BPM, al conseguente processo di integrazione e alla potenziale mancata realizzazione delle sinergie attese

In data 25 novembre 2024, l'Emittente ha annunciato il lancio dell'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"**Offerta**" o "**Offerta Pubblica di Scambio**") finalizzata all'acquisto della totalità delle 1.515.182.126 azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. in qualità di società capogruppo del gruppo bancario BPM ("**BPM**" o, ove il contesto lo richieda, il "**Gruppo BPM**"). I termini dell'Offerta prevedono che l'Emittente paghi un corrispettivo pari a 0,175 azioni UniCredit in cambio di ciascuna azione di BPM portata in adesione all'Offerta (fatti salvi gli aggiustamenti che saranno descritti nel Documento di Offerta) e che le azioni UniCredit date come corrispettivo per le azioni BPM deriveranno da un aumento di capitale sociale di un massimo di 278.000.000 azioni UniCredit. Al riguardo, in data 27 marzo 2025, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione straordinaria ha deliberato, *inter alia*, di: (a) conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile (il "**Codice Civile**"), la delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2025, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 3.828.060.000, oltre al sovrapprezzo, mediante l'emissione di massimo n. 278.000.000 azioni ordinarie di UniCredit, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni BPM portate in adesione all'Offerta, (b) autorizzare il Consiglio di Amministrazione a determinare di volta in volta, nell'esercizio della delega e in conformità alla normativa applicabile, l'ammontare complessivo dell'aumento di capitale da deliberare, anche in via scindibile, nonché il numero delle azioni da emettere, il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo del sovrapprezzo, in conformità a quanto previsto dall'art. 2441, comma 6, del Codice Civile, e ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato, e (c) modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto.

Con il lancio dell'Offerta, l'Emittente mira ad acquisire l'intero capitale sociale di BPM e intende procedere, subordinatamente all'approvazione dei competenti organi sociali e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, con le attività finalizzate alla fusione per incorporazione di BPM in UniCredit (la "**Fusione**") nel perseguimento degli obiettivi di continua integrazione, sinergia e crescita del Gruppo UniCredit. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha, tuttavia, ancora preso alcuna decisione definitiva in merito alla possibile Fusione, né alle modalità di esecuzione della stessa. La natura dell'Offerta (e delle relative operazioni di acquisizione e fusione previste in relazione ad essa) è tale che gli investitori dovrebbero tenere in considerazione una serie di rischi associati a qualsiasi previsione relativa ai risultati dell'Emittente nel contesto dei propri obiettivi strategici, di quelli dell'Offerta stessa e del più ampio contesto economico in cui l'Offerta è stata lanciata.

In data 26 marzo 2025, BPM ha reso noto di aver ricevuto una comunicazione da parte di BCE con la quale l'autorità ha segnalato che, nella propria visione, all'acquisizione di Anima non si dovrebbe applicare il c.d. *Danish Compromise*. Inoltre, in data 27 marzo 2025, l'Autorità Bancaria Europea ("**EBA**") ha rigettato la richiesta presentata da BPM relativa all'applicabilità all'acquisizione di Anima della "*Q&A FAQ 2021_6211*" relativa ad acquisizioni realizzate da compagnie assicurative controllate da banche ("*Calculation of goodwill included in significant*

investments in insurance undertakings”), in quanto, a parere dell’EBA, il tema sollevato esula e non può essere risolto dal processo delle Q&A della stessa EBA, richiedendo un approfondimento più ampio, non compatibile con tale strumento. Alla stessa data, BPM ha annunciato che i competenti organi di gestione di BPM Vita e Banco BPM, nell’ambito delle rispettive competenze, hanno deciso di rinunciare alla condizione di concessione del *Danish Compromise* all’Offerta BPM. In data 26 marzo 2025, BPM ha risposto alla lettera della BCE del 21 marzo 2025 chiedendo alla BCE di chiarire le motivazioni sottostanti la posizione espressa in merito alla non applicabilità del *Danish Compromise* all’acquisto di Anima e rappresentando come, a proprio avviso, il trattamento prudenziale delineato in detta comunicazione non risulti coerente con i principi fondamentali sottesi alla disciplina in materia di deduzioni contenuta nel CRR e alle regole in materia di conglomerati finanziari. Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico e rese pubbliche da BPM, alla Data del Documento di Registrazione e in considerazione delle incertezze sussistenti con riferimento all’applicabilità del *Danish Compromise*, anche a seguito della suddetta recente iniziativa di BPM, UniCredit ritiene opportuno fornire le informazioni e gli scenari descritti di seguito.

Con riferimento agli impatti patrimoniali della proposta di acquisizione di BPM, sulla base delle informazioni disponibili e rese pubbliche da BPM, ipotizzando l’acquisizione del 100% di Anima da parte di BPM e l’applicazione del *Danish Compromise* (anche ad Anima), l’operazione avrebbe i seguenti impatti negativi sul CET1 *ratio* consolidato pro-forma *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024:

- 78 punti base in caso di adesione all’Offerta al 100%;
- 93 punti base in caso di adesione all’Offerta al 70%;
- 104 punti base in caso di adesione all’Offerta al 50% + 1 azione.

Si precisa che gli impatti nei casi di adesione al 70% e al 50% + 1 azione sono stati calcolati sull’assunzione che al termine dell’Offerta gli azionisti di minoranza (che rappresentano rispettivamente il 30% e il 50% - 1 azione del capitale di BPM) rimangano nell’azionariato di BPM e che la fusione tra BPM e UniCredit non venga completata. Come conseguenza di una possibile fusione tra BPM e UniCredit, gli impatti in questi due scenari coinciderebbero con quelli calcolati in caso di adesione al 100% all’Offerta.

In assenza del *Danish Compromise*, con riferimento all’acquisizione di Anima, anche assumendo la prosecuzione dell’applicazione di tale regime alle compagnie assicurative del Gruppo BPM, l’ulteriore impatto negativo sul CET1 *ratio* consolidato pro-forma *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sarebbe:

- 44 punti base in caso di adesione all’Offerta al 100%;
- 31 punti base in caso di adesione all’Offerta al 70%;
- 22 punti base in caso di adesione all’Offerta al 50% + 1 azione.

Per completezza di informazione, gli effetti aggiuntivi sul CET1 *ratio* consolidato pro-forma *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, nell’ipotetico scenario della temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente concesso al Gruppo BPM con riferimento alle sue compagnie assicurative, sono i seguenti:

- 29 punti base in caso di adesione all’Offerta al 100%;
- 20 punti base in caso di adesione all’Offerta al 70%;
- 14 punti base in caso di adesione all’Offerta al 50% + 1 azione.

In questo contesto, va notato che i dati pro-forma esposti in questo paragrafo non includono l’impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA), compresi eventuali aggiustamenti del *fair value*.

A titolo di riferimento, il CET1 *ratio* consolidato *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 si attesta al 15,9%, con un *buffer* MDA pari a 549 punti base (*buffer* MDA comprensivo di un *gap* di 9 punti base rispetto al *bucket requirement* AT1 dell’1,88% calcolato rispetto al requisito MDA del 10,28% alla stessa data).

Per quanto riguarda l’impatto sul requisito MREL del Gruppo UniCredit (espresso con riferimento agli RWA), ipotizzando l’acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l’acquisizione da parte di quest’ultima del 100% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 dicembre 2024, con piena computabilità delle passività eleggibili di BPM (ad esempio, a seguito della fusione di BPM in UniCredit), l’impatto negativo sarebbe

di circa 65 punti base se il *Danish Compromise* dovesse essere applicato (anche ad Anima). In assenza del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima, l'impatto aggiuntivo sarebbe di circa 15 punti base.

Si noti che in caso di acquisizione parziale di BPM e in assenza di una fusione tra BPM e UniCredit, le due entità (UniCredit e BPM) manterrebbero requisiti MREL separati. In generale, il requisito MREL è determinato dalle Autorità di Risoluzione e comunicato alle banche sulla base di un ciclo annuale di pianificazione della risoluzione. In questo contesto, le decisioni relative ai requisiti di MREL applicabili a UniCredit e BPM esistenti al momento della potenziale operazione rimarrebbero in vigore fino a quando non saranno sostituite o superate da nuove decisioni. Durante il ciclo annuale di pianificazione della risoluzione, le Autorità di Risoluzione analizzeranno e discuteranno con il Gruppo UniCredit la necessità di eventuali modifiche ai requisiti MREL applicabili a seguito dell'operazione.

Per confronto, il rapporto MREL sugli RWA era pari al 32,73% al 31 dicembre 2024.

Data l'incertezza che caratterizza qualsiasi stima, gli impatti effettivi sul capitale e sul MREL di UniCredit potrebbero differire da quelli sopra descritti o potrebbero essere superiori o inferiori, in considerazione dell'ampia gamma di scenari, leve ed effetti che sono insiti in un'operazione di aggregazione e alla luce del macro-scenario e di tutti gli altri fattori di rischio evidenziati nel presente Documento di Registrazione, tra cui, ad esempio, l'adesione all'Offerta, l'esito dell'Offerta BPM e la potenziale concessione o meno dell'applicazione del trattamento normativo del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima, come descritto di seguito.

Per quanto riguarda i possibili effetti dell'operazione sulle attività per imposte anticipate ("*DTA*") di UniCredit, si segnala che, sulla base delle informazioni e delle risultanze ad oggi disponibili, l'operazione non avrebbe alcun impatto sull'ammontare delle *DTA* esistenti al 31 dicembre 2024. Inoltre, ad oggi, sulla base della redditività futura, non sono previste svalutazioni delle *DTA* iscritte nel bilancio di UniCredit.

Il completamento dell'Offerta e della potenziale Fusione espone l'Emittente e il suo Gruppo a rischi e sfide. Questi includono, a titolo esemplificativo:

- (i) la necessità di effettuare investimenti impreveduti in attrezzature, gestione delle informazioni, sistemi informatici ("*IT*"), servizi IT e altre infrastrutture cruciali per il *business*, nonché sfide tecnologiche imprevedute e interruzioni legate all'integrazione dei sistemi IT delle due società;
- (ii) la capacità di reagire ai cambiamenti del mercato e dell'ambiente di *business* durante il processo di combinazione delle funzioni aziendali e di supporto;
- (iii) l'imposizione di requisiti considerevoli alle risorse di UniCredit e di BPM per la gestione dell'aggregazione aziendale e delle misure di integrazione previste dopo il completamento della stessa, tra cui la richiesta di quantità significative di tempo e di attenzione da parte del *management* di UniCredit e di BPM, rispettivamente, che potrebbe compromettere la capacità dei rispettivi organi direttivi di gestire efficacemente le attività durante il processo di Offerta, il successivo processo di integrazione e in futuro;
- (iv) la capacità di controllare con successo il processo di cambiamento e adattamento del personale, anche riservando tempo sufficiente per l'implementazione delle modifiche necessarie alla propria organizzazione;
- (v) l'eventuale insuccesso nella pianificazione del processo di integrazione, inclusa l'impossibilità di completare le misure di integrazione post-completamento dell'aggregazione o eventuali ritardi nella loro attuazione, nonché eventuali disfunzioni in termini di efficienza, affidabilità, continuità e coerenza delle funzioni dell'entità risultante dall'acquisizione, delle sue operazioni nonché delle funzioni amministrative, di supporto e di controllo, quali le funzioni di rischio, controllo finanziario e di *reporting*, IT, comunicazioni, risorse umane, legale e *compliance*;
- (vi) la capacità di trattenere e gestire il personale del *senior management* e le figure chiave all'interno dell'entità risultante dall'acquisizione; e
- (vii) la capacità di mantenere con successo i rapporti e gli accordi contrattuali con clienti, fornitori e controparti commerciali in futuro.

In tale contesto, si segnala che l'acquisizione prevista del Gruppo BPM potrebbe non realizzarsi secondo i tempi e con gli scopi attualmente ipotizzati, anche in considerazione dei diversi scenari di adesione all'Offerta Pubblica di Scambio che potrebbero verificarsi.

In particolare, qualora l'Emittente acquisisca una determinata percentuale di BPM (in ogni caso superiore alla Condizione Soglia o il 50% + 1 delle Azioni BPM in caso di rinuncia alla Condizione Soglia) senza, tuttavia, realizzare la Fusione, l'Emittente stima che potrebbe essere comunque realizzato circa l'85% delle sinergie di costo e di ricavi stimate, per un valore complessivo di circa Euro 1 miliardo al lordo delle imposte, di cui sinergie di ricavi per circa Euro 300 milioni e sinergie di costo per circa Euro 700 milioni. Il rischio che la Fusione venga ostacolata è più elevato nel caso in cui l'Emittente acquisisca una partecipazione inferiore al 66,6% delle Azioni BPM, a causa della minore percentuale di azioni con diritto di voto detenute da UniCredit e della conseguente probabile difficoltà a garantire che le proposte relative alla Fusione (e alla futura conduzione degli affari del Gruppo UniCredit) raggiungano il *quorum* richiesto per l'approvazione. Infatti, gli azionisti di BPM ostili all'Offerta potrebbero dare luogo a rischi, adottando comportamenti conflittuali e/o ostruzionistici. Gli azionisti ostruzionisti di BPM potrebbero, inoltre, determinare rischi in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione del processo di integrazione post-acquisizione, determinando uno scostamento dalle stime attuali. Inoltre, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione che UniCredit potrebbe acquisire al termine dell'Offerta, potrebbero verificarsi altri eventi relativi a BPM che sono al di fuori del controllo dell'Emittente e che potrebbero ritardare e/o ridurre il raggiungimento delle sinergie di costo e di ricavi stimate, nonché avere un potenziale impatto negativo sui risultati, sulla *performance* e sugli obiettivi strategici del Gruppo UniCredit.

Inoltre, qualora l'Emittente, a seguito della prevista acquisizione del Gruppo BPM e della potenziale Fusione ai sensi dell'Offerta, non dovesse conseguire le sinergie o gli altri benefici attesi, ovvero i costi stimati per l'attuazione dell'Offerta e delle misure di integrazione previste fossero materialmente superati, gli obiettivi, i benefici e i risultati futuri su cui si basa l'Offerta potrebbero non realizzarsi o realizzarsi secondo una tempistica diversa. La concretizzazione di tutte le sinergie derivanti dall'acquisizione è, infatti, molto incerta anche alla luce del contesto macroeconomico in rapida evoluzione. L'esistenza dei suddetti rischi deriva in gran parte dal fatto che, alla Data del Documento di Registrazione, il periodo di adesione all'Offerta non è ancora iniziato e l'Emittente si è basato esclusivamente su dati di pubblico dominio come base per la formulazione delle proprie stime relative alle sinergie di costo e di ricavi che si prevede possano derivare dalla stessa Offerta. Qualora tali stime dovessero rivelarsi inesatte o le sinergie attese non dovessero concretizzarsi nella misura e nei tempi previsti dall'Emittente, i ricavi e i costi del Gruppo UniCredit potrebbero, in futuro, essere diversi da quelli stimati e ciò potrebbe avere un impatto negativo sul valore di mercato delle azioni di UniCredit e sul rendimento che gli investitori potrebbero ottenere dalle stesse.

Si precisa che le sinergie di ricavi e di costo attese dall'operazione sono state stimate indipendentemente dall'esito dell'Offerta BPM e, pertanto, non tengono conto di eventuali sinergie che potrebbero derivare dall'integrazione tra Anima e BPM, considerato che l'Emittente non ha avuto accesso alle ipotesi di dettaglio sottostanti a potenziali sinergie derivanti dall'integrazione tra Anima e BPM.

In tale contesto, si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso il processo relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa, ai sensi degli articoli 102, comma 1, e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza, in data 6 novembre 2024 da Banco BPM Vita S.p.A. ("**BPM Vita**"), di concerto con BPM, sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A. ("**Anima**") (l'"**Offerta BPM**"). Subordinatamente al perfezionamento dell'Offerta, qualora l'Offerta BPM si concluda con esito positivo, anche Anima e le sue controllate entreranno a far parte del Gruppo UniCredit.

Considerata l'incertezza che caratterizza qualsiasi stima e dato previsionale sopra descritto, incluse le stime relative alle sinergie di ricavi e di costo, UniCredit potrebbe non riuscire a conseguire i risultati sopra indicati, ovvero tali risultati potrebbero essere raggiunti secondo una tempistica diversa, in taluni casi persino più accelerata, tenuto conto dell'ampio ventaglio di leve ed effetti propri di un'operazione di integrazione, nonché del contesto macro-economico e di tutti gli altri fattori di rischio evidenziati nel presente Documento di Registrazione. L'Emittente ritiene che i suddetti eventi abbiano una bassa probabilità di verificarsi e, considerando il loro possibile impatto negativo, UniCredit considera tale rischio mediamente significativo.

Infine, in caso di perfezionamento dell'acquisizione del Gruppo BPM da parte di UniCredit, il perimetro di consolidamento del Gruppo dell'Emittente cambierà, dando luogo a rischi connessi all'interpretazione e alla

comparazione del Bilancio Consolidato 2024 dell'Emittente con eventuali futuri bilanci del Gruppo UniCredit. Tale rischio è rilevante indipendentemente dalla percentuale di partecipazione di BPM acquisita da UniCredit ai sensi dell'Offerta; gli investitori dovrebbero, infatti, considerare la discontinuità e i limiti alla comparabilità delle relazioni annuali e infrannuali del Gruppo UniCredit successive all'acquisizione con le informazioni finanziarie del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024. In particolare, le metriche di riferimento per la valutazione dei risultati futuri di UniCredit che saranno maggiormente soggette a possibili discrepanze con i risultati del 2024 hanno natura economica (ad esempio, il *profit and loss* (P&L), finanziaria (ad esempio, lo stato patrimoniale) e regolamentare (ad esempio, il *Common Equity Tier 1 ratio*). Tali discrepanze e la non comparabilità complessiva potrebbero rendere la *performance* di UniCredit più difficile da valutare per gli investitori.

Rischi connessi al completamento dell'acquisizione di Banco BPM

Ferme restando le condizioni sospensive dell'Offerta come indicate nel Documento di Offerta, dopo il perfezionamento dell'acquisizione di BPM, l'Emittente sarà esposto ai rischi connessi all'esecuzione di un'acquisizione straordinaria dell'intero capitale sociale o di una partecipazione di controllo in un'altra banca (ivi incluse, tra l'altro, eventuali passività correnti o potenziali non conosciute o, comunque, non riscontrate in sede di analisi pre-acquisizione) nonché ai rischi più specifici derivanti dalle caratteristiche di BPM, dalla procedura dell'Offerta e della potenziale successiva Fusione. Esistono, infatti, rischi legati al fatto che l'Emittente non beneficia di alcuna garanzia contrattuale e impegno di indennizzo da parte di BPM o degli attuali azionisti di BPM (ad esempio, dichiarazioni e garanzie e relativi obblighi di indennizzo del venditore) a causa della struttura dell'operazione (acquisizione mediante offerta pubblica di scambio). Inoltre, il solo affidamento dell'Emittente sulle informazioni pubblicamente disponibili relative a BPM ai fini dell'Offerta e il fatto di non aver condotto alcuna *due diligence* sul Gruppo BPM espone l'Emittente al rischio di non essere in grado di accertare tutti gli aspetti critici relativi all'entità *target* e i rischi futuri che potrebbero derivare dall'acquisizione di BPM. Sia UniCredit sia, per quanto noto, BPM hanno stipulato accordi di distribuzione, anche nel settore dell'*asset management*, il cui perimetro, termini e condizioni e scadenze sono stabilite nei rispettivi contratti. Tuttavia, UniCredit non ha avuto accesso ai termini e alle condizioni delle *partnership* e degli accordi di distribuzione stipulati dal Gruppo BPM, incluso quello con il Gruppo Anima, a causa delle caratteristiche specifiche dell'operazione (ossia, trattandosi di un'operazione di mercato, non è stata effettuata una *due diligence* preventiva).

Alla luce di quanto sopra, sussiste il rischio che, a seguito del perfezionamento dell'Offerta, il Gruppo UniCredit sia chiamato a far fronte a passività inattese e/o di dover riconoscere per le attività del Gruppo BPM valori inferiori a quelli precedentemente iscritti sul bilancio BPM.

Inoltre, assumendo che l'acquisizione venga completata come previsto ai sensi dell'Offerta, l'Emittente vedrà probabilmente aumentare la propria esposizione ai rischi connessi all'attività assicurativa, principalmente per effetto dell'acquisizione delle società del Gruppo BPM che svolgono attività assicurativa, in aggiunta alle attività assicurative che il Gruppo UniCredit già svolge attraverso le proprie *joint venture* di *bancassurance*.

Rischi connessi al completamento dell'acquisizione a condizioni più onerose di quelle inizialmente previste

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha ottenuto: (i) l'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato della Serbia (autorizzazione incondizionata), (ii) l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) all'acquisizione – subordinatamente all'esito positivo dell'Offerta – delle partecipazioni di controllo indirette pari al 100% del capitale sociale di BPM Vita e di Vera Vita S.p.A., nonché delle partecipazioni qualificate indirette pari al 35% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A., (iii) l'autorizzazione della BCE a (a) modificare lo statuto sociale introducendo una delega al Consiglio di Amministrazione per deliberare un aumento di capitale a servizio dell'Offerta e (b) classificare le nuove azioni da emettere nell'ambito di tale aumento di capitale come strumenti di CET1, (iv) la lettera di non obiezione della Banca Centrale d'Irlanda per acquisire la partecipazione di controllo indiretto in BBPM LIFE DAC., e (v) l'autorizzazione della BCE e della Banca d'Italia relativa, tra l'altro, all'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in BPM, nonché all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in Banca Akros S.p.A., in Banca Aletti S.p.A., Aletti Fiduciaria S.p.A., Agos Ducato S.p.A. e Numia S.p.A. ai sensi degli articoli 19, 22 e 114-*quinquies* del Testo Unico Bancario; l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in Banco BPM Invest SGR S.p.A., e la partecipazione indiretta qualificata in Etica SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., Anima Alternative SGR S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A.,

Castello SGR S.p.A., Vorvel SIM S.p.A. ai sensi dell'articolo 15 del Testo Unico della Finanza. L'Emittente è ancora in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 139/2004 ("EUMR") e del Regolamento (UE) 2022/2560 ("Regolamento sulle Sovvenzioni Estere") che l'Emittente prevede, allo stato, di ottenere, rispettivamente, entro la fine di giugno ed entro la fine di maggio 2025, ferma restando la possibilità che i relativi procedimenti di valutazione si protraggano oltre tali termini. L'Emittente è, inoltre, ancora in attesa del nulla osta della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21, come modificato e integrato (c.d. *golden power*).

Sussiste un rischio legato al rilascio delle autorizzazioni da parte di tali autorità competenti qualora queste vengano rilasciate a condizione che l'Emittente assuma determinati impegni al fine di ottenere l'autorizzazione all'acquisizione di BPM. Non è possibile escludere il concretizzarsi di tale rischio e, pur non potendo in linea di principio escludere l'impatto significativo che potrebbe derivarne, l'Emittente non si aspetta che esso sia di natura tale da incidere in modo rilevante sui termini dell'operazione. Tali impegni potrebbero comportare la richiesta che l'Emittente realizzi l'operazione (e potenzialmente la successiva Fusione) solo a condizione che soddisfi determinate condizioni (che possono includere, ad esempio, la condizione che l'Emittente venda alcuni dei suoi sportelli bancari, attività o partecipazioni e/o l'impegno a comportarsi in un certo modo successivamente all'acquisizione, incluso eventualmente la richiesta che l'Emittente modifichi la sua strategia sotto certi aspetti come condizione per l'autorizzazione da parte di un'autorità antitrust).

Ferme restando le condizioni sospensive dell'Offerta indicate nel Documento di Offerta, le tempistiche e le procedure per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni richieste comportano il rischio che l'Emittente sia costretto a compiere azioni e completare l'acquisizione di BPM a condizioni più onerose rispetto a quelle inizialmente previste nell'ambito dell'operazione.

A.1.2. Rischio connesso al potenziale mancato ottenimento da parte di BPM del trattamento del *Danish Compromise*

Ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "*Capital Requirements Regulation*" o "**CRR**"), la Banca Centrale Europea può concedere ai conglomerati finanziari il cosiddetto trattamento patrimoniale "*Danish Compromise*" (il "**Danish Compromise**"), con una valutazione effettuata caso per caso, al fine di ponderare favorevolmente le partecipazioni assicurative, anziché dedurle interamente dal relativo capitale CET1.

In data 6 novembre 2024, BPM ha chiarito, in relazione al lancio dell'Offerta BPM sulle azioni ordinarie di Anima, che la conferma della concessione del *Danish Compromise* anche al conglomerato risultante dall'integrazione aziendale di BPM, Banco BPM Vita e Anima è una condizione sospensiva ai fini del perfezionamento dell'Offerta BPM.

Il consiglio di amministrazione di BPM è stato delegato dall'assemblea degli azionisti di BPM, tenutasi in data 28 febbraio 2025, a deliberare in merito all'eventuale rinuncia, in tutto o in parte, a una qualsiasi delle condizioni dell'Offerta BPM; pertanto, BPM Vita potrebbe procedere con l'Offerta BPM anche (i) in caso di mancata conferma della concessione del *Danish Compromise* a BPM, o (ii) qualora la relativa decisione della BCE sulla concessione del *Danish Compromise* non fosse nota, nei suoi termini finali, entro la data di perfezionamento dell'Offerta BPM.

Sebbene in data 20 gennaio 2025, BPM abbia dichiarato che il dialogo con la BCE è in corso e che quest'ultima sta procedendo alla propria valutazione della questione con il coinvolgimento dell'Autorità Bancaria Europea, si deve notare che nessuna informazione è stata divulgata da BPM su (i) il grado di probabilità dell'ottenimento del trattamento del *Danish Compromise* e (ii) i termini attesi di applicabilità di tale regime speciale a BPM (ossia, piena approvazione o approvazione solo parziale del *Danish Compromise*), oltre a quanto contenuto nella nota esplicativa pubblicata il 27 febbraio 2025.

La relazione illustrativa all'assemblea degli azionisti di BPM del 28 febbraio 2025 indica che "*l'assorbimento di capitale nel caso di mancata applicazione del Danish Compromise è calcolato moltiplicando gli RWA di Banco BPM al 31.12.2024 per l'impatto di 268 bps*".

Di conseguenza, qualora l'operazione Anima venisse perfezionata senza l'ottenimento del *Danish Compromise*, potrebbero verificarsi effetti negativi sul capitale dell'Emittente e del Gruppo derivanti dall'integrazione del *business* con BPM, che non possono essere pienamente e correttamente valutati sulla base delle informazioni attualmente disponibili. Allo stesso tempo, la concessione di tale trattamento al Gruppo BPM a seguito di una

potenziale integrazione di Anima nel suo *business* potrebbe non significare necessariamente che tale trattamento sarebbe concesso anche al Gruppo UniCredit in una configurazione post-Fusione. Al riguardo, si precisa che, in caso di esito positivo, non può escludersi che la BCE adotti prescrizioni e/o misure nei confronti del Gruppo UniCredit che possano avere un potenziale impatto negativo sulla posizione patrimoniale dell'Emittente, sebbene, considerato che il Gruppo UniCredit diverrebbe l'entità controllante del Gruppo BPM in ipotesi di esito positivo dell'operazione, alla Data del Documento di Registrazione appare potenzialmente improbabile uno scenario contraddittorio in cui BPM ottenga un esito favorevole e, al contrario, il Gruppo UniCredit non lo ottenga.

In data 26 marzo 2025, BPM ha reso noto di aver ricevuto una comunicazione dalla BCE con la quale l'autorità ha segnalato che, nella propria visione, all'acquisizione di Anima non si dovrebbe applicare il c.d. *Danish Compromise*. Inoltre, il 27 marzo 2025, l'EBA ha rigettato la richiesta presentata da BPM relativa all'applicabilità all'acquisizione di Anima della "Q&A FAQ 2021_6211" relative ad acquisizioni realizzate da compagnie assicurative controllate da banche ("*Calculation of goodwill included in significant investments in insurance undertakings*"), in quanto, a parere dell'EBA, il tema sollevato esula e non può essere risolto dal processo delle Q&A della stessa EBA, richiedendo un approfondimento più ampio, non compatibile con tale strumento. Alla stessa data, BPM ha annunciato che i competenti organi di gestione di BPM Vita e Banco BPM, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno deciso di rinunciare alla condizione di concessione del *Danish Compromise* all'Offerta BPM. In data 26 marzo 2025, BPM ha risposto alla lettera della BCE del 21 marzo 2025 chiedendo alla BCE di chiarire le motivazioni sottostanti la posizione espressa in merito alla non applicabilità del *Danish Compromise* all'acquisto di Anima e rappresentando come, a proprio avviso, il trattamento prudenziale delineato in detta comunicazione non risulti coerente con i principi fondamentali sottesi alla disciplina in materia di deduzioni contenuta nel CRR e alle regole in materia di conglomerati finanziari. Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico e rese pubbliche da BPM, alla Data del Documento di Registrazione e in considerazione delle incertezze sussistenti con riferimento all'applicabilità del *Danish Compromise*, anche a seguito della suddetta recente iniziativa di BPM, UniCredit ritiene opportuno fornire le informazioni e gli scenari descritti di seguito.

Sulla base delle informazioni pubblicate e rese disponibili da BPM, in assenza del suddetto *Danish Compromise*, e ipotizzando l'acquisizione del 100% di Anima sulla base dei termini aggiornati dell'Offerta BPM (con prezzo aumentato a Euro 7,00 per azione Anima), supponendo, inoltre, di continuare ad applicare questo regime alle compagnie assicurative del Gruppo BPM, l'ulteriore impatto negativo sul CET1 *ratio* pro-forma consolidato *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sarebbe:

- 44 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 100%;
- 31 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 70%;
- 22 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

In questo contesto, va notato che i dati pro-forma non includono l'impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA), compresi eventuali aggiustamenti del *fair value*.

Per completezza di informazione, gli effetti aggiuntivi sul coefficiente CET1 pro-forma consolidato *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, nell'ipotetico scenario di temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente concesso al Gruppo BPM con riferimento alle sue società assicurative sono i seguenti:

- 29 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 100%;
- 20 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 70%;
- 14 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

Come già indicato, i dati pro-forma non includono l'impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA), compresi eventuali aggiustamenti del *fair value*.

Con riferimento al rapporto MREL espresso in termini di RWA, in assenza del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima l'ulteriore impatto negativo può essere stimato in circa 15 punti base.

A.1.3. Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

Nonostante l'attività del Gruppo sia strettamente legata all'Italia e, dunque, alla sua situazione economica (l'Italia ha rappresentato circa il 45% dei ricavi del Gruppo nel 2024, calcolati come la somma di Italia, Germania, Europa Centrale compresa l'Austria, Europa Orientale e Russia), il Gruppo UniCredit è presente anche in

Germania (che rappresenta circa il 22% dei ricavi del Gruppo nel 2024), in Europa Centrale (che rappresenta circa l'17% e che copre Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria e Slovenia) nell'Europa Orientale (che rappresenta circa l'11% dei ricavi del Gruppo nel 2024 e comprende Croazia, Bulgaria, Romania, Bosnia-Erzegovina e Serbia). UniCredit ha anche attività marginali in Russia (che rappresentano circa il 5% dei ricavi del Gruppo nel 2024).

Per quanto riguarda le attività dell'Emittente in Italia, eventuali cambiamenti nel contesto macroeconomico del Paese dovuti a sviluppi geopolitici, eventuali andamenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia e l'impatto degli alti tassi di interesse sui titoli di Stato potrebbero causare impatti negativi significativi sull'attività del Gruppo UniCredit, soprattutto a seguito del potenziale perfezionamento dell'Offerta e della Fusione, a causa della presenza più marcata del Gruppo BPM in alcune regioni d'Italia. Inoltre, la diffusione geografica del Gruppo UniCredit continuerà a esporlo (anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione) a rischi e incertezze che interessano ciascuno dei vari paesi in cui opera. Tali rischi e incertezze possono essere di varia natura e portata e potrebbero rivelarsi più complessi in relazione a quei paesi che non fanno parte dell'Unione Europea. In particolare, i paesi dell'Europa Centrale e dell'Europa Orientale hanno sperimentato storicamente mercati dei capitali e dei cambi volatili, spesso associati a instabilità politica, economica e finanziaria (attualmente aumentata dagli effetti derivanti dalla crisi ucraina). Gli eventi, che tale instabilità e il minor grado di sviluppo potrebbero generare, potrebbero influenzare negativamente e limitare le operazioni del Gruppo UniCredit, anche a seguito di azioni governative quali nazionalizzazioni o altre restrizioni alle attività economiche; tali situazioni potrebbero incidere sulle attività, sullo stato patrimoniale/o sul conto economico di UniCredit. L'evoluzione del panorama geopolitico è costantemente monitorata da UniCredit, con fattori attuali che includono le recenti decisioni in continua evoluzione della politica commerciale statunitense, che potrebbero avere potenziali implicazioni sulle relazioni commerciali globali sia con aspetti positivi (ad esempio, nuove *partnership* commerciali) che negativi (ad esempio, impatto su esportazioni/importazioni) come possibili risultati. Quest'area è nella fase iniziale di evoluzione e i potenziali impatti, se ve ne sono, sulle principali aree geografiche di UniCredit saranno debitamente presi in considerazione nell'ambito dei normali processi del *framework* relativo alla gestione del rischio. L'Emittente ritiene che gli eventi che potrebbero portare alla concretizzazione di questo rischio abbiano una bassa probabilità di accadimento e, tenuto conto della probabilità di impatto che questo rischio potrebbe avere, il presente rischio è considerato di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, la presenza dell'Emittente in Russia lo espone ai rischi specifici connessi alla crisi ucraina in corso. Questi rischi sono riconosciuti anche dalla BCE che, nell'aprile 2024, ha emesso una decisione in cui richiedeva a UniCredit di svolgere determinate attività per ridurli al minimo; UniCredit - in conformità con la decisione della BCE - sta agendo per ridurre tali rischi. Qualora la BCE dovesse valutare le azioni di UniCredit come non conformi alla sua decisione, la BCE potrebbe adottare ulteriori misure di vigilanza. UniCredit ha considerato i possibili effetti di un ipotetico scenario estremo sulle sue attività rilevanti e sulle esposizioni creditizie, ipotizzando la totale irrecuperabilità e cancellazione delle sue posizioni. Sebbene la solida posizione patrimoniale di UniCredit sia stata confermata come tale da consentire il pieno assorbimento di tali effetti, ciò non elimina il rischio di sviluppi più gravi e inaspettati che potrebbero derivare dalla crisi ucraina. Tale esposizione al rischio richiede, inoltre, che l'Emittente impieghi costantemente una quantità significativa di risorse per la gestione dinamica dei rischi e la valutazione continua dei possibili effetti della crisi geopolitica, mantenendo al contempo un approccio complessivo prudente e sostenibile in materia di distribuzioni.

Per quanto riguarda le attività e le passività delle controllate russe, il Gruppo detiene investimenti in Russia attraverso AO UniCredit Bank e le sue controllate OOO UniCredit Garant e OOO UniCredit Leasing. Il consolidamento integrale ha determinato la rilevazione, al 31 dicembre 2024, di un totale attivo, sotto forma di investimenti in Russia, pari a Euro 5.597 milioni, rispetto agli Euro 8.668 milioni al 31 dicembre 2023. Tale differenza nel totale attivo è principalmente attribuibile a una riduzione delle attività finanziarie al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2024, la riserva oscillazione cambi derivante dalla conversione delle attività e delle passività in Euro è risultata pari a Euro -3.243 milioni. La differenza negativa di Euro 456 milioni rispetto allo stesso dato di fine 2023 (Euro -2.787 milioni) è principalmente dovuta alla svalutazione del rublo durante il periodo cui si riferisce.

Dall'inizio della crisi ucraina, la filiale russa ha ridotto la propria esposizione nei confronti dei clienti nazionali e l'importo dei depositi raccolti localmente sono stati pari, rispettivamente all'86% e all'89%, mentre il resto del Gruppo UniCredit (in particolare UniCredit S.p.A.) ha ridotto la propria esposizione verso controparti russe del 94%; questo risultato è stato ottenuto con impatti estremamente limitati e già pienamente considerati nei coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Qualsiasi causa di perdita del controllo su AO UniCredit Bank – inclusa la nazionalizzazione – determinerebbe la *derecognition* di attività nette aventi un valore contabile di Euro 5,5 miliardi. Tale valore include gli effetti del deconsolidamento e incorpora la riserva di valutazione negativa, collegata principalmente all'oscillazione dei cambi pari a Euro -3,3 miliardi. Questo evento, se si fosse verificato nel 2024, avrebbe portato UniCredit a presentare un risultato positivo dichiarato del Gruppo per l'anno di esercizio 2024 pari a Euro 4,2 miliardi, invece di Euro 9,7 miliardi. Da un punto di vista regolamentare: (i) l'impatto derivante dalla riserva di rivalutazione (Euro 3,3 miliardi, comprese le riserve valutarie) sarebbe stato neutro, poiché questi sono già considerati nel calcolo del capitale CET1 al 31 dicembre 2024, secondo i requisiti dettati dalla CRR; (ii) il CET1 *ratio* avrebbe beneficiato del deconsolidamento delle RWA generate dalle esposizioni delle entità russe. Di conseguenza, l'impatto complessivo sul coefficiente di capitale di UniCredit è inferiore al valore contabile consolidato di AO UniCredit Bank ed è confermato in linea con lo scenario di perdita estrema già comunicato al mercato (-47 punti base del CET1 *ratio* al 31 dicembre 2024, o -55 punti base, compreso l'impatto della deduzione della soglia, se applicabile al momento in cui si verifica l'evento). Tale valore è diminuito nel tempo a seguito delle azioni di mitigazione legate alla riduzione dell'esposizione russa attuate da UniCredit nel tempo.

A.1.4. Rischi connessi a previsioni e stime relative a UniCredit, BPM e al previsto processo di integrazione post-Fusione e alle sinergie attese

Il presente Documento di Registrazione include dati previsionali basati su informazioni tratte da: (a) la *guidance* pubblicata da UniCredit in relazione ai risultati del Gruppo UniCredit per il 2024; (b) la *guidance* divulgata pubblicamente da Banco BPM in relazione ai risultati del Gruppo BPM per il 2024 e all'aggiornamento del piano strategico; e (c) ulteriori valutazioni di UniCredit in merito alle possibili sinergie e sui costi di integrazione connessi alla potenziale operazione di aggregazione di UniCredit e BPM e, qualora l'Offerta BPM venga completata con successo, di Anima.

Gli investitori devono tenere presente che la panoramica della strategia e della *guidance* di BPM viene fornita da UniCredit nel presente Documento di Registrazione sulla base delle informazioni e dei documenti resi pubblici da Banco BPM ed esclusivamente al fine di fornire un'informativa completa e, in quanto tale, non deve essere intesa dagli investitori come un giudizio, un avallo o un'accettazione di responsabilità da parte di UniCredit in relazione ai suoi contenuti.

Inoltre, si segnala che gli investitori dovrebbero dare peso in maniera relativa a tali previsioni e stime, considerando che i piani per l'entità combinata risultante dall'integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit saranno approvati solo dopo il completamento dell'Offerta Pubblica di Scambio (a seguito della quale UniCredit disporrebbe di una maggiore consapevolezza degli elementi di cui sopra) e secondo una tempistica ancora da definire alla Data del Documento di Registrazione. Allo stesso modo, anche le previsioni e le stime relative all'obiettivo del Gruppo UniCredit per la sua *performance* futura (l'"*Ambitions 2025-27*") sono soggette a una serie di incertezze e fattori aggiuntivi, molti dei quali sono fuori dal controllo di UniCredit.

La capacità di UniCredit di soddisfare l'"*Ambitions 2025-27*" e tutte le dichiarazioni previsionali riportate nella relativa sezione del presente Documento di Registrazione si basano su una serie di ipotesi, aspettative, proiezioni e dati previsionali relativi a eventi futuri. Più in dettaglio, l'"*Ambitions 2025-27*" si basa su una serie di ipotesi macroeconomiche che non sono sotto il controllo del *management* della Banca, tra cui:

- la crescita del PIL dell'Eurozona pari al +0,9% nel 2025, +1,2% nel 2026, +1,3% nel 2027;
- l'inflazione dell'Eurozona pari al +1,9% sia nel 2025 che nel 2026, +2% nel 2027; e
- il tasso di deposito della BCE pari al 2% entro la fine del 2025 e stabile fino al 2027.

L'"*Ambitions 2025-27*" include il contributo delle iniziative di *business* "Alpha" (le "**Iniziativa Alpha**") che sono influenzate dal *management* della Banca - sebbene molte di esse siano soggette a incertezza - e che sono finalizzate

a: la crescita dell'utile netto nelle aree geografiche di UniCredit, il miglioramento del *mix* dei segmenti di *business* della clientela, il miglioramento dell'offerta di prodotti, l'integrazione dei canali di distribuzione, il miglioramento dell'organizzazione e dei processi, gli investimenti e l'evoluzione in tecnologia e dati. A causa dell'incertezza dei fattori che non sono sotto il controllo del *management* della Banca o che possono essere influenzati ma non totalmente controllati da quest'ultima, i risultati effettivi della Banca possono essere anche materialmente diversi dal contenuto esplicito o implicito delle dichiarazioni previsionali contenute nella *guidance* di UniCredit e, pertanto, tali dichiarazioni previsionali non costituiscono un indicatore pienamente affidabile delle *performance* future.

Vi sono, infatti, numerose variabili che potrebbero determinare risultati e *performance* effettivi del Gruppo UniCredit da solo, o nella sua potenziale configurazione post-Fusione (che può includere o meno Anima), materialmente diversi da quelli espressamente (o implicitamente) indicati in qualsiasi dichiarazione previsionale formulata. Tali variabili includono sviluppi di natura macroeconomica e geopolitica, nonché ogni possibile effetto conseguente che tali sviluppi potrebbero avere sulla crescita e sul progresso globale e regionale.

Gli investitori devono tenere presente che tutte le incertezze sopra descritte si applicano anche alle previsioni e alle stime specificamente connesse agli obiettivi e alle sinergie attese dall'Offerta Pubblica di Scambio, inclusi gli eventuali risultati previsti a seguito dell'Offerta BPM, in quanto questi possono o meno concretizzarsi. Qualsiasi eventuale impegno che l'Emittente potrebbe essere tenuto ad assumere nei confronti delle autorità antitrust, quali la cessione di rami d'azienda, potrebbero avere un impatto sulle ipotesi e sugli obiettivi descritti nel presente Documento di Registrazione.

Con particolare riferimento a tali obiettivi e sinergie attese, questi sono stati fissati anche con riferimento alle stime relative ai costi di integrazione *una tantum* relativi all'acquisizione e alle successive sinergie di costo e di ricavi che dovrebbero emergere una volta che BPM sarà integrata nel Gruppo dell'Emittente. In particolare, l'Emittente prevede sinergie di ricavi stimate in circa Euro 300 milioni all'anno al lordo delle imposte e sinergie di costo stimate in circa Euro 900 milioni all'anno al lordo delle imposte. UniCredit prevede che il 50% delle sinergie di costo e di ricavi si materializzino nel 2026 e saranno poi pienamente realizzate nel 2027. I costi *una tantum* del processo di integrazione sono stati stimati pari a circa Euro 2 miliardi al lordo delle imposte con una concentrazione prevalente nella fase iniziale del processo.

Tali sinergie, tuttavia, dipendono dalla capacità di UniCredit di, in primo luogo, reagire ai cambiamenti del mercato e del contesto aziendale durante il processo di combinazione delle funzioni di *business* e di supporto.

In secondo luogo, la sua capacità di controllare con successo e sicurezza il processo di cambiamento e adattamento del personale, anche riservando un tempo sufficiente per l'attuazione dei cambiamenti necessari, che costituiscono una parte fondamentale dei benefici strategici, finanziari e operativi, nonché dei benefici di sinergia dei costi e dei ricavi alla base della logica dell'Offerta. Ciò è rilevante soprattutto per quanto riguarda l'integrazione e il coordinamento del *management* e del personale, dei sistemi IT, delle strutture e dei servizi dei due gruppi bancari, nonché l'estensione delle *policy* di UniCredit. Tali migrazioni nel Gruppo UniCredit comporteranno inevitabilmente il trasferimento di un volume significativo di attività e di dati, a causa dell'elevato numero di clienti (circa 4 milioni di clienti di BPM rispetto a circa oltre 15 milioni di clienti di UniCredit) e di filiali (circa 1.400 filiali per BPM rispetto alle circa 3.039 filiali appartenenti al Gruppo UniCredit). Queste procedure comportano un rischio intrinseco di ritardi o di insorgenza di problematiche inattese, che mettono a rischio la sicurezza dei sistemi informativi oggetto di migrazione, incidendo sulla continuità operativa del Gruppo UniCredit anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione. I problemi di sicurezza potrebbero, infatti, essere generati da livelli di sicurezza del Gruppo BPM eventualmente inferiori (o diversi) rispetto a quelli applicati da UniCredit, in particolare per quanto riguarda la segregazione delle reti di dati o le impostazioni di sicurezza dei dispositivi che si connettono a internet o a terzi.

In terzo luogo, la capacità di UniCredit di definire e implementare con successo una nuova strategia, un nuovo modello organizzativo e di *governance* per l'entità risultante dall'acquisizione.

Le suddette sinergie di ricavi e di costo, presentate nei vari scenari, sono state stimate indipendentemente dall'esito dell'Offerta BPM e, pertanto, non tengono conto di eventuali sinergie che potrebbero derivare dall'integrazione di Anima e BPM, considerato che UniCredit non ha avuto accesso alle ipotesi di dettaglio sottostanti a potenziali sinergie derivanti dall'integrazione di Anima e BPM.

Per contro, la Banca ha fissato obiettivi per il 2027 che prevedono un utile netto pari a circa Euro 10 miliardi, un RoTE (“*Return on Tangible Equity*”) superiore al 17% e una generazione organica di capitale media, per gli esercizi 2025-2027, sostanzialmente in linea con l’utile netto. Tutto ciò consente di prevedere, per gli esercizi 2025-2027, distribuzioni annuali ambite (fatte salve l’approvazione da parte delle autorità di vigilanza, del Consiglio di Amministrazione e dell’Assemblea degli Azionisti, nonché eventuali opportunità di crescita per linee esterne e il conseguimento degli obiettivi finanziari) superiori a quelle del 2024, di cui dividendi in contanti pari al 50% dell’utile netto e ulteriori distribuzioni comprensive del capitale in eccesso rispetto a un CET1 *ratio* compreso tra il 12,5% e il 13%. Alla Data del Documento di Registrazione, restano valide le linee guida fornite da UniCredit nell’ambito della Fase II di *UniCredit Unlocked*.

In data 12 febbraio 2025, Banco BPM ha pubblicato il proprio piano strategico aggiornato per il biennio 2026-2027, prevedendo una crescita dell’utile netto da Euro 1,69 miliardi nell’intero esercizio 2024 a Euro 2,15 miliardi nell’intero esercizio 2027 (assumendo l’acquisizione di Anima). Banco BPM non ha dichiarato che, alla Data del Documento di Registrazione, il Piano Strategico BPM 2026-2027 non è da ritenersi valido. Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente non ha ancora approvato un nuovo piano industriale consolidato del Gruppo UniCredit che rifletta il perfezionamento dell’acquisizione di BPM. A tal riguardo, l’Emittente prevede che i piani relativi all’entità risultante dall’integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit saranno approvati esclusivamente a seguito del perfezionamento dell’Offerta Pubblica di Scambio (a seguito del quale UniCredit disporrà di una maggiore visibilità in merito ai suddetti elementi), secondo una tempistica che, alla Data del Documento di Registrazione, resta ancora da definire.

Sulla base (a) degli obiettivi di utile netto di UniCredit per l’esercizio 2027 (come descritto in precedenza) e (b) delle stime di utile netto *stand-alone* per l’esercizio 2027 tratte dal *consensus* degli analisti per BPM (media del *consensus* degli analisti sull’utile netto *reported*, ottenuta tramite FactSet in data 20 marzo 2025) e per Anima (media del *consensus* degli analisti sull’utile netto *reported*, ottenuta tramite FactSet in data 20 marzo 2025), e assumendo (i) il positivo perfezionamento dell’Offerta BPM, (ii) il positivo perfezionamento dell’Offerta e della Fusione e (iii) il pieno conseguimento delle sinergie di ricavi e di costo nell’esercizio 2027 (come descritto in precedenza), il gruppo risultante dalla combinazione presenterebbe un utile netto combinato pari a circa Euro 12,8 miliardi per l’esercizio 2027. Tale stima è stata calcolata come somma algebrica (i) degli obiettivi di utile netto per l’esercizio 2027 di UniCredit, (ii) dell’utile netto *reported* per l’esercizio 2027 desunto dalla media del *consensus* degli analisti per BPM, (iii) del 78% (pari alla percentuale del capitale di Anima non detenuta da BPM anteriormente all’Offerta BPM) dell’utile netto *reported* per l’esercizio 2027 desunto dalla media del *consensus* degli analisti per Anima e (iv) dell’importo al netto delle imposte delle sinergie di ricavi e di costo attese. L’utile netto combinato previsto per il 2027 è il risultato di una complessa combinazione di fattori, eventi e circostanze che potrebbero realizzarsi in forme, modalità e tempistiche differenti, e che potrebbero incidere sull’operazione in maniera più favorevole ovvero meno favorevole; di conseguenza, tale utile netto potrebbe discostarsi, anche in misura significativa, dal trend previsionale formulato, a causa delle incertezze legate ai presupposti sottostanti.

Pertanto, si invitano gli investitori a non fare esclusivo affidamento sulle previsioni e stime incluse nel presente Documento di Registrazione nell’assumere le proprie decisioni di investimento in strumenti finanziari dell’Emittente, data l’incertezza che caratterizza qualsiasi dato previsionale, inclusi quelli reperiti da FactSet e basati su stime di *broker consensus*.

Infine, si segnala che alcuni dei presupposti e/o azioni prese come base delle previsioni e delle stime potrebbero rivelarsi imprecise e, di conseguenza, potrebbero non realizzarsi o realizzarsi in misura e tempi diversi da quelli previsti, così come potrebbero verificarsi, o verificarsi con un certo ritardo, eventi non prevedibili al momento della loro formulazione. Inoltre, a causa dell’incertezza associata alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia in termini di accadimento, che di entità e tempistica, potrebbero esserci significative discrepanze tra i valori previsti e i valori finali; anche se tali eventi previsti sulla base delle assunzioni si concretizzassero potrebbero avere effetti negativi significativi sulle attività dell’Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Un ritardo significativo nel completamento delle misure di integrazione potrebbe comportare costi aggiuntivi per l’entità risultante dalla potenziale Fusione, risorse aggiuntive da parte del *management* e del personale, nonché la perdita di future opportunità di *business* alternative. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, incorrere in ulteriori e significativi oneri e costi legali, contabili e di altra natura relativi alla realizzazione di tali misure di integrazione, alcuni dei quali saranno dovuti indipendentemente dal completamento o meno dell’integrazione.

Considerata l'incertezza che caratterizza qualsiasi dato previsionale sopra descritto, ivi inclusi quelli ottenuti da FactSet e basati su stime di *broker consensus*, UniCredit potrebbe non essere in grado di conseguire i risultati sopra indicati, ovvero tali risultati potrebbero essere raggiunti secondo una tempistica diversa, in taluni casi persino in via anticipata, tenuto conto dell'ampio ventaglio di leve ed effetti propri di un'operazione di integrazione, nonché del contesto macroeconomico e di tutti gli altri fattori di rischio evidenziati nel presente Documento di Registrazione.

A.1.5. Rischio di credito e rischio di deterioramento della qualità del credito

La solidità finanziaria e patrimoniale, nonché la redditività del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dalla solvibilità della propria clientela. Nello svolgimento delle proprie attività creditizie, il Gruppo è infatti esposto al rischio che una variazione inattesa del merito di credito di una controparte possa generare una corrispondente variazione del valore dell'esposizione creditizia associata e comportare perciò la necessità di svalutarla parzialmente o totalmente. Il rischio di credito insito nell'attività tradizionale di erogazione del credito è rilevante, indipendentemente dalla forma assunta (prestito per cassa o di firma, garantito o meno, ecc.).

Al 31 dicembre 2024, il valore delle esposizioni deteriorate ("NPE") del Gruppo UniCredit era pari a Euro 11,2 miliardi (con un NPE *ratio* lordo del 2,6%), in calo del 4,6% su base annua, mentre al 31 dicembre 2023 era pari a Euro 11,7 miliardi, con un NPE *ratio* lordo del 2,7%. L'ammontare degli accantonamenti per perdite su crediti ("LLP") al 31 dicembre 2024 era pari a Euro 5,1 miliardi con un indice di copertura del 45,87%. Con riferimento alle categorie di NPE:

- Euro 3,1 miliardi sono stati classificati come crediti deteriorati (copertura 69,33%);
- Euro 7,3 miliardi sono stati classificati come *unlikey to pay* (copertura 37,44%);
- Euro 0,8 miliardi sono stati classificati come scaduti deteriorati (copertura 32,47%).

Al 31 dicembre 2024, gli NPE netti del Gruppo si attestano a Euro 6 miliardi, in leggera diminuzione rispetto al valore di Euro 6,2 miliardi registrato al 31 dicembre 2023 (pari, rispettivamente, all'1,4% e all'1,4% delle esposizioni totali del Gruppo). A partire dal 2015 la riduzione complessiva degli NPE del Gruppo è stata di circa Euro 66,7 miliardi, passando dagli Euro 77,8 miliardi del 2015 agli Euro 11,2 miliardi registrati al 31 dicembre 2024 (questo importo include i prestiti ceduti nel luglio 2017 e le posizioni IFRS 5).

Il costo del rischio del Gruppo UniCredit ("CoR") è aumentato di 2 punti base, passando a 15 punti base al 31 dicembre 2024. D'altra parte, al 31 dicembre 2024 l'importo delle coperture del Gruppo sulle esposizioni *in bonis* è di circa Euro 1,7 miliardi.

Gli LLP di UniCredit, esclusa la Russia, sono aumentati del 42,2% su base annua a Euro 785 milioni nel 2024. Pertanto, il costo del rischio, esclusa la Russia, è aumentato di 5 punti base su base annua raggiungendo i 18 punti base nel 2024.

Gli indicatori di qualità dell'attivo del Gruppo UniCredit risultano sostanzialmente allineati alla media dei principali operatori europei. Il confronto riportato di seguito evidenzia i principali indicatori di qualità dell'attivo tra il Gruppo UniCredit e un campione di riferimento, costituito dall'esercizio di trasparenza a livello UE 2024, parte delle iniziative in corso dell'EBA volte a promuovere la trasparenza e rafforzare la disciplina di mercato all'interno del mercato finanziario dell'Unione Europea. I dati comparabili del Gruppo UniCredit e a livello europeo (calcolati sull'intero perimetro dei Paesi inclusi nell'esercizio) sono rispettivamente i seguenti:

- rapporto lordo di crediti deteriorati: 2,2% (dati del quarto trimestre 2024) rispetto all'1,9% (dati EBA al terzo trimestre 2024);
- tasso di copertura dei crediti deteriorati: 45,9% (dati del quarto trimestre 2024) rispetto al 41,6% (dati EBA al terzo trimestre 2024).

I dati sono coerenti con la metodologia di trasparenza dell'EBA; in particolare, gli ultimi dati disponibili per l'esercizio di trasparenza EBA si riferiscono al terzo trimestre 2024, mentre i dati del Gruppo UniCredit per l'esercizio 2024 sono stati ricalcolati per essere coerenti con il perimetro EBA (più ampio, includendo ad esempio anche le disponibilità liquide verso banche centrali).

L'attuale contesto continua ad essere caratterizzato da elementi di forte incertezza dovuti alle tensioni geopolitiche e ai connessi effetti sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, potenzialmente suscettibili di

generare un peggioramento della qualità del portafoglio crediti dell'Emittente, con ricadute nella classificazione NPE e aumento degli accantonamenti per perdite su crediti (anche di natura *performing*, dovuto all'aggiornamento dei parametri creditizi). Inoltre, in linea con il quadro IFRS 9, UniCredit ha costruito misure di accantonamento aggiuntive e complementari ("*overlay*") al modello di base IFRS 9 assegnate alle attività *in bonis* per affrontare gli sviluppi negativi dello scenario che potrebbero avere un impatto sui sotto-portafogli considerati sensibili ai rischi geopolitici e immobiliari. Queste misure possono assorbire eventi di *default* e/o peggioramento dello scenario o essere rilasciate se i rischi sottostanti non si manifestano.

Con riferimento alle esposizioni per cassa verso la clientela *in bonis*, il 9,2% è stato classificato nel cosiddetto stadio 2 (Euro 51 miliardi) con un indice di copertura pari al 6,14%. Si evidenzia che tali importi sono stati calcolati sulla base del perimetro di consolidamento regolamentare e comprendenti tutte le attività di bilancio classificate come attività al *fair value* attraverso altre componenti di conto economico complessivo, attività al costo ammortizzato e attività destinate alla vendita.

Il Gruppo UniCredit è inoltre esposto al rischio di credito non tradizionale derivante dalla negoziazione di contratti derivati e operazioni a pronti contro termine su un'ampia gamma di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, materie prime (metalli preziosi, metalli di base, petrolio e materiali energetici), sia con controparti istituzionali, tra cui *broker* e *dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali del Gruppo. Il rischio di credito non tradizionale è legato al rischio di credito della controparte. Questi espongono il Gruppo UniCredit al rischio di controparte, vale a dire che una controparte possa diventare insolvente prima della scadenza del prestito o della scadenza del contratto applicabile e, pertanto, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti dell'Emittente o di una delle altre società del Gruppo.

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo BPM a tale tipologia di rischio, per quanto noto all'Emittente alla Data del Documento di Registrazione e sulla base delle informazioni attualmente di pubblico dominio, il valore degli NPE del Gruppo BPM per l'anno 2024 è stato comunicato essere pari a Euro 2,9 miliardi, mentre il valore comunicato del costo del rischio per l'anno 2024 è pari a 46 punti base. Pertanto, l'esposizione di BPM a questo tipo di rischi appare complessivamente proporzionata alle dimensioni del suo *business* e in linea con le valutazioni dell'Emittente circa la potenziale vulnerabilità del Gruppo a questo rischio dopo la Fusione.

Per quanto riguarda la presenza in Italia, data la complementarità delle reti delle due banche, il rischio di concentrazione geografica appare limitato. Infatti, un'analisi preliminare basata sui dati disponibili suggerisce che l'entità combinata potrebbe potenzialmente determinare una sovrapposizione significativa in non più del 10% delle province italiane. Di conseguenza, al netto di eventuali impegni che potrebbero rendersi necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione dell'operazione da parte dell'autorità competente in materia di controllo delle concentrazioni, il rischio di concentrazione per cliente appare limitato, ma non è specificamente quantificabile in quanto richiederebbe una serie di dati relativi a BPM che non sono disponibili. Sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, i principali parametri di qualità degli attivi di BPM appaiono solidi. Pertanto, l'Emittente ritiene che l'entità combinata non dovrà affrontare problemi rilevanti in termini di qualità degli attivi.

Al 31 dicembre 2024, per quanto riguarda le cartolarizzazioni rilevanti ai fini del rischio di credito, il Gruppo UniCredit agisce come:

1. *Originator* per le proprie cartolarizzazioni con trasferimento significativo del rischio ("**SRT**"), sia per cassa che sintetiche, sia su esposizioni *in bonis* che su esposizioni non *in bonis*. In conformità al CRR e alle sue modifiche, il Gruppo valuta il SRT attraverso il *test mezzanino/junior*, il *test* di commisurazione e verificando l'assenza di condizioni contrattuali che possano influire sul riconoscimento del SRT. Al fine di verificare il *test* di commisurazione sulle operazioni *in bonis*, il Gruppo ha adottato una metodologia interna che confronta due indicatori per dimostrare che la riduzione dei requisiti di fondi propri ottenuta attraverso la cartolarizzazione è commisurata al rischio trasferito a terzi. Oltre a questa metodologia, il Gruppo UniCredit applica le raccomandazioni del rapporto EBA 2020/32 sul trasferimento significativo del rischio nelle cartolarizzazioni ai sensi degli articoli 244(6) e 245(6) del CRR, sia per la quantificazione del SRT che per l'interazione con le autorità di regolamentazione. Al 31 dicembre 2024, le operazioni di cartolarizzazione riconosciute per il trasferimento del rischio che producono benefici in termini di patrimonio di vigilanza sono 41, di cui 27 cartolarizzazioni sintetiche e

14 cartolarizzazioni di vera vendita, di cui 10 su esposizioni NPE. Le cartolarizzazioni SRT originate sono strutturate da diverse entità legali del Gruppo.

2. *Sponsor* per il suo programma *Asset-Backed Commercial Paper* (“**ABCP**”) in UCB GmbH. UniCredit calcola i fattori di ponderazione del rischio sulla base dell’approccio di valutazione interna (“**IAA**”) per le posizioni di cartolarizzazione prive di *rating* verso il programma ABCP per un ammontare di Euro 5,9 miliardi al 31 dicembre 2024; questa esposizione deriva da linee di liquidità verso i 41 veicoli (*Elektra Purchases*) del programma ABCP al fine di fornire un miglioramento del credito; l’esposizione ammonta allo 0,75% delle attività totali del Gruppo al 31 dicembre 2024.
3. Investitore sia in i) *Asset Backed Securities* di alta qualità creditizia (“**ABS**”) emessi da Terze Parti (Cartolarizzazioni Pubbliche) sia in ii) Cartolarizzazioni *Client-driven*, strutturate su richiesta del cliente (Cartolarizzazioni Private), per un’esposizione totale di Euro 19,64 miliardi al 31 dicembre 2024, di cui:
 - (i) per quanto riguarda gli ABS di Terze Parti (Euro 9,34 miliardi), il Gruppo investe principalmente in *Collateralized Loan Obligations* (CLO), Auto ABS, *Consumer ABS* e *Residential Mortgage Backed Securities* (RMBS) europei con *rating* AAA (76%), AA (16%) A (0,2%), BBB (4%) e posizioni senza *rating* (3,8% che ammonta a Euro 0,4 miliardi) originate da altri gruppi bancari. In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari e, in particolare, del mercato delle cartolarizzazioni, nel 2011 l’ABS di Terze Parti *Portfolio* è stato trasformato da portafoglio separato in liquidazione a portafoglio d’investimento strategico per il Gruppo ed è stato integrato nel *Market Strategic Portfolio* (MSP), gestito con l’obiettivo di diversificare il portafoglio d’investimento, generare un margine di profitto e realizzare un apprezzabile ritorno di capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.
 - (ii) per quanto riguarda le Cartolarizzazioni *Client-driven* (Euro 10,3 miliardi), il Gruppo supporta i suoi principali clienti del settore bancario e automobilistico, investendo in esposizioni *senior unrated* di cartolarizzazioni private; le esposizioni creditizie cartolarizzate del settore automobilistico sono tipicamente crediti da noleggio auto, contratti di *leasing* e prestiti per finanziare l’acquisto di auto.

Entrambi i portafogli di Cartolarizzazione, Pubblico e Privato, sono realizzati in conformità con i processi di approvazione del credito, le politiche e le procedure stabilite e sono soggetti a limiti di rischio di credito/mercato, al monitoraggio e alla rendicontazione regolari da parte delle funzioni aziendali e di gestione del rischio. Dato che il requisito di ritenzione deve essere soddisfatto dai cedenti, dai promotori o dai prestatori originari, per le esposizioni in cui il Gruppo UniCredit agisce in qualità di investitore, la regola di ritenzione non è richiesta.

L’ammontare complessivo delle posizioni di cartolarizzazione *unrated* è di Euro 10,7 miliardi (Euro 10,3 miliardi di Cartolarizzazioni *Client-driven* a cui sono sommati Euro 0,4 miliardi delle ABS di Terze Parti), pari all’1,4% delle attività totali del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Sulla base dei dati relativi a BPM ricavati da documenti resi pubblici al 30 giugno 2024, nell’ipotesi di successo dell’Offerta, si prevede che le esposizioni del Gruppo UniCredit verso le cartolarizzazioni aumentino, ma senza impatti significativi. Infatti, BPM agisce come:

- 1) *Originator* per le proprie cartolarizzazioni SRT, sia per cassa che sintetiche, sia su esposizioni *in bonis* che su esposizioni non *in bonis*; dato che il processo SRT è supervisionato dalle autorità di regolamentazione, non si prevedono problematiche specifiche in caso di una potenziale acquisizione e Fusione di BPM. Le *tranche* mantenute delle cartolarizzazioni SRT possono esporre la Banca al rischio di credito delle esposizioni sottostanti, che è comunque considerato ordinario; le *tranche* garantite delle cartolarizzazioni SRT possono sopportare un certo rischio di credito dovuto al merito di credito del garante, se la garanzia è non provvista di fondi e concessa da investitori non internazionali;
- 2) *Sponsor* per un’esposizione di Euro 49 milioni;
- 3) Investitore su un portafoglio di circa Euro 700-800 milioni di titoli garantiti da attività di terzi, principalmente con una ponderazione del rischio associata inferiore al 20%.

La dimensione del portafoglio investitori di BPM è relativamente contenuta rispetto a quella del Gruppo UniCredit, e anche se UniCredit non prevede un deterioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito dell'integrazione di BPM, l'Emittente sarà in grado di fornire una valutazione completa di qualsiasi impatto sul rischio di credito (incluso quello relativo specificatamente alle cartolarizzazioni) solo dopo il completamento dell'operazione.

Le informazioni contenute in questo fattore di rischio sono un aspetto chiave della revisione contabile identificato nella Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato di UniCredit 2024 come "valutazione dei finanziamenti e dei crediti con la clientela iscritti tra le attività finanziarie al costo ammortizzato".

A.1.6. Rischi connessi all'esposizione del Gruppo UniCredit al debito sovrano

Il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito sovrano del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 116.130 milioni (al 31 dicembre 2023 ammontava a Euro 108.256 milioni), di cui oltre il 75% è concentrato in otto paesi come segue: Italia (Euro 39.824 milioni), Spagna (Euro 15.475 milioni), Germania (Euro 7.646 milioni), Stati Uniti d'America (Euro 6.478 milioni), Francia (Euro 5.365 milioni), Giappone (Euro 5.239 milioni), Austria (Euro 3.849 milioni) e Repubblica Ceca (Euro 3.547 milioni). L'esposizione di UniCredit ai titoli di debito sovrano emessi dalle amministrazioni centrali e locali italiane ammonta a Euro 39.824 milioni al 31 dicembre 2024. Va notato che le esposizioni in titoli di debito sovrano rappresentano circa il 14,8% delle attività totali del Gruppo al 31 dicembre 2024 e il 186% del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Le esposizioni sovrane sono costituite da obbligazioni emesse da, e prestiti concessi a, governi centrali e locali ed enti governativi. Le esposizioni detenute tramite titoli garantiti da attività non sono incluse ai fini della valutazione del presente rischio.

Qualsiasi peggioramento dello *spread* tra il rendimento dei titoli di Stato e i tassi di riferimento privi di rischio, nonché qualsiasi declassamento del *rating* di un ente sovrano potrebbero avere un impatto negativo sul valore del portafoglio titoli di UniCredit. Tali fenomeni, che spesso possono comportare tensioni e volatilità più diffuse nel mercato dei titoli sovrani, in particolare per quanto riguarda lo *spread* tra i titoli di Stato italiani e gli altri titoli di Stato di riferimento, potrebbero aumentare l'instabilità del mercato, ridurre il valore del portafoglio di UniCredit e nuocere alla situazione patrimoniale e ai risultati operativi dell'Emittente.

Rispetto alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2024, non sussistono indicazioni del verificarsi di inadempimenti e il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della situazione. Con particolare riferimento al valore di bilancio dell'esposizione in titoli di debito sovrano del Gruppo verso la Russia, pari a Euro 574 milioni, esso è quasi totalmente detenuto dalla banca controllata russa in valuta locale e di conseguenza classificato nel portafoglio bancario. Nel corso del 2022, i titoli di debito russi facenti parte dei portafogli costo ammortizzato e FVtOCI sono stati classificati nella fase 2 e declassati, dato l'aumento del rischio di credito secondo i modelli interni. Al 31 dicembre 2024:

- la misura di classificazione collettiva è stata rimossa anche per il portafoglio relativo ai titoli di debito AO UniCredit Bank, con un impatto non materiale delle perdite attese su crediti;
- il relativo *stock* di LLP ammonta a Euro 66 milioni (Euro 132 milioni a fine 2023) con riferimento a Euro 640 milioni di esposizione lorda (Euro 766 milioni a fine 2023). La diminuzione negli LLP deriva principalmente dalla rimozione (i) della classificazione di fase 2 e (ii) dalla precedente fissazione degli LLP al livello di marzo 2022.

Inoltre, al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha emesso prestiti a governi centrali e locali e a enti governativi per un importo totale di Euro 26.515 milioni.

Sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, infatti, l'Emittente è a conoscenza dell'entità dell'esposizione del Gruppo BPM verso titoli di debito emessi da Stati sovrani (dichiarata pari a Euro 32.855 milioni al 31 dicembre 2024, di cui Euro 12.642 milioni relativi a obbligazioni emesse dallo Stato italiano). Il potenziale perfezionamento della Fusione, ampliando il portafoglio di UniCredit, comporterebbe un aumento dell'esposizione al debito sovrano proporzionale a quello detenuto dal Gruppo BPM al momento del perfezionamento dell'operazione e la conseguente potenziale acquisizione del controllo di BPM.

A.1.7. Rischi connessi alle imposte differite attive

Le attività per imposte anticipate (“DTA”) e le passività per imposte differite sono, e continueranno ad essere, iscritte nel bilancio consolidato dell’Emittente anche a seguito dell’eventuale perfezionamento dell’Offerta e della Fusione, in base al principio contabile IAS 12. Ai sensi della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (la “**Legge 214/2011**”), le DTA relative a svalutazioni e perdite su crediti, o all’avviamento e ad alcune altre attività immateriali, possono essere convertite in crediti d’imposta se una società ha una perdita di un intero esercizio nei suoi conti non consolidati relativi alle DTA convertibili (a cui tali DTA convertibili si riferiscono). Una parte delle attività per imposte anticipate viene convertita in base al rapporto tra l’importo della perdita d’esercizio e il patrimonio netto della società. La Legge 214/2011 prevede tale conversione anche in presenza di una perdita fiscale su base non consolidata, iscritta in bilancio a fronte della perdita fiscale e limitata alla perdita generata dalla deduzione delle stesse categorie di componenti negative di reddito (svalutazioni di crediti e perdite su crediti, o perdite relative all’avviamento e ad altre attività immateriali). Ai sensi della Legge 207/2024 (la “**Legge di Bilancio 2025**”), l’inversione delle DTA convertibili per l’intero anno 2025 sarà soggetta a quattro differimenti su base lineare a partire dall’esercizio 2026 e, in relazione all’esercizio 2026, sarà soggetta a tre differimenti su base lineare, a partire dall’esercizio 2027.

Al 31 dicembre 2024, il totale delle DTA ammontava a Euro 9.588 milioni, di cui Euro 2.995 milioni convertibili in crediti d’imposta ai sensi della Legge 214/2011. Al 31 dicembre 2023, il totale delle DTA ammontava a Euro 10.749 milioni, di cui Euro 4.380 milioni convertibili in crediti d’imposta ai sensi della Legge 214/2011.

Al 31 dicembre 2024, le rimanenti DTA (ovvero quelle non convertibili in crediti d’imposta) sono relative a costi e svalutazioni che possono diventare deducibili in esercizi futuri, per un ammontare di Euro 2.525 milioni, e a perdite fiscali riportate a nuovo (“**TLCF**”) per Euro 4.068 milioni. Le DTA su TLCF riguardano principalmente (i) UniCredit per Euro 3.661 milioni, (ii) il credito d’imposta IRAP di UniCredit derivante dalla conversione del cosiddetto “*Aiuto alla Crescita Economica*” (ACE) per Euro 115 milioni, (iii) UniCredit Bank Austria AG per Euro 18 milioni e (iv) UniCredit Leasing S.p.A. per Euro 263 milioni. Tali importi derivano dal *test* di sostenibilità previsto dallo IAS 12, che tiene conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli anni futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare l’esistenza di redditi imponibili futuri con cui compensare le TLCF. A livello di Gruppo (controllate), il totale delle TLCF non riconosciute è pari a Euro 357 milioni e si riferisce principalmente a UniCredit Leasing S.p.A. per Euro 35 milioni, a UniCredit Bank GmbH e alle sue controllate per Euro 222 milioni e a UniCredit Bank Austria AG e alle sue controllate per Euro 76 milioni. Per quanto riguarda le sedi permanenti estere di UniCredit, le perdite fiscali rilevanti non utilizzate sono pari a Euro 7.553 milioni, a causa di spese di avviamento o altri costi operativi. Tali perdite fiscali sono rilevanti solo per il reddito imponibile di ciascuna sede permanente estera per le imposte dovute nel paese di riferimento.

Il presente rischio riguarda l’ulteriore imprevedibile possibilità che la legislazione fiscale di qualsiasi paese a cui il Gruppo dell’Emittente è soggetto possa subire modifiche, anche significative, determinando per l’Emittente un reddito imponibile futuro inferiore a quello stimato nel *test* di sostenibilità di cui sopra, insufficiente a garantire il riassorbimento delle relative DTA. Ciò potrebbe accadere anche a seguito di un aggiornamento delle stime reddituali dell’Emittente in base alle ultime proiezioni disponibili.

L’Emittente ritiene che tali eventi abbiano una bassa probabilità di verificarsi e che, qualora si verificassero, dovrebbero essere rivalutati sulla base della normativa fiscale di riferimento. Pertanto, l’Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza residuale. Nel complesso, il concretizzarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi significativi sull’attività dell’Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

A.1.8. Rischi connessi alle attuali incertezze macroeconomiche e alle tensioni geopolitiche impattanti sulla performance reddituale del Gruppo UniCredit

La *performance* del Gruppo UniCredit è, e rimarrà, dopo il potenziale completamento dell’Offerta e della Fusione, significativamente influenzata dalle condizioni macroeconomiche dei diversi mercati in cui opera (Italia, Germania, Austria, Europa Centrale e Orientale e Russia) e dalla situazione dei mercati finanziari globali.

Alla luce delle informazioni rese pubbliche dal Gruppo BPM nel suo bilancio, la potenziale Fusione, nell’ipotesi di successo dell’Offerta, è suscettibile, da un lato, di determinare un aumento della presenza del Gruppo UniCredit nel mercato italiano e, dall’altro, di espandere la presenza geografica del Gruppo in paesi esteri, come

la Svizzera, con la relativa esposizione alle condizioni macroeconomiche di tali paesi. In particolare, nel caso in cui l'Offerta si concluda con successo e la potenziale Fusione venga implementata, il Gruppo UniCredit aumenterà la propria presenza in Italia, soprattutto nelle regioni settentrionali del Paese, il che farebbe sì che il Gruppo UniCredit sia relativamente più soggetto all'impatto dei cambiamenti delle condizioni dell'economia italiana. In particolare, l'integrazione con BPM comporterebbe un aumento indicativo di circa 14% della quota di mercato italiana del Gruppo UniCredit in termini di prestiti e depositi.

Il contesto generale di mercato, tuttavia, continua a essere influenzato da alti livelli di incertezza sia per le prospettive a breve che a medio termine, il che significa che è molto probabile che il Gruppo sia esposto a rischi macroeconomici simili anche in seguito all'acquisizione di BPM. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche, non solo in Russia, hanno spinto al rialzo le pressioni inflazionistiche e potrebbero continuare a determinare uno stato di crescente incertezza per l'economia dell'area Euro che, a sua volta, potrebbe avere un impatto sulla *performance* del Gruppo. La crisi ucraina ha causato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, un'ulteriore interruzione della catena di approvvigionamento globale, un inasprimento delle condizioni finanziarie, un aumento dell'incertezza e un forte calo della fiducia dei consumatori. A partire dalla metà del 2022, con la crescita dell'inflazione dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia e alle interruzioni delle forniture, la BCE ha modificato il proprio orientamento monetario (con il seguente tasso di deposito agevolato: -50 punti base a giugno 2022, 0 punti base a luglio 2022, 75 punti base a settembre 2022, 150 punti base a ottobre 2022, 200 punti base a dicembre 2022, 250 punti base a febbraio 2023, 300 punti base a marzo 2023, 325 punti base a maggio 2023, 350 punti base a giugno 2023, 375 punti base a luglio 2023, 400 punti base a settembre 2023) e il mercato ha riprezzato le aspettative sui tassi di interesse di conseguenza. Successivamente, a partire dal 2023, l'inflazione ha iniziato a registrare un percorso discendente e, per sostenere l'economia, la BCE ha iniziato a invertire la propria politica monetaria (abbassando il tasso sui depositi a 375 punti base nel giugno 2024, a 350 punti base nel settembre 2024, a 325 punti base nell'ottobre 2024, 300 punti base nel dicembre 2024; 275 punti base nel gennaio 2025 e 250 punti base nel marzo 2025) con un approccio attualmente più moderato. Lo scenario macroeconomico e geopolitico rimane complicato e imprevedibile. Le prospettive sono ancora circondate da rischi legati a diversi fattori, come gli indicatori dell'attività economica che mostrano ancora debolezza, le condizioni di finanziamento che rimangono restrittive, le costanti tensioni geopolitiche che possono potenzialmente causare *shock* sui prezzi delle materie prime e/o dell'energia, il possibile intensificarsi della crisi ucraina e/o delle tensioni in Medio Oriente e/o i potenziali impatti sul commercio globale derivanti dai dazi che influenzano la volatilità dei mercati finanziari. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono ancora incerte sia nel breve che nel medio periodo e tali elementi di incertezza potrebbero generare un peggioramento della qualità del portafoglio crediti del Gruppo, anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione, determinando un aumento dei crediti deteriorati e la necessità di effettuare un maggior ammontare di accantonamenti a conto economico.

Secondo le proiezioni della BCE, nel marzo 2025 la crescita economica dell'area Euro dovrebbe essere più debole rispetto alla fine del 2024. L'incertezza sia interna che commerciale è elevata, insieme a persistenti sfide in termini di competitività. Nonostante questi venti contrari, le condizioni rimangono tali da consentire una nuova crescita del PIL dell'area Euro nell'arco temporale considerato. Nel complesso, la crescita media annua del PIL reale dovrebbe essere pari allo 0,9% nel 2025, per poi rafforzarsi all'1,2% nel 2026 e all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche della BCE di dicembre 2024, le prospettive di crescita del PIL sono state riviste al ribasso di 0,2 punti percentuali sia per il 2025 che per il 2026, ma rimane invariato per il 2027. Le prospettive più deboli sono dovute principalmente alle revisioni al ribasso alle esportazioni e, in misura minore, agli investimenti, riflettendo un impatto dell'incertezza più forte di quanto ipotizzato in precedenza, nonché le aspettative che le sfide alla competitività probabilmente persisteranno più a lungo di quanto previsto.

Rispetto alle proiezioni della BCE del dicembre 2024, le prospettive di inflazione sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2025 (al 2,3%) a causa delle ipotesi di prezzi più elevati delle materie prime energetiche e del deprezzamento dell'Euro, mentre è stata rivista marginalmente al ribasso per il 2027 (al 2,0%) a causa di una leggera debolezza delle prospettive per la componente energetica alla fine dell'orizzonte temporale.

La BCE ha pubblicato le ultime proiezioni macroeconomiche aggiornate nel marzo 2025, dopo la pubblicazione delle linee guida di UniCredit e dell'*Ambitions 2025-27* in data 11 febbraio 2025. PIL e inflazione dell'Eurozona

della BCE sono sostanzialmente in linea con lo scenario alla base delle linee guida di UniCredit e dell'*Ambitions 2025-27*: il PIL dell'Eurozona non ha subito variazioni (+0,9% nel 2025, +1,2% nel 2026 e +1,3% nel 2027), l'inflazione aggiornata della BCE per l'Eurozona nel 2025 è del 2,3%, superiore alle previsioni di UniCredit e dell'*Ambitions 2025-27*, pari al 1,9%, e lo stesso per il 2026-2027, rispettivamente dell'1,9% e del 2%.

Effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla redditività del Gruppo, anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione, potrebbero derivare anche da ulteriori sviluppi delle politiche monetarie (e relativi impatti su entità e mercati finanziari) e da ulteriori eventi che si verifichino su base straordinaria (quali instabilità politica, terrorismo e qualsiasi altro evento/corollario simile che si verifichi nei paesi in cui il Gruppo opera e, come già sperimentato, una nuova emergenza pandemica). Inoltre, l'incertezza economica e geopolitica ha introdotto una notevole volatilità e incertezza nei mercati finanziari, con un potenziale impatto sugli *spread* di credito/costo di finanziamento e quindi sui valori che il Gruppo può realizzare dalle vendite di attività finanziarie.

Il concretizzarsi di sviluppi macroeconomici e geopolitici sfavorevoli che portino ad un calo della *performance* reddituale dell'Emittente è, infatti, suscettibili di riflettersi nelle principali metriche che mostrano i risultati consolidati di volta in volta riportati da UniCredit. Tra queste: i ricavi totali, il margine di interesse netto ("NII"), le commissioni, il risultato dell'attività di negoziazione, gli accantonamenti su crediti, gli altri oneri e gli accantonamenti sarebbero le principali metriche/indicatori che segnalano una diminuzione complessiva della performance reddituale del Gruppo. In relazione a tali parametri e indicatori, l'11 febbraio 2025 UniCredit ha presentato i risultati consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 2024:

- i ricavi totali si sono attestati a Euro 24.844 milioni, in crescita del 4,3% su base annua, grazie soprattutto al contributo positivo del margine di interesse e delle commissioni.
- i NII si sono attestati a Euro 14.358 milioni, in crescita del 2,5% su base annua.
- i costi e le commissioni si sono attestate a Euro 8.139 milioni con un incremento del 7,6% su base annua, trainate da una maggiore spinta commerciale sui prodotti di risparmio gestito, fondi di investimento in primis, dall'aumento delle commissioni sui finanziamenti e dalla crescita registrata sui sistemi di pagamento e sulle carte.
- il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a Euro 1.739 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Questo andamento è stato influenzato positivamente dall'aumento dei profitti derivanti dalle attività di copertura dei rischi di cambio in Russia, compensato dalla diminuzione in Italia, dovuta principalmente ai minori profitti derivanti dalla vendita di titoli.
- l'utile netto dichiarato si è attestato a Euro 9.719 milioni, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il quarto trimestre, i ricavi totali si sono attestati a Euro 6,0 miliardi, in calo del 2,3% rispetto al trimestre precedente, trainati da un NII resiliente a Euro 3,7 miliardi (+2,5% su base trimestrale) e da commissioni a Euro 2,0 miliardi (+1,7% su base trimestrale). Il *trading* si è attestato a Euro 270 milioni (-38,9% su base trimestrale). I ricavi totali sono aumentati dello 0,7% su base annua, trainati principalmente dalle commissioni (+8,9% su base annua) e dagli NII (+1,1% su base annua), parzialmente compensati dal *trading* (-20,5% su base annua).

In dettaglio:

- al 31 dicembre 2024, gli NII si sono attestati a Euro 3,7 miliardi, in aumento del 2,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% rispetto all'anno precedente, nonostante un Euribor medio più basso e volumi di prestiti inferiori. La crescita su base trimestrale è stata trainata principalmente dall'Italia e sostenuta da migliori risultati nelle componenti non commerciali, in particolare nel portafoglio investimenti e nella tesoreria e altro.
- al 31 dicembre 2024, le commissioni si sono attestate a Euro 2,0 miliardi, con un aumento dell'1,7% rispetto al trimestre precedente, grazie soprattutto alla forte *performance* dei prodotti assicurativi e delle commissioni di pagamento, in particolare in Italia. Le commissioni sono aumentate dell'8,9% su base annua, grazie soprattutto alle commissioni di investimento e assicurative e al risultato delle commissioni di copertura dei clienti, soprattutto in Germania.

- al 31 dicembre 2024, il risultato dell'attività di *trading* si è attestato a Euro 270 milioni, con un calo del 38,9% rispetto al trimestre precedente, a causa, tra l'altro, del minor contributo della tesoreria e dell'impatto dell'investimento in Commerzbank. Il reddito da *trading* è diminuito del 20,5% su base annua.

Dato il contesto di persistente incertezza in cui il Gruppo UniCredit continua a operare, le valutazioni effettuate dal Gruppo ai fini del bilancio continuano a fare riferimento a diversi scenari macroeconomici (Positivo, *Baseline* e Alternativo pesato a seconda dei casi). Più in dettaglio, con riferimento a:

- esposizioni creditizie, lo scenario di base è stato ponderato al 60%, mentre lo scenario positivo è stato ponderato al 5% e lo scenario alternativo al 35%; e
- attività per imposte anticipate, lo scenario base e quello alternativo sono stati ponderati rispettivamente al 65% e al 35%. Queste ponderazioni sono state applicate coerentemente con quelle applicate per la misurazione delle esposizioni creditizie, facendo convergere lo scenario positivo nello scenario base.

In particolare, qualora le caratteristiche dello scenario "Alternativo" dovessero effettivamente concretizzarsi, le proiezioni hanno evidenziato una previsione al ribasso della redditività attesa del *business* di UniCredit, in linea con i parametri macroeconomici e con un livello di incertezza generalmente persistente.

Con riferimento alle esposizioni creditizie di UniCredit alla data del 31 dicembre 2024, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (probabilità di *default*, perdita in caso di *default*, esposizione al momento del *default*) sono stati aggiornati, in conformità alle politiche del Gruppo, sulla base degli scenari sopra menzionati.

Il Gruppo UniCredit potrebbe, in futuro, porre in essere operazioni (anche non ricorrenti) o essere soggetto a eventi caratterizzati da componenti economiche non ricorrenti (ad esempio, la svalutazione dell'avviamento o la necessità di versare ulteriori contributi al fondo di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi) nei prossimi anni che potrebbero avere un impatto negativo su uno o più dei principali indicatori della *performance* reddituale di UniCredit sopra elencati, maggiormente pronunciati nel caso di sviluppi macro-economici e geopolitici sfavorevoli. Un calo dei risultati reddituali potrebbe influenzare negativamente l'attività, le prospettive, i risultati economici, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo UniCredit. Alla Data del Documento di Registrazione, solo le operazioni *corporate* che sono state recentemente completate (ad esempio, l'acquisizione del 90,1% di Alpha Bank Romania S.A., e l'acquisizione di Aion Bank SA/NV e Vodeno) o che sono in corso (per esempio il processo di internalizzazione del settore *bancassurance* vita) sono state considerate nello sviluppo degli obiettivi strategici e delle previsioni di *performance* dell'Emittente.

A.1.9. Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Ai sensi della legge applicabile all'Emittente, l'importo distribuito da UniCredit a titolo di dividendi o di altra distribuzione di capitale non vincolato non potrà eccedere l'importo dei fondi distribuibili risultante dall'ultimo bilancio sottoposto a revisione del Gruppo UniCredit. Anche il Gruppo BPM, in quanto istituto bancario, è soggetto alle stesse leggi in materia di distribuzione di dividendi e, di conseguenza, queste continueranno ad applicarsi in modo analogo al Gruppo UniCredit nella sua potenziale configurazione post-Fusione. La possibile distribuzione di dividendi o di altro capitale non vincolato dipenderà dalla capacità del Gruppo di generare reddito finanziario, dal suo capitale e dalla sua posizione finanziaria, dagli investimenti, dalle prospettive future della qualità delle risorse, dai termini dei suoi accordi di finanziamento, dalla capacità di trasferire i redditi delle controllate a UniCredit, dai vincoli normativi e da altri fattori.

In linea con la politica dei dividendi di UniCredit, definita nel piano "*UniCredit Unlocked*", che dà priorità alla creazione di valore per gli azionisti attraverso il miglioramento della redditività di UniCredit e il potenziamento delle metriche per azione di UniCredit, la distribuzione è prevista attraverso un *mix* di dividendi in contanti e riacquisti di azioni proprie (soggetti all'approvazione delle autorità e degli azionisti).

Per il 2023, la distribuzione ordinaria totale è stata fissata a Euro 8,6 miliardi con un dividendo in contanti di Euro 3,0 miliardi (35% rispetto all'utile netto (*i.e.* l'utile netto dichiarato (o contabile) rettificato per gli impatti delle DTA derivanti dal test di sostenibilità delle perdite fiscali), equivalente a un dividendo unitario per azione di Euro 1,80), e una componente di riacquisto di azioni proprie pari a Euro 5,6 miliardi.

In data 11 febbraio 2025, UniCredit ha annunciato la propria politica di distribuzione per il 2024, approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025, che fissa l'ammontare delle distribuzioni totali a Euro 9,0 miliardi, di cui circa Euro 3,7 miliardi da distribuire come dividendi in contanti (di cui Euro 1,44 miliardi sono già stati pagati come acconto sul dividendo nel novembre 2024, mentre i restanti Euro 2,29 miliardi, corrispondenti a una stima preliminare del dividendo finale per azione di Euro 1,4764, restano da pagare dopo l'approvazione da parte degli Azionisti); ed Euro 5,3 miliardi sotto forma di riacquisto di azioni proprie (di cui Euro 1,7 miliardi sono già stati pagati con l'anticipazione del riacquisto di azioni proprie del 2024, mentre i restanti Euro 3,6 miliardi saranno completati a seguito dell'approvazione dell'autorità di vigilanza e degli azionisti e si prevede che vengano avviati dopo il completamento dell'Offerta).

Tuttavia, qualsiasi pagamento di dividendi o distribuzione di altro capitale non vincolato sarà sempre a discrezione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e, in ultima analisi, dipenderà da una delibera dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit. Inoltre, ai sensi della normativa bancaria applicabile, la distribuzione di dividendi e altre distribuzioni di capitale non vincolato non è consentita qualora metta a rischio la solvibilità del Gruppo (inclusa quella del Gruppo nella sua potenziale configurazione post-Fusione).

In data 6 novembre 2024, l'Emittente ha comunicato l'intenzione di distribuire dividendi in contanti corrispondenti a un *payout ratio* del Gruppo UniCredit (ossia il rapporto tra l'importo totale dei dividendi da distribuire e l'utile netto dichiarato per l'anno, rettificato per gli impatti derivanti dal *test* di sostenibilità delle DTA di tipo TLCF e da potenziali *one-off* relativi a voci strategiche) del 40% per l'anno 2024 e del 50% per l'anno 2025. A seguito della prospettiva di acquisizione e integrazione di BPM, UniCredit continuerà a valutare annualmente i presupposti per la distribuzione di dividendi o di altro capitale non vincolato, coerentemente con la propria politica dei dividendi e considerando, tra l'altro, la struttura del Gruppo, la condizione finanziaria, le condizioni economiche e di *business* generali e le prospettive future, che potrebbero portare a una deviazione o a una modifica della politica dei dividendi, inclusa la decisione di non distribuire dividendi o di effettuare un riacquisto di azioni proprie. L'importo dei dividendi che UniCredit potrebbe pagare in un determinato esercizio è, pertanto, incerto e non vi è alcuna garanzia che i dividendi vengano pagati. Eventuali dividendi pagati o altri fondi propri non vincolati distribuiti da UniCredit negli esercizi precedenti non sono un'indicazione dei dividendi che saranno pagati in futuro.

A.1.10. Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente e al Gruppo UniCredit

Alla Data del Documento di Registrazione, al Gruppo UniCredit sono stati assegnati i seguenti *rating* dalle agenzie internazionali Standard & Poor's ("**S&P**"), Moody's ("**Moody's**") e Fitch Ratings ("**Fitch**"):

- Standard & Poor's: *Short Term Credit Rating* di A-2, *Long Term Issuer Credit Rating* di BBB, *Outlook* stabile e *Standalone Rating* di bbb+
- Moody's: *Short Term Credit Rating* di P-2, *Long Term Issuer Credit Rating* di Baa1, *Outlook* stabile e *Standalone Rating* di baa3;
- Fitch: *Short Term Credit Rating* di F2, *Long Term Issuer Credit Rating* di BBB+, *Outlook* positivo e *Standalone Rating* di bbb+.

Dopo l'annuncio dell'intenzione di lanciare l'Offerta, Moody's e Fitch hanno confermato i loro *rating* sopra menzionati, mentre Standard & Poor's ha dichiarato di considerare la potenziale combinazione delle due banche come neutrale da un punto di vista del *rating* per UniCredit. Tuttavia, qualora il *rating* del Gruppo UniCredit, a seguito del completamento con successo dell'Offerta e potenzialmente della Fusione, dovesse subire un declassamento tale da determinare, in base alle linee guida sugli investimenti o i regolamenti applicabili ai principali investitori, un divieto di detenzione di titoli di UniCredit, gli investitori potrebbero essere costretti a ridurre le loro esposizioni, il che, a sua volta, potrebbe portare all'aumento del costo di nuovi finanziamenti ovvero limitare la capacità del Gruppo UniCredit di accedere a nuove fonti di finanziamento. La determinazione dei *rating* da parte delle suddette agenzie richiede che esse considerino (e monitorino successivamente) vari indicatori del merito di credito del Gruppo UniCredit, quali la redditività, la liquidità, la qualità e l'esperienza del *top management*, la qualità degli attivi e la capacità di mantenere i propri coefficienti patrimoniali al di sopra di determinati livelli. Se l'Emittente e/o una delle controllate a cui è stato assegnato un *rating* non mantenesse

uno o più di questi indicatori a livelli adeguati, le agenzie di *rating* potrebbero procedere ad un declassamento dei *rating* assegnati.

Esiste, inoltre, un rischio di esecuzione associato alla complessità intrinseca dell'Offerta e della potenziale Fusione, che è specificamente legato alla possibilità che l'operazione complessiva non venga eseguita come previsto dall'Emittente. UniCredit potrebbe, infatti, incorrere in una serie di problemi relativi al completamento dell'Offerta e/o dei conseguenti processi di integrazione ad essa collegati, ivi inclusi quelli facenti parte della potenziale Fusione e, di conseguenza, potrebbero verificarsi dei *gap* tra le sinergie che l'Emittente intende realizzare e quelle effettivamente realizzate una volta che l'Offerta e la potenziale Fusione saranno definitivamente completate. Le azioni e le misure che UniCredit intende attuare per integrare il *business* di BPM nel proprio Gruppo potrebbero essere interrotte o ritardate a causa, ad esempio, del basso morale dei dipendenti e/o dell'inadeguata allocazione delle risorse a cui UniCredit potrebbe non rispondere in modo sufficientemente tempestivo o flessibile. Inoltre, alcune parti dell'attività di BPM potrebbero rivelarsi più difficili di altre da integrare in UniCredit come inizialmente previsto. Come conseguenza di tali difficoltà di esecuzione e di qualsiasi ripercussione che queste potrebbero avere sulla posizione finanziaria, sugli utili, sulla liquidità e sulla qualità degli attivi di UniCredit, i *rating* assegnati all'Emittente potrebbero subire un declassamento.

Infine, il deterioramento del *rating* sovrano del governo italiano e delle più ampie tendenze macroeconomiche potrebbero essere fattori rilevanti per i *rating* dell'Emittente, in quanto potenzialmente in grado di influenzare il suo merito di credito e, quindi, le valutazioni delle agenzie di *rating*, che considerano il *rating* sovrano nazionale come uno degli *input* chiave nelle loro metodologie di *rating*. Come indicato da S&P, Moody's e Fitch nelle analisi di sensitività del *rating* effettuate da ciascuna agenzia, un declassamento del *rating* sovrano italiano porterebbe probabilmente a un declassamento del *rating* di UniCredit da parte delle rispettive agenzie di *rating*. UniCredit ha un *rating* migliore rispetto a quello sovrano italiano, sia da parte di Moody's (due *notch* al di sopra del *rating* sovrano) che di Fitch (un *notch* al di sopra del *rating* sovrano).

Complessivamente, l'Emittente, in considerazione dei commenti pubblici espressi dalle agenzie di *rating* a seguito dell'annuncio dell'intenzione di lanciare l'Offerta, ritiene che gli eventi relativi al possibile declassamento del proprio *rating* da emittente abbiano una bassa probabilità di verificarsi e, in considerazione del loro possibile impatto, l'Emittente considera il rischio di tale declassamento di media rilevanza.

A.1.11. Rischi connessi alla perdita di valore dell'avviamento

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo UniCredit ha iscritto l'avviamento (*goodwill*) tra le attività immateriali per un valore complessivo di Euro 38 milioni, pari allo 0,005% del totale delle attività del Gruppo e allo 0,061% del patrimonio netto alla stessa data. Lo stesso valore dell'avviamento per l'anno precedente era pari a zero. L'avviamento è definito come la differenza tra il corrispettivo pagato e il valore equo pro-quota delle attività e passività identificabili acquisite. Poiché il *test* per la misurazione dell'*impairment* dell'avviamento si basa sull'utilizzo di stime relative ai flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione derivanti dalle attività oggetto di *test*, nonché su altre ipotesi di ritorno finanziario che sono necessariamente legate al più ampio contesto di mercato in cui l'Emittente opera, esiste il rischio che eventi esterni all'attività dell'Emittente, quali condizioni macroeconomiche volatili e incerte, portino alla necessità di rilevare in futuro maggiori valori relativi all'*impairment* dell'avviamento. Tale rischio ha, sulla base delle valutazioni dell'Emittente, una bassa probabilità di verificarsi. L'*impairment* dell'avviamento in bilancio è potenzialmente in grado di avere un impatto negativo sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo UniCredit, e continuerà ad averlo anche a seguito dell'eventuale buon esito dell'Offerta e della Fusione. Considerato il grado di probabilità che tale rischio si verifichi effettivamente e il suo potenziale impatto nel caso in cui si verifichi, UniCredit ritiene che esso sia di bassa rilevanza per la valutazione degli investitori.

Il valore dell'avviamento del Gruppo, così come i valori pro-forma dell'avviamento rilevanti per un potenziale scenario post-Fusione, sono verificati in conformità allo IAS 36, da:

- allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (ciascuna "CGU"), che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata chiaramente indipendenti dai flussi finanziari in entrata di altre attività o gruppi di attività;
- confrontando il valore recuperabile della CGU (ossia il maggiore tra il valore d'uso (VIU) e il *fair value* (FV) al netto dei costi di vendita) con il corrispondente valore contabile.

Lo IAS 36 prevede che l'Emittente riconosca una riduzione di valore dell'avviamento nel caso in cui il valore recuperabile di una CGU a cui l'avviamento è allocato sia inferiore al suo valore contabile.

Al 31 dicembre 2024, l'avviamento del Gruppo allocato alle CGU del Gruppo UniCredit è pari a Euro 38 milioni ed è interamente allocato alla CGU Europa Orientale.

Al 31 dicembre 2024, l'incidenza dell'avviamento, delle attività immateriali (incluso l'avviamento) e delle attività materiali del Gruppo UniCredit su base proforma ammonta a 0,05%, 0,027% e 1,16% rispetto al totale delle attività e a 0,61%, 3,56% e 15,28% rispetto al patrimonio netto del Gruppo UniCredit su base pro-forma, come risultato della potenziale Fusione. L'importo recuperabile è influenzato dall'andamento macroeconomico generale e dall'andamento dei risultati del Gruppo. Pertanto, se tali variabili sono peggiori del previsto, potrebbe verificarsi una svalutazione.

Inoltre, i rischi sopra descritti caratterizzano anche l'attività del Gruppo BPM. Per quanto a conoscenza dell'Emittente e sulla base dei dati disponibili, il Gruppo BPM detiene attività immateriali per Euro 1.257 milioni.

Il grado di sensibilità con cui determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento è determinato dall'Emittente utilizzando metodi di analisi di sensitività. Qualora le condizioni macroeconomiche in cui il Gruppo UniCredit opera (o opererà in futuro, a seguito dell'eventuale Fusione) dovessero deteriorarsi significativamente, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di effettuare ulteriori o diverse analisi di sensitività sui valori recuperabili delle proprie CGU e, pertanto, ciò potrebbe comportare la necessità di rilevare valori inattesi e/o superiori a quelli attesi per l'*impairment* dell'avviamento, a seconda di quanto sensibile sia una specifica attività. L'effetto che variazioni inattese o significative del mercato potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati e sui principali presupposti finanziari considerati, potrebbe di conseguenza comportare la necessità di svalutare l'avviamento, anche per importi significativi e avere impatti negativi sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, a seguito del deterioramento delle condizioni macroeconomiche, l'entità combinata potrebbe incorrere nel rischio che la propria strategia aziendale complessiva soffra di impatti negativi materiali nel caso in cui le sinergie di ricavi o/e di costo (così come altre sinergie industriali) non vengano raggiunte in base alle ipotesi alla base della *business combination*. Qualora tale circostanza dovesse concretizzarsi, l'avviamento potrebbe non essere sostenuto e, quindi, potrebbe sorgere una necessità di svalutazione. Tale rischio è presente sia nell'anno della potenziale *business combination*, sia negli anni successivi, nel caso in cui non vengano raggiunti gli obiettivi e i traguardi prefissati alla data di acquisizione.

Il rischio di svalutazione dell'avviamento comprende anche la circostanza che, dopo l'aggregazione aziendale, l'importo complessivo delle attività immateriali possa aumentare in modo significativo, a seguito del processo di PPA, quando potrebbero essere rilevate anche altre attività immateriali oltre all'avviamento (ad esempio, Marchio, relazioni con i Clienti e depositi *Core* intangibili).

A.1.12. Rischi connessi alle ipotesi e ai metodi utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività di UniCredit

In base agli IFRS, il *management* è tenuto a formulare giudizi, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e sugli importi delle attività/passività e dei costi e ricavi riportati nei bilanci, nonché sulle informazioni relative alle attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi (a) si basano sulle esperienze precedenti e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale e a quello atteso e (b) sono state utilizzate per stimare i valori contabili di attività e passività non facilmente reperibili da altre fonti.

Le stime e le ipotesi vengono riviste regolarmente. Qualsiasi modifica derivante da tali revisioni viene rilevata nel periodo in cui è stata effettuata, a condizione che la modifica riguardi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio in corso che quelli futuri, viene rilevata di conseguenza sia nell'esercizio in corso che in quelli futuri.

In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del bilancio consolidato sono stati utilizzati dati stimati, come richiesto dagli IFRS.

Il presente rischio ha, sulla base delle valutazioni dell'Emittente, una probabilità di accadimento media. L'utilizzo di determinati presupposti e metodologie in luogo di altri per la redazione del bilancio dell'Emittente

potrebbe avere un impatto significativamente negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati del Gruppo UniCredit. Tenuto conto del grado di probabilità che tale rischio si verifichi effettivamente e il suo potenziale impatto nel caso in cui si verifichi, UniCredit lo considera di media rilevanza.

Al 31 dicembre 2024, le attività e le passività del Gruppo UniCredit valutate al *fair value* sono costituite da:

- (i) attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico, pari a Euro 61.677 milioni, costituite da: (a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (Euro 55.083 milioni); (b) attività finanziarie designate al *fair value* (Euro 247 milioni); e (c) altre attività finanziarie obbligatoriamente rilevate al *fair value* (Euro 6.347 milioni);
- (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico complessivo, pari a Euro 78.019 milioni;
- (iii) attività in derivati di copertura, pari a Euro 1.351 milioni;
- (iv) patrimonio immobiliare che ammonta a Euro 5.906 milioni;
- (v) passività finanziarie detenute per *trading*, pari a Euro 31.349 milioni;
- (vi) passività finanziarie designate al *fair value*, pari a Euro 13.746 milioni; e
- (vii) passività derivate di copertura, pari a Euro 1.112 milioni.

A tal proposito, si segnala che Euro 47.932 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati nel livello 2 (Euro 40.666 milioni) o nel livello 3 (Euro 7.266 milioni) della gerarchia del *fair value*, mentre Euro 40.281 milioni di passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati nel livello 2 (Euro 38.237 milioni) o nel livello 3 (Euro 2.044 milioni) della gerarchia del *fair value*. Con specifico riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* e classificate nel livello 2 o nel livello 3 (Euro 47.932 milioni):

- Euro 6.791 milioni sono titoli di debito (Euro 5.125 milioni a livello 2 e Euro 1.666 milioni a livello 3);
- Euro 1.550 milioni sono titoli di capitale (Euro 472 milioni a livello 2 e Euro 1.078 milioni a livello 3);
- Euro 3.387 milioni sono quote di fondi di investimento (Euro 1.104 milioni a livello 2 e Euro 2.283 milioni a livello 3);
- Euro 7.486 milioni sono prestiti (Euro 6.680 milioni a livello 2 e Euro 806 milioni a livello 3);
- Euro 28.718 milioni sono derivati (Euro 27.285 milioni a livello 2 e Euro 1.433 milioni a livello 3).

Con specifico riferimento alle passività finanziarie valutate al *fair value* e classificate nel livello 2 o nel livello 3 (Euro 40.281 milioni):

- Euro 724 milioni sono depositi (Euro 692 milioni a livello 2 e 32 milioni di euro a livello 3);
- Euro 16.595 milioni sono titoli di debito (Euro 15.855 milioni a livello 2 e Euro 740 milioni a livello 3);
- Euro 22.962 milioni sono derivati (Euro 21.690 milioni a livello 2 ed Euro 1.272 milioni a livello 3).

Le principali voci di bilancio dell'Emittente soggette a incertezze valutative sono le DTA, il valore del portafoglio immobiliare dell'Emittente e le sue esposizioni creditizie (in particolare quelle relative alla Russia, per le quali si riportano ulteriori informazioni a pag. 365 del Bilancio Consolidato 2024). Altre voci di bilancio che potrebbero essere significativamente influenzate da rischi e incertezze nella loro valutazione, anche se non direttamente connesse all'incertezza o al rallentamento dell'attività economica e della ripresa, sono le seguenti:

- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- indennità di fine rapporto (in Italia) e altri benefici per i dipendenti (compresa l'obbligazione a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Infatti, in riferimento a tali elementi, vale la pena menzionare le seguenti osservazioni:

- UniCredit applica il test di sostenibilità delle DTA secondo la propria metodologia, seguendo anche i requisiti dell'ESMA quando vengono effettuate le stime (per quanto riguarda, ad esempio, l'orizzonte

temporale, la probabilità, le prove convincenti). Pertanto, le DTA iscritte negli esercizi precedenti sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che negli anni successivi sarebbero stati disponibili utili imponibili futuri, a fronte potessero essere utilizzate le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. Tuttavia, non si può escludere che l'entità risultante dalla Fusione possa correre il rischio di non raggiungere la sua strategia aziendale complessiva secondo le ipotesi alla base della *business combination* (nel caso in cui non si realizzino sinergie di ricavi o sinergie di costo, o in presenza di condizioni di mercato deteriorate). In tale situazione, gli utili imponibili futuri potrebbero essere inferiori a quelli ipotizzati nelle previsioni, portando, quindi, alla cancellazione delle DTA con impatto sul conto economico.

- Il portafoglio immobiliare di UniCredit è valutato in base al modello del valore corrente (approccio del *fair value*/rivalutazione) per fornire informazioni affidabili e più rilevanti agli utenti del bilancio. Secondo il Regolamento Interno, le valutazioni immobiliari (in loco e *desktop*) sono regolarmente aggiornate da periti indipendenti. Considerando che l'andamento dei mercati immobiliari dipende da diverse variabili (ad esempio, condizioni macroeconomiche, decisioni degli investitori basate su investimenti alternativi, ammodernamento degli edifici, ubicazione dei beni, ecc.), non si può escludere che le evoluzioni future possano generare un impatto diretto sul portafoglio immobiliare dell'Emittente, con un impatto diretto sul conto economico o sulle riserve di rivalutazione, a seconda del tipo di attività.
- Per quanto riguarda l'esposizione al credito, a ogni data di riferimento, i principi contabili richiedono che un'entità valuti se il rischio di credito sugli strumenti finanziari è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale. L'obiettivo dei requisiti di svalutazione è quello di riconoscere le perdite attese su crediti per tutta la durata di vita di tutti gli strumenti finanziari per i quali si è verificato un aumento significativo del rischio di credito, considerando tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili, comprese quelle di natura prospettica. A questo proposito, le entità possono avvalersi di scenari macroeconomici multipli/alternativi, i cui pesi (in un approccio misto) e i relativi parametri (ad esempio, tasso di interesse, tasso di inflazione, tasso di occupazione, ecc.) generano impatti diversi sulla valutazione degli strumenti finanziari. Pertanto, considerando l'incertezza che caratterizza le condizioni macroeconomiche negli ultimi periodi, non si può escludere che ulteriori scenari macroeconomici negativi meritino di essere considerati nelle previsioni, con un impatto sul valore contabile delle esposizioni creditizie. Tale circostanza è applicabile anche alle esposizioni creditizie sia in Russia che in Europa verso mutuatari russi, dato l'attuale quadro geopolitico.

Sebbene le valutazioni più recenti siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e in grado di essere comprovate al 31 dicembre 2024, esse comportano comunque un rischio in quanto esse rimangono soggette a cambiamenti non prevedibili al momento, a seguito dell'evoluzione dei parametri utilizzati per la loro valutazione.

Le informazioni contenute in questo fattore di rischio sono un aspetto chiave della revisione contabile identificato nella Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato di UniCredit 2024 come "valutazione delle attività e passività finanziarie ai livelli di *fair value* 2 e 3".

A.1.13. Rischi connessi all'inclusione di informazioni finanziarie pro-forma relative all'acquisizione di BPM e all'Offerta BPM

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma contenute nel presente Documento di Registrazione sono state predisposte esclusivamente a scopo illustrativo al fine di rappresentare gli effetti retroattivi stimati della prevista acquisizione di BPM sui risultati finanziari del Gruppo UniCredit. Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non intendono rappresentare la situazione finanziaria e i risultati effettivi del Gruppo UniCredit e, soprattutto, non devono essere considerate come una previsione dei suoi risultati futuri, né per quanto riguarda le informazioni pro-forma che sono state elaborate per riflettere l'integrazione di BPM, né per quelle che sono state predisposte tenendo conto dei possibili esiti dell'Offerta BPM. In particolare, per quanto riguarda quest'ultima, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non sono state sviluppate sulla base di alcun piano strategico e/o approccio previsto per una potenziale futura integrazione di Anima nel Gruppo UniCredit a seguito dell'Offerta BPM, in quanto, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha elaborato alcuna strategia in tal senso.

Le informazioni finanziarie pro-forma incluse nel presente Documento di Registrazione sono rappresentate dalle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma (costituite dallo stato patrimoniale consolidato pro-forma e dal conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024) e dalle note esplicative di accompagnamento del Gruppo UniCredit. Le informazioni contenute nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma rappresentano una simulazione meramente illustrativa dei possibili effetti che potrebbero derivare da (i) un'acquisizione e successiva Fusione di BPM in UniCredit (senza tenere conto di un'eventuale potenziale integrazione da parte di BPM di una partecipazione in Anima ai sensi dell'Offerta BPM) e, ove applicabile (ii) un'acquisizione e successiva Fusione di BPM in UniCredit in aggiunta all'acquisizione accessoria da parte di BPM di una partecipazione di controllo in Anima, secondo i vari scenari che potrebbero realizzarsi ai sensi dell'Offerta BPM (congiuntamente, le "Acquisizioni").

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state redatte utilizzando criteri di valutazione coerenti con gli IFRS. Esse hanno lo scopo di mostrare gli effetti ipotetici delle Acquisizioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2024 (in relazione agli effetti sullo stato patrimoniale consolidato), e tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024 (in relazione agli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico consolidato pro-forma). Le problematiche pratiche affrontate da UniCredit nel processo di redazione delle Informazioni Consolidate Sintetiche Pro-Forma hanno riguardato principalmente la mancanza di informazioni approfondite su BPM e Anima (diverse da quelle di pubblico dominio), nonché difficoltà di natura più tecnica relative alla selezione delle ipotesi e dei criteri contabili più appropriati su cui basarsi. In particolare, la mancanza di accesso ai dati sulla società *target* non consente di stimare correttamente il valore, ai sensi dell'IFRS 3, delle attività e delle passività acquisite e, quindi, l'ammontare dell'avviamento/avviamento negativo derivante dall'operazione.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state predisposte sulla base delle migliori conoscenze dell'Emittente in merito alle circostanze di BPM e a quelle relative all'Offerta BPM, basandosi esclusivamente su dati pubblicamente disponibili, che sono stati trattati ed elaborati senza il supporto o la collaborazione né di BPM né di Anima. Nella predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma l'Emittente si è basato esclusivamente su informazioni e dati pubblicati da (i) il Gruppo BPM e (ii) Anima relativi al periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Tutte queste informazioni pubblicamente disponibili non sono state verificate dall'Emittente. Pertanto, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma predisposte da UniCredit che considerano i possibili scenari derivanti dal perfezionamento dell'Offerta BPM potrebbero essere sostanzialmente diverse dalle informazioni finanziarie pro-forma fornite da BPM per le medesime finalità a causa di diverse ragioni, tra cui l'utilizzo di differenti assunzioni e, eventualmente, l'accesso di BPM a dati relativi ad Anima, dal momento che BPM è uno dei suoi azionisti (a differenza di UniCredit), che non sono pubblicamente disponibili.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state ricavate da dati selezionati in base alla loro rilevanza e sono state estrapolate dalle seguenti fonti:

- (i) relazioni e bilanci annuali 2024 di UniCredit (redatti in conformità agli IFRS);
- (ii) il comunicato stampa sui risultati di BPM al 31 dicembre 2024;
- (iii) il comunicato stampa sui risultati di Anima al 31 dicembre 2024;
- (iv) il documento di offerta relativo all'Offerta BPM.

Le informazioni pro-forma sopra riportate sono state elaborate principalmente adottando un approccio ipotetico, che ha comportato la simulazione dei possibili effetti che potrebbero derivare dalle Acquisizioni, apportando le rettifiche pro-forma applicabili, determinate assumendo l'applicazione dell'IFRS 3 per le operazioni di aggregazione aziendale. In particolare, le rettifiche pro-forma relative all'Aumento di Capitale per l'Offerta (quindi relative all'avviamento positivo o negativo) sono state determinate sulla base del prezzo ufficiale di chiusura delle Azioni UniCredit al 30 dicembre 2024 (Euro 38,525 - ossia l'ultimo prezzo di negoziazione disponibile al 31 dicembre 2024) essendo la data di riferimento dei dati pro-forma nell'ipotesi che gli azionisti di BPM aderiscano integralmente all'Offerta. Al contrario (sempre in coerenza con le disposizioni dell'IFRS 3) UniCredit è tenuta a rilevare le Nuove Azioni al *fair value*, che corrisponde al prezzo di borsa delle Azioni UniCredit alla data di negoziazione immediatamente precedente la data di perfezionamento dell'Offerta.

Pertanto, l'incremento del patrimonio netto di UniCredit dopo l'emissione delle Nuove Azioni e, quindi, il costo dell'acquisizione, saranno noti solo il giorno in cui il controllo di BPM sarà acquisito da UniCredit. Analogamente, il valore finale delle attività e delle passività (e il valore finale dell'avviamento positivo o negativo) che saranno iscritti nel bilancio consolidato di UniCredit sarà noto solo dopo che UniCredit avrà acquisito il controllo di BPM e a seguito del completamento dell'allocazione del prezzo di acquisto, come richiesto dall'IFRS 3. Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma incluse nel presente Documento di Registrazione sono state esaminate da KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 28 marzo 2025.

Inoltre, in relazione all'integrazione del Gruppo BPM in UniCredit a seguito dell'Offerta, l'avviamento negativo pro-forma è stimato in Euro 1.518 milioni, mentre l'avviamento pro-forma, che include anche la concomitante integrazione di Anima nel Gruppo BPM prima dell'integrazione nel Gruppo UniCredit a seguito dell'Offerta BPM, è stimato in Euro 412 milioni.

Alla luce di quanto sopra, una corretta interpretazione delle informazioni fornite dalle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma richiede agli investitori di considerare che:

- (i) esse costituiscono rappresentazioni elaborate sulla base di ipotesi e assunzioni, per cui gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non sarebbero stati necessariamente raggiunti se le Acquisizioni fossero state effettivamente realizzate alle date di riferimento utilizzate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma;
- (ii) esse non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e, pertanto, non devono essere interpretate in tal senso;
- (iii) le rappresentazioni pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono redatte in modo da rappresentare solo gli effetti dell'acquisizione che sono in grado di essere isolati e oggettivamente misurabili, senza tenere conto degli eventuali effetti causati da variazioni nelle condizioni di mercato, nelle politiche di gestione e nelle decisioni operative di UniCredit derivanti dall'esito di questa operazione e, in quanto tali, i dati pro-forma non sono intesi a rappresentare una posizione finanziaria attuale o prospettica degli effetti connessi all'Acquisizione; e
- (iv) lo stato patrimoniale consolidato pro-forma e il conto economico consolidato pro-forma devono essere letti e interpretati separatamente, senza ricercare correlazioni contabili tra di essi, data la diversa finalità dei dati pro-forma rispetto a quella dei bilanci ordinari e perché i relativi effetti dell'acquisizione e dell'aumento di capitale su di essi sono calcolati in modo diverso.

Infine, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state predisposte esclusivamente sulla base delle migliori conoscenze dell'Emittente in merito alle circostanze di BPM stessa e a quelle relative all'Offerta BPM, senza il supporto o la collaborazione né di BPM né di Anima (bensì facendo riferimento ai dati relativi al periodo compreso tra gennaio e dicembre 2024 pubblicati dal Gruppo BPM e da Anima). Tutte queste informazioni pubblicamente disponibili non sono state verificate dall'Emittente. Di conseguenza, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma incluse nel presente Documento di Registrazione:

- (i) hanno un valore complessivamente limitato a causa dei vari possibili esiti della concomitante Offerta BPM; e
- (ii) potrebbero essere sostanzialmente diverse dalle informazioni finanziarie pro-forma fornite da BPM nel contesto dell'Offerta BPM a causa, tra l'altro, del fatto che si basano su presupposti diversi e, eventualmente, dell'accesso di BPM ai dati relativi ad Anima (in qualità di azionista di Anima, a differenza di UniCredit).

A.2. RISCHI CONNESSI ALL'OPERAZIONE

A.2.1. Rischi connessi alle informazioni relative al Gruppo BPM contenute nel Documento di Registrazione

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni relative a BPM tratte esclusivamente da dati e informazioni pubblicamente disponibili (principalmente, dal comunicato stampa sui risultati di BPM al 31 dicembre 2024). Al riguardo, l'Emittente non ha adottato alcuna misura aggiuntiva e/o indipendente per

esaminare i dati e le informazioni riguardanti BPM. Per questo motivo, l'Emittente potrebbe non essere a conoscenza di passività attuali, potenziali, contingenti o pregresse, e/o di eventuali problematiche operative del Gruppo BPM, il che lo espone al rischio che, a seguito dell'acquisizione di BPM, venga a conoscenza di eventuali maggiori passività e/o minori valori patrimoniali rispetto a quelli riportati nel bilancio del Gruppo BPM. Tale eventualità potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sui benefici attesi dall'Offerta e dalla relativa acquisizione e/o potenziale Fusione.

Inoltre, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma predisposte da UniCredit, che considerano i possibili scenari derivanti dal completamento dell'Offerta BPM, potrebbero essere materialmente diverse dalle informazioni finanziarie pro-forma fornite da BPM per le stesse finalità a causa di una serie di ragioni, tra cui l'utilizzo di presupposti diversi ed, eventualmente, l'accesso di BPM a dati relativi ad Anima, di cui Banco BPM è azionista (a differenza di UniCredit), che non sono pubblicamente disponibili e, pertanto, gli investitori non dovrebbero fare affidamento esclusivamente sulle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma quando prendono le proprie decisioni di investimento.

La probabilità che si verifichi questo tipo di situazione è considerata dall'Emittente di media entità ma, qualora tale situazione si concretizzasse, potrebbe avere impatti negativi di natura significativa sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit. In considerazione di quanto sopra, l'Emittente ritiene che tale rischio sia altamente significativo in quanto, a causa di passività precedentemente sconosciute e/o di minori valori delle attività, l'Emittente potrebbe essere tenuto a sostenere costi e spese non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione, che potrebbero avere un impatto negativo sull'attività, sulle prospettive e sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo UniCredit.

A.3. RISCHI ASSOCIATI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE IN CUI OPERANO UNICREDIT E IL GRUPPO UNICREDIT

A.3.1. Rischio di liquidità

Il Gruppo UniCredit è, e sarà nella sua potenziale configurazione post-Fusione, esposto al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento e consegna attuali e futuri, previsti e impreveduti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria. Il rischio di liquidità è rilevante per l'attività del Gruppo UniCredit, in particolare per quanto riguarda il rischio di *funding liquidity*, il rischio di *market liquidity*, il rischio di *mismatch* e il rischio di contingenza. Più specificamente, il rischio di *funding liquidity* si riferisce al rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri obblighi di pagamento, compresi gli impegni finanziari, quando questi diventino esigibili.

Il profilo di liquidità del Gruppo UniCredit è valutato con riferimento ai seguenti indicatori normativi:

- il *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"), che esprime il rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio (liquidità e titoli detenuti da UniCredit prontamente liquidabili) e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di *stress* di 30 giorni di calendario. Tale indicatore è soggetto a un requisito minimo regolamentare del 100%; e
- il *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), un indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi, che corrisponde al rapporto tra passività e attività stabili. Questo indicatore è soggetto a un requisito minimo regolamentare del 100%.

Al 31 dicembre 2024, il LCR del Gruppo UniCredit risulta pari al 144%, mentre, al 31 dicembre 2023, lo stesso era pari al 154% (calcolato come media degli ultimi 12 rapporti di fine mese). Al 31 dicembre 2024, il NSFR era superiore al 128%.

L'accesso del Gruppo alla liquidità potrebbe essere compromesso dall'incapacità dell'Emittente e/o delle società del Gruppo di accedere al mercato del debito, anche con riferimento ad altre forme di prestito da parte di clienti al dettaglio, compromettendo così la conformità ai requisiti regolamentari futuri, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il rischio di liquidità per UniCredit può concretizzarsi in vari modi, tra cui, ad esempio, un ricorso eccezionalmente elevato delle linee di credito, utilizzate o non utilizzate, concesse a clienti *corporate*, un prelievo

insolito di depositi a vista e a termine da parte di clienti *retail* e *corporate* di UniCredit, il calo del valore di mercato dei titoli in cui UniCredit investe il suo *liquidity buffer* o della capacità di *roll over* del requisito di finanziamento in scadenza e i potenziali deflussi di cassa o garanzie reali che il Gruppo potrebbe subire in caso di *downgrade* del *rating* sia delle banche che del debito sovrano nelle aree geografiche in cui opera.

Anche eventuali limitazioni applicabili alle attività di prestito transfrontaliero tra banche possono costituire una fonte di rischio per UniCredit. Inoltre, improvvisi cambiamenti delle condizioni di mercato (in particolare tassi di interesse e merito di credito) possono avere effetti significativi sul tempo necessario per vendere eventuali attività, tipicamente rappresentate da titoli di Stato, e potrebbero rendere più difficile liquidare i titoli a condizioni economiche favorevoli. Un altro rischio che potrebbe avere un impatto sulla gestione ordinaria della liquidità di UniCredit è costituito dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata e in uscita (rischio di *mismatch*) nonché il rischio legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) che potrebbe richiedere all'Emittente un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario (rischio di contingenza).

L'Emittente ritiene che tali eventi abbiano una bassa probabilità di accadimento, tuttavia, qualora si verificassero, potrebbero generare un deterioramento significativo del profilo di liquidità di UniCredit. Pertanto, l'Emittente ritiene che questo rischio sia di media importanza.

Infine, qualsiasi evoluzione dello scenario macroeconomico e della situazione geopolitica potrebbe avere un impatto sul Gruppo nei vari paesi in cui opera, poiché i rischi sopra descritti potrebbero venire amplificati. In questo contesto, la BCE ha risposto alla crisi generalizzata dei mercati finanziari globali - che ha comportato una riduzione complessiva della liquidità disponibile per gli operatori - con importanti interventi di politica monetaria, sotto forma di sostegno alla liquidità, come l'operazione di rifinanziamento a lungo termine ("TLTRO") nel 2014 e la TLTRO II nel 2016.

Nell'ipotesi in cui l'Offerta abbia esito positivo, l'esposizione del Gruppo UniCredit al rischio di liquidità dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata a seguito del perfezionamento della potenziale Fusione. Nel dettaglio, in tale ipotesi, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico, UniCredit ritiene che l'integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit potrebbe avere un impatto sostanzialmente neutro sul rischio di liquidità in quanto non si prevedono variazioni significative negli indicatori di liquidità regolamentari più rilevanti, i più rappresentativi dei quali sono riportati di seguito e confrontati con quelli di BPM:

- con riferimento al LCR: il Gruppo UniCredit aveva un LCR pari al 144% nel 2024 (154% nel 2023), mentre BPM aveva un LCR pari al 172% nel 2024 (183% nel 2023);
- il NSFR di UniCredit nel 2024 si attesta al 128% (130% nel 2023), mentre per BPM si attesta al 126% nel 2024 (129% nel 2023);
- il rapporto tra prestiti e depositi¹ ("LTD") di UniCredit si attesta pari al 85% nel 2024 (86% nel 2023), mentre quello di BPM è risultato pari al 79% nel 2024 e al 84% nel 2023. In tale contesto, si segnala che i coefficienti delle due banche non sono del tutto comparabili in quanto le componenti potrebbero differire leggermente;
- i crediti a vista e i depositi a vista su passività finanziarie al costo ammortizzato dovuti ai clienti di UniCredit nel 2024 erano pari al 73% (74% nel 2023), mentre per BPM erano pari al 96% sia nel 2024 che nel 2023.

I dati sopra riportati si riferiscono al mese di dicembre 2023 e al mese di giugno 2024 e si basano sulla relazione finanziaria consolidata (intermedia) e sulla comunicazione al pubblico da parte delle entità del Terzo Pilastro per LCR di BPM e NSFR.

A.3.2. Rischi connessi all'andamento dei mercati immobiliari

Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi connessi al mercato immobiliare in ragione del significativo portafoglio immobiliare detenuto (sia in Italia che all'estero), nonché per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel mercato immobiliare commerciale, il cui flusso di cassa è generato principalmente dalla locazione o dalla vendita di immobili commerciali, e dei prestiti concessi a persone fisiche garantiti da immobili. Una riduzione

¹ I coefficienti delle due banche non sono del tutto comparabili in quanto le componenti potrebbero differire leggermente.

di liquidità e le tensioni geopolitiche potrebbero causare una flessione dei prezzi degli immobili nel breve-medio termine, che potrebbe tradursi nella necessità di riconoscere una riduzione del valore contabile degli immobili di proprietà del Gruppo UniCredit in linea con una diminuzione del loro valore di mercato. Dato il peso relativo delle attività immobiliari di UniCredit nei suoi libri contabili, tale diminuzione di valore potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività, sul patrimonio e sui risultati operativi di UniCredit nel suo complesso.

Dal 31 dicembre 2019, il Gruppo, per la misurazione del valore del proprio portafoglio immobiliare, ha adottato il modello del *fair value* (per gli immobili detenuti a scopo di investimento) e il modello della rideterminazione del valore (per gli immobili ad uso funzionale). La misurazione della attività immobiliari ai valori correnti (e non più al costo) consente, in linea con le disposizioni dello IAS 8 in materia di modifiche dei principi contabili, di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale nonché sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo. Tuttavia, il *fair value* futuro di queste attività potrebbe essere diverso dal *fair value* rilevato al 31 dicembre 2024, a causa della possibile evoluzione del mercato immobiliare, che, a sua volta, è influenzato dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche e delle condizioni macroeconomiche globali.

Al 31 dicembre 2024, il *fair value* sia delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento che di quelle ad uso funzionale è stato rideterminato attraverso perizie esterne sull'intero perimetro del Gruppo, come di seguito specificato:

- Euro 6.988 milioni, per gli immobili ad uso funzionale (voce "immobili, impianti e attrezzature"); ed
- Euro 1.363 milioni per gli immobili detenuti a scopo di investimento (voce "immobili, impianti e macchinari").

Al fine di ottenere il *fair value* delle attività immobiliari, UniCredit utilizza sia il "Metodo delle Transazioni Comparabili" (ossia prendendo in considerazione le condizioni di mercato correnti e i prezzi delle transazioni osservabili, basandosi su una valutazione esterna) che il "Metodo Reddittuale" (ossia attualizzando i canoni di affitto di mercato, con una valutazione esterna che converte i flussi di cassa futuri in un unico valore del capitale attuale). Con specifico riferimento agli investimenti immobiliari, l'intero portafoglio è soggetto a valutazioni periodiche complete/*in loco*.

Inoltre, il Gruppo UniCredit concede una quantità significativa di prestiti a privati con immobili residenziali a garanzia, che rappresentano la maggior parte delle garanzie collaterali a copertura dei prestiti UniCredit. Qualsiasi calo del valore di mercato degli immobili avrebbe, quindi, un impatto significativo sul valore di tali garanzie collaterali, causandone a sua volta la diminuzione.

L'Emittente ritiene che tali eventi abbiano una bassa probabilità di accadimento e considera questo rischio di scarsa rilevanza per il suo portafoglio immobiliare.

A.3.3. Rischio di mercato

Il Gruppo UniCredit misura e gestisce i rischi di mercato facendo principalmente affidamento su due tipologie di misure: "misure complessive di rischio di mercato" e "misure granulari di rischio di mercato". Le prime hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ("FVtOCI") e/o delle attività finanziarie designate al *fair value* ("FVtPL"), mentre le seconde consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni al rischio rispetto alle misure complessive del rischio di mercato. Il principale strumento utilizzato dal Gruppo UniCredit per misurare il rischio di mercato sulle posizioni di *trading* è il cosiddetto strumento del valore a rischio ("VaR").

Il VaR è una metrica statistica che indica l'importo massimo che la Banca può potenzialmente perdere in un giorno con un intervallo di confidenza del 99%. UniCredit adotta il VaR storico. Con il metodo della simulazione storica, le posizioni vengono totalmente rivalutate in base ai rendimenti dei prezzi di mercato in un periodo di osservazione di 1 anno (250 giorni lavorativi). La distribuzione empirica dei profitti/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto dei movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Nel corso del 2024, il VaR regolamentare a livello di Gruppo è stato in media di Euro 7,2 milioni. L'approccio storico del VaR è simile a quello relativo a BPM; e il VaR regolamentare di BPM alla fine di giugno 2024 era di Euro 1,8 milioni.

L'esposizione di UniCredit al rischio di mercato deriva dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (come, ad esempio, i tassi di interesse, i prezzi dei titoli, i tassi di cambio) possono avere sul valore economico del portafoglio di strumenti finanziari del Gruppo, incluso il suo portafoglio in una potenziale configurazione post-Fusione. Tali strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumenti derivati) sono, e continueranno ad esserlo dopo l'operazione, esposti a cambi di valore nel tempo dovuti da fluttuazioni dei mercati che potrebbero essere generati da cambiamenti nella *performance* economica generale, nella fiducia degli investitori, nelle politiche monetarie e fiscali, nella liquidità del mercato globale, nella disponibilità e nel costo del capitale, nelle azioni delle agenzie di *rating*, negli eventi politici a livello locale e internazionale e nei conflitti armati, negli atti di terrorismo, nella diffusione di epidemie e/o pandemie che hanno un impatto sulla salute pubblica e/o sull'economia in generale. Le categorie *standard* dei fattori di rischio di mercato rilevanti per il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit sono le seguenti:

- rischio di credito: il rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di *spread* creditizi, correlazione tra emittenti e tassi di recupero;
- rischio azionario: il rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi degli indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- rischio di tasso d'interesse: il rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- rischio di tasso di cambio: il rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- rischio di prezzo delle materie prime: il rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, ad esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato si presenta sia in relazione agli strumenti detenuti nel portafoglio di *trading* che nel portafoglio bancario.

Il portafoglio di *trading* include l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e materie prime detenute per finalità di *trading* o per la copertura del rischio inerente posizioni detenute con finalità di *trading* (comprese quelle derivanti da servizi alla clientela e *market making*, quelle destinate ad essere rivendute a breve termine e quelle destinate a beneficiare di differenze di prezzo effettive o previste a breve termine tra i prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse), nonché derivati di copertura interni o *infra-gruppo* che trasferiscono il rischio dal portafoglio bancario al portafoglio di *trading*.

Il portafoglio bancario, invece, include le attività finanziarie designate al *fair value*, quelle obbligatoriamente al *fair value*, quelle al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e quelle al costo ammortizzato, rilevanti sia per le operazioni tipiche di una banca commerciale sia per la scelta di investimenti strategici.

Al 31 dicembre 2024, il valore delle cosiddette attività ponderate per il rischio ("RWA") del Gruppo ai fini della valutazione del rischio di mercato (esclusi il *credit valuation adjustment* "CVA") ammontava a Euro 8,7 miliardi su un totale di Euro 277 miliardi di RWA totali del Gruppo. Il totale delle attività ponderate per il rischio (escluso il CVA) è suddiviso tra la parte calcolata utilizzando il modello interno (Euro 3,3 miliardi) e l'approccio standardizzato (Euro 5,4 miliardi) e il rischio di *settlement* (Euro 14 milioni).

Supponendo il successo dell'Offerta, l'esposizione del Gruppo UniCredit al rischio di mercato dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata al momento del perfezionamento della potenziale Fusione. In tal caso, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico, UniCredit ritiene che l'integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit potrebbe avere un impatto negativo sul rischio di mercato in quanto si prevede un aumento in termini di RWA. BPM copre la valutazione del rischio di mercato quasi interamente utilizzando il modello interno. Il calcolo dei principali

parametri (VaR, valore a rischio in condizioni di *stress* (“**SVaR**”) e *incremental risk charge* (“**IRC**”)) sembra essere in linea con i modelli interni del Gruppo UniCredit, pertanto, i dati RWA relativi al rischio di mercato risultano comparabili. Poiché più della metà del RWA di BPM relativo al rischio di mercato deriva dall’IRC, può ipotizzarsi, sebbene in un’ottica prudenziale, che la fusione dei portafogli di *trading* non determinerebbe una diversificazione massiva, con un potenziale aumento del RWA relativo al rischio di mercato fino a Euro 1 miliardo.

Circa il 30-40% dell’esposizione di BPM ai titoli di debito è contabilizzato come FVtOCI ed è rappresentato principalmente da emissioni di titoli di stato. La composizione delle emissioni è simile a quella di UniCredit, il che potrebbe portare a un potenziale aumento della concentrazione dei relativi emittenti di debito sovrano (ovvero Italia, Spagna, Francia e Germania). Considerando l’andamento delle variabili di mercato e l’accresciuta incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, non si possono escludere possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

A.3.4. Rischio relativo alla fluttuazione dei tassi di interesse e rischio di cambio

I ricavi e i valori economici riportati nel portafoglio bancario sono esposti alle variazioni di (i) tassi di interesse; (ii) modelli comportamentali; (iii) andamento base della curva dei tassi di interesse; (iv) volatilità dei tassi di interesse; e (v) *spread* creditizi.

Il rischio di tasso di interesse è legato al portafoglio commerciale del Gruppo, compresi i depositi non a scadenza, al portafoglio investimenti, alle emissioni proprie e alle operazioni in derivati, e continuerebbe a influenzare il Gruppo anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione. Le fluttuazioni dei tassi di interesse possono, infatti, influenzare i rendimenti degli investimenti *fixed income* e delle operazioni in derivati, alterandone il rispettivo valore di mercato. Quando i tassi di interesse di mercato aumentano, i valori di bilancio dei titoli *fixed income* diminuiscono, con un potenziale impatto immediato sugli utili e sul capitale del Gruppo. Una diminuzione dei tassi di interesse di mercato, invece, fa aumentare i valori di bilancio dei titoli *fixed income*. In particolare, durante lunghi periodi di tassi di interesse bassi, il reddito da investimenti può diminuire poiché i titoli *fixed income* con rendimenti più elevati vengono richiamati, rimborsati alla scadenza o riacquistati e i loro proventi vengono reinvestiti a tassi più bassi.

Integrando il NII di BPM, come riportato nel 2023, con quello di UniCredit, il NII complessivo sarebbe stato pari a Euro 17,3 miliardi (di cui Euro 3,3 miliardi relativamente a BPM e Euro 14,0 miliardi relativamente a UniCredit), con un’incidenza di BPM del 19% sul totale combinato. Conformemente ai dati relativi al NII riportati nella presentazione al mercato di BPM, il NII nel 2024 è pari a circa Euro 3,4 miliardi, quindi, a seguito del consolidamento tra le due banche, dovrebbe risultare pari a Euro 17,8 miliardi (di cui Euro 14,4 miliardi relativamente a UniCredit), con un’incidenza di BPM del 19,3% sul totale combinato.

Consolidando l’ultima sensibilità del NII di BPM a -100 punti base dell’Euribor medio a 3 mesi, come riportato bilancio d’esercizio relativo al 31 dicembre 2024 (specificamente, nella presentazione dei risultati del bilancio d’esercizio relativo al 31 dicembre 2024, nella quale ha riportato circa Euro ± 250 milioni di NII per ± 100 punti base di Euribor medio a 3 mesi, escluso il livello NFR e il costo dei certificati), la sensibilità totale del NII a -100 punti base di Euribor medio a 3 mesi sarebbe stata pari a Euro -0,9 miliardi (di cui circa Euro 0,25 miliardi per BPM e circa Euro -0,6 miliardi per UniCredit, come indicato nella presentazione dei risultati al 31 dicembre 2024, in cui UniCredit ha riportato circa $\pm 0,3$ miliardi di NII annualizzato per ± 50 punti base di tasso medio Euribor/ECB *Depository Facility Rate*). Analogamente a UniCredit, che sfrutta l’esecuzione di derivati (tipicamente *interest rate swap*) nella contabilizzazione delle attività e passività di copertura, BPM gestisce il rischio di tasso di interesse prevalentemente attraverso una strategia di copertura naturale che viene poi ottimizzata stipulando coperture del *fair value* classificate nella contabilizzazione delle operazioni di copertura. Entrambi gli approcci di copertura mirano in linea di massima a ridurre al minimo l’esposizione al rischio di tasso di interesse; infatti, l’incidenza della sensibilità del NII sul rispettivo margine di interesse per il 2024 è limitata e costante (BPM -7%, UniCredit -4% per -100 punti base di Euribor medio a 3 mesi).

La *policy* del Gruppo in materia di gestione del rischio di tasso di interesse mira a soddisfare i requisiti minimi fondamentali degli *standard* metodologici e operativi comuni e armonizzati del Gruppo, formalizzati in appositi regolamenti operativi e di processo che forniscono istruzioni operative alle entità giuridiche per guidare un quadro normativo e conforme al RAF.

L'obiettivo principale della strategia di UniCredit sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è limitare la volatilità del NII dovuta ai movimenti dei tassi di interesse in un orizzonte pluriennale, coprendo i depositi e il capitale attraverso strategie di replica anche in coerenza con l'evoluzione dei modelli di rischio comportamentale, mantenendo un approccio prudentiale sulla strategia di replica, dando priorità all'esecuzione tramite *swap*, per ridurre al minimo i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse e dal cambiamento del comportamento dei clienti. Infine, con riferimento al tasso di cambio del rublo russo, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB a partire dal 2 marzo 2022. Pertanto, al 31 dicembre 2024, e in coerenza con gli anni precedenti, il Gruppo sta applicando un tasso di cambio OTC fornito da *Electronic Broking Service* (EBS57). A questo proposito non si può escludere che, una volta che la BCE riprenderà a quotare il tasso di cambio RUB/EUR, queste quotazioni potrebbero essere diverse da quelle di EBS, richiedendo, quindi, il riconoscimento di un impatto sul patrimonio netto e sul conto economico.

A.3.5. Rischio di fluttuazioni di mercato sulle attività di *trading* e di investimento

Il Gruppo UniCredit mantiene posizioni di *trading* in tutte le classi di attività (debito, tassi di interesse, valute, materie prime e azioni) e posizioni di investimento nei mercati del debito e azionari, anche attraverso contratti derivati, che possono essere detenuti a scopo di negoziazione, copertura o investimento. Queste posizioni potrebbero essere influenzate negativamente dalla volatilità dei mercati finanziari, ovvero dal grado di fluttuazione dei prezzi in un determinato periodo in determinate condizioni di mercato.

Nella misura in cui il Gruppo UniCredit ha posizioni di mercato nette lunghe o corte nette in una qualsiasi di queste classi di attività, un ribasso o un rialzo del mercato potrebbero comportare guadagni o perdite dovuti alla variazione del valore di tali posizioni. In entrambi i casi, i risultati e le condizioni finanziarie del Gruppo UniCredit potrebbero risentirne.

Il portafoglio di *trading* del Gruppo UniCredit è soggetto a limitazioni specifiche volte a ridurre al minimo il rischio di perdite significative dovute alla volatilità del mercato. Le posizioni detenute a scopo di investimento sono tipicamente coperte contro la volatilità dei fattori di rischio di mercato sottostanti. Tuttavia, movimenti estremi del mercato potrebbero ridurre l'efficacia delle strategie di copertura del Gruppo UniCredit.

Ad ogni data di riferimento, il valore contabile di tali strumenti finanziari viene rimisurato, generando così effetti (negativi/positivi) sul conto economico o sulle altre componenti di conto economico complessivo, a seconda della loro classificazione.

Inoltre, con riferimento alla sua esposizione in prodotti derivati, si segnala che, pur cercando il Gruppo UniCredit di ridurre la sua esposizione al rischio di controparte utilizzando tecniche di mitigazione del rischio, come la collateralizzazione, l'ottenimento di garanzie, la stipula di derivati su crediti e la stipula di accordi di compensazione, non vi è certezza che queste tecniche siano pienamente efficaci per compensare le perdite derivanti da inadempienze della controparte. Inoltre, il Gruppo UniCredit è esposto altresì al rischio di inadempienza della parte che fornisce la copertura del rischio di controparte (come una controparte in un contratto derivato o di assicurazione del credito) o al rischio di perdita di valore di qualsiasi garanzia. Solo una parte residuale del rischio di controparte complessivo del Gruppo UniCredit non è coperta da queste tecniche.

Di conseguenza, il Gruppo UniCredit è esposto a questi rischi e può subire perdite nelle sue attività di *trading*, copertura e investimento, anche attraverso contratti derivati, a causa delle fluttuazioni e della volatilità del mercato.

A.3.6. Rischio operativo

UniCredit è (e continuerà ad essere, a seguito dell'operazione e nella sua potenziale configurazione post-Fusione) esposta a diversi tipi di rischi operativi relativi alle attività dallo stesso svolte. Questi includono, ad esempio, il rischio legale e di *compliance* (reso particolarmente complesso a causa delle varie giurisdizioni in cui opera l'Emittente), interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici o di telecomunicazione, frodi, truffe o perdite dovute a cattiva condotta dei dipendenti e/o violazione delle procedure di controllo, errori operativi, frodi da parte di soggetti esterni, virus informatici e attacchi informatici, inadempienza dei fornitori ai loro obblighi contrattuali, attacchi terroristici e catastrofi naturali.

Il rischio operativo, a differenza dei rischi strategici e aziendali, è spesso legato a un evento e può essere ricondotto a un unico luogo e momento. Sebbene non sia possibile individuare una fonte di rischio operativo che sia costantemente predominante, le più rilevanti sono legate a pratiche commerciali improprie, frodi interne ed esterne ed errori nella gestione dei processi. Inoltre, stanno aumentando i rischi legati alla sicurezza IT (ad esempio *malware* e altre forme di abuso perpetrate tramite canali digitali) e alle catene di approvvigionamento.

Nonostante il fatto che il Gruppo ha definito uno *framework* specifico per la gestione dei rischi operativi, tali rischi potrebbero ancora concretizzarsi in una qualsiasi delle sue varie forme e qualsiasi misura attuata dall'Emittente per affrontarlo potrebbe rivelarsi inadeguata. Ad esempio, i fornitori terzi di servizi potrebbero non rispettare gli *standard* minimi contrattuali concordati con UniCredit, causando effetti negativi sui risultati del Gruppo. I sistemi del Gruppo potrebbero rivelarsi inaffidabili e mettere a repentaglio la qualità, l'integrità e la riservatezza dei dati gestiti. Qualsiasi modifica ai *software* in uso potrebbe avere effetti negativi anche sulle operazioni del Gruppo e sulla sua posizione patrimoniale e/o finanziaria.

Nel corso del 2024, UniCredit ha ricevuto 39.507 reclami scritti (in linea con i 39.574 reclami ricevuti nel 2023). Le principali motivazioni dei reclami ricevuti riguardavano: monetica, carte e POS, cessioni quinto stipendio (cosiddette CQS), reclami generici e mutui e altri finanziamenti, pari al 55% del totale dei reclami scritti. I reclami accolti con rifusione, nel corso del 2024, hanno dato luogo a rimborsi per complessivi Euro 8,1 milioni (in diminuzione rispetto al 2023) con principale voce di esborso relativa a monetica-carte (in aumento per le rifusioni su transazioni non autorizzate). Le tematiche operative che emergono dall'analisi dei reclami sono trattate dal Tavolo Reclami a cura della Funzione *Compliance* e dal *Permanent Work Group* (PWG) per la mitigazione dei rischi operativi. Le diverse funzioni della Banca monitorano i relativi reclami e sono responsabili dell'attuazione delle azioni correttive.

Supponendo il successo dell'Offerta, l'esposizione del Gruppo UniCredit al rischio operativo aumenterebbe a seguito del completamento della potenziale Fusione, considerato che, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico, UniCredit ritiene che l'integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit potrebbe avere un impatto negativo sul rischio operativo, in quanto si prevede un aumento delle perdite operative e della complessità digitale, a causa dell'integrazione di diversi sistemi IT, *asset* e tecnologie. L'evoluzione digitale è particolarmente rilevante per UniCredit in quanto fattore chiave della sua strategia, e la sua *roadmap* di trasformazione digitale mira a disporre di un'infrastruttura affidabile e resiliente, per conformarsi a tutti i requisiti normativi pertinenti (come le raccomandazioni della BCE, i requisiti relativi al Regolamento (UE) 2022/2554 (il *Digital Operational Resilience Act* o "DORA"), gli *standard* del Comitato di Basilea sull'aggregazione dei dati). Inoltre, i rischi associati al percorso di digitalizzazione sono soggetti a un maggiore controllo da parte della BCE con il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU), come priorità generale di vigilanza. Tuttavia, non è possibile escludere che, a seguito dell'acquisizione e della potenziale Fusione, possano sorgere ulteriori rischi con riferimento all'infrastruttura IT di BPM (sulla quale non sono attualmente disponibili informazioni dettagliate) nel contesto della sua migrazione nel Gruppo UniCredit. Nel complesso, considerato che l'Emittente si aspetta che il quadro di riferimento del rischio operativo di BPM sia già allineato agli *standard* EBA (cioè, ai requisiti del DORA) e che il quadro di riferimento del rischio operativo del Gruppo UniCredit sarà progressivamente implementato a partire dalle aree e dalle attività aventi alta priorità, l'esposizione complessiva al rischio operativo dovrebbe rimanere nel tempo a livelli accettabili.

A.3.7. Rischi derivanti da procedimenti legali

Alla Data del Documento di Registrazione, UniCredit e altre società del Gruppo UniCredit sono coinvolte in qualità di convenute in diversi procedimenti legali. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, e sulla base delle informazioni disponibili al pubblico, anche il Gruppo BPM e le sue controllate sono state coinvolte in vari procedimenti legali. I procedimenti legali possono essere instaurati a causa di una serie di situazioni diverse nonché, potenzialmente, anche a causa del mancato rispetto da parte dell'Emittente della molteplicità di requisiti legali e regolamentari che devono essere rispettati con riferimento alle diverse aree di attività svolta da UniCredit, quali le norme in materia di conflitti di interesse, codice etico, antiriciclaggio, sanzioni irrogate dall'UE, dagli Stati Uniti d'America o a livello internazionale, beni dei clienti, concorrenza, *privacy* e sicurezza delle informazioni, nonché altre normative.

In molti procedimenti vi è una notevole incertezza circa il loro possibile esito e l'entità delle eventuali perdite derivanti dal loro esito. Questi possono includere procedimenti penali, procedimenti amministrativi avviati da autorità di vigilanza o da autorità giudiziarie e/o richieste di risarcimento in cui i danni reclamati e/o le potenziali responsabilità del Gruppo non sono e non possono essere determinati con anticipo, sia a causa delle modalità di presentazione delle richieste di risarcimento sia a causa della natura altamente incerta dei procedimenti legali. In tali casi, fino a quando non è possibile effettuare stime maggiormente attendibili sugli importi da corrispondere all'esito di tali procedimenti, non vengono effettuati accantonamenti. Al contrario, se le perdite possono essere stimate in modo attendibile e si ritiene che una perdita sia effettivamente probabile, il bilancio include gli accantonamenti nella misura ritenuta appropriata dalla capogruppo UniCredit o da una qualsiasi delle società del Gruppo coinvolte, in base al caso specifico e in conformità agli IAS.

Al 31 dicembre 2024, per far fronte a possibili passività e costi che potrebbero derivare da procedimenti legali pendenti (esclusi i procedimenti fiscali), il Gruppo UniCredit ha accantonato fondi per rischi e oneri per Euro 969,04 milioni, di cui Euro 261,9 milioni con riferimento alla capogruppo UniCredit. Al 31 dicembre 2024, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a Euro 7,7 miliardi, di cui circa Euro 4,6 miliardi riferiti alla capogruppo UniCredit. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del Gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.

A seguito del potenziale buon esito dell'Offerta e della Fusione, è improbabile che l'esposizione del Gruppo UniCredit ai rischi connessi ai procedimenti legali in corso e a quelli potenziali futuri diminuisca.

A.3.8. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Alla Data del Documento di Registrazione sono in corso diversi contenziosi di natura tributaria riguardanti UniCredit e altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei vari paesi in cui il Gruppo opera. Considerata l'incertezza che caratterizza i procedimenti fiscali in cui è coinvolto il Gruppo, sussiste il rischio che un esito sfavorevole e/o l'emergere di nuovi procedimenti possano accrescere l'esposizione del Gruppo UniCredit a rischi di natura fiscale, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, che possono avere possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit e/o del Gruppo.

Al 31 dicembre 2024, l'importo totale di tali accantonamenti ammontava a Euro 88,4 milioni (riferiti principalmente a procedimenti fiscali attivi), di cui Euro 1,9 milioni per spese legali. Al 31 dicembre 2023, l'importo totale di tali accantonamenti ammontava a Euro 146,9 milioni, di cui Euro 2,2 milioni per spese legali. Inoltre, in caso di presunta violazione o di effettivo mancato rispetto di una qualsiasi delle varie leggi fiscali in vigore nei diversi paesi, il Gruppo UniCredit potrebbe assistere a un aumento del numero dei procedimenti di natura tributaria a suo carico e un possibile danno alla reputazione.

A.3.9. Rischi connessi alle *leveraged transactions*

Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi che possono sorgere nell'ambito di *leveraged transactions* o di eventuali operazioni di *leveraged buy-out* che effettua nell'ambito della propria attività. Tali operazioni consistono principalmente in finanziamenti erogati a controparti con elevata leva finanziaria, ma anche a favore di fondi di *private equity*, al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto dell'operazione. Ciò può comportare un livello di indebitamento più elevato e, quindi, anche un più elevato livello di rischio, la cui origine è spesso collegata a un deterioramento del contesto macroeconomico generale. I rischi connessi alle operazioni con leva finanziaria sono, quindi, sensibili alle condizioni economiche e alla ridotta capacità operativa dei prenditori che queste potrebbero determinare, spesso con un aumento dei tassi di insolvenza delle diverse controparti e della capacità dei prenditori di rimborsare il debito.

Il Gruppo UniCredit gestisce la propria esposizione a questo tipo di rischio mediante l'utilizzo di un *framework* completo (che include anche un adeguato controllo e monitoraggio attraverso il *Risk Appetite Framework*) e linee guida per la gestione del portafoglio, in particolare attraverso una corretta valutazione dell'esposizione incrementale durante la fase di sottoscrizione, un approccio altamente selettivo alle transazioni (in particolare LBO e operazioni ad alto indebitamento) e l'ottimizzazione delle linee di credito esistenti, nonché la riduzione

al minimo dei *ticket* LBO per mantenere un portafoglio granulare. Il Gruppo UniCredit, nella sua potenziale configurazione post-Fusione, continuerà a dover gestire i rischi relativi alla sua esposizione a *leveraged transactions*, anche alla luce del fatto che la natura simile delle attività dell'Emittente e di BPM non causerebbe una diminuzione di questo tipo di esposizione e, di conseguenza, di questo tipo di rischio.

A.3.10. Rischio reputazionale

Il Gruppo UniCredit è, e continuerà ad essere, successivamente al completamento dell'acquisizione di BPM, vulnerabile alla percezione sfavorevole da parte del mercato, poiché opera in un settore regolamentato in cui è chiamato a garantire un alto livello di integrità e a mantenere la fiducia e la confidenzialità dei propri clienti. Il rischio reputazionale è definito come il rischio derivante da una possibile percezione sfavorevole dell'immagine dell'Emittente e del Gruppo da parte di diversi *stakeholder* (quali azionisti, clienti, debitori, personale, *partner* commerciali o il pubblico in generale). Questo rischio può altresì derivare dalla concretizzazione di altre categorie di rischio e tramite canali di distribuzione esterni, rischi che sono difficili da controllare. Qualsiasi campagna mediatica negativa o una campagna sui *social media* contro il Gruppo UniCredit potrebbe verificarsi in futuro, a seguito di un'eventuale inosservanza di leggi e regolamenti, una gestione errata dei reclami, pratiche di vendita e *marketing* inadeguate, cambiamenti nelle aspettative di clienti e *partner* in materia di sostenibilità o mancato rispetto di tali aspettative da parte del Gruppo UniCredit. Nel corso del 2024, il Gruppo UniCredit non ha subito eventi e/o incidenti che si ritiene abbiano avuto un impatto negativo significativo sulla sua reputazione/percezione sul mercato e nei confronti dei suoi *stakeholder*. Le relazioni con i clienti e le operazioni classificate come potenzialmente rilevanti dal punto di vista del rischio reputazionale sono valutate *ex-ante* secondo la metodologia del gruppo. Qualsiasi evento di questo tipo potrebbe avere un effetto negativo significativo sull'attività, sulla posizione finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive future dell'Emittente.

La struttura *Reputational & Operational Risks* di UniCredit è responsabile della definizione delle metodologie per la valutazione del rischio reputazionale relativo alle attività svolte dal Gruppo, nonché della formulazione di valutazioni sul rischio reputazionale per UniCredit e di pareri non vincolanti per le altre società facenti parte del Gruppo. Durante il periodo coperto dalle più recenti informazioni finanziarie consolidate dell'Emittente non risultano essersi verificati casi o eventi il cui accadimento abbia o possa avere conseguenze negative sulla reputazione dell'Emittente.

A.3.11. Rischi associati all'incertezza dei risultati relativi a futuri *stress test* o a qualsiasi altro futuro test di revisione della qualità degli attivi

Le autorità europee di vigilanza bancaria, in particolare il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) della BCE, in coordinamento con l'EBA, si affidano al cosiddetto "*stress test* a livello europeo" per valutare la capacità delle banche dell'area Euro di far fronte agli *shock* finanziari ed economici. Questo tipo di *stress test* viene eseguito due volte l'anno; l'ultimo è stato eseguito nel corso del 2023 e il prossimo inizierà nel gennaio 2025 e i risultati saranno pubblicati nella prima metà di agosto 2025.

Lo "*stress test* a livello europeo", la cui metodologia è pubblica e omogenea per tutte le banche sottoposte a vigilanza, pur non essendo un *test* del quale sia richiesto il necessario superamento, è concepito per essere utilizzato come importante fonte di informazioni ai fini dello SREP. I risultati dello *stress test* aiuteranno il Meccanismo di Vigilanza Unico della BCE a valutare la capacità di UniCredit di soddisfare i requisiti prudenziali applicabili in scenari di *stress*; UniCredit continuerà a effettuare tale valutazione della resilienza del Gruppo anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione.

Il Gruppo UniCredit è, e continuerà di fatto a essere, soggetto a *stress test* anche dopo il completamento dell'operazione.

L'incertezza insita negli *stress test* e la possibilità che l'Emittente e il Gruppo siano soggetti a misure a seguito di uno *stress test*, mediante una valutazione SREP, anche a seguito di carenze imprevedibili, è ritenuta dall'Emittente poco probabile e il relativo rischio è considerato poco significativo, a causa dell'impatto basso che tali carenze e/o relative misure correttive avrebbero sull'Emittente e sul Gruppo.

A.3.12. Rischio di controparte

Il Gruppo UniCredit è esposto, nell'ambito delle proprie attività bancarie e finanziarie, al rischio di inadempienza delle controparti, principalmente in conseguenza di attività connesse alla negoziazione di strumenti derivati e di operazioni di pronti contro termine. La materializzazione del rischio di controparte comporta il potenziale mancato pagamento e/o la realizzazione di eventuali garanzie fornite da garanti di controparte in accordi relativi a derivati e/o accordi di riacquisto (c.d. "repos"), con possibili impatti negativi sulle attività, prospettive e risultati economici, situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo UniCredit.

Al 31 dicembre 2024, l'esposizione totale al rischio di controparte, misurata in termini di RWA, era pari a Euro 7.227.423.227, equivalente al 2,6% del totale RWA del Gruppo UniCredit. Le controparti di una transazione che coinvolge specifici strumenti finanziari (derivati o pronti contro termine) possono in qualsiasi momento risultare inadempienti o insolventi prima del regolamento finale dei flussi di cassa della transazione. Inoltre, le garanzie collaterali offerte a favore dell'Emittente (o a favore di un'altra società del Gruppo UniCredit) non sono o non possono essere realizzate o pagate nei tempi, nei modi e negli importi sufficienti a coprire una specifica esposizione al rischio di controparte.

Le svalutazioni e le rivalutazioni dei derivati per tenere conto del rischio di controparte sono determinate in linea con la procedura utilizzata per valutare altre esposizioni creditizie. Le *Exposure at Default*, ossia le esposizioni al momento del *default* del debitore ("EAD") sono calcolate con tecniche di simulazione e combinate con la Probabilità di Default ("PD") e il *Loss Given Default*, ossia la perdita in caso di *default* ("LGD"), implicite negli attuali tassi di *default* di mercato ottenuti da *credit default swap* e *loan credit default swap*, al fine di ottenere un valore in termini di perdita attesa ("EL") da utilizzare per le voci designate e misurate al *fair value* massimizzando l'utilizzo di *input* provenienti dal mercato. Vengono calcolati aggiustamenti simili al *fair value* dei derivati per tenere conto dei rischi di proprio nome e di finanziamento.

Il *fair value* positivo delle operazioni in derivati del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 ammontava a Euro 30.870 milioni, di cui Euro 29.519 milioni rappresentati da derivati di *trading* ed Euro 1.351 milioni rappresentati da derivati di copertura. Il *fair value* negativo delle operazioni in derivati alla stessa data ammontava a Euro 26.279 milioni, di cui Euro 25.167 milioni rappresentati da derivati di *trading* ed Euro 1.112 milioni da derivati di copertura.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine, con riferimento al Gruppo, queste ammontano in totale a Euro 52.500 milioni al 31 dicembre 2024, di cui Euro 23.605 milioni relativi a pronti contro termine con clienti, oltre alle operazioni di prestito in essere per un totale di Euro 44.497 milioni alla stessa data, di cui Euro 44.235 milioni nel portafoglio a costo ammortizzato (Euro 14.060 milioni con i clienti) e ulteriori Euro 262 milioni nel portafoglio di *trading*.

A.3.13. Rischi derivanti dal settore assicurativo

Nell'ipotesi in cui l'acquisizione si perfezioni come previsto ai sensi dell'Offerta, l'Emittente vedrà probabilmente aumentare la propria esposizione ai rischi connessi al settore assicurativo, principalmente in ragione dell'acquisizione delle società del Gruppo BPM che svolgono attività assicurativa, che andranno ad aggiungersi alle attività assicurative che il Gruppo UniCredit già svolge attraverso le sue controllate.

In particolare, tali società controllate sono UniCredit Allianz Vita S.p.A. ("UAV", partecipata al 50% da UniCredit e al 50% da Allianz S.p.A. ("Allianz")), CNP UniCredit Vita S.p.A. ("CUV", partecipata al 49% da UniCredit e al 51% da CNP Assurances S.A. ("CNP")), e UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A. ("UAA", partecipata al 50% da UniCredit e al 50% da Allianz).

In particolare, al 31 dicembre 2023 (essendo questa l'ultima data per la quale sono disponibili i dati definitivi pertinenti, a differenza dei dati del 2024 che rimangono provvisori alla Data del Documento di Registrazione), tali società controllate hanno registrato i seguenti risultati:

Con riferimento al *business bancassurance* vita (GAAP locali):

UAV:

- riserve tecniche pari a Euro 8.236.649.665;

- riserve tecniche pari a Euro 21.213.027.358 relative al caso in cui il rischio derivante dall'investimento è a carico degli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione; e
- premi lordi nei libri contabili pari a Euro 4.725.784.886.

CUV:

- riserve tecniche pari a Euro 5.517.230.356; e
- riserve tecniche pari a Euro 9.948.078.907 relative al caso in cui il rischio derivante investimento è a carico degli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione); e
- premi lordi contabilizzati per Euro 2.821.524.729.

Per quanto riguarda il *business bancassurance* danni:

UAA:

- riserve tecniche (IFRS GAAP) per Euro 522.846.905;
- premi lordi contabilizzati (GAAP locali) per Euro 226.125.361.

L'attività assicurativa del Gruppo UniCredit contribuisce ai suoi risultati, tenuto conto dell'attuale configurazione del Gruppo UniCredit (ossia UniCredit in qualità di distributore di prodotti assicurativi e azionista delle suddette controllate, che non sono integralmente consolidate). Tali contributi assumono la forma di:

- commissioni per la distribuzione di prodotti assicurativi: Euro 909 milioni, pari al 10% del totale delle commissioni attive del Gruppo (*fonte: Bilancio Consolidato 2024, pag. 494*); e
- utili (pro-rata) delle società assicurative valutate al patrimonio netto: UAV (Euro 78 milioni), CUV (Euro 33 milioni), UAA (Euro 19 milioni) (*fonte: Bilancio Consolidato 2024, pag. 510*).

Per quanto riguarda l'attività assicurativa del Gruppo BPM, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il bilancio del Gruppo BPM non è ancora stato pubblicato (presumendone l'accuratezza); in ogni caso, il confronto non potrebbe essere omogeneo, in quanto BPM possiede il 100% delle compagnie relative al ramo vita e quindi consolida integralmente queste componenti. Gli unici dati pubblici tratti dalla presentazione dei risultati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di BPM (il 12 febbraio 2025) riguardano i proventi del settore assicurativo relativi all'anno 2024, e risultanti pari a Euro 93,4 milioni (incluso il contributo di Banco BPM Vita, Vera Vita e delle compagnie vita di Banco BPM), pari al 4,4% degli altri proventi operativi e al 3,1% dell'utile (perdita) operativo.

Nel corso del 2024, UniCredit ha avviato il processo di internalizzazione del *business bancassurance* vita attraverso la disdetta degli attuali accordi con Allianz e CNP. Il perfezionamento di ciascuna delle transazioni è soggetto alle ordinarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti ed è previsto nel corso del 2025. Per entrambe le società, che si prevede vengano fuse, le operazioni si baseranno sull'attuale configurazione, compresi, per un periodo transitorio, i servizi forniti dagli attuali *partner* assicurativi, in base agli accordi tra gli azionisti. Più in dettaglio, mentre CUV può quasi intendersi come una società a tutti gli effetti, UAV si avvale principalmente delle attività svolte dal personale distaccato di Allianz e dei servizi esternalizzati del Gruppo Allianz. A tal proposito, è stato concordato contrattualmente che UAV continuerà a beneficiare di tutti i servizi/attività attualmente forniti dal Gruppo Allianz per il periodo e secondo i termini concordati. In vista del *closing* delle operazioni societarie, della successiva fusione tra CUV e UAV e della migrazione dei sistemi informativi, sono in corso da mesi le relative attività di valutazione finalizzate ad individuare i punti di attenzione e le aree da rafforzare (riguardanti le società citate e UniCredit) e gruppi di lavoro congiunti stanno definendo i piani per le attività necessarie all'integrazione e alla gestione dei relativi rischi.

Le operazioni saranno finanziate in contanti. L'impatto sulla posizione patrimoniale del Gruppo dipenderà dai prezzi di acquisto che saranno determinati. Sulla base di stime preliminari, l'impatto complessivo sul CET1 *ratio* del Gruppo dovrebbe essere di circa 20 punti base (sulla base della posizione patrimoniale come risultante a giugno 2024, che rappresenta l'ultimo dato disponibile, e ciò come conseguenza del riconoscimento di UniCredit da parte della BCE come conglomerato finanziario a pieno titolo soggetto a vigilanza supplementare e dell'applicazione del *Danish Compromise* (che consente ai conglomerati finanziari di ponderare per il rischio le

partecipazioni assicurative invece di dedurle completamente dal patrimonio netto)): a questo proposito, le interazioni con la BCE e con il MVU per ottenere l'applicazione di tale regime stanno procedendo in linea con le tempistiche previste per entrambe le operazioni. A tal fine, le interazioni con la BCE e con il MVU si concentrano sugli elementi chiave del sistema integrato di gestione del rischio necessari per gestire efficacemente il rischio assicurativo, e che sono attualmente in fase di potenziamento da parte di UniCredit. Inoltre, non si può escludere che possa esserci un rischio connesso al processo di integrazione di queste società nel Gruppo UniCredit.

Il processo di internalizzazione del *business* assicurativo vita di UniCredit, come sopra descritto, prevede il perfezionamento di ciascuna delle operazioni societarie nel corso ed entro il 2025. Alla Data del Documento di Registrazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato le transazioni relative a UAV e CNP senza prescrizioni, stabilendo che le condizioni per l'esercizio di poteri speciali, come previsto dal quadro normativo in materia di *golden power*, non sono applicabili. Inoltre, la Commissione Europea - DG *Competition* ha autorizzato le transazioni relative a CUV e a UAV in materia *antitrust*, in applicazione dell'EUMR. Infine, sono in corso ulteriori istanze presso le varie autorità competenti fra cui, in particolare, la richiesta di autorizzazione da parte dell'IVASS per acquisire il controllo delle due società.

La potenziale acquisizione (indiretta) delle compagnie di assicurazione relative al ramo vita del Gruppo BPM (come parte dell'operazione nel suo complesso) è pienamente coerente con la strategia di internalizzazione del *business* assicurativo vita che il Gruppo UniCredit sta attuando, come sopra descritto. I tempi e le modalità di tale integrazione saranno valutati in linea con la conclusione dell'acquisizione di BPM nella seconda metà del 2025 (sebbene la Fusione potrebbe non avvenire prima del 2026), facendo leva sull'esperienza, le tutele e le strutture già implementate negli ultimi mesi ai fini dell'internalizzazione del *business* assicurativo di UniCredit, e che consentiranno anche di gestire i rischi associati a questa operazione (che dovrebbero essere i rischi usuali associati alle operazioni di fusione societaria e migrazione IT). In linea generale, i rischi relativi al settore assicurativo sono connessi all'adeguatezza dei prezzi e alla determinazione delle tariffe dei prodotti assicurativi, alle eventuali fluttuazioni nel numero e nel valore delle richieste di liquidazione dei sinistri e ai rischi connessi al calcolo delle riserve tecniche delle compagnie di assicurazione e alla loro potenziale inadeguatezza a coprire gli obblighi derivanti dalle polizze assicurative a cui sono associate.

Con specifico riferimento alle polizze vita e ai fondi pensione, inoltre, l'Emittente è esposto al rischio di non poter effettuare corrette proiezioni statistiche e attuariali con riferimento alla aspettativa di vita e dei fattori connessi alla maturazione dei benefici pensionistici. L'adeguata determinazione di qualsiasi tipo di premio assicurativo può essere compromessa da diversi fattori, tra cui la non disponibilità di dati sufficientemente affidabili, l'analisi incompleta o imprecisa di tali dati, valutazioni e previsioni errate in merito alla fluttuazione del numero e del valore dei sinistri che i relativi premi sono tenuti a coprire, l'uso di formule o metodi imprecisi o inappropriati nell'effettuare tali valutazioni, eventuali modifiche imprevedibili delle leggi o dei regolamenti applicabili o degli orientamenti giurisprudenziali prevalenti, e l'incertezza inerente le procedure di risoluzione delle controversie. Esiste un rischio reale che il numero e l'importo dei sinistri futuri possano superare notevolmente le previsioni formulate durante il processo di determinazione del prezzo dei prodotti assicurativi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sui risultati del *business* assicurativo e sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e, più ampiamente, del Gruppo UniCredit. Le riserve tecniche delle compagnie assicurative del Gruppo UniCredit potrebbero, infatti, risultare insufficienti in futuro, nonostante le misure di accantonamento adottate dalle stesse. Data la natura altamente incerta delle previsioni e delle stime che caratterizzano il settore assicurativo in generale e il fatto che l'Emittente potrebbe non effettuare una valutazione del tutto accurata delle esposizioni del Gruppo BPM con riferimento alla sua attività assicurativa (a causa dell'affidamento esclusivo dell'Emittente ai soli dati pubblici relativi al Gruppo BPM), i rischi connessi alle attività assicurative sono, e rimarranno anche dopo l'acquisizione, di natura significativa.

A.3.14. Rischi ambientali e climatici connessi alle attività bancarie e assicurative del Gruppo UniCredit

Le attività bancarie e assicurative di UniCredit sono esposte ai rischi derivanti da cambiamenti ed eventi climatici e ambientali. Per loro stessa natura, questi rischi sono in evoluzione, incerti e difficili da quantificare.

I rischi legati al clima possono essere suddivisi in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi di transizione si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ad esempio, a

seguito di cambiamenti tecnologici, normativi e nelle preferenze dei clienti. I rischi fisici possono essere ulteriormente classificati come rischi fisici determinati da cambiamenti climatici a lungo termine ed eventi meteorologici estremi come tempeste, inondazioni, siccità o altri eventi climatici imprevedibili e improvvisi.

Sia i rischi fisici che quelli di transizione possono influenzare direttamente le attività bancarie di UniCredit, avendo un impatto negativo su specifici portafogli di investimento dell'Emittente (finanziari o immobiliari) o sulle singole attività detenute da UniCredit come garanzia nel contesto di accordi di finanziamento. Gli stessi rischi possono influenzare indirettamente UniCredit danneggiando la solvibilità (quindi la capacità di pagamento) e la reputazione delle sue controparti negli accordi di finanziamento. A differenza dei rischi fisici, i rischi di transizione legati al clima per UniCredit (come le modifiche alle normative ambientali che impongono ulteriori livelli di criteri di selezione per le controparti o le attività da acquisire, l'aumento dei costi di monitoraggio della conformità o il deterioramento della percezione dei clienti delle attività dell'Emittente) possono concretizzarsi nel lungo termine e causare una dispersione delle risorse dell'Emittente e, ipoteticamente, la loro erosione. I rischi fisici tendono, invece, a concretizzarsi in maniera più improvvisa e riguardano anche le risorse fisiche di UniCredit. La gravità di questo tipo di rischi dipende, ad esempio, dall'andamento del riscaldamento globale, difficile da prevedere con precisione. Gli aumenti elevati delle temperature possono avere un grave impatto sulle infrastrutture dell'Emittente (uffici e filiali di UniCredit) e sul suo significativo portafoglio immobiliare, o possono persino comportare una diminuzione della produttività del personale di UniCredit nelle zone più calde.

A.3.15. Rischi connessi alle operazioni con parti correlate e al *framework* di Corporate Governance

Alla data del 31 dicembre 2024, le operazioni con parti correlate del Gruppo UniCredit ammontavano allo 0,16% del totale attivo e allo 0,87% del totale passivo. Il principale rischio che caratterizza le operazioni con parti correlate riguarda la possibilità che le stesse non siano state realizzate alle condizioni più vantaggiose per UniCredit. Le stesse operazioni e i relativi accordi, infatti, avrebbero potuto essere negoziati a condizioni più vantaggiose se fossero stati conclusi tra o con soggetti del tutto estranei al Gruppo.

L'Emittente ritiene che tale rischio abbia una probabilità di accadimento complessivamente bassa e, di conseguenza, lo considera di scarsa rilevanza.

Nel corso del 2024, le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica e nell'interesse del Gruppo.

UniCredit applica lo standard IAS 24 ai fini della divulgazione dei dati sulle operazioni con parti correlate e, ai sensi dello stesso, le parti correlate di UniCredit comprendono (i) le società appartenenti al Gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate nel Gruppo, (ii) le società collegate e le *joint venture*, nonché le loro controllate, (iii) i dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit e i loro familiari stretti, (iv) le società controllate (o controllate congiuntamente) dai dirigenti con responsabilità strategiche o dai loro stretti familiari, e (v) i piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo UniCredit. Ai sensi delle normative CONSOB e Banca d'Italia, UniCredit ha adottato una specifica *policy* (la "**Global Policy OPC**") sulle operazioni con parti correlate, soggetti collegati, nonché esponenti aziendali ai sensi dell'articolo 136 del TUB, volta a stabilire le regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni con parti correlate eseguite da UniCredit, comprese quelle condotte per il tramite delle società controllate. In quanto istituto bancario italiano, il Gruppo BPM è soggetto alla medesima normativa che impone l'adozione di specifiche politiche in materia di operazioni con parti correlate. Nonostante l'esistenza di tali politiche e procedure, l'Emittente e il suo Gruppo, anche nella sua potenziale configurazione post-Fusione, sono e rimarranno esposti al rischio che le operazioni con parti correlate possano comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse e/o esporre il Gruppo UniCredit a rischi imprevedibili, con possibili impatti negativi sull'attività, sulle prospettive, sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo UniCredit.

La Global Policy OPC, rivista annualmente, è stata approvata nel dicembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione con il preliminare parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al fine di apportare limitate revisioni volte ad effettuare specifici aggiornamenti che si sono resi necessari nell'esercizio in corso, fermo restando che se ne prevede una più ampia revisione, una volta pubblicata la relativa comunicazione CONSOB sulla sua interpretazione. Nel dettaglio, le recenti revisioni hanno riguardato:

- (i) la necessità di adeguare il testo della Global Policy OPC per riflettere l'intervenuta modifica del modello di *governance* con l'adozione, da parte di UniCredit, del sistema di amministrazione e controllo monistico;
- (ii) alla luce dell'esperienza applicativa della Global Policy OPC, sono state apportate alcune precisazioni concernenti la disciplina del c.d. cumulo di operazioni e due fattispecie di esenzione, ovvero quella relativa alle operazioni di importo esiguo e quella relativa alla remunerazione degli organi delegati e dei dirigenti strategici.

La Global Policy OPC disciplina i flussi informativi a favore del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in conformità alla normativa applicabile.

UniCredit attribuisce un ruolo centrale alla *corporate governance*, individuandola come elemento fondamentale per garantire una gestione trasparente, solida e allineata alle *best practice*. A partire dal 2001, la Banca ha adottato il Codice di Corporate Governance, applicando le raccomandazioni destinate alle grandi società e garantendo un allineamento continuo con le aspettative del mercato e degli *stakeholder*.

Nell'ambito del monitoraggio periodico dell'attuazione del Codice di Corporate Governance da parte delle società quotate, il Comitato per la Corporate Governance ha individuato alcune aree di potenziale miglioramento comuni a tutte le società quotate sul mercato regolamentato italiano. Questo processo annuale mira a favorire la continua evoluzione della disciplina della *corporate governance*, promuovendo una maggiore efficienza e trasparenza nei processi decisionali.

Nella sua lettera del 17 dicembre 2024, il Comitato ha evidenziato tre aree di ulteriore miglioramento:

- completezza e tempestività delle informazioni pre-consiliari, di modo da garantire che i consiglieri ricevano tutto il materiale necessario per una discussione informata ed efficace durante le riunioni del consiglio;
- trasparenza ed efficacia della politica retributiva, con particolare attenzione alla chiarezza in merito agli obiettivi di *performance* e alle informazioni rese disponibili al mercato;
- il ruolo esecutivo del Presidente, in particolare per quanto riguarda la separazione tra supervisione strategica e funzioni manageriali.

Come tutte le società quotate, UniCredit ha analizzato attentamente queste raccomandazioni, portandole all'attenzione dei propri organi societari. A seguito di questa analisi, tali organi hanno concluso che non sono emersi profili di rischio, poiché il modello di *governance* di UniCredit è già solido, strutturato e allineato alle migliori pratiche di mercato e alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

In particolare:

- Informazioni pre-consiliari: in base a una specifica disposizione del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari (Sezione 1. Consiglio di Amministrazione, paragrafo 1.2 Funzionamento), UniCredit applica le migliori pratiche, assicurando che la documentazione pre-consiliare e le informazioni necessarie agli amministratori per prendere decisioni informate siano generalmente rese disponibili almeno tre giorni prima delle riunioni. Questo requisito può essere derogato solo in casi eccezionali. In tali situazioni, il Presidente assicura che gli argomenti siano adeguatamente presentati dall'Amministratore Delegato durante le riunioni del Consiglio e che sia dedicato tempo sufficiente alle spiegazioni e alle successive discussioni. Nel 2024, queste situazioni si sono verificate solo in un numero limitato di casi, riguardanti principalmente argomenti particolarmente delicati. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha riconosciuto l'importanza di bilanciare la tempestività delle informazioni pre-consiliari con la necessità di garantire la riservatezza dei dati sensibili e prevenire i rischi di fuga di notizie. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi valutato che l'attuale sistema mantiene efficacemente questo equilibrio, garantendo al contempo che eventuali eccezioni siano gestite in modo trasparente e siano adeguatamente documentate. Nel suo approccio di miglioramento continuo, il Consiglio continuerà a monitorare da vicino questo aspetto e a valutare eventuali iniziative per ottimizzare ulteriormente il processo di informazione pre-consiliare, garantendo sia la massima riservatezza che discussioni sempre più efficaci durante le riunioni del Consiglio.

- **Politica retributiva:** UniCredit applica un Sistema Incentivante di Gruppo che rispetta pienamente le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e i più elevati *standard* di trasparenza e *governance*. Il sistema si basa su obiettivi chiari e misurabili, definiti *ex-ante* e valutati al termine del periodo di *performance*, in conformità con la politica retributiva del Gruppo. Per i dirigenti *senior* (AD, membri del Comitato Esecutivo del Gruppo e *manager* di prima linea), la politica retributiva include specifici e misurabili KPI di sostenibilità, come indicato nella Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Inoltre, tutte le decisioni in materia di retribuzione seguono processi deliberativi strutturati e multilivello, che coinvolgono il Comitato Remunerazioni, il Comitato di Controllo sulla Gestione e, ove necessario, il Comitato Parti Correlate. Tali decisioni sono comunicate in modo trasparente al mercato e agli azionisti, in linea con le migliori pratiche del settore.
- **Ruolo del Presidente:** il Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit non ricopre alcun ruolo esecutivo, in piena conformità con il modello di *governance* della Banca e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Le responsabilità del Presidente sono limitate alla supervisione strategica e al coordinamento delle attività del Consiglio, senza alcun coinvolgimento nella gestione operativa della Banca.

Sulla base di questi risultati, si conferma che non emergono profili di rischio in relazione a questi aspetti di *governance*.

A.3.16. Rischi connessi alle informazioni sulla posizione competitiva di UniCredit e alle dichiarazioni rese al riguardo

Il presente Documento di Registrazione contiene dichiarazioni relative alla posizione competitiva dell'Emittente e del Gruppo UniCredit. Tali dichiarazioni sono rese dall'Emittente sulla base della propria conoscenza specifica del settore di appartenenza, delle informazioni disponibili e della propria esperienza. Attualmente, i principali temi delle pratiche commerciali sostenibili in generale e, in particolare, le questioni relative agli aspetti ESG stanno cambiando le preferenze e i valori dei diversi *stakeholder* e, di conseguenza, anche il contesto competitivo in cui opera il Gruppo UniCredit sta subendo diversi cambiamenti. Affinché il Gruppo UniCredit rimanga competitivo e redditizio, dovrà anticipare e rispondere a questi cambiamenti, il che richiede continui investimenti e tempo dedicato all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo.

Pertanto, qualsiasi dichiarazione - incluse quelle relative alla posizione competitiva, alle *performance* del Gruppo UniCredit nei settori di attività e/o nelle aree geografiche in cui opera - potrebbe cambiare o non essere più confermate in futuro a causa di rischi noti e sconosciuti, di cambiamenti significativi e improvvisi nelle preferenze dei consumatori e ulteriori fattori di incertezza, come gli *shock* geopolitici. Qualsiasi dichiarazione di questo tipo potrebbe differire, anche in modo significativo, da qualsiasi altro dato prodotto da terzi.

Tale rischio incide sull'accuratezza delle informazioni contenute nella descrizione delle attività del Gruppo UniCredit, dei mercati in cui opera e della sua posizione competitiva, dei programmi e delle strategie future, che potrebbero essere soggetti a cambiamenti attualmente imprevedibili al fine di adattarsi a eventuali cambiamenti repentini delle condizioni macroeconomiche. Pertanto, si consiglia agli investitori di non fare esclusivo affidamento sulle dichiarazioni relative alla posizione competitiva, alle stime e alle valutazioni ma di considerare l'intero contenuto del presente Documento di Registrazione.

Inoltre, vi è un rischio legato all'ottenimento dell'autorizzazione obbligatoria per l'operazione in oggetto ai sensi della normativa in materia di controllo delle concentrazioni. In tale ambito, la competenza spetta alla Commissione Europea con la quale sono attualmente in corso interlocuzioni finalizzate all'ottenimento di suddetta autorizzazione. È possibile che tale autorizzazione possa essere subordinata all'assunzione di determinati impegni vincolanti per l'Emittente. Questo rischio non può essere escluso e, sebbene in linea di principio non si possa escludere un impatto materiale di tali impegni, l'Emittente non ritiene che essi avranno un impatto significativo sull'operazione. Tali impegni potrebbero includere, a titolo esemplificativo, l'obbligo di vendere determinati rami d'azienda, attività o partecipazioni azionarie e/o l'impegno ad adottare specifici comportamenti successivamente al completamento dell'operazione.

A.3.17. Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Il presente Documento di Registrazione contiene Indicatori Alternativi di *Performance* (“IAP”) per facilitare la comprensione dell’andamento operativo e finanziario dell’Emittente e del Gruppo UniCredit.

Gli IAP sono misure la cui determinazione non è specificamente regolamentata dai principi contabili e di rendicontazione finanziaria utilizzati per la redazione del bilancio d’esercizio e consolidato e non sono soggetti a revisione contabile. UniCredit utilizza alcuni IAP, sia per i dati effettivi che per i dati relativi alle previsioni e allo scenario *Ambitions 2025-27*. Gli IAP riportati nel presente documento relativi ai dati effettivi sono i seguenti: rapporto Costi/*Income ratio*, *Economic Value Added* (“EVA”), RoTE, Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, *Return On Allocated Capital* (“ROAC”), *Return On Assets* (“ROA”), CoR. Gli IAP riportate nel presente Documento di Registrazione relativi alle previsioni e all’*Ambitions 2025-27* sono i seguenti: Costi/*Income ratio*, CoR, RoTE, ROAC gross NPE ratio, net NPE ratio.

Altre società potrebbero utilizzare lo stesso tipo di IAP, calcolandoli tuttavia in modo diverso, e gli *standard* applicati dall’Emittente per il loro calcolo potrebbero non essere coerenti con gli *standard* adottati da tali altre società. Nonostante tali metodi di calcolo siano applicati dall’Emittente in conformità agli orientamenti dell’*European Securities and Markets Authority* (“ESMA”) del 5 ottobre 2015, essi possono comportare un rischio per gli investitori associato alla loro interpretazione, dato che gli IAP (i) quando derivano da dati storici del Gruppo UniCredit non forniscono alcuna indicazione riguardo alla sua *performance* futura; (ii) non sono misure prescritte in conformità agli IFRS e non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) non devono essere considerati sostitutivi delle misure prescritte dagli IFRS; (iv) devono essere interpretati insieme alle informazioni finanziarie del Gruppo UniCredit tratte dai suoi bilanci consolidati; (v) potrebbero non essere coerenti con le definizioni adottate da altre società/gruppi e quindi potrebbero non essere comparabili (anche con riferimento agli eventuali IAP utilizzati da BPM prima dell’operazione); e (vi) sono coerentemente forniti e definiti per tutti i periodi per i quali le informazioni finanziarie sono incluse nel presente Documento di Registrazione.

Gli IAP utilizzati dall’Emittente potrebbero, pertanto, rappresentare un rischio per gli investitori che potrebbero essere indotti in errore nella valutazione dei risultati economici, dello stato patrimoniale e della situazione finanziaria del Gruppo UniCredit, e comportare decisioni di investimento errate, inappropriate o inadeguate per tali investitori.

A.4. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.4.1. Adeguatezza patrimoniale della Banca

A.4.1.1. Rischi associati ai requisiti di adeguatezza patrimoniale

In data 11 dicembre 2024, UniCredit è stata informata dalla BCE in merito alla decisione finale sui requisiti patrimoniali a seguito dei risultati del SREP annuale (“SREP 2024”). Il P2R è rimasto invariato, rimanendo fissato a 200 punti base. Il P2R deve essere mantenuto sotto forma di almeno 1,13% di *Common Equity Tier 1* (“CET1”) e 1,50% di *Tier 1 capital*.

La BCE ha, inoltre, comunicato a UniCredit un P2R-LR *leverage ratio* pari a zero e nessun requisito di liquidità aggiuntivo.

Di conseguenza, a partire dal 1° gennaio 2025, UniCredit è tenuta a soddisfare i seguenti requisiti complessivi di capitale (“OCR”) e di *leverage ratio* (“OLRR”) su base consolidata:

- CET1 ratio: 10,28%;
- Tier 1 ratio: 12,16%;
- Total Capital ratio: 14,66%; e
- Coefficiente di leva finanziaria: 3%.

I coefficienti OCR di cui sopra includono un *Combined Buffer Requirement* composto come segue:

- *Capital Conservation Buffer* (“CCB”) al 2,5%;
- O-SII buffer all’1,50% (in vigore dal 1° gennaio 2024 e applicabile anche nel 2025);

- *Systemic Risk Buffer ("SyRB")* allo 0,20% stimato al 31 dicembre 2024 (che aumenterà poi allo 0,37% a partire da giugno 2025) – calcolato come media ponderata delle esposizioni a cui viene applicato un SyRB (ossia Italia e Germania);
- *Counter Cyclical Capital Buffer ("CCyB")* dello 0,46% al 31 dicembre 2024. Consiste nella media ponderata, per esposizione creditizia, dei tassi CCyB applicati dalle giurisdizioni/paesi in cui il Gruppo ha un'esposizione creditizia. Le principali giurisdizioni che adottano un CCyB che influisce sul CCyB specifico del Gruppo sono, a partire da dicembre 2024, Germania (0,75%), Bulgaria (2,0%), Repubblica Ceca (1,25%), Croazia (1,5%) e Romania (1,0%).

Al 31 dicembre 2024, il CET1 *ratio*, il Tier 1 e il *Total Capital ratio* erano pari, rispettivamente, a: 15,96%, 17,75% e 20,41%. Al 31 dicembre 2024, il LRE era pari al 5,60%.

Oltre ai requisiti patrimoniali di cui sopra, a seguito della comunicazione ricevuta dal *Single Resolution Board* (il "SRB") e dalla Banca d'Italia nel corso di giugno 2024, UniCredit è tenuta a rispettare, su base consolidata:

- **requisito MREL** pari al 22,84% delle RWAs – più il *Combined Buffer Requirement* (il "CBR") applicabile – e al 6,09% per le *Leverage Ratio Exposures* (il "LRE");
- **MREL subordinato** (cioè, da soddisfare con strumenti subordinati) pari al 15,06% delle RWA più il CBR applicabile - e al 6,09% per il LRE.

Nel complesso, l'esito del SREP 2024, come sintetizzato dal P2R, è in linea con la valutazione degli anni precedenti e non ci sono altri impatti derivanti da quello relativo al 2024. In tale contesto, sussiste altresì il rischio che, a seguito delle future valutazioni delle autorità di vigilanza – *inter alia*, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione di BPM, le Autorità di Vigilanza potrebbero richiedere all'Emittente, fra le altre cose, di mantenere di mantenere coefficienti di adeguatezza patrimoniale più elevati di quelli

applicabili alla Data del Documento di Registrazione. Inoltre, dopo una futura valutazione, la BCE potrebbe richiedere all'Emittente di attuare alcune misure, che potrebbero avere un impatto sulla gestione del Gruppo UniCredit, azioni per rafforzare i sistemi, le procedure e i processi coinvolti nella gestione del rischio, meccanismi di controllo, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e/o calcolo delle RWA.

A.4.2. Rischi connessi all'evoluzione della normativa prudenziale e di altra natura applicabile alle banche

L'Emittente e il Gruppo operano in un contesto normativo rigoroso e di elevata complessità. Entrambi sono soggetti alla vigilanza di diverse autorità competenti, tra le quali la BCE, la Banca d'Italia e la CONSOB. Inoltre, l'Emittente è soggetto alle ulteriori prescrizioni relative a un regime specifico emanato dalla CONSOB in ragione del suo *status* di società quotata e, più in generale, è tenuto a rispettare una pluralità di normative in materia di antiriciclaggio, usura e tutela dei consumatori. Tale quadro normativo è caratterizzato da continui sviluppi della normativa e dell'attività di vigilanza da parte delle varie autorità.

Nonostante l'impegno dell'Emittente nel garantire il rispetto di tutte le normative regolamentari applicabili sussiste il rischio di non conformità rispetto alla molteplicità di obblighi legali e regolamentari. Tale mancanza di conformità potrebbe comportare ulteriori rischi legali e perdite finanziarie, derivanti dall'imposizione di sanzioni normative o eventuali avvertimenti, da procedimenti legali, da danni reputazionali e, in scenari estremi, la sospensione forzata delle operazioni o addirittura la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Il mancato rispetto di una qualsiasi delle disposizioni normative e regolamentari attualmente in vigore o il mancato adeguamento ai cambiamenti dell'interpretazione della normativa applicabile da parte delle autorità competenti potrebbe avere un impatto negativo sui risultati operativi, sulla posizione patrimoniale e finanziaria di UniCredit.

Alcune delle modifiche normative più recenti hanno riguardato il CRR III e il CRD VI, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 19 giugno 2024 ed entrati in vigore in data 9 luglio 2024. Salvo alcune esenzioni, la maggior parte delle disposizioni del CRR III sono applicabili dal 1° gennaio 2025, con alcuni elementi soggetti a un'implementazione graduale nel corso degli anni. Il 9 gennaio 2025, l'EBA ha pubblicato le linee guida definitive sulla gestione dei rischi ESG come previsto dagli articoli 76 e 87a della CRD VI. Tali linee guida stabiliscono *standard* minimi e metodologie di riferimento per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio

dei rischi ESG e il contenuto dei piani di transizione prudenziale che le banche devono predisporre per monitorare e gestire i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG. Le linee guida si applicheranno a partire dall'11 gennaio 2026 per le istituzioni di grandi dimensioni.

Inoltre, il 18 aprile 2023, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di ulteriore modifica della BRRD, la quale include, tra le altre cose, una revisione della classificazione dei crediti in caso di insolvenza per introdurre una preferenza generale per i depositanti, in base alla quale le leggi sull'insolvenza degli Stati membri sarebbero tenute dalla BRRD ad estendere la preferenza legale dei crediti relativi ai depositi rispetto ai crediti ordinari non garantiti a tutti i depositi. La proposta dovrà essere approvata dagli Stati membri e dal Parlamento Europeo.

Inoltre, nel luglio 2024, l'*Artificial Intelligence (AI) Act* (la "**Legge sull'Intelligenza Artificiale**") è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea. La Legge sull'Intelligenza Artificiale richiede, *inter alia*, la qualificazione e la classificazione dei sistemi di intelligenza artificiale (costruiti internamente o forniti da terzi) e definisce i criteri per l'identificazione dei sistemi di intelligenza artificiale vietati e ad alto rischio, fornendo i requisiti e le scadenze per la loro eliminazione o la loro corretta gestione.

Il mancato rispetto di uno qualsiasi dei requisiti normativi di cui sopra e delle continue evoluzioni che li caratterizzano potrebbe portare l'Emittente e il Gruppo a subire gravi conseguenze determinando impatti significativi sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit.

UniCredit è, inoltre, soggetta ai rischi derivanti dalle modifiche del più ampio contesto normativo che possono incidere sulle attività bancarie e assicurative. In particolare, UniCredit è, e continuerà ad essere a seguito della Fusione con BPM, esposta principalmente al rischio di dover sostenere spese e destinare risorse per garantire la conformità e/o adeguarsi ai requisiti normativi in evoluzione in diversi ambiti che interessano l'esercizio della propria attività bancaria. Più specificamente, per quanto riguarda la finanza sostenibile: (i) il Regolamento EU 2020/852 (il "**Regolamento Tassonomia**") fornisce un sistema di classificazione inteso a contrastare il *greenwashing* e fornisce uno strumento per indirizzare la finanza verso investimenti sostenibili, (ii) il Regolamento EU 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "**SFDR**"), stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari, e (iii) il Regolamento 2023/2631/UE (il "**Regolamento UE GB**") disciplina l'uso e la qualificazione di *green bond* per obbligazioni che perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale ai sensi del Regolamento Tassonomia. Tra le misure riguardanti la finanza digitale, anche il DORA, recentemente introdotto, è rilevante per le attività di UniCredit al fine di prevenire e mitigare le minacce informatiche e migliorare la vigilanza dei servizi esternalizzati. Sebbene le evoluzioni normative sopra rappresentate potrebbero avere un impatto sulle attività di UniCredit nei suddetti settori, la conformità al contesto giuridico in continua evoluzione (anche a seguito della Fusione) è atteso rimanere un fattore di rischio chiave poiché, se il Gruppo UniCredit non dovesse riuscirci, potrebbe incorrere in oneri finanziari imprevisti.

Infine, lo stesso processo di integrazione di BPM in UniCredit potrebbe comportare il rischio di non conformità a una qualsiasi delle suddette normative, per le quali UniCredit sarebbe responsabile. La realizzazione della Fusione nel rispetto costante del complesso e mutevole quadro normativo applicabile alle banche, infatti, potrebbe richiedere all'Emittente di impiegare una quantità di risorse superiore a quella prevista per correggere eventuali carenze sconosciute di BPM e/o del Gruppo UniCredit post-Fusione, la cui entità potrebbe diventare chiara solo dopo l'effettiva attuazione della Fusione. Ad esempio, l'affidamento ai sistemi IT delle due banche per l'esecuzione delle fasi pratiche di integrazione dei due gruppi potrebbe dare luogo a problemi che incidono sulla resilienza digitale dell'infrastruttura IT e a maggiori spese da parte di UniCredit per garantire la conformità ai requisiti previsti dal DORA in materia di protezione dalle minacce informatiche.

A.4.3. Rischi connessi ai contributi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della normativa sulla crisi bancaria

L'Emittente e il Gruppo sono soggetti a determinati obblighi di contribuzione a sostegno del sistema bancario ai sensi della normativa in materia di risoluzione delle crisi bancarie, nell'ambito del Pacchetto di Misure per la Riduzione del Rischio che sono state implementate a seguito della crisi finanziaria del 2008 sia a livello europeo che a livello dei singoli Stati membri. Tali contributi comportano esborsi significativi per i singoli istituti

finanziari, come l'Emittente, e potrebbero in futuro aumentare o potrebbe essere richiesto all'Emittente di effettuare pagamenti straordinari in aggiunta alle somme ordinarie (e quindi prevedibili) versate. I fondi a cui l'Emittente è tenuto a contribuire includono il *Deposit Guarantee Scheme* ("DGS") istituito ai sensi della Direttiva (UE) 49/2014 e finalizzato alla protezione dei depositanti, il *Single Resolution Fund* ("SRF") istituito ai sensi della Direttiva (UE) 59/2014 e che richiede contributi obbligatori da parte delle istituzioni aderenti.

I contributi a questi fondi sono contabilizzati nel bilancio dell'Emittente in conformità all'IFRIC 21 come "Tributi". Con riferimento al 2024, sono stati iscritti a conto economico contributi per Euro 277 milioni (Euro 728 milioni nel 2023), la cui composizione è riportata di seguito:

- (i) con riferimento ai contributi ai fondi di risoluzione (ai sensi della Direttiva (UE) 59/2014), i contributi iscritti a conto economico del Gruppo ammontano a Euro -23 milioni (non risultano contributi rilevati da UniCredit in particolare). Tali contributi sono interamente riferiti a contributi ordinari pagati da alcune società a fondi di risoluzione locali; non sono stati rilevati contributi per SRF essendo stato raggiunto il relativo livello *target*. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad alcun impegno irrevocabile di pagamento in questo contesto; e
- (ii) con riferimento ai contributi DGS (ai sensi della Direttiva (UE) 59/2014), i contributi iscritti a conto economico del Gruppo ammontano a Euro -254 milioni, di cui Euro -187 milioni sono contributi ordinari (di cui Euro -104 milioni specificamente riferiti a UniCredit) ed Euro -67 milioni sono contributi addizionali e supplementari (interamente attribuibili a UniCredit). Tali contributi includono altresì gli importi iscritti da UniCredit Bank GmbH e riferiti ai contributi agli schemi di compensazione obbligatori e volontari applicabili alle banche tedesche. Il Gruppo non ha fatto ricorso a impegni irrevocabili di pagamento in questo contesto.

Tenuto conto del fatto che i contributi ordinari già incidono sulla redditività del Gruppo UniCredit e hanno un impatto negativo sulle sue risorse di capitale, il rischio che tali contributi aumentino o che un numero minore di banche si impegni a effettuare tali pagamenti potrebbe concretizzarsi in qualsiasi momento e avere un impatto significativo sulle risorse dell'Emittente.

A.4.4. Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alle modifiche dei principi contabili applicabili

Il Gruppo UniCredit è esposto, al pari di altre società operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e della successiva applicazione di nuovi principi contabili o di nuovi *standard* e regolamenti e/o delle loro modifiche (ivi inclusi quelli che hanno impatto sugli IFRS così come recepiti e adottati dalla normativa europea).

In particolare, in futuro, il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e normativo di alcune attività e passività e operazioni esistenti (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime effettuate nei piani finanziari per gli anni futuri, potenzialmente portando a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività interessate. Nel 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS16 *Leases*: passività di *leasing* in operazioni di *Sale* e *Leaseback* (Regolamento UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con *covenant* (Regolamento UE 2023/2822);
- modifiche allo IAS7 Rendiconto finanziario e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative: accordi di finanziamento per le forniture (Regolamento UE 2024/1317).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in stato patrimoniale o conto economico.

Al 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Regolamento UE 2024/2862).

Il Gruppo non prevede impatti significativi derivanti dall'entrata in vigore di tali modifiche.

Al 31 dicembre 2024, lo IASB ha emanato i seguenti principi contabili, integrazioni o modifiche dei principi contabili esistenti, la cui applicazione è subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 Presentazione e Informativa nel Bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società Controllate senza Responsabilità Pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla Classificazione e Valutazione degli Strumenti Finanziari (modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Perfezionamenti Annuali Volume 11 (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti Relativi all'Elettricità derivante da Fonti Naturali - Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024) alle rideterminazioni dei dati finanziari precedentemente pubblicati.

Come conseguenza di quanto sopra rappresentato, vi sono rischi connessi all'adozione dei nuovi principi contabili, in quanto il futuro confronto dei risultati finanziari di UniCredit, come calcolati prima di tale adozione, potrebbe essere difficoltoso. Più specificamente, le modifiche ai principi contabili potrebbero determinare per il Gruppo UniCredit spese aggiuntive per l'esecuzione di eventuali riesposizioni necessarie e/o per la necessità di adeguare i processi esistenti per conformarsi ai requisiti dei principi contabili. In particolare, per quanto riguarda le modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7), il Gruppo sta valutando l'impatto dei nuovi requisiti e prevede di aggiornare coerentemente le relative *policy* del Gruppo.

Pertanto, si avvisano i potenziali investitori di non fare eccessivo affidamento su nessuna delle comparazioni di cui sopra.

A.4.5. Rischi connessi alla *privacy*, alla sicurezza delle informazioni e alle normative sulla protezione dei dati personali

Il Gruppo UniCredit è soggetto a diverse normative che regolano la protezione, la raccolta e il trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui opera. Sebbene il Gruppo mantenga procedure interne conformi alle normative applicabili, rimane esposto al rischio che i dati di cui entra in possesso possano essere danneggiati o persi, rimossi, divulgati o trattati per scopi diversi da quelli autorizzati dai clienti (dando luogo a potenziali violazioni dei dati) o per i quali i clienti sono stati informati, anche da parte di soggetti non autorizzati (come terzi o dipendenti del Gruppo). I casi di trattamento dei dati per finalità diverse da quelle per cui sono stati inizialmente raccolti o di trattamento dei dati da parte di soggetti non autorizzati possono includere la visualizzazione dei dati da parte di dipendenti al di fuori delle loro mansioni lavorative o per clienti di altre filiali/portafogli di altri *manager*; la visualizzazione dei dati da parte del dipendente di un fornitore nominato responsabile del trattamento dei dati o, ancora, il trattamento dei dati con procedure/metodi o per finalità diverse da quelle indicate nel relativo accordo sul trattamento dei dati.

Esiste, inoltre, la possibilità che tali dati personali vengano trattati sulla base di fondamento giuridico ritenuto potenzialmente insufficiente, come nei casi in cui le clausole contrattuali *standard* non siano incluse negli accordi relativi al trasferimento di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo. Nel luglio 2020, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ("CGUE") ha confermato nella sua decisione n. 559/2020 che le clausole contrattuali *standard* sono uno strumento valido per definire la disciplina sul trasferimento di dati personali (nel senso che forniscono una base legale), ma ha aggiunto che la parte che effettivamente esporta tali dati personali rimane responsabile della valutazione in merito al fatto che il Paese di destinazione dei dati offra un livello di protezione dei diritti e delle libertà dell'interessato equivalente a quello garantito in Europa dal Regolamento (UE) 2016/679 (*General Data Protection Regulation*). Inoltre, a seguito della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, il Comitato Europeo per la Protezione dei Dati ha chiarito che persino il semplice accesso ai dati (ad

esempio, da parte di un dipendente della società terza incaricata di eventuali attività di manutenzione di una piattaforma IT) può costituire un trasferimento di dati personali.

Il verificarsi di tali violazioni dei dati personali potrebbe avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit, compresa la sua reputazione, e potrebbe comportare l'irrogazione di sanzioni da parte delle autorità competenti, con conseguenti impatti negativi sull'operatività, sulle prospettive e sui risultati economici, nonché sullo stato patrimoniale e sulla situazione finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit.

Il 21 febbraio 2024, l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ha notificato alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 2,8 milioni, derivante da una violazione di dati personali verificatasi nell'ottobre 2018 in relazione all'attacco informatico alla piattaforma di *online banking* della Banca. La Banca ha impugnato il provvedimento presentando ricorso.

Con riferimento all'unica misura sopra menzionata, l'Emittente ritiene improbabile che questa venga influenzata dall'integrazione con il Gruppo BPM.

Nel corso del 2024 sono state rilevate 142 violazioni dei dati, di cui 8 sono state notificate all'Autorità e 7 anche agli interessati: anche in questo caso, l'Emittente prevede che tale situazione non verrà impattata dall'integrazione con il Gruppo BPM.

A.4.6. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Secondo la legge italiana, il Decreto Legislativo 231/2001 ("Decreto 231") disciplina la responsabilità amministrativa delle società, comprese società come UniCredit e BPM, derivante da determinati reati commessi da amministratori, alti dirigenti e dipendenti di una società per conto e a vantaggio della stessa. L'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo nonché di un organismo di vigilanza da parte delle società non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni ai sensi del Decreto 231: se tali modelli risultano inadeguati allo scopo, non efficacemente attuati o inadeguatamente monitorati, potrebbero comunque essere imposte sanzioni.

In conformità al Decreto 231, UniCredit ha istituito il proprio organismo di vigilanza interno (l'"Organismo di Vigilanza") attribuendo tale ruolo al Comitato per il Controllo sulla Gestione a partire dal 12 aprile 2024, e ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione (il "Modello UniCredit").

La potenziale Fusione comporterà probabilmente un cambiamento strutturale per il Gruppo con l'incorporazione del Gruppo BPM. Questa trasformazione potrebbe richiedere un aggiornamento del Modello UniCredit. Eventuali modifiche, se necessarie, insieme a quelle relative all'integrazione del Gruppo BPM, saranno intraprese dopo il completamento con successo dell'Offerta e della potenziale Fusione. Alla Data del Documento di Registrazione, tuttavia, l'Emittente non dispone di elementi sufficienti per prevedere con certezza se l'attuale Modello UniCredit sarà o meno aggiornato durante il periodo interinale precedente il completamento della Fusione, dando luogo al rischio che UniCredit possa rendersi conto della necessità di revisionare il proprio modello per gestire questo rischio da parte delle società del Gruppo BPM appena acquisite (i cui modelli di organizzazione e gestione potrebbero non essere ancora noti con precisione all'Emittente) solo dopo il completamento della Fusione. Anche dopo aver revisionato e definito tale modello, tuttavia, UniCredit rimarrebbe comunque esposta al rischio di poter essere ritenuta responsabile per la sua potenziale incapacità di implementarlo in modo efficace e sufficientemente rapido all'interno della nuova e, soprattutto, più estesa struttura del Gruppo.

Il rischio che UniCredit o qualsiasi società appartenente al Gruppo UniCredit a cui si applica il Decreto 231 sia perseguita e potenzialmente multata perché il modello pertinente non è considerato adeguato o adeguatamente implementato e monitorato, rimane quindi rilevante in ogni momento. Nel complesso, l'Emittente ritiene che la materializzazione di tale rischio abbia una bassa probabilità di verificarsi e, di conseguenza, lo considera di scarsa rilevanza.

A.4.7. Rischi connessi alle attività delle Autorità di Vigilanza competenti

Il Gruppo UniCredit è soggetto alla vigilanza (i) della BCE con il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU), (ii) delle autorità nazionali di vigilanza, (iii) del SRB e (iv) delle autorità di vigilanza (insieme, le "Autorità di Vigilanza"). Le Autorità di Vigilanza esercitano la loro supervisione facendo leva su una varietà di strumenti, quali ispezioni in loco,

ispezioni a distanza, approfondimenti, revisioni tematiche, *stress test*, questionari, *benchmarking*, interviste, riunioni, *workshop*. Il risultato di queste attività di vigilanza assume tipicamente la forma di relazioni strutturate contenenti risultati per i quali all'Emittente è richiesto di presentare un piano di rimedi. Una volta attuate le azioni correttive, le Autorità di Vigilanza ne seguono l'andamento per assicurarsi che il risultato sia in linea con le aspettative di vigilanza iniziali. Si tratta di un processo continuo e UniCredit adotta un approccio strutturato in termini di (i) flussi di informazioni verso il *top management*, i Comitati e il Consiglio di Amministrazione, (ii) interazioni con le Autorità di Vigilanza e (iii) *follow-up* e monitoraggio dei piani d'azione definiti. Il rischio associato all'esito di tali attività di vigilanza, che possono essere avviate di volta in volta e il relativo potenziale esito, in termini di risultati, è ritenuto dall'Emittente di scarsa rilevanza, come nel caso dell'ispezione in corso sul processo sulle proiezioni finanziarie *performing*, dato il basso impatto che qualsivoglia risultato e le relative misure correttive avrebbero sull'Emittente e sul suo Gruppo. Non si può escludere del tutto la possibilità che le attività di vigilanza in corso o future rivelino profili di rischio che potrebbero incidere sulla situazione finanziaria, sulla redditività o sulla reputazione di UniCredit e/o del Gruppo UniCredit.

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

Introduzione

UniCredit è una banca commerciale paneuropea con un'offerta di servizi unica in Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale. Guidata da una visione unitaria - essere la Banca per il futuro dell'Europa - UniCredit si impegna a stabilire un nuovo punto di riferimento nel settore bancario. L'obiettivo di UniCredit è quello di dare alle comunità la possibilità di progredire, offrendo il meglio a tutti gli *stakeholder* e liberando il potenziale dei clienti e delle persone di UniCredit in tutta Europa.

UniCredit serve oltre 15 milioni di clienti in tutto il mondo ed è organizzata in regioni/divisioni di business principali, come indicato di seguito, e in tre fabbriche di prodotti: "*Corporate Solutions*", "*Individual Solutions*" e "*Group Payments Solutions*", che insieme formano "*Client Solutions*". Queste strutture posizionano UniCredit come una federazione di 13 banche locali con un coordinamento centrale, che permette di essere vicino ai clienti e di sfruttare la dimensione del Gruppo per armonizzare le attività scalabili, la tecnologia e per sviluppare e offrire i migliori prodotti in tutti i suoi mercati.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo opera nelle seguenti principali aree geografiche: (i) Italia, come area a sé stante che riflette l'importanza critica del paese; (ii) Germania, focalizzata sullo sviluppo e la crescita del *business* nel paese; (iii) Europa Centrale ("*EC*") (che include Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia) (iv) Europa Orientale ("*EO*") (che include Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania e Serbia); e (v) Russia. Alle cinque aree geografiche si affianca il "*Group Corporate Centre*" con l'obiettivo di guidare, controllare e supportare la gestione degli asset e dei relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole società del Gruppo nelle rispettive aree di competenza.

L'autonomia delle banche a livello nazionale e locale nelle operazioni quotidiane è riconosciuta e rafforzata al fine di adattare e attuare la strategia del Gruppo alle esigenze del mercato locale, garantendo la vicinanza ai clienti (per tutti i segmenti di clientela, retail e corporate) e processi decisionali efficienti.

UniCredit è una delle banche leader in Italia e in molti dei paesi EC ed EO in cui opera in termini di totale attivo. Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha generato proventi operativi totali consolidati pari a Euro 15,4 miliardi e ha registrato attività totali consolidate pari a Euro 784 miliardi, depositi da clienti (esclusi i pronti contro termine) pari a Euro 476 miliardi e prestiti a clienti pari a Euro 404 miliardi (esclusi i pronti contro termine).

Descrizione delle principali attività del Gruppo

Divisioni aziendali

La struttura organizzativa del Gruppo è suddivisa in aree geografiche come segue:

- Italia;
- Germania;
- Europa Centrale (che comprende Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia);
- Europa Orientale (che comprende Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia); e
- Russia.

Alle nuove cinque aree geografiche si affianca il *Group Corporate Centre* con l'obiettivo di guidare, controllare e supportare la gestione degli *asset* e dei relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole società del Gruppo nelle rispettive aree di competenza.

A partire dal primo trimestre del 2022, la struttura organizzativa del Gruppo è stata aggiornata isolando le attività in Russia e le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit verso questo paese in un segmento specifico del *Segment Reporting*. Oltre alla Russia, anche l'Europa Centrale e l'Europa Orientale includono l'esposizione *cross-border* contabilizzata in UniCredit. Il contributo ai risultati del Gruppo, misurato in termini di ricavi complessivi², risulta così

² Quota dei ricavi totali calcolata come somma di: Italia, Germania, Europa Centrale inclusa l'Austria, Europa Orientale e Russia.

ripartito: (i) Italia 45%, (ii) Germania 22%, (iii) Europa Centrale 17%, (iv) Europa Orientale 11% e (v) Russia 5%.

Soluzioni per i clienti

La divisione generale “*Group Client Solutions*” serve tutte le regioni/divisioni aziendali sopra descritte ed è composta da tre fabbriche di prodotti:

- *Corporate Solutions*, che fornisce soluzioni personalizzate di consulenza, finanziamento, gestione del rischio, commercio e capitale circolante per le imprese (ulteriormente suddiviso in *Group Trade & Correspondent Banking*, *Group Client Risk Management* e *Advisory & Financing Solutions*);
- *Individual Solutions*, che garantisce una ricca offerta di prodotti d’investimento e di protezione per i privati (ulteriormente suddivisa in *Group Investment Strategy*, *Group Investment Product Solution* e *Group Insurance*);
- *Group Payments Solutions*, che supporta aziende, istituzioni finanziarie e clienti individuali in tutte le loro esigenze di gestione dei pagamenti e della liquidità.

Rete di distribuzione

La strategia distributiva di UniCredit si basa su un approccio multicentrico che consente di affermarsi come operatore orientato al territorio nei mercati in cui il Gruppo opera, affidando a diverse banche la responsabilità della gestione della rete distributiva e delle relazioni con la clientela.

Inoltre, il Gruppo è presente in diversi paesi attraverso uffici di rappresentanza per gestire i rapporti con le multinazionali e le grandi imprese locali. Il Gruppo offre prodotti e servizi sia attraverso i canali tradizionali, come la rete di filiali e sportelli automatici dislocati in vari paesi, sia attraverso i canali virtuali, come *l’home banking* e il *mobile banking*, introdotti in seguito al successo di mercato degli smartphone/tablet e delle applicazioni sviluppate per questi dispositivi, e UniCredit offre applicazioni dedicate come “*UniCredit Mobile Banking*”.

Rete di filiali e sportelli automatici

Al 31 dicembre 2024, UniCredit disponeva di una rete distributiva composta da 3.039 filiali, di cui 1.943 in Italia e 1.096 in altri paesi.

Principali mercati e posizionamento competitivo

UniCredit mantiene una posizione di *leadership* in Italia, oltre a una forte presenza in alcune delle aree geografiche più ricche come la Germania e l’Austria, e ha posizioni di primo piano in termini di patrimonio totale nella maggior parte dei paesi EC ed EO in cui il Gruppo opera.

La posizione di UniCredit in Europa e la sua strategia di crescita (anche attraverso la crescita esterna per mezzo di acquisizioni) contribuiscono a ridurre la frammentazione del settore bancario europeo, in linea con l’obiettivo di creare un’unione bancaria europea, secondo le raccomandazioni del rapporto Draghi sulla competitività europea. La crescente dimensione di UniCredit in Europa le consente di essere in una posizione migliore per finanziare l’economia, accelerare gli investimenti nell’innovazione e nella digitalizzazione e creare valore per i suoi *stakeholder*. La proposta di acquisizione di BPM contribuirebbe ulteriormente al raggiungimento di questi obiettivi.

Ratings

Alla Data del Documento di Registrazione, i *rating* di UniCredit sono stati assegnati dalle agenzie di *rating* internazionali S&P, Moody’s e Fitch. Ogni agenzia di *rating* utilizza una propria metodologia.

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Debito a medio lungo termine	Outlook	Ultimo aggiornamento
Fitch.....	F2	BBB+	positivo	2 dicembre 2024
S&P.....	A-2	BBB	stabile	25 ottobre 2023
Moody’s	P-2	Baa1	stabile	27 novembre 2024

Durante la validità del presente Documento di Registrazione, le informazioni aggiornate sui *rating* dell'Emittente saranno disponibili di volta in volta sul sito *web* dell'Emittente, fatti salvi gli obblighi derivanti dall'articolo 23 del Regolamento Prospetti in relazione alla redazione di un supplemento.

Le agenzie di *rating* Fitch, S&P e Moody's hanno sede nella cosiddetta *European Economic Area* ("EEA"), sono registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito, e successive modifiche, e sono incluse nell'elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate pubblicato sul sito *web* della *European Securities and Markets Authority* all'indirizzo <https://www.esma.europa.eu/credit-rating-agencies/cra-authorisation>.

Cambiamenti significativi che hanno avuto un impatto sulle operazioni e sulle principali attività dell'Emittente dalla fine del periodo coperto dall'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato

UniCredit certifica che il quadro normativo all'interno del quale UniCredit opera nell'Unione Europea ha subito le seguenti modifiche sostanziali che hanno avuto un impatto sulle operazioni e sulle principali attività di UniCredit dalla fine del periodo coperto dall'ultimo bilancio certificato e pubblicato fino alla Data del Documento di Registrazione.

- **Attuazione dello schema definitivo di Basilea III:** L'UE ha adottato il Regolamento (UE) 2024/1623, che attua gli elementi finali della riforma di Basilea III. Questa riforma mira a rafforzare la resilienza del settore bancario introducendo requisiti patrimoniali più severi e standardizzati per i rischi. L'obiettivo è quello di garantire che le banche mantengano un capitale sufficiente a resistere a potenziali crisi finanziarie, riducendo al contempo i rischi sistemici. A gennaio sono entrate in vigore le norme sui rischi di credito e operativi, mentre quelle sui rischi di mercato sono state rinviate al prossimo anno.
- **Il *Digital Operational Resilience Act* (DORA)** stabilisce un quadro normativo armonizzato in tutta l'UE per rafforzare la gestione del rischio ICT e la resilienza operativa delle banche. Questo regolamento richiede alle istituzioni finanziarie di implementare misure adeguate a prevenire e mitigare i rischi informatici, garantendo la continuità operativa in caso di incidenti informatici. Sebbene sia entrato in vigore nel gennaio 2023, è diventato pienamente applicabile alle banche nel gennaio di quest'anno, imponendo loro di conformarsi ai requisiti di gestione del rischio ICT, di segnalazione degli incidenti, di test e di terze parti.
- **Revisione del Regolamento europeo sulle infrastrutture di mercato (EMIR):** il Regolamento (UE) 2024/2987 introduce modifiche all'EMIR, migliorando l'efficienza dei mercati di compensazione all'interno dell'UE. Queste disposizioni riducono le esposizioni eccessive delle banche verso le controparti centrali di paesi terzi, incoraggiando al contempo l'uso di infrastrutture di compensazione basate nell'UE. L'obiettivo è rafforzare la stabilità finanziaria e creare un sistema di compensazione più integrato e sicuro.
- **Introduzione della rendicontazione del terzo pilastro ESG:** a partire dal gennaio 2025, tutte le banche dell'UE dovranno conformarsi ai requisiti di rendicontazione ESG (*environmental, social and governance*) del Terzo Pilastro. Queste informazioni, richieste dall'EBA, standardizzano la comunicazione del rischio ESG, aumentando la trasparenza e consentendo agli stakeholder di prendere decisioni informate. Le banche sono ora tenute a fornire relazioni dettagliate sulle loro esposizioni ai rischi ambientali, sociali e di *governance* e sulle strategie adottate per mitigarli.
- **Entrata in vigore della Legge sull'Intelligenza Artificiale:** la Legge sull'Intelligenza Artificiale è entrata in vigore nell'Unione Europea il 1° agosto 2024. Tuttavia, le sue disposizioni sono state introdotte gradualmente. A partire dal 2 febbraio 2025, sono entrati in vigore i divieti su alcune pratiche di IA considerate un rischio inaccettabile, mentre la maggior parte delle altre norme della Legge sull'Intelligenza Artificiale, comprese quelle relative ai sistemi ad alto rischio come quelli utilizzati per valutare il merito di credito delle persone fisiche, entreranno in vigore il 2 agosto 2026. La Legge sull'Intelligenza Artificiale stabilisce il primo quadro normativo completo al mondo per l'IA, classificando i sistemi di intelligenza artificiale in base al loro livello di rischio e imponendo obblighi di conseguenza. Le banche e le istituzioni finanziarie che gestiscono sistemi basati sull'IA dovranno valutare la loro conformità e adattare di conseguenza i loro relativi quadri di *governance*.
- **Antiriciclaggio:** nel giugno 2024, l'Unione Europea ha finalizzato una revisione significativa della normativa in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, con un pacchetto completo di misure antiriciclaggio e antiterrorismo pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Tale pacchetto prevede l'istituzione di una nuova autorità europea per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo

(regolamento antiriciclaggio) dotata di poteri di vigilanza diretta su soggetti obbligati selezionati ad alto rischio nel settore finanziario. Con il nuovo pacchetto, il Regolamento (AMLR) armonizza in modo esaustivo le norme antiriciclaggio in tutta l'UE. La direttiva (AMLD6) mira a migliorare l'organizzazione dei sistemi nazionali antiriciclaggio, stabilendo regole chiare sulle modalità di collaborazione tra le unità di *intelligence* finanziaria e le autorità di vigilanza. La vigilanza diretta di determinati soggetti obbligati sarà avviata a partire dal 2028. L'AMLR inizierà ad essere applicato nel luglio 2027, ad eccezione di alcune disposizioni applicabili nel 2029. Gli Stati membri dell'UE devono recepire l'AMLD6 nelle rispettive legislazioni nazionali entro luglio 2027.

UniCredit dichiara che dal 31 dicembre 2024: (i) non ha introdotto nuovi prodotti e/o servizi significativi; e (ii) non sono in fase di sviluppo nuovi prodotti e/o servizi che esulano dalle categorie di prodotti e/o servizi normalmente riconducibili all'attività commerciale dell'Emittente.

La potenziale acquisizione di Banco BPM attraverso l'Offerta Pubblica di Scambio

In data 24 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato (i) il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM e (ii) la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti di UniCredit per conferire al Consiglio di Amministrazione la necessaria delega ad aumentare il capitale sociale senza diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, e comma 6, del Codice Civile specificamente ai fini dell'Offerta, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, nonché di apportare allo statuto dell'Emittente le conseguenti modifiche che si rendessero necessarie. In data 25 novembre 2024, l'Emittente ha comunicato al mercato l'avvio dell'Offerta ai sensi dell'art. 102, comma 1, del TUF e ha depositato, in data 13 dicembre 2024, il Documento di Offerta presso la CONSOB. In data 30 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, esercitando la delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 marzo 2025, ha deliberato di dare esecuzione all'aumento di capitale sociale mediante emissione di massime n. 278.000.000 nuove azioni di UniCredit in più *tranche* e senza diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni BPM portate in adesione all'Offerta. UniCredit ha lanciato l'Offerta con l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale di Banco BPM e si riserva di procedere, subordinatamente all'approvazione dei competenti organi sociali e alle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, con le attività finalizzate alla Fusione, rafforzando così la posizione competitiva del Gruppo UniCredit a livello nazionale e internazionale quale gruppo bancario paneuropeo leader. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha ottenuto (i) le autorizzazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato serba (autorizzazione incondizionata), (ii) l'autorizzazione da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) all'acquisizione - subordinatamente all'esito positivo dell'Offerta - del controllo indiretto pari al 100% del capitale sociale di Banco BPM Vita e di Vera Vita S.p.A., nonché di partecipazioni qualificate indirette pari al 35% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A.; (iii) l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea a (a) modificare lo statuto sociale al fine di includere una delega al Consiglio di Amministrazione per deliberare un aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta e (b) classificare le nuove azioni emesse nell'ambito di tale aumento di capitale come strumenti di CET1; (iv) la lettera di non opposizione da parte della Banca Centrale d'Irlanda relativa all'acquisizione del controllo indiretto di BBPM LIFE DAC, e (v) l'autorizzazione da parte della BCE e della Banca d'Italia per, tra l'altro, l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in BPM, nonché l'acquisizione indiretta del controllo di Banca Akros S.p.A., Banca Aletti S.p.A., Aletti Fiduciaria S.p.A., Agos Ducato S.p.A., e Numia S.p.A., ai sensi degli articoli 19, 22 e 114-*quinquies* del TUB; nonché l'acquisizione indiretta del controllo di Banco BPM Invest SGR S.p.A. e la partecipazione qualificata indiretta in Etica SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., Anima Alternative SGR S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A., Castello SGR S.p.A. e Vorvel SIM S.p.A., ai sensi dell'articolo 15 del TUF. L'Emittente è tuttora in attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea ai sensi dell'EUMR e del Regolamento sulle Sovvenzioni Estere che prevede di ottenere, rispettivamente, entro la fine di giugno e la fine di maggio 2025, fermo restando che il processo di valutazione potrebbe richiedere tempistiche più lunghe. L'Emittente è, inoltre, in attesa del provvedimento di autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21, come successivamente modificato e integrato (c.d. *golden power*).

Investimenti

Investimento in Commerzbank

Al 31 dicembre 2024, UniCredit detiene una quota complessiva pari a circa il 28% del capitale sociale di Commerzbank, di cui il 9,5% attraverso una partecipazione azionaria diretta (con diritto di voto) e circa 18,5% attraverso strumenti finanziari (non detenendo le azioni e, di conseguenza, senza diritti di voto).

UniCredit ha presentato istanza regolamentare per l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% e fino al 29,9% in Commerzbank, come comunicato a settembre 2024 e in data 13 marzo 2025 ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione ad acquisire una partecipazione diretta in Commerzbank fino al 29,9%. Tale operazione è, inoltre, soggetta alle necessarie autorizzazioni e approvazioni regolamentari, incluse le autorizzazioni delle autorità di vigilanza finanziaria in Germania, Lussemburgo e Stati Uniti, l'eventuale nulla osta in materia di investimenti esteri diretti negli Stati Uniti, nonché le autorizzazioni in materia di controllo delle concentrazioni in Austria (ricevuta in data 18 marzo 2025) e Germania.

La maggior parte dell'esposizione economica di UniCredit è oggetto di copertura, al fine di assicurare piena flessibilità di rimanere a questo livello, cedere la partecipazione, con una copertura in caso di ribassi, o incrementarla ulteriormente.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni che possano incidere in modo significativo su UniCredit.

Acquisizione di una partecipazione in Assicurazioni Generali

In data 2 febbraio 2025, UniCredit ha informato il pubblico di detenere una partecipazione del 4,1% nel capitale sociale di Assicurazioni Generali S.p.A. ("**Assicurazioni Generali**"), acquisita nel tempo tramite acquisto di azioni sul mercato. UniCredit ha specificato che la partecipazione detenuta costituisce un puro investimento, e un ulteriore circa 0,6% è detenuto nell'ambito dei servizi ordinari per i clienti e della relativa copertura.

Operazioni societarie

Acquisizione di una partecipazione non qualificata in Alpha Services and Holdings e di una partecipazione pari al 90,1% in Alpha Bank Romania

Il 23 ottobre 2023, UniCredit e Alpha Services and Holdings S.A. ("**Alpha**"), controllante di Alpha Bank S.A. ("**Alpha Bank**"), hanno annunciato di aver firmato un *term-sheet* vincolante per la creazione di una *partnership* strategica in Romania e in Grecia.

In particolare, il *term-sheet* prevede:

- la fusione delle rispettive banche in Romania, con conseguente creazione di un istituto che sarà la terza banca del paese per totale attivi e consolidamento della presenza di UniCredit in un mercato chiave ed in crescita, con Alpha Bank che manterrà una quota di minoranza;
- la creazione di un framework contrattuale per l'implementazione di una *partnership* commerciale in Grecia per distribuire prodotti di *asset management* e *unit-linked* di UniCredit ai 3,5 milioni di clienti di Alpha Bank e la creazione di una *joint venture* nel settore dei prodotti di investimento assicurativo e pensionistici con UniCredit che diventerà azionista al 51% di AlphaLife;
- l'offerta di acquisto da parte di UniCredit di tutte le azioni di Alpha detenute dall'Hellenic Financial Stability Fund ("**HFSF**").

L'operazione è stata realizzata con l'obiettivo di consentire a UniCredit di rafforzare la propria presenza in Romania, un paese ad alto potenziale di crescita, nonché di espandere la copertura della propria piattaforma e dei propri prodotti in Grecia, un altro paese con forti prospettive di crescita. A novembre 2023, UniCredit ha acquisito il 9,6% del capitale sociale di Alpha in Grecia, di cui circa il 9% dall'HFSF e lo 0,6% sul mercato secondario.

A novembre 2024, UniCredit ha finalizzato l'acquisizione di una partecipazione pari al 90,1% in Alpha Bank Romania S.A. per un corrispettivo pari a: (i) il 9,9% del capitale sociale di UniCredit Bank S.A. ("**UniCredit Romania**") e (ii) circa Euro 254 milioni in contanti.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni che possano incidere in modo significativo su UniCredit.

Acquisizione del 51% di Incontra Assicurazioni S.p.A. e contestuale rivendita del 50% ad Allianz

In data 30 novembre 2023, facendo seguito alla firma, avvenuta il 7 luglio 2023, degli accordi relativi a Incontra

Assicurazioni S.p.A., UniCredit ha perfezionato due operazioni, tra loro contestuali, finalizzate a semplificare l'attuale assetto della bancassicurazione:

- acquisto da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. del 51% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.;
- vendita ad Allianz del 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.

A seguito di tali operazioni, la partecipazione in Incontra Assicurazioni S.p.A. detenuta da UniCredit è passata dal 49% al 50% del capitale sociale.

Incontra Assicurazioni S.p.A. è stata incorporata in UAA a dicembre 2024, con effetto contabile della fusione decorrente dal 1° gennaio 2024. L'operazione relativa alla cessione ad Allianz S.p.A. del 50% del capitale sociale emesso di Incontra Assicurazioni S.p.A. rientra nella categoria delle operazioni con parti correlate.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni tali da incidere in modo significativo su UniCredit.

Investimento in Vodeno e Aion Bank

In data 24 luglio 2024, UniCredit ha annunciato di aver stipulato un accordo vincolante per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Vodeno Sp. z o.o. ("**Vodeno**") e Aion Bank SA/NV ("**Aion Bank**").

Vodeno e Aion Bank combinano una piattaforma innovativa, scalabile e flessibile basata sul *cloud* con servizi finanziari basati sulla licenza bancaria di Aion Bank, per offrire un *Banking-as-a-Service* (BaaS) *end-to-end* completo per le società finanziarie e non finanziarie in tutta Europa. Le società sono in grado di incorporare soluzioni finanziarie, tra cui conti correnti, depositi, prestiti e servizi di pagamento, direttamente nei processi di *retailer*, *marketplace*, *e-commerce*, *fintech*, fornitori di tecnologia finanziaria e banche.

La piattaforma *cloud* di Vodeno è un sistema di *core banking* all'avanguardia, *cloud-native*, costruito con tecnologia *smart contracts* e basato su API, integrato con i processi e le procedure di una banca a tutti gli effetti.

L'operazione rappresenta una delle prime mosse da parte di una banca per acquisire la piena proprietà di una nuova tecnologia (senza alcuna dipendenza da fornitori terzi di *core banking*).

Il prezzo di acquisto per l'acquisizione del 100% delle citate società è pari a circa Euro 376 milioni. L'operazione si è perfezionata il 6 marzo 2025.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni tali da incidere in modo significativo su UniCredit.

Esercizio dei diritti funzionali all'acquisto del controllo totalitario di CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.

Nel secondo semestre del 2024 UniCredit ha esercitato (i) la disdetta dell'accordo parasociale con CNP con contestuale esercizio dell'opzione di acquisto dell'intera quota (51%) detenuta da CNP in CUV e (ii) la disdetta dell'accordo parasociale con Allianz e l'acquisto dell'intera quota (50%) detenuta da Allianz in UAV.

L'esercizio dell'opzione di acquisto su CUV è regolato dai termini dell'accordo parasociale stipulato nel 2017, così come modificato successivamente. Secondo tale accordo, il prezzo di acquisto sarà determinato secondo una specifica procedura basata su metodologie concordate.

La disdetta dell'accordo con Allianz e il relativo acquisto della quota di Allianz in UAV è regolato dai termini dell'accordo parasociale originariamente stipulato nel 1996 e rinnovato nel 2022. Anche secondo questo accordo, il prezzo di acquisto sarà determinato tramite una specifica procedura basata su metodologie concordate. Tale procedura, tra l'altro, prevede l'incarico a un esperto indipendente per la certificazione del prezzo di acquisto.

Il perfezionamento di ciascuna delle transazioni, soggetto alle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è previsto nel corso del 2025. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato l'operazione UAV il 4 marzo 2025 e l'operazione CUV il 24 dicembre 2024, in entrambi i casi, senza prescrizioni, in quanto le condizioni per l'esercizio dei poteri speciali previsti dal quadro normativo del Golden Power sono state ritenute non applicabili. Inoltre, la Commissione Europea - DG *Competition* ha autorizzato in data 14 gennaio 2025 l'operazione CUV e in data 26 marzo 2025 l'operazione UAV sotto il profilo antitrust, ai sensi dell'EUMR. Sono in corso ulteriori notifiche alle

autorità competenti, in particolare la richiesta di autorizzazione all'IVASS per l'acquisizione del controllo delle due società.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni tali da incidere in modo significativo su UniCredit. L'operazione non si qualifica come operazione con parti correlate poiché è stata perfezionata successivamente al 1° luglio 2024 quando Allianz non era più qualificata quale parte correlata.

Gli investimenti di cui al presente paragrafo sono stati finanziati mediante l'impiego di mezzi propri, vale a dire risorse già nella disponibilità di UniCredit, senza il ricorso ad alcuna forma di sostegno da parte di fonti esterne.

Investimenti significativi effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato

Dal 31 dicembre 2024 fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono stati effettuati investimenti significativi di rilievo.

Investimenti significativi in corso alla Data del Documento di Registrazione

Alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono investimenti significativi in corso.

Investimenti significativi per i quali sono già stati assunti impegni vincolanti

Alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono investimenti per i quali siano già stati assunti impegni vincolanti.

Accordi rilevanti

Non sussistono accordi, diversi da quelli descritti di seguito, stipulati da UniCredit e dal Gruppo nei due anni immediatamente precedenti la Data del Documento di Registrazione che siano rilevanti per l'attività del Gruppo o che contengano disposizioni in virtù delle quali la Banca o il Gruppo abbiano, alla Data del Documento di Registrazione, obblighi o diritti di rilievo per la Banca o per il Gruppo.

Prelios Credit Servicing S.p.A.

In data 21 giugno 2022, UniCredit ha stipulato un accordo di *servicing* con Prelios Credit Servicing S.p.A. ("Prelios") per l'esternalizzazione delle attività di recupero relative a una quota significativa dei crediti riferibili alla clientela *Corporate UTP* di UniCredit, con durata fino al 30 giugno 2028.

In data 19 dicembre 2024, UniCredit ha stipulato un ulteriore accordo di *servicing* con Prelios per l'esternalizzazione delle attività di recupero relative a una quota significativa dei crediti riferibili ai clienti privati UTP di UniCredit e ai crediti in sofferenza di UniCredit, con durata fino al 1° novembre 2035. Tale accordo di *servicing* avrà efficacia a partire dal 1° novembre 2025.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni che possano avere un impatto rilevante su UniCredit; in particolare, tali accordi non includono dichiarazioni e/o garanzie da parte di UniCredit la cui violazione potrebbe conferire alla controparte il diritto di recesso o di risoluzione.

Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Documento di Registrazione, UniCredit e altre società del Gruppo UniCredit sono state citate quali convenute in diversi procedimenti giudiziari. In particolare, al 31 dicembre 2024, UniCredit e altre società del Gruppo UniCredit sono risultate citate quali convenute in 34.805 procedimenti giudiziari, di cui 5.676 riguardanti UniCredit.

In molti casi, vi è una sostanziale incertezza riguardo all'esito dei procedimenti e all'ammontare delle possibili perdite. Laddove sia possibile stimare in modo attendibile l'ammontare delle possibili perdite e la perdita sia considerata più probabile che non, sono stati effettuati accantonamenti nel bilancio nella misura ritenuta appropriata da UniCredit, o da una qualsiasi delle società del Gruppo coinvolta, in base alle circostanze del caso e in conformità agli IAS.

Al fine di far fronte a possibili passività e costi che potrebbero derivare da procedimenti legali in corso, al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha accantonato un fondo rischi e oneri per Euro 969,04 milioni, di cui Euro 261,9 milioni per UniCredit.

Al 31 dicembre 2024, l'importo totale dei danni reclamati relativi a procedimenti legali e arbitrali ammontava a Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 4,6 miliardi per i procedimenti che coinvolgono UniCredit.

Questi numeri sono influenzati sia dalla natura eterogenea dei procedimenti pendenti sia dal numero di giurisdizioni coinvolte in cui le società del Gruppo UniCredit sono citate e dalle loro caratteristiche specifiche. La stima delle passività

ragionevolmente ipotizzabili e gli accantonamenti si basano sulle informazioni disponibili che, tuttavia, date le numerose incertezze inerenti ai procedimenti giudiziari, implicano una significativa discrezionalità.

Inoltre, UniCredit – nel luglio 2024 – ha presentato un ricorso alla Corte Generale dell’Unione Europea per ottenere un chiarimento giuridico definitivo riguardo agli obblighi imposti dalle disposizioni della BCE, finalizzati a ridurre ulteriormente i rischi connessi alle attività di UniCredit in Russia, svolte attraverso le sue controllate tra cui UniCredit Bank Russia (“**AO Bank**”). Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento è in corso.

Di seguito è riportata una sintesi delle informazioni relative a questioni che coinvolgono il Gruppo che non sono considerate infondate o che rientrano nel normale corso dell’attività delle società del Gruppo. Questa sezione descrive anche i procedimenti pendenti contro UniCredit e/o altre società del Gruppo UniCredit e/o dipendenti (anche ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti e che, alla Data del Documento di Registrazione, non sono caratterizzati da una richiesta definita o per i quali la rispettiva richiesta non può essere quantificata.

Azioni in relazione a pagamenti di garanzia e sanzioni

Nel mese di agosto 2023, UniCredit Bank GmbH (“**UCB**”) è stata citata in giudizio quale convenuta in una causa relativa a richieste di garanzia avviata da una società energetica russa innanzi al Tribunale di San Pietroburgo in Russia. UCB aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco beneficiario delle garanzie. La società russa aveva escusso le garanzie presentando richieste di pagamento a UCB, che UCB non poteva soddisfare per via delle sanzioni UE applicabili. UCB ha chiesto e ottenuto un provvedimento inibitorio (“*anti-suit injunction*”) (un’ordinanza del tribunale che vieta a una parte coinvolta in un procedimento giudiziario di avviare o proseguire un’azione legale in un’altra giurisdizione) dai tribunali inglesi (*ASI* inglese), concesso dalla Corte d’Appello inglese il 29 gennaio 2024 e confermato dalla Corte Suprema del Regno Unito il 23 aprile 2024. Nonostante l’*ASI* inglese, la società russa ha proseguito la causa in Russia, altresì ottenendo talune misure ingiuntive contro UCB e citando quale convenuta in giudizio anche AO UniCredit Bank (membro del Gruppo UniCredit e banca operativa in Russia, AO Bank).

Il 26 giugno 2024, il Tribunale russo ha pienamente accolto pienamente le domande della società russa. Sia UCB che AO Bank hanno presentato ricorso contro la sentenza. Il 19 febbraio 2025 il ricorso è stato rigettato. UCB e AO Bank hanno diritto a un’ulteriore impugnazione (di cassazione) entro due mesi dalla pubblicazione integrale del provvedimento, senza che ciò pregiudichi l’esecutività dello stesso.

Nel mese di dicembre 2024, la società russa ha ottenuto un provvedimento inibitorio (“*anti-suit injunction*”) dal Tribunale russo (*ASI* russo) mediante il quale viene ordinato a UCB di astenersi da qualsiasi azione legale contro la società russa in qualsiasi giurisdizione e di adottare misure per annullare l’*ASI* inglese. In caso di violazione dell’*ASI* russa, UCB potrebbe essere condannata al pagamento di una sanzione in favore della società russa. Alla luce dell’ingiunzione imposta dall’*ASI* russa, in data 11 febbraio 2025, UCB ha ottenuto una sentenza dalla Corte d’Appello inglese che riforma il proprio provvedimento emanato in data 29 gennaio 2024 e annulla l’*ASI* inglese.

UCB e AO Bank hanno il diritto di impugnare il provvedimento in via ulteriore (per cassazione).

Azioni in relazione a controgaranzie e sanzioni

Nel mese di aprile 2024, UCB è stata citata in giudizio da AO Bank innanzi al Tribunale di Mosca, in Russia, con riferimento a richieste di garanzia. UCB ha rilasciato controgaranzie nei confronti di AO Bank in favore di una società russa. Dopo aver effettuato un pagamento in favore della società russa in esecuzione delle garanzie prestate, AO Bank ha richiesto il pagamento azionando le controgaranzie a UCB, che non è stata in grado di adempiere per via delle sanzioni UE applicabili. Nel mese di ottobre 2024, il Tribunale russo ha condannato UCB al pagamento degli importi dovuti ai sensi della garanzia, oltre agli interessi.

UCB ha impugnato in appello il provvedimento. Nel mese di gennaio 2025, l’appello è stato rigettato. UCB ha il diritto di impugnare il provvedimento in via ulteriore (per cassazione) entro due mesi dalla pubblicazione del provvedimento stesso completo senza che ciò pregiudichi l’esecutività dello stesso.

Azioni promosse contro UniCredit da membri dell’ex Fondo Cassa di Risparmio di Roma

Le azioni legali promosse contro UniCredit dai membri dell’ex Fondo Cassa di Risparmio di Roma miravano a ricostituire il patrimonio del fondo, nonché accertare e quantificare la posizione previdenziale individuale di ciascun

membro. Il valore dei *petita* è di circa Euro 384 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, UniCredit sta gestendo un ultimo procedimento dinanzi alla Corte di Cassazione (un ricorso è stato dichiarato inammissibile dalla stessa Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2025) riguardante la ricostituzione del patrimonio del fondo. Per quanto riguarda il segmento della portabilità e del riscatto, UniCredit sta gestendo casi sia per la verifica del diritto che per la quantificazione delle posizioni pensionistiche individuali.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui sono indirizzati i patrimoni disponibili e considerando in tale contesto anche gli investimenti aventi le caratteristiche del cosiddetto "safe haven" con orizzonte di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit hanno tradizionalmente investito in diamanti attraverso una società intermediaia specializzata, con la quale UniCredit ha stipulato, sin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "introducer", al fine di disciplinare le modalità di "reporting" dell'offerta di diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit. Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per soddisfare le richieste dei clienti che intendevano disinvestire dai propri *asset* diamantiferi si è ridotta sino a divenire nulla, con la sospensione del servizio da parte dell'intermediario specializzato.

Nel 2017, UniCredit ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevedeva la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento in favore del cliente del costo originario sostenuto per l'acquisto di oggetti preziosi e il conseguente ritiro delle pietre, a determinate condizioni.

L'iniziativa è stata adottata da UniCredit valutando l'assenza di responsabilità per il suo ruolo di "introducer"; tuttavia, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (l'"AGCM") ha accertato la responsabilità di UniCredit per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nella seconda metà del 2018), imponendo, nel 2017, una sanzione di Euro 4 milioni pagata nello stesso anno. UniCredit ha presentato ricorso al Consiglio di Stato.

Con sentenza dell'11 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da UniCredit contro la sanzione comminata riducendo l'importo della sanzione a Euro 2,8 milioni e condannando l'AGCM alla restituzione di Euro 1,2 milioni, importo rimborsato nel giugno 2021.

Per far fronte ai probabili rischi di perdita connessi al riacquisto dei diamanti, è stato costituito un apposito fondo rischi e oneri, la cui quantificazione si basa altresì sull'esito di uno studio indipendente (commissionato a una primaria società terza) finalizzato alla valutazione del valore dei diamanti.

In data 19 febbraio 2019, il Tribunale di Milano ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo nei confronti di UniCredit, congelando Euro 33 milioni per truffa aggravata e Euro 72 mila per autoriciclaggio. Sono state svolte indagini ai sensi dell'art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001 per accertare la responsabilità amministrativa della Banca per autoriciclaggio.

In data 2 ottobre 2019, UniCredit e alcuni dipendenti hanno ricevuto la notifica della conclusione delle indagini che hanno confermato le accuse di frode e autoriciclaggio, fornendo i motivi a fondamento della potenziale responsabilità della Banca. Nel mese di settembre 2020 sono state formulate nuove accuse nei confronti di persone fisiche, per il solo reato di frode, lasciando inalterato il quadro investigativo complessivo.

Nel mese di giugno 2021, il Pubblico Ministero ha richiesto l'incriminazione di taluni dipendenti. Il processo, trasferito a Trieste a seguito di eccezioni di natura giurisdizionale, è stato riportato alla fase investigativa e i sequestri provvisori sono stati revocati.

Nel mese di febbraio 2023, la Procura di Trieste ha archiviato il procedimento contro la Banca per autoriciclaggio, con l'approvazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello. Il Giudice per le indagini preliminari ha formalmente chiuso il procedimento contro la Banca.

Il processo per frode nei confronti dei singoli è stato rinviato ai Tribunali di Milano. Nel maggio 2024, il Pubblico Ministero ha presentato richiesta di archiviazione in linea con le richieste formulate degli imputati. Il Tribunale attende ora eventuali obiezioni, le quali potrebbero condurre ad un'udienza innanzi al Giudice per le indagini preliminari. L'Emittente si attende l'archiviazione definitiva da parte del giudice, in assenza di ulteriori obiezioni.

Per quanto riguarda l'iniziativa di assistenza ai clienti, al 31 dicembre 2024 UniCredit ha ricevuto richieste di rimborso per un importo totale di circa Euro 417 milioni (costo originariamente sostenuto dai clienti) da n. 12.494 clienti; secondo un'analisi preliminare, tali richieste soddisfano i requisiti previsti dall'iniziativa "customer care"; è attualmente in corso l'analisi delle richieste di rimborso, finalizzata a valutarne l'effettiva conformità all'iniziativa "customer care", per poi procedere alla liquidazione ove ricorrano le condizioni; con riferimento al perimetro sopra indicato (Euro 417 milioni), UniCredit ha rimborsato n. 12.147 clienti per circa Euro 410 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 98% delle richieste di rimborso di cui sopra.

Obbligazioni denominate in Euro emesse da paesi dell'UE

Il 31 gennaio 2019, UniCredit e UCB hanno ricevuto una "Statement of Objections" da parte della Commissione Europea in riferimento all'indagine condotta dalla stessa Commissione Europea per una sospetta violazione delle norme Antitrust in relazione ai titoli di Stato europei.

L'oggetto dell'indagine si estendeva a determinati periodi dal 2007 al 2011 e includeva attività svolte da UCB tra settembre e novembre 2011.

La Commissione Europea ha concluso l'indagine ed emesso la relativa decisione il 20 maggio 2021. La decisione prevede la condanna nei confronti di UniCredit e UCB al pagamento di una multa di Euro 69 milioni. UniCredit e UCB hanno contestato le conclusioni della Commissione Europea e hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione dinanzi al Tribunale dell'Unione europea il 30 luglio 2021.

L'emissione della decisione è attesa per il 2025.

Alpine Holding GmbH

Le azioni legali contro UCB Austria sono state avviate a giugno/ luglio 2013 a seguito delle richieste di risarcimento degli obbligazionisti.

Le domande giudiziali derivano dall'insolvenza di Alpine Holding GmbH, in quanto UCB Austria ha agito in qualità di *joint lead manager*, insieme a un'altra banca, per l'emissione di obbligazioni di Alpine Holding GmbH nel 2010 e nel 2011. Le richieste degli obbligazionisti si riferiscono principalmente alla responsabilità per il prospetto del *joint lead manager*, mentre una misura inferiore di casi si basa su vendite errate dovute a presunti consigli di investimento illegali. Le richieste di risarcimento danni ammontano complessivamente a Euro 18,7 milioni. Tali procedimenti pendono prevalentemente in primo grado di giudizio e potrebbero essere avversi a UCB Austria.

Nel corso dei procedimenti, i Tribunali di primo e secondo grado hanno confermato la posizione assunta da UCB Austria e dalle altre banche emittenti, secondo cui i prospetti risultavano corretti e completi e hanno rigettato integralmente le domande degli obbligazionisti fondate sulla responsabilità per il prospetto. Ad oggi, la Corte Suprema non ha emesso alcuna decisione legalmente vincolante contro UCB Austria in merito alla responsabilità sul prospetto. Pertanto, l'esito finale delle cause non può essere ancora valutato.

Oltre ai procedimenti in corso contro UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine Holding GmbH, sono state minacciate ulteriori azioni legali inerenti ad Alpine Holding GmbH che potrebbero essere promosse in futuro. Le azioni legali in corso o future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.

Nonostante gli sviluppi favorevoli sopra menzionati, alla Data del Documento di Registrazione è impossibile stimare in modo attendibile le tempistiche e i risultati delle varie azioni legali, o determinare il livello di responsabilità, qualora sussista.

VIP 4 Medienfonds

Diversi investitori in "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", a cui UCB ha concesso prestiti per finanziare la relativa partecipazione, hanno promosso un'azione legale contro UCB. Al momento del perfezionamento dei contratti di prestito, i ricorrenti hanno sostenuto che la Banca non ha fornito informazioni adeguate sulla struttura del fondo e sulle relative conseguenze fiscali.

È stato raggiunto un accordo con la maggior parte dei ricorrenti.

Alla Data del Documento di Registrazione, la decisione finale in merito alla questione sulla responsabilità di UCB per il prospetto nel procedimento ai sensi della Legge sui procedimenti modello per investitori nei mercati dei capitali

(*Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz*) è pendente presso il Tribunale regionale superiore di Monaco e riguarderà solo alcuni casi in sospenso.

Giovanni Lombardi Stronati

Nel mese di giugno 2023, il Signor Giovanni Lombardi Stronati ha avviato un procedimento dinanzi al Tribunale di Roma per ottenere una sentenza dichiarativa di responsabilità contrattuale di UniCredit per aver ordinato la vendita di titoli a suo nome, già sequestrati nell'ambito di un procedimento penale in cui era stato accusato e poi assolto per appropriazione indebita e bancarotta fraudolenta.

Il risarcimento richiesto ammonta a Euro 420 milioni.

Nel mese di settembre 2024, il Tribunale si è pronunciato a favore della Banca, respingendo le argomentazioni dell'attore. Da allora, l'attore ha impugnato la sentenza e, alla Data del Documento di Registrazione, l'appello è attualmente pendente.

Causa promossa da Paolo Bolici

Nel mese di maggio 2014, la società interamente controllata dal signor Paolo Bolici (la "**Società Bolici**") ha citato in giudizio UniCredit dinanzi al Tribunale di Roma domandando la restituzione di Euro 12 milioni per anatocismo (inclusa una presunta componente usuraia) e Euro 400 milioni per danni. La Società Bolici è successivamente fallita.

UniCredit ha vinto la causa in primo grado e, durante l'appello, le parti hanno raggiunto un accordo, in seguito al quale il procedimento fu definitivamente estinto, e anche a seguito della dichiarazione di inammissibilità dell'intervento della Signora Beatrice Libernini, socia in affari del signor Paolo Bolici.

In data 31 luglio 2020, la Signora Beatrice Libernini ha citato in giudizio UniCredit, chiedendo un risarcimento del danno basato su fatti simili a quelli adottati nel procedimento del 2014 e il Tribunale di Roma si è pronunciato a favore di UniCredit. Alla Data del Documento di Registrazione, l'azione incardinata dalla Signora Beatrice Libernini risulta pendente.

Nel mese di febbraio 2023, il Signor Paolo Bolici e la Signora Beatrice Libernini hanno avviato un nuovo procedimento dinanzi al Tribunale di Roma, in cui, richiamando la maggior parte delle richieste già presentate dai medesimi e identificando UniCredit come il principale responsabile della crisi finanziaria del proprio gruppo, hanno preteso ulteriore risarcimento per varie ragioni, invocando ulteriori nuove censure, la cui fondatezza è attualmente oggetto di valutazione. Nel mese di gennaio 2024, il Tribunale di Roma si è pronunciato a favore della Banca, respingendo integralmente le richieste degli attori.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'appello promosso dalla Signora Beatrice Libernini è pendente.

Procedimento arbitrale Fino

Nel mese di luglio 2022, Fino 1 Securitisation S.r.l. ("**Fino 1**") ha avviato un arbitrato ICC per ottenere un risarcimento danni in relazione, tra l'altro, alla presunta violazione di alcune dichiarazioni e garanzie incluse in un accordo di cessione per la vendita di crediti stipulato nel 2017.

Nel marzo 2023, anche Fino 2 Securitisation S.r.l. ("**Fino 2**") ha avviato un arbitrato ICC per ottenere un risarcimento danni in relazione a un altro accordo di cessione per la vendita di crediti, anch'esso stipulato nel 2017.

Alla Data del Documento di Registrazione, i procedimenti sono ancora in corso.

Procedura relativa a determinati tipi di operazioni bancarie

Il Gruppo è chiamato in causa quale convenuto in diversi procedimenti in materie connesse all'operatività con la clientela, che non sono specifiche del Gruppo UniCredit ma riguardano piuttosto il settore finanziario in generale.

A tale riguardo, al 31 dicembre 2024: (i) i procedimenti contro UniCredit relativi all'anatocismo, tipici del mercato italiano, avevano un importo totale richiesto di Euro 818 milioni, incluse le mediazioni; (ii) procedimenti relativi a prodotti derivati, che interessano principalmente il mercato italiano (per i quali l'importo richiesto nei confronti di UniCredit ammontava a Euro 344 milioni, incluse le mediazioni); e (iii) procedimenti relativi a prestiti in valuta estera, che interessano principalmente i paesi dell'Europa Centrale e Orientale (per i quali l'importo richiesto ammontava a circa Euro 267 milioni).

I procedimenti relativi agli interessi composti riguardano principalmente richieste di risarcimento danni da parte di clienti derivanti dalla presunta illegittimità dei metodi di calcolo dell'importo degli interessi dovuti in relazione a determinati contratti bancari. Alla Data del Documento di Registrazione, UniCredit ha effettuato gli accantonamenti che ritiene opportuni per i rischi connessi a tali richieste. Per quanto riguarda il contenzioso relativo ai prodotti derivati, diverse istituzioni finanziarie, tra cui le società del Gruppo UniCredit, hanno stipulato una serie di contratti derivati sia con investitori istituzionali che non istituzionali. In Germania e in Italia sono in corso diversi procedimenti contro alcune società del Gruppo relativi a contratti derivati stipulati sia con investitori istituzionali che non istituzionali. La proposizione di tali azioni ha un impatto sul settore finanziario in generale, e non è specificamente riconducibile a UniCredit e alle società del Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione, UniCredit e le società del Gruppo coinvolte hanno effettuato accantonamenti ritenuti adeguati in base alla migliore stima dell'impatto che potrebbe derivare da tali procedimenti. Per quanto riguarda i procedimenti relativi ai prestiti in valuta estera, nell'ultimo decennio un numero significativo di clienti nell'area dell'Europa Centrale e Orientale ha sottoscritto tale tipologia di prestiti e mutui denominati in valuta estera. In diversi casi, i clienti, o le associazioni dei consumatori che agiscono per loro conto, hanno tentato di rinegoziare i termini di tali prestiti e mutui in valuta estera, chiedendo altresì che il capitale del prestito e i relativi pagamenti di interessi fossero ridenominati nella valuta locale al momento della sottoscrizione del prestito e che i tassi variabili fossero riqualificati retroattivamente in tassi fissi. Inoltre, in diversi paesi è stata proposta o attuata una legislazione che ha un impatto sui prestiti in valuta estera. Questi sviluppi hanno condotto a contenziosi contro le filiali di UniCredit in diversi paesi dell'EC ed EO, tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.

Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha riformato la Legge sul credito al consumo e la Legge sugli istituti di credito che impongono la conversione con effetto retroattivo dei prestiti legati al franco svizzero in prestiti legati all'Euro (le **"Modifiche di Conversione"**). Nel 2019, la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito che la clausola valutaria del franco svizzero (**"CHF"**) contenuta in alcuni documenti relativi a prestiti e mutui non fosse valida (come confermato successivamente dalla Corte Costituzionale nel mese di marzo 2021).

Nel mese di marzo 2020, la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito che gli accordi stipulati in seguito alle Modifiche di Conversione, in base alle quali i clienti hanno convertito i loro mutui e/o prestiti in CHF in Euro, sono validi e di conseguenza non sono dovuti pagamenti ulteriori.

Nel mese di maggio 2022, la CGUE ha emesso una pronuncia pregiudiziale nella causa contro Zagrebacka banka d.d. (**"Zaba"**) statuendo che la direttiva sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori non è applicabile nei casi in cui la conversione si basa sul diritto nazionale (come in Croazia).

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha inoltre rimesso ai Tribunali croati locali la decisione in merito agli accordi di conversione e ai loro effetti.

Nel mese di dicembre 2022, la Corte Suprema ha annunciato pubblicamente tre orientamenti legali relativi alla conversione dei prestiti in CHF:

1. i clienti che hanno convertito i loro prestiti in base alle Modifiche di Conversione non hanno diritto al risarcimento dei danni;
2. i clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno pieno diritto di richiedere sia gli interessi che il capitale;
3. i clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno diritto agli interessi di mora sui pagamenti in eccesso effettuati prima della conversione.

Il terzo orientamento legale, sostenuto da una maggioranza di 13 giudici, è stato ufficialmente confermato e, coerentemente, sono stati effettuati gli accantonamenti contabili del caso. Nel mese di luglio 2024, la CGUE ha stabilito nel caso Hann Invest (C-554/21) che la decisione della Corte Suprema croata di sospendere le sentenze definitive non era valida. In seguito a ciò, nel mese di ottobre 2024, la Corte Suprema ha emesso pronunce vincolanti in relazione a due degli orientamenti legali del mese di dicembre 2022, affermando che:

1. i clienti che hanno convertito i loro prestiti CHF possono avere pieno diritto a richiedere sia gli interessi che il capitale;
2. i clienti possono anche avere diritto a interessi di mora sui pagamenti in eccesso effettuati prima della

conversione.

Tali pronunce hanno comportato ulteriore incertezza giuridica e aumentato il rischio di perdite per la Banca. Gli accantonamenti sono stati aggiornati per riflettere tali sviluppi e sono ritenuti adeguati.

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina

Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška ("**Bitminer**"), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito a causa della chiusura ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka ("**UCBL**"), società controllata dalla capogruppo UniCredit nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria *Initial Coin Offering* in relazione a un progetto *start-up* nel settore del *mining* di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina. In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (Euro 131 milioni) (la "**Sentenza**").

L'appello è stato presentato nel gennaio 2022.

In data 18 aprile 2023, il Tribunale di secondo grado ha riformato integralmente la Sentenza pronunciando una decisione definitiva, esecutiva e vincolante (la "**Sentenza di Secondo Grado**"). La Sentenza di Secondo Grado ha stabilito che la richiesta di Bitminer è infondata e che UCBL non è responsabile di alcun danno. Bitminer ha debitamente depositato un'istanza di revisione, un mezzo di impugnazione straordinario, presso la Corte Suprema della Repubblica Serba. Il procedimento di revisione non sospende, né produce alcun effetto sul carattere definitivo ed esecutivo della Sentenza di Secondo Grado. Nel mese di aprile 2024, la Corte Suprema della Repubblica Serba ha emesso la sentenza e ha respinto il ricorso per revisione.

Alla Data del Documento di Registrazione, Bitminer ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale della Bosnia-Erzegovina, tuttavia, la decisione non è ancora stata emessa.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank GmbH e alla relativa riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB hanno depositato dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte di UniCredit in sede di *squeeze out* dei soci di minoranza, pari a Euro 38 per azione.

La controversia riguarda principalmente la valutazione di UCB, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto agli ex azionisti di minoranza.

In data 22 giugno 2022, la competente Corte di Monaco ha respinto tutte le richieste volte a ottenere una remunerazione maggiore di quella pagata da UniCredit agli ex azionisti di minoranza di UCB, respingendo, pertanto, tutti i ricorsi.

Alla Data del Documento di Registrazione, alcuni ricorrenti hanno appellato la decisione.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di **UCB** hanno avviato un procedimento avanti la Corte Commerciale di Vienna sostenendo che il prezzo versato in sede di *squeeze out*, pari a Euro 129,4 per azione, era inadeguato, e chiedendo alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto.

Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento è pendente in primo grado. Parallelamente, è ancora pendente una causa nella quale l'attore chiede il risarcimento dei danni sebbene solo per importi non significativi.

Mazza

Nel 2005, UniCredit ha sporto denuncia penale contro un notaio, il dott. Mazza, che rappresentava alcune società e dipendenti infedeli di UniCredit in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di taluni clienti per Euro 84 milioni.

Il Tribunale di Roma ha assolto gli imputati. La Corte d'Appello di Roma ha riformato tale sentenza condannando tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Corte di Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune

imputazioni, sono state confermate le condanne disposte dalla Corte d'Appello in merito ai danni richiesti da UniCredit.

Nel mese di maggio 2022, la compagnia assicurativa ha indennizzato UniCredit come previsto dalla relativa polizza applicabile, pagando un importo di Euro 33 milioni in relazione ai danni subiti.

A seguito della sentenza di assoluzione nel primo grado del procedimento penale, il dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento stesso hanno istaurato due cause di risarcimento danni contro UniCredit: (i) la prima (istaurata dal dott. Mazza con una *petitum* di Euro 15 milioni) è stata vinta da UniCredit in primo grado e la sentenza è passata in giudicato; e (ii) nella seconda (istaurata da Como S.r.l. e dal sig. Colella con un *petitum* di Euro 379 milioni), il Tribunale di Roma ha deciso in favore di UniCredit. La sentenza è stata impugnata in appello da controparte con riduzione del *petitum* a Euro 100 milioni.

Domande con riferimento a un finanziamento sindacato

Nel mese di luglio 2021, UCB, insieme a diverse altre istituzioni finanziarie, è stata citata in giudizio quale convenuta a seguito della notifica di una serie di denunce presentate dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore *oil and gas*, negli Stati Uniti, innanzi alla Corte del *Southern District* di New York con richiesta di risarcimento dei danni in relazione al rimborso di un finanziamento sindacato destinato a due piattaforme di perforazione petrolifera, al quale UCB aveva partecipato e che, secondo le allegazioni attoree, sarebbe stato ottenuto illecitamente dai convenuti.

Procedimenti penali

Alcune società del Gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati) sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza di UniCredit, oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria. Alla Data del Documento di Registrazione, tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla reputazione di UniCredit e/o del Gruppo UniCredit.

Con riferimento al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti, si veda il paragrafo "*Offerta di diamanti*" di cui sopra.

Procedimenti relativi alle azioni da parte delle autorità regolamentari

Alla Data del Documento di Registrazione e fatto salvo quanto segue, l'Emittente è soggetto a una ispezione *in loco* condotta da BCE-MVU. L'oggetto dell'ispezione *in loco*, iniziata a febbraio 2025, verte sui processi di elaborazione delle proiezioni finanziarie, compresi eventuali aspetti accessori relativi a tale materia; l'ispezione fa parte del programma di vigilanza annuale della BCE-MVU che si applica a tutte le banche dell'area Euro sotto la sua diretta supervisione. L'ispezione è attualmente in corso e, alla Data del Documento di Registrazione, non sono previsti impatti reputazionali o finanziari.

Inoltre, con specifico riferimento alle indagini della Banca d'Italia relative ai profili di antiriciclaggio del Gruppo UniCredit, alla Data del Documento di Registrazione non si prevedono impatti reputazionali o finanziari.

Con specifico riferimento agli accertamenti da parte della CONSOB, l'Emittente è attualmente soggetto ad una ispezione in corso, iniziata a luglio 2024, riguardante la *product governance* e le verifiche di adeguatezza dei prodotti di investimento. Alla Data del Documento di Registrazione non sono previsti impatti reputazionali o finanziari.

Inoltre, il 21 luglio 2024, la CONSOB ha comminato a UniCredit, in qualità di società incorporante Cordusio Sim S.p.A., una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 80.000 per la accertata violazione dell'articolo 16 del Regolamento MAR, il quale impone agli enti l'obbligo di segnalare tempestivamente le operazioni sospettate di costituire un abuso, o un tentativo di abuso, di informazioni privilegiate. Il pagamento di tale sanzione amministrativa è stato regolarmente effettuato da UniCredit.

Da ultimo, si segnala che, il 21 febbraio 2024, l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ha notificato a UniCredit un provvedimento sanzionatorio pari a Euro 2,8 milioni con riferimento a un procedimento sanzionatorio avviato nel febbraio 2020 e riguardante la violazione dei dati personali dei clienti a seguito di un attacco informatico (*data breach*) avvenuto nell'ottobre 2018. L'Emittente ha presentato ricorso.

In tale contesto, si segnala, inoltre, che le autorità di vigilanza bancaria europee, in particolare la BCE-MVU, in coordinamento con l'EBA, si avvalgono del cosiddetto "*stress test* a livello UE" per valutare la capacità delle banche

nell'area Euro di affrontare *shock* finanziari ed economici. Questo tipo di *stress test* viene effettuato con cadenza biennale; il più recente è stato svolto nel 2023 e il nuovo *stress test* è iniziato a gennaio 2025, con la pubblicazione dei risultati prevista per l'inizio di agosto 2025.

Procedimenti e/o verifiche fiscali

Al 31 dicembre 2024 UniCredit non ha contabilizzato nuovi accantonamenti a fronte di rischi fiscali per contenziosi e verifiche fiscali né per spese legali. Al 31 dicembre 2024, il fondo rischi ed oneri ammontava a Euro 88 milioni, di cui Euro 2 milioni per spese legali. Al 31 dicembre 2023, il fondo era pari a Euro 147 milioni, di cui Euro 2 milioni relativi a spese legali.

In relazione alle nuove cause, si segnala quanto segue:

- causa instaurata dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del tacito rifiuto opposto all'istanza di rimborso dell'IRES versata sui dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite Euro 22 milioni, in attesa di udienza di trattazione;
- causa istaurata dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del tacito rifiuto opposto all'istanza di rimborso dell'IRES versata sui dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2015, valore di lite Euro 20 milioni, in attesa di udienza di trattazione.

Aggiornamenti sui contenziosi pendenti e sulle verifiche fiscali

- Il contenzioso istaurato dalla Banca dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP (e relative addizionali), relativa alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia in relazione all'anno d'imposta 2014, valore di lite Euro 400 milioni, l'udienza di trattazione innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma si è tenuta il 22 novembre 2024. In attesa deposito sentenza.
- In relazione al contenzioso istaurato dalla Banca, in qualità di incorporante di Pioneer Global Asset Management S.p.A., innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRAP sui dividendi in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite Euro 3 milioni, conclusosi in primo grado con sentenza sfavorevole alla Banca, l'udienza di trattazione innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia era stata fissata per il 13 gennaio 2025, ma è stata successivamente rinviata. L'Emittente è pertanto in attesa della fissazione di una nuova data di udienza.
- Il giudizio instaurato da UniCredit a seguito del diniego parziale opposto all'istanza di rimborso IRES in relazione agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009, valore di lite pari a Euro 1,9 milioni in linea capitale, si è concluso in secondo grado con sentenza depositata il 19 gennaio 2024 che ha parzialmente accolto l'appello della Banca. Sia la Banca che l'Ufficio hanno impugnato la sentenza innanzi alla Corte di Cassazione per la parte sfavorevole. In attesa fissazione udienza di trattazione.
- I procedimenti avviati da UniCredit, in qualità di società incorporante UniCredit Services S.C.p.A., a seguito del diniego opposto alle istanze di rimborso IVA, relative agli anni di imposta 2016 e 2017 (OGSE), valore di lite complessivo Euro 5 milioni, conclusi in secondo grado con sentenza sfavorevole alla Banca, l'udienza di trattazione innanzi alla Corte di Cassazione si è tenuta in data 11 dicembre 2024. In attesa del deposito della sentenza.
- In relazione al contenzioso introdotto dall'ex Banco di Sicilia (poi UniCredit), in qualità di incorporante Sicilcassa, avverso il tacito rifiuto opposto all'istanza di rimborso del credito IRPEG per l'anno 1984, valore di lite complessivo Euro 69 milioni, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Sicilia, in sede di rinvio dalla Corte di Cassazione, con sentenza depositata il 4 ottobre 2024, ha respinto il ricorso della Banca che sta valutando l'opportunità di proseguire la causa con ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione.
- Diniego di rimborso del credito IRPEG 1989 della ex Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, valore di lite Euro 2 milioni a titolo di IRPEG ed Euro 2 milioni a titolo di interessi; la CTR Emilia-Romagna, con sentenza depositata il 3 gennaio 2022, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando il diritto della Banca al rimborso di Euro 2 milioni. L'Ufficio ha presentato ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e la Banca ha depositato il controricorso unitamente al ricorso incidentale. In attesa fissazione udienza di trattazione.

- Diniego di rimborso di credito IRPEG 1997 dell'ex Banca di Roma S.p.A. valore di lite complessivo Euro 44 milioni; la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio che aveva respinto l'appello della Banca è stata impugnata sia in Corte di Cassazione che con ricorso per revocazione dinnanzi alla stessa Corte d'Appello. L'udienza di trattazione in Corte di Cassazione non è ancora stata fissata. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, con sentenza depositata in data 10 dicembre 2024, ha accolto l'appello della Banca e ha disposto una nuova istruttoria, nominando un consulente tecnico d'ufficio per esaminare la documentazione in atti e relazionare al Collegio. L'udienza per il giuramento del consulente è avvenuta in data 29 gennaio 2025. La Banca ha nominato il consulente di parte per assistere alle operazioni peritali e fornire le sue osservazioni sulle indagini tecniche. A seguito del rifiuto da parte delle autorità fiscali della operazione proposta dal consulente tecnico, in data 13 marzo 2025, la Banca ha presentato un'ulteriore richiesta al giudice, chiedendo all'agenzia di produrre tutta la documentazione relativa al contribuente.
- Diniego di rimborso del credito IRPEG anni 1994-1997 e ILOR 1996, valore di lite Euro 31 milioni dell'ex Banca Mediterranea S.p.A.; la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Basilicata con sentenza depositata il 22 gennaio 2024 ha rigettato l'appello della Banca. La Banca ha impugnato la sentenza con ricorso in Corte di Cassazione, in attesa che sia fissata l'udienza di trattazione.
- Il contenzioso introdotto da UniCredit, in qualità di cessionario di Palmaria S.c.r.l., avverso il tacito rifiuto opposto all'istanza di rimborso del credito IRPEG 1992, valore di lite complessivo Euro 1 milione, si è concluso innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Sicilia, in sede di rinvio da parte della Corte di Cassazione, con sentenza depositata il 4 ottobre 2024 che ha rigettato il ricorso della Banca. Non sussistono validi motivi per proseguire la causa.

Al momento non sono in corso verifiche fiscali.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014, il *Supervisory Board* di UCB ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (ossia la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali sui dividendi delle azioni tedesche) di UCB. In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB e UCB stessa in qualità di parte ancillare delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB, tutti i procedimenti promossi da tali Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca. L'importo totale pagato è di Euro 9,8 milioni.

Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti della Banca, UCB è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a un illecito amministrativo riguardante le operazioni "cum-ex" su *Exchange Traded Funds*.

Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni *ex/ex*, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni *cum/ex* di altri partecipanti al mercato alla *ex-dividend date*. I fatti sono in fase di esame interno. UCB sta collaborando con le autorità.

In data 28 luglio 2021, Il Tribunale Penale Federale ("BGH") ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture *cum/ex* costituiscono un reato.

Con decisioni del 6 aprile 2022, 17 novembre 2022, 20 settembre 2023 e 24 ottobre 2024, il BGH ha confermato quattro sentenze penali in altri casi *cum/ex* del Tribunale Regionale di Bonn e del Tribunale Regionale di Wiesbaden, consolidando ulteriormente la propria giurisprudenza. La Corte Costituzionale Federale ha respinto diversi ricorsi contro le decisioni della BGH, confermando, in tal modo, l'orientamento giurisprudenziale della BGH. UCB sta monitorando gli sviluppi.

Nel mese di giugno 2023, le autorità fiscali di Monaco hanno concluso le verifiche fiscali nei confronti di UCB, in relazione agli anni dal 2013 al 2016 che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni "cum/cum"). Nel corso di tali anni, UCB ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli con diverse controparti domestiche, che includono, ma non sono limitate a, diversi tipi di operazioni *cum/cum*. Resta ancora da chiarire se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni *cum/cum*. Alcune delle imposte accreditate dalle operazioni *cum/cum* non sono attualmente riconosciute ai fini tributari dalla verifica fiscale.

UCB ha presentato ricorso con riferimento agli accertamenti fiscali per gli anni dal 2013 al 2015, che sono stati modificati sulla base dei risultati della verifica fiscale relativa alle operazioni *cum/cum*. Inoltre, non si può escludere che, con riferimento alle operazioni *cum/cum* per le quali la controparte di UCB ha richiesto crediti fiscali in passato, possa essere esposta a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche.

Informazioni su BPM e Anima

Per quanto specificato nella tabella seguente, le seguenti informazioni sono incorporate per riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione.

INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE			
Denominazione legale e commerciale dell'emittente.	Banco BPM	BPM Prospetto Base 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagina 210
Residenza e forma giuridica dell'emittente, suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI), legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) ed eventuale sito web dell'emittente, con l'avvertenza che le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del prospetto, a meno che le predette informazioni siano incluse nel prospetto mediante un riferimento.		BPM Prospetto Base 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagina 210
	Anima	Bilancio Consolidato 2024 di Anima Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf	Copertina

PRINCIPALI CONTRATTI			
Breve sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, cui partecipano l'emittente o un membro del gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del documento di registrazione. Breve sintesi di qualsiasi altro contratto (non concluso nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulato da un membro del gruppo, contenente disposizioni in base alle quali un membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del documento di registrazione.	Banco BPM	BPM Prospetto Base 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagina 212
	Anima	-	-

INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

Le tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione

Non vi sono stati cambiamenti negativi nelle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dal termine dell'ultimo esercizio finanziario fino alla Data del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni su dati previsionali e stime, si rimanda alla sezione "Previsioni e stime degli utili" del presente Documento di Registrazione.

Cambiamenti significativi nei risultati finanziari del Gruppo tra la fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate e la Data del Documento di Registrazione

Non ci sono evidenze di modifiche o variazioni rispetto alle previsioni di UniCredit comunicate nella Presentazione dei Risultati del Gruppo UniCredit 2024 (come descritto nella sezione "Previsioni e stime degli utili"), ciò significa che non sono avvenute modifiche significative nei risultati finanziari dal termine dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione. I risultati per il primo trimestre del 2025 saranno pubblicati secondo il relativo calendario finanziario sul sito web di UniCredit (www.unicreditgroup.eu).

Per ulteriori informazioni su eventuali dati previsionali e stime, si veda la sezione "Previsioni e stime degli utili" del presente Documento di Registrazione.

Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di alcuna tendenza, incertezza, richiesta, impegno o fatto che potrebbe ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo, almeno per l'esercizio in corso.

Per ulteriori informazioni su eventuali dati previsionali e stime, si veda la sezione "Previsioni e stime degli utili" del presente Documento di Registrazione.

Informazioni su BPM e Anima

Nella misura specificata nella tabella sottostante, le seguenti informazioni sono inserite a titolo di riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione.

INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE			
<p>Descrizione dei seguenti elementi:</p> <p>(a) le tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del documento di registrazione;</p> <p>(b) eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari del gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del documento di registrazione. In assenza di tali cambiamenti, inserire un'idonea dichiarazione negativa;</p>	<p>Banco BPM</p>	<p>Comunicato Stampa sui Risultati 2024 di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2025_02_12-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-dicembre-2024-Aggiornamento-Piano.pdf#:~:text=A%20live%20adjusted%2C%20l'utili%20del%2018%25%20a%2Fa.&text=e%20prestiti%20personali%20si%20attestano,%2C5%20miliardi%20nell'esercizi</p> <p>Presentazione dei Risultati 2024 di BPM</p>	<p>-</p> <p>-</p>

(c) informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.		https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/presentazioni/ Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf	Pagine 17-24
		Capitolo "INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE" sopra.	Pagina 72
	Anima	Comunicato Stampa sui Risultati 2024 di Anima https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20IH24_ITA.pdf	-
		Bilancio Consolidato 2024 di Anima Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf	Pagine 6-9
	Capitolo "INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE" sopra.	Pagina 72	

PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Questo capitolo include dati previsionali basati su informazioni tratte: (a) dalle previsioni pubblicate da UniCredit in relazione al quarto trimestre del 2024 e dalla presentazione dei risultati di Gruppo per l'esercizio 2024 (la "**Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024**"), datata 11 febbraio 2025; (b) dalle previsioni pubblicate da Banco BPM in relazione ai risultati del Gruppo BPM per l'esercizio 2024 e dall'aggiornamento del piano strategico, datato 12 febbraio 2025, come reso pubblico da Banco BPM e disponibile sul sito web di Banco BPM all'indirizzo <https://gruppo.bancobpm.it/en/investor-relations/presentations/> (le "**Previsioni BPM**"); e (c) dalle considerazioni aggiuntive elaborate da UniCredit sulle possibili sinergie e sui costi di integrazione relativi alla potenziale fusione tra UniCredit e BPM e, nella misura in cui l'Offerta BPM venga completata con successo, Anima.

Alla data del Documento di Registrazione, non vi sono evidenze di alcuna modifica o variazione riguardante la *guidance* di UniCredit comunicata nell'ambito della Presentazione dei Risultati del Gruppo UniCredit 2024 (come descritto nei paragrafi seguenti).

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora approvato un nuovo piano industriale consolidato per il Gruppo UniCredit che rifletta il completamento dell'acquisizione di BPM. A tal riguardo, l'Emittente prevede che il piano industriale della nuova entità risultante dall'integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit sarà approvato solo dopo il completamento dell'Offerta Pubblica di Scambio (a seguito della quale UniCredit avrà una maggiore visibilità sugli elementi sopra menzionati) e secondo una tempistica ancora da definirsi alla data del Documento di Registrazione.

I dati previsionali e le stime fornite in questo Documento di Registrazione relativamente al Gruppo UniCredit su base individuale, sono stati elaborati e preparati in modo tale che risultino sia: (a) comparabili con le informazioni finanziarie storiche dell'Emittente che (b) coerenti con i principi contabili adottati dall'Emittente.

Questo capitolo riporta degli Indicatori Alternativi di Performance ("**IAP**") con lo scopo di facilitare la comprensione della *performance* operativa e finanziaria di UniCredit e di BPM. Gli IAP sono rappresentati sia con riferimento ai risultati 2024 che alle *guidance* previsionali. Gli IAP sono degli indicatori la cui modalità di determinazione non è espressamente regolata dagli *standard* contabili e di *reporting* adottati in sede di predisposizione del bilancio individuale e consolidato; non sono, inoltre, oggetto di revisione legale.

Questo capitolo riporta i seguenti IAP: *Cost/Income ratio* (costi operativi/totale ricavi), Costo del rischio (fondo svalutazione crediti/totale crediti), *Return On Tangible Equity* ("**RoTE**") (utile netto/patrimonio netto tangibile), ROAC (utile netto/capitale allocato), *gross NPE ratio* (crediti deteriorati lordi/totale crediti lordi), *net NPE ratio* (Crediti deteriorati netti/totale crediti netti).

(A) Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024 e ambizioni finanziarie del Gruppo per il 2025-2027 ("Ambitions 2025-27**")**

Con la chiusura dell'esercizio 2024, UniCredit ha completato il Piano Strategico 2022-2024 denominato "*UniCredit Unlocked*" (presentato al mercato il 9 Dicembre 2021, a Milano). Nonostante il completamento, le metodologie adottate nel Piano Strategico 2022-2024 rimangono valide. Inoltre, in occasione della Presentazione dei Risultati del Gruppo UniCredit 2024 alla comunità finanziaria, avvenuta l'11 febbraio 2025, è stata illustrata la fase II di *UniCredit Unlocked* in termini di linee guida (la "**Fase II di UniCredit Unlocked**"). Alla data del Documento di Registrazione, UniCredit non ha reso noto al mercato un piano industriale completo, ad eccezione delle indicazioni fornite nella presente sezione. Alla Data del Documento di Registrazione, le linee guida fornite da UniCredit nella Fase II di *UniCredit Unlocked* sono da ritenersi valide.

Per l'intero esercizio 2024 sono stati conseguiti risultati solidi, con il contributo proveniente da tutte le aree geografiche, riportando un utile netto pari a Euro 9,7 miliardi su base contabile, Euro 9,3 miliardi al netto della rivalutazione delle DTA ed Euro 10,3 miliardi in termini di utile netto rettificato³.

UniCredit vanta una presenza geografica diversificata, un'ampia base cliente e un mix di prodotti, tali da garantire una crescita profittevole e una distribuzione sostenibile nel tempo. Il modello operativo di UniCredit si basa su una federazione di 13 banche dotate di autonomia decisionale, ciascuna operante in modo indipendente, ma che beneficiano

³ L'utile netto sottostante si riferisce all'utile netto rettificato per i costi di integrazione e per il caso RCA.

dell'appartenenza a un unico gruppo. Questa struttura, caratterizzata da una solida redditività in Italia, ancorata alla resilienza di Germania e Austria e potenziata dalla crescita dinamica della regione dell'Europa Centrale e Orientale⁴, consente di ottenere un equilibrio ottimale tra mercati altamente generativi di capitale, mercati stabili e mercati in espansione.

La Fase II di *UniCredit Unlocked*, presentata in data 11 febbraio 2025, è supportata da iniziative manageriali chiare (le “**Iniziativa Alpha**”), finalizzate a potenziare le caratteristiche strutturali distintive di UniCredit e ad accelerarne il percorso di crescita. I fattori inclusi nella suddetta Fase II e supportati dalle Iniziative Alpha sono influenzati dalla Direzione della Banca.

Punti di forza strutturali / vantaggi

- Una distribuzione geografica diversificata, con una presenza vasta e profittevole, che comprende: i) l'Italia, quale centro di eccellenza per la generazione di utili di qualità; ii) la Germania e Austria, in qualità di mercati ancorati a una solida resilienza; e iii) l'Europa Centrale e Orientale⁵, quale motore di crescita profittevole;
- un'ampia base clienti, pari a circa 15 milioni di clienti distribuiti in tutta Europa; e
- un modello di business diversificato, con un'offerta completa e integrata che si sviluppa attraverso tre piattaforme di prodotto (Servizi Finanziari per le Imprese, Servizi di Pagamento e Servizi Finanziari per i Clienti Retail).

Iniziativa Alpha

Al fine di potenziare ulteriormente i punti di forza strutturali di UniCredit e accelerare un percorso di crescita nei prossimi tre anni, l'operatività commerciale di UniCredit si concentrerà su:

- geografie: allocazione diretta del capitale e investimenti nelle aree con maggiore potenziale di crescita;
- clienti: incremento dell'attenzione verso mirati segmenti di clientela;
- prodotti: ampliamento dell'offerta di prodotti e rafforzamento della presenza nei segmenti a maggior valore aggiunto;
- canali: evoluzione verso un modello di offerta *omni*-canale.

L'operatività di UniCredit si concentrerà su:

- organizzazione e processi: proseguendo il percorso di semplificazione, riduzione dei livelli gerarchici e snellimento dei processi;
- tecnologia e dati: completando il processo di riacquisizione del controllo degli stessi e accelerando le iniziative di efficienza e sviluppo del business;
- persone: continuando a valorizzare, formare e investire nel capitale umano.

La strategia di UniCredit è interamente incentrata sul cliente, in quanto:

- offre un vasto portafoglio di soluzioni finanziarie, sia proprie che sviluppate in *partnership*, beneficiando della dimensione e delle sinergie del Gruppo UniCredit;
- sfrutta capacità digitali e di gestione dei dati affidabili per migliorare l'esperienza del cliente; fornisce servizi ai clienti UniCredit dove e quando necessario, attraverso canali pienamente integrati;
- garantisce ai clienti un'esperienza di alto livello, attraverso *partner* commerciali che comprendono e soddisfano le loro esigenze.

Per quanto riguarda la sostenibilità, UniCredit conferma il proprio impegno nel perseguimento di obiettivi e politiche ESG specifici, attraverso un modello di consulenza ESG dedicato sia ai clienti *corporate* che individuali, un incremento degli investimenti a supporto della transizione ambientale e *partnership* strategiche volte ad arricchire e migliorare l'offerta ESG in ambito intersettoriale.

I fattori inclusi nelle Iniziative Alpha sono influenzati dal Management della Banca.

⁴ Non include l'Austria.

⁵ Non include l'Austria.

Ambitions 2025-27

La *guidance* e le *Ambitions 2025-27* tengono conto sia delle Iniziative Alpha- i cui fattori sono influenzati dal *management* della Banca – sia dalle variabili macroeconomiche, che invece non sono sotto il controllo della Banca, come spiegato nei paragrafi successivi.

Durante la Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024, il Gruppo ha descritto le proprie linee guida finanziarie per l'esercizio 2025, garantendo che UniCredit continui a generare rendimenti elevati per gli azionisti e stabilendo una *guidance* per l'utile netto sostanzialmente in linea con il 2024. Le entrate nette sono previste superiori a Euro 23 miliardi, con un moderato calo del margine di interesse netto nel 2025, che riflette l'attesa di un contesto di tassi d'interesse più bassi e un'ulteriore compressione legata alla Russia. La Banca prevede un aumento delle commissioni di qualche punto percentuale nel 2025 rispetto al 2024, includendo il risultato netto delle assicurazioni. La *guidance* per il Costo del Rischio (CoR) è di circa 15 punti base, includendo l'utilizzo atteso delle riserve. Le spese operative sono previste attorno a Euro 9,6 miliardi, riflettendo l'espansione del perimetro del Gruppo, o in leggero calo anno su anno considerando un perimetro comparabile, portando a un *cost/income ratio* di circa il 40%. Le voci non operative e straordinarie diminuiranno significativamente. Sia l'utile netto dichiarato, inclusivo delle DTA, sia l'utile netto escludendo le DTA sono previsti in linea con il 2024.

Gli RWA di Gruppo sono stimati pari a circa Euro 300 miliardi, riflettendo l'impatto di Basilea IV, altre modifiche normative e nuove iniziative, parzialmente compensate da ulteriori azioni di ottimizzazione del portafoglio. Le distribuzioni⁶ per il 2025 sono previste superiori a quelle del 2024, con un aumento del *pay-out* del dividendo per cassa al 50% dell'utile netto (dal 40% precedente). È previsto un dividendo per cassa intermedio nel novembre 2025, pari al 45% del dividendo totale atteso per il 2025 (in aumento rispetto al 40% del 2024). UniCredit rimane fortemente impegnata a garantire una redditività sostenibile, con un obiettivo di RoTE superiore al 17%, congiuntamente ad una forte crescita dell'utile per azione e del dividendo per azione.

Principali Indicazioni Finanziarie & Ambitions

La tabella rappresentata di seguito riporta la *guidance* e le Ambizioni 2025-27 di UniCredit, e i relativi IAP: *Cost/Income ratio* (costi operativi/totale ricavi), Costo del rischio (fondo svalutazione crediti/totale crediti), RoTE (utile netto/patrimonio netto tangibile). I dati sono stati resi pubblici attraverso la Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024 e dei risultati del quarto trimestre 2024.

P&L, Ratios

Euro (mld)	Actual 2024	Guidance 2025	Ambizioni 2027
Principali dati finanziari			
Ricavi totali	24,8	> 23	c. 24
<i>di cui Margine di Interesse Netto</i>	14,4	<i>declino moderato</i>	<i>n.d.</i>
<i>di cui Commissioni nette e proventi (incl. Risultati netti del settore assicurativo)</i>	8,1	<i>in crescita di qualche punto percentuale</i>	<i>n.d.</i>
Costi Operativi	-9,4	c. -9,6 (lievemente in calo a parità di perimetro)	n.d.
Utile netto⁽¹⁾	9,3	Sostanzialmente in linea con il 2024	c. 10

⁶ Distribuzioni soggette ad approvazione da parte delle autorità di vigilanza, del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti, nonché a opportunità inorganiche e al raggiungimento delle ambizioni finanziarie.

<i>Cost/Income ratio</i>	37,9%	c. 40%	c. 40%
<i>CoR (Costo del rischio, bps)</i>	15	c. 15 (incl. accantonamenti aggiuntivi)	n.d.
Altri indicatori finanziari e di capitale			
RWAs (Risk Weighted Assets)	277	c. 300	n.d.
CET1 (Common Equity Tier 1) ratio	15,9%	n.d.	12.5%-13%
RoTE (Return on Tangible Equity)	17,7%	> 17%	> 17%
EPS (Utile per azione)	+22% y/y	Forte crescita	Forte crescita
DPS⁽²⁾ (Dividendo per azione)	+33% y/y	Forte crescita	Forte crescita
DISTRIBUZIONI⁽³⁾	9	Maggiore del FY24	Maggiore del FY24

⁽¹⁾ Utile al netto della rivalutazione delle DTA.

⁽²⁾ DPS +33% su base annua nel FY24: Il DPS 2024 è pari a 2,4025 €, calcolato come 0,9261 € di DPS intermedio pagato a novembre 2024, più 1,4764 € di DPS finale preliminare, basato sulla migliore stima del numero atteso di azioni idonee al pagamento del dividendo. Il DPS finale definitivo sarà comunicato secondo la procedura ordinaria.

⁽³⁾ Distribuzioni: Soggette a opportunità inorganiche e al raggiungimento delle ambizioni finanziarie.

Contributo all'Ambitions 2025-27

Le *Ambitions 2025-27* di UniCredit, comunicate alla comunità finanziaria l'11 febbraio 2025, includono il contributo di Alpha Bank (consolidata nel corso del 2024), Aion-Vodeno e l'internalizzazione del business assicurativo. Aion-Vodeno vede, nel 2027, circa 2,5 milioni di clienti attesi, con un ROAC superiore al 25% e un *Cost/Income* del 34% circa. L'internalizzazione del business assicurativo contribuirà agevolmente alla crescita delle commissioni e del settore assicurativo nell'intero periodo 2024-2027.

Le ipotesi macroeconomiche relative al Prodotto Interno Lordo (PIL) e all'inflazione non sono sotto il controllo del Management della Banca.

	Eurozona		Presenza geografica di Unicredit			
			Gruppo		Gruppo (esclusa la Russia)	
	Inflazione%	PIL%	Inflazione%	PIL%	Inflazione%	PIL%
2024	2,4	0,7	3,4	0,9	2,2	0,2
2025	1,9	0,9	2,6	0,9	2,0	1,0
2026	1,9	1,2	2,4	1,4	1,9	1,4
2027	2,0	1,3	2,4	1,5	2,1	1,5

Le stime sono basate sui dati UniCredit (aggiornati all'11 febbraio 2025). La crescita del PIL e dell'inflazione nell'area di operatività di UniCredit sono calcolate come media ponderata in base al PIL nominale dei rispettivi Paesi. Per il 2024, le stime sono state adeguate considerando i dati effettivi già disponibili (alla data dell'11 febbraio 2025).

In questo contesto, si noti che la BCE ha reso disponibili le proprie proiezioni macro-economiche nel mese di marzo 2025, a seguito dell'avvenuta pubblicazione, in data 11 Febbraio 2025, della *guidance* e delle *Ambitions 2025-27* di UniCredit. Le proiezioni della BCE in termini di PIL e inflazione per l'Eurozona sono in linea con lo scenario sottostante

la *guidance* e le *Ambitions 2025-27* di UniCredit: il PIL atteso per l'Eurozona è il medesimo (+0,9% nel 2025, +1,2% nel 2026 e +1,3% nel 2027); il dato aggiornato di inflazione attesa previsto dalla BCE nel 2025 si attesta al 2,3%, superando quanto indicato nella *guidance* e nelle *Ambitions 2025-27* di UniCredit, nelle quali è prevista attestarsi all'1,9% nel 2025, 1,9% nel 2025 e 2,0% nel 2027.

Gli indicatori rappresentati in questo paragrafo rimangono validi anche a seguito dell'aggiornamento da parte di BCE nel mese di marzo 2025 delle proiezioni macro-economiche.

La Banca ha fissato per il 2027 un obiettivo di un utile netto di circa Euro 10 miliardi, accompagnato da un RoTE (*Return on Tangible Equity*) superiore al 17% e una generazione organica di capitale per gli anni 2025-2027 mediamente in linea con l'utile netto. Tutto ciò consente di fissare un'ambizione di distribuzioni⁷ annuali per il periodo 2025-2027 superiore a quella del 2024, con dividendi per cassa pari al 50% dell'utile netto e distribuzioni aggiuntive, inclusive del capitale in eccesso rispetto al CET1 *ratio*, compreso in un intervallo tra il 12,5% e il 13%.

La Fase II di *UniCredit Unlocked* vede la Banca concentrarsi sulla crescita redditizia del fatturato, completando al contempo la propria trasformazione, con l'obiettivo di mantenere la *leadership* in termini di eccellenza operativa e di capitale, oltre a investire in digitalizzazione, dati e nelle proprie risorse umane.

UniCredit ha costruito una solida linea di difesa, includendo Euro 1,7 miliardi di accantonamenti per proteggersi dalle oscillazioni del costo del rischio. Inoltre, ha anticipato nel 2024 componenti non operative e oneri straordinari per un totale di Euro 1,3 miliardi, assorbendoli all'interno del proprio utile netto e delle distribuzioni. Questi elementi dovrebbero tendere a zero nel corso del piano. UniCredit avrà Euro 6,5 miliardi di capitale in eccesso da restituire agli azionisti entro il 2027, riducendo ulteriormente il rischio associato alle proprie distribuzioni.

Grazie alla sua presenza in diversi Paesi, UniCredit è meno esposta alla sensibilità ai tassi di interesse (supponendo una tendenza al ribasso nel periodo di riferimento) e beneficia della crescita nei mercati in espansione. Sul fronte delle commissioni, UniCredit ha effettuato investimenti significativi e ha internalizzato le fabbriche prodotte, ponendosi in una posizione favorevole per sfruttare la transizione verso i prodotti di gestione patrimoniale (c.d. *asset under management*) e assicurativi. UniCredit continuerà inoltre a ottimizzare le proprie attività, mantenendo l'efficienza operativa (con un *cost/income ratio* di circa il 40%). Sul fronte del capitale, UniCredit rimarrà solida con un CET1 *ratio* tra il 12,5% e il 13%, nonostante l'impatto di Basilea IV e le modifiche ai modelli interni. Infine, UniCredit punta a continuare a generare capitale, con una generazione organica di capitale mediamente in linea con l'utile netto nel periodo 2025-2027.

Per ulteriori informazioni sull'impatto di Basilea IV, si veda la sezione "*Panoramica delle attività aziendali – Cambiamenti significativi che hanno avuto un impatto sulle operazioni e sulle principali attività dell'Emittente dalla fine del periodo coperto dall'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.*"

Le principali iniziative a supporto delle Ambitions 2025-27

UniCredit serve circa 15 milioni di clienti, con il 60% dei ricavi provenienti da segmenti ad alto valore come PMI, *private* e *affluent*. L'obiettivo è di aumentare il peso di questi segmenti. Sfruttando l'offerta di prodotti globali, il *procurement* centralizzato e un'infrastruttura tecnologica e di dati scalabile, UniCredit rafforzerà ulteriormente il proprio vantaggio competitivo.

I fattori sottostanti alle principali iniziative a supporto delle *Ambitions 2025-27* sono influenzati dal Management della Banca.

Per consolidare i punti di forza strutturali di UniCredit, le Iniziative Alpha sono suddivise in iniziative commerciali e operative (come descritto in precedenza). Insieme, supportano le ambizioni finanziarie di UniCredit e aprono nuove opportunità di creazione di valore.

Più nel dettaglio, le iniziative commerciali riguardano:

- **Geografie:** tutte le aree manterranno elevate performance nel piano (misurate dal CAGR dell'utile netto calcolato come tasso annuo di crescita). L'Italia (con un CAGR dell'utile netto nel periodo 2024-2027 di circa il 3%,

⁷ Distribuzioni soggette ad approvazione da parte delle autorità di vigilanza, del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti, nonché a opportunità inorganiche e al raggiungimento delle ambizioni finanziarie.

normalizzato, in quanto gli altri Paesi hanno beneficiato in misura minore degli alti tassi d'interesse), come motore di utili di qualità, subirà maggiormente l'impatto dell'inversione dei tassi (avendo beneficiato in misura più ampia del loro rialzo). La Germania e l'Austria (CAGR utile netto 2024-2027 del +5% circa), economie con *rating* elevato, fungeranno da ancora resilienti per il Gruppo. Hanno beneficiato in misura molto minore dell'aumento dei tassi e sono quindi più resistenti alla loro discesa, supportate da continui miglioramenti nell'efficienza operativa e di capitale, e pronte ad acquisire quote di mercato redditizie. L'Europa Centrale e Orientale⁸ (CAGR dell'utile netto 2024-2027 del +5% circa), motore collaudato di crescita redditizia di UniCredit, dovrebbe accelerare ulteriormente la crescita, con un miglioramento costante dell'efficienza operativa e di capitale. Il *cost / income ratio* della regione continuerà a ridursi, con una forte crescita del fatturato. Questo mix geografico diversificato e attrattivo consentirà a UniCredit di garantire una crescita redditizia e la generazione di capitale, sostenendo distribuzioni elevate. Il capitale allocato e gli investimenti cresceranno in tutte le regioni, con priorità per quelle con maggiore redditività e potenziale di crescita, con l'Europa Centrale e Orientale⁹ come principale beneficiaria.

- **Clienti:** si confermano al centro della strategia di UniCredit. Pur cercando di generare valore per tutti, le iniziative di crescita di UniCredit si concentrano sui segmenti più redditizi e con un forte potenziale per lo sviluppo di attività a basso assorbimento di capitale. Il miglioramento del portafoglio clienti di UniCredit prevede il mantenimento della disciplina nelle erogazioni alle grandi imprese e alla clientela *retail*, nonché una maggiore attenzione alle PMI, ai *private* e agli *affluent* con uno spostamento vantaggioso della composizione del portafoglio prodotti (ad esempio, dai mutui al credito al consumo, dai prestiti puri alle commissioni).
- **Prodotti:** grazie a fabbriche prodotto leader di mercato, UniCredit è in grado di servire al meglio le molteplici esigenze finanziarie dei clienti. In prospettiva, UniCredit continuerà a investire in tali fabbriche prodotto e a migliorare il loro collegamento con il cliente finale. Si considerino le seguenti ambizioni specifiche: i) soluzioni corporate (*Corporate Solutions*): essere la banca di riferimento per i nostri clienti *small* e *mid-corporate*; ii) soluzioni di pagamento (*Payment Solutions*): essere la prima scelta di ogni cliente europeo per i pagamenti, collegando i flussi europei; iii) investimenti: essere la banca che aiuta a crescere il patrimonio dei nostri clienti (diventando un "*one-stop shop*" per tutti i prodotti e servizi di investimento); iv) assicurazioni: fornire un prodotto perfettamente integrato nella nostra offerta, con una base clienti unica per il *cross-selling*.
- **Canali:** l'obiettivo di UniCredit è di offrire un'esperienza realmente integrata che combini l'innovazione digitale con un'interazione umana personalizzata sia nel settore *retail* che in quello *corporate*. Ciò avviene attraverso il continuo miglioramento del modello distributivo, unito a un gruppo di professionisti che fornisce una consulenza tempestiva e di alta qualità, radicata nell'esperienza locale. Allo stesso tempo, i nostri canali digitali sono sicuri, facili da usare e sempre più in grado di offrire un'esperienza eccezionale ai clienti. Attraverso il portale aziendale dedicato, i clienti ricevono soluzioni personalizzate nelle aree dei pagamenti transazionali, del *trade finance*, del *factoring* e del *Client Risk Management* ("**CRM**"), indipendentemente dalla loro ubicazione. I canali mobili di UniCredit offrono servizi *on-the-go*, adatti a uno stile di vita digitale.

Più nel dettaglio, le iniziative operative riguardano:

- **Organizzazione e processi:** UniCredit mira a snellire le strutture organizzative, a ridurre i livelli gerarchici e a concentrare le risorse sulle aree ad alto impatto, consentendo ai suoi *team* di agire più rapidamente. UniCredit sta facendo sempre più leva sulla tecnologia e sull'intelligenza artificiale ("**AI**") per automatizzare e ridurre la complessità, migliorare i processi lavorativi e reindirizzare i risparmi ottenuti verso la crescita del *business*. UniCredit ha ripensato la propria macchina operativa negli ultimi tre anni (2022-2024) riducendo le proprie strutture organizzative del 35% (di cui circa il -50% a livello di capogruppo), riducendo il numero di *layer* verso i clienti da 9 a 4, diminuendo del 57% il numero di comitati, comprimendo il tempo di accettazione dei prestiti al consumo da più di 1 giorno a 25 minuti. UniCredit continuerà a identificare e rimuovere le inefficienze (come dimostrato dal *cost / income ratio* che è atteso pari a circa il 40% nel 2027), accelerando l'automazione e l'utilizzo

⁸ Esclusa l'Austria.

⁹ Esclusa l'Austria.

dei dati.

- **Tecnologia e dati:** la strategia digitale di UniCredit ruota attorno a due fondamentali priorità: (i) affidabilità, sicurezza e conformità senza compromessi, in pieno allineamento con le normative locali e della Banca Centrale Europea (“BCE”), e (ii) investimenti tecnologici orientati ai risultati, che abbiano un chiaro ritorno e rispondano a specifiche esigenze aziendali od organizzative (crescita dei ricavi ed efficienza operativa). Le esigenze dei clienti e dei dipendenti rappresenteranno, in ogni caso, le linee guida per l’evoluzione della struttura digitale di UniCredit. UniCredit ha riscontrato una riduzione degli incidenti di sicurezza del 67% negli ultimi tre anni (2022-2024), un’obsolescenza a livello hardware e software del 2,8%, un *re-skilling* per il 15% dei dipendenti a tempo pieno in ambito *digital* e per il 18% dei dipendenti a tempo pieno in ambito *tech / non-tech* dal 2022, con più di 530 applicativi dismessi. La componente *digital* in UniCredit ha l’obiettivo di favorire l’efficienza operativa e supportare gli obiettivi strategici della Banca. Di seguito le principali aree di intervento: (i) semplificazione dei processi (ottimizzazione dei processi documentali, miglioramento dell’efficienza e snellimento generale), (ii) produttività delle persone (automatizzazione e diffusione di strumenti generativi basati sull’AI, ulteriore responsabilizzazione del personale), (iii) *client journey* (potenziamento degli *insight* sui clienti e miglioramento dell’offerta dei prodotti, facendo leva sui dati e sul *machine learning*).

Principali ipotesi macroeconomiche alla base della formulazione dell’Ambitions 2025-27

UniCredit opererà in uno scenario sfidante. Lo scenario macroeconomico e geopolitico rimane, infatti, complesso e imprevedibile, pertanto non sotto il controllo del Management della Banca.

Le principali assunzioni macroeconomiche¹⁰ alla base delle *Ambitions 2025-27* di UniCredit prevedono una crescita globale moderata, con limitate prospettive di miglioramento nel breve termine a fronte di crescenti tensioni commerciali. Le prospettive di crescita degli Stati Uniti saranno influenzate dal mix di politiche economiche. Gli effetti al rialzo sulla crescita del PIL derivanti da una politica fiscale espansiva e dalla minore regolamentazione dovrebbero compensare gli effetti al ribasso di dazi più elevati e di politiche migratorie più restrittive, supportando una crescita leggermente superiore al tasso atteso nei prossimi due anni (2,2% nel 2025 e 2,3% nel 2026). In Cina, un contesto internazionale più sfidante per le esportazioni, in relazione ad un aumento dei dazi metterà in luce la debolezza della domanda interna in un contesto di assenza di politiche appropriate per stimolare i consumi privati. UniCredit prevede una decelerazione strutturale della crescita economica cinese, con il PIL destinato a crescere del 4,5% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, rispetto al 5% del 2024.

Nell’Eurozona, UniCredit prevede che il PIL crescerà dello 0,9% nel 2025, mentre è probabile che la ripresa recuperi un po’ di slancio nel 2026, con l’attività destinata a crescere ad un ritmo sostanzialmente in linea con il potenziale (1,2%). L’attività economica sarà supportata da una moderata accelerazione dei consumi privati con il ritorno dei salari reali ai livelli precedenti la pandemia, nonostante un contesto di elevata incertezza economica e di indebolimento del mercato del lavoro. Inoltre, la normalizzazione della politica monetaria dovrebbe sostenere il settore edilizio e offrire supporto agli investimenti in un momento di ridotta visibilità riguardo alle prospettive della domanda estera.

L’Italia dovrebbe crescere ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell’Eurozona, espandendosi dello 0,8% quest’anno e dell’1% nel 2026. La spesa per consumi dovrebbe beneficiare di una espansione dell’occupazione e dei redditi reali, con il ritmo di crescita visto in accelerazione nei prossimi trimestri supportando la crescita del PIL. UniCredit prevede che la domanda estera di prodotti italiani si riprenda gradualmente, ma il settore manifatturiero italiano rimarrà particolarmente esposto ad un possibile aumento dei dazi. La crescita degli investimenti sarà inoltre frenata da una correzione degli investimenti in costruzioni, dovuta al ridimensionamento dei bonus edilizi, che sarà in parte compensata da un’accelerazione degli investimenti non residenziali supportata dai progressi nell’implementazione del piano nazionale di ripresa e resilienza.

La disinflazione nell’Eurozona procede nella giusta direzione e l’inflazione dovrebbe attestarsi in linea con l’obiettivo del 2% della BCE nel corso del 2025. Dati i crescenti rischi sulle prospettive di crescita e del mercato del lavoro, UniCredit prevede che il tasso sui depositi si porti al 2% a fine 2025. UniCredit stima un tasso su depositi invariato nel 2026, grazie

¹⁰ Stime interne di UniCredit al 11 febbraio 2025.

ad un tasso di inflazione che oscillerà probabilmente attorno al 2% in assenza di shock significativi ai prezzi delle materie prime.

(B) Guida BPM e aggiornamento del piano strategico

La seguente panoramica sulla strategia e sulle linee guida di BPM è fornita da UniCredit sulla base delle informazioni e dei documenti divulgati pubblicamente da Banco BPM ed è da intendersi esclusivamente al fine di fornire un' informativa completa, e pertanto, non deve essere intesa dagli investitori come un giudizio o un'approvazione dei dati previsionali e delle informazioni rese pubbliche da Banco BPM, né come un'accettazione di responsabilità da parte di UniCredit con riguardo ai loro contenuti.

Il 12 febbraio 2025, Banco BPM ha pubblicato il proprio piano strategico aggiornato per il periodo 2026-27 (il "**Piano Strategico BPM 2026-27**"), per riflettere gli impatti relativi all'acquisizione di Anima e fornire delle linee guida sui dati del 2025. Di seguito è riportata una sintesi del Piano Strategico BPM 2026-27. Alla data del Documento di Registrazione, Banco BPM non ha dichiarato che il Piano Strategico BPM 2026-27 non sia valido.

Linee guida BPM

Le previsioni per l'intero anno 2025, elaborate da Banco BPM ipotizzando il consolidamento di Anima alla fine del secondo trimestre del 2025, prevedono un aumento dell'utile netto rispetto all'intero anno 2024, principalmente trainato da:

- un andamento positivo dei ricavi, risultante dall'aumento delle commissioni nette;
- un *cost-income ratio* in linea con l'intero anno 2024; e
- una riduzione degli accantonamenti rispetto all'intero anno 2024.

Piano Strategico BPM 2026-27

Il Piano Strategico BPM 2026-27 è stato elaborato sulla base delle seguenti ipotesi chiave e pilastri:

- un aggiornamento dello scenario macroeconomico (ad esempio, Euribor a 3 mesi pari al 2,0% nel 2026, -110 punti base rispetto al piano strategico 2023-26);
- la fattorizzazione della performance effettiva del 2024 come nuovo punto di partenza per il Piano Strategico BPM 2026-27;
- pilastri chiave, azioni e driver allineati a quelli del piano strategico 2023-26, con l'aggiunta del contributo derivante dalla piena integrazione di Anima a partire dalla seconda metà del 2025; e
- un orizzonte temporale triennale fino al 2027.

Più nel dettaglio, i principali pilastri del Piano Strategico BPM 2026-27 includono:

- il consolidamento della *leadership* nei segmenti *PMI & Corporate*, supportando la transizione verde;
- il rafforzamento delle attività di *Wealth Management & Assicurazioni ramo Vita*;
- la valorizzazione delle operazioni nel settore delle assicurazioni Danni ("**P&C**") e dei pagamenti;
- il beneficio derivante dal rafforzamento dell'omnicanalità;
- il potenziamento dell'innovazione tecnologica, del *lean banking* e della *cybersecurity*;
- l'ulteriore consolidamento del profilo patrimoniale;
- il potenziamento delle risorse umane e delle comunità; e
- l'evoluzione verso un modello di player integrato nella gestione patrimoniale, grazie all'acquisizione di Anima.

Ipotesi chiave sull'integrazione di Anima

Il Piano Strategico BPM 2026-27 prevede l'integrazione di Anima in Banco BPM, ipotizzando l'acquisizione del 100% del capitale della società a seguito dell'Offerta BPM. Di conseguenza, Anima è stata inclusa nei risultati consolidati di conto economico.

I dati di Anima inclusi nel Piano Strategico BPM 2026-27 si basano sul consenso di mercato del 2026, che è stato esteso in modo inerziale al 2027.

L'acquisizione di Anima include i seguenti effetti attesi sul conto economico:

- eliminazione dell'ammortamento delle attività immateriali a livello consolidato;
- un incremento di 5-10 punti percentuali nella penetrazione dei prodotti Anima sui canali distributivi di BPM;
- un nuovo piano di incentivi a lungo termine per Anima, allineato alle politiche di BPM;
- sinergie sui costi per le funzioni centrali; e
- costi di integrazione contabilizzati nell'intero anno 2025 e nell'intero anno 2026.

Nel complesso, il contributo dell'acquisizione di Anima ai risultati di BPM è stimato in un incremento di circa Euro 0,2 miliardi di utile netto nel 2027.

Obiettivi finanziari chiave

Conto economico:

Euro (mld)	2024 actual	2026 expected	2027 expected
Ricavi totali	5,70	6,07	6,36
<i>di cui Margine di Interesse Netto</i>	3,44	3,01	3,15
<i>di cui Commissioni nette</i>	2,00	2,65	2,78
Costi operativi	2,66	2,79	2,79
Utile netto	1,69¹¹	1,95	2,15
<i>Cost/income ratio</i>	47%	46%	44%
<i>CoR (bps)</i>	46	43	40
<i>CET1 ratio</i>	15,0%	<i>n.a.</i>	14,4% ¹²
<i>RoTE</i>	16,0%	>20%	>24%

Banco BPM prevede una crescita dei ricavi, passando da Euro 5,70 miliardi nel 2024 a Euro 6,36 miliardi nel 2027.

In particolare, si prevede una minore contribuzione ai ricavi dal margine di interesse netto, tenendo conto di uno scenario prudente sui tassi di interesse (da Euro 3,44 miliardi nel 2024 a Euro 3,15 miliardi nel 2027). Al contrario, il profilo delle commissioni nette è atteso in crescita, passando da Euro 2,00 miliardi nel 2024 a Euro 2,78 miliardi nel 2027, supportato dal pieno dispiegamento delle *partnership* strategiche e dall'integrazione di Anima, che si prevede impatterà positivamente sul contributo delle commissioni ai ricavi complessivi.

I costi operativi sono previsti in aumento, da Euro 2,66 miliardi nel 2024 a Euro 2,79 miliardi nel 2027, con una riduzione della base costi *stand-alone* (escludendo Anima). I principali *driver* includono:

- il risparmio atteso di Euro 0,1 miliardi derivante da uscite di personale, al netto delle nuove assunzioni di profili *junior*;
- l'aumento del costo del lavoro a seguito dell'introduzione del nuovo contratto nazionale;

¹¹ L'utile netto è stato rettificato per elementi straordinari (ad esempio, plusvalenza derivante dalla chiusura dell'accordo Numia, costi relativi al fondo di solidarietà e al regime pensionistico incentivato, dismissioni immobiliari (Progetto Square), adeguamento al *fair value* e cessione di partecipazioni). L'utile netto dichiarato ammonta a Euro 1,92 miliardi.

¹² Il calcolo è stato effettuato ipotizzando un riscontro positivo sull'applicazione del *Danish Compromise* per l'acquisizione di Anima. Banco BPM prevede un *CET1 ratio* superiore al 13% a fine anno per l'intero periodo del piano, indipendentemente dal trattamento regolamentare dell'acquisizione di Anima.

- il maggiore profilo di ammortamenti e svalutazioni, in linea con il piano di investimenti attuale (cumulativamente: circa Euro 600 milioni nel periodo 2025-27); e
- il consolidamento del 100% della base costi di Anima.

Alla luce di quanto sopra, l'utile netto è atteso in crescita, passando da Euro 1,69 miliardi nel 2024 a Euro 2,15 miliardi nel 2027.

Il *cost/income ratio* è previsto ridursi dal 47% nel 2024 al 44% nel 2027 e il costo del rischio è atteso in diminuzione, da 46 bps nel 2024 a 40 bps nel 2027.

Il Piano Strategico BPM 2026-27 prevede un *payout ratio* pari all'80%¹³, corrispondente a oltre Euro 6 miliardi di dividendi nel periodo. Inoltre, è prevista una remunerazione aggiuntiva per gli azionisti pari a Euro 1 miliardo, subordinata al riscontro positivo sull'applicazione del *Danish Compromise* relativamente all'Offerta BPM.

Il CET1 ratio è previsto in aumento, dal 15% nel 2024 al 16% nel 2027, in caso di esito positivo dell'applicazione del *Danish Compromise* all'Offerta BPM e assumendo un *payout ratio* dell'80%¹⁴. Tuttavia, qualora BPM procedesse con un'ulteriore distribuzione agli azionisti per Euro 1 miliardo, il CET1 *ratio* scenderebbe al 14,4% nel 2027.

Il RoTE è previsto in miglioramento nel periodo del piano strategico, passando dal 16,0% nel 2024, superando il c.a. 12,9% inizialmente previsto, a:

- 2026: >20%;
- 2027: >24% (trainato dal crescente contributo delle attività ad alto valore aggiunto, che rappresenteranno il 45-50% dell'utile netto).

Stato patrimoniale:

Euro (mld)	2024 actual	2027 expected
Prestiti lordi core a clientela in bonis	95,3	100,3
C/C e depositi della clientela	100,3	101,8
di cui C/C & depositi a vista	98,8	99,4
di cui depositi vincolati	1,5	2,4
Raccolta indiretta	116,2	137,0
di cui AuC	50,1	55,4
di cui AuM	66,1	81,7
<i>Gross NPE ratio</i>	2,8%	3,0%
<i>Net NPE ratio</i>	1,6%	1,6%

Il Piano Strategico BPM 2026-27 prevede un'evoluzione dei prestiti lordi core a clientela *in bonis*, passando da Euro 95,3 miliardi nel 2024 a Euro 100,3 miliardi nel 2027, in linea con le ipotesi di crescita del piano strategico 2023-26 di BPM.

I conti correnti e i depositi della clientela sono attesi in crescita, da Euro 100,3 miliardi nel 2024 a Euro 101,8 miliardi nel 2027, con un utilizzo limitato dei depositi vincolati, in linea con l'aggiornamento dello scenario dei tassi d'interesse. In particolare, i conti correnti e depositi a vista sono previsti in crescita da Euro 98,8 miliardi nel 2024 a Euro 99,4 miliardi nel 2027, mentre i depositi vincolati in aumento da Euro 1,5 miliardi nel 2024 a Euro 2,4 miliardi nel 2027.

¹³ Soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

¹⁴ Soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

La raccolta indiretta è prevista in aumento, passando da Euro 116,2 miliardi nel 2024 a Euro 137,0 miliardi nel 2027, con un CAGR inferiore all'attuale *trend*. Il piano prevede un riequilibrio della raccolta indiretta a favore delle attività in gestione ("AuM"), grazie a un contesto di tassi d'interesse più favorevole. In particolare, le attività in custodia ("AuC") cresceranno da Euro 50,1 miliardi nel 2024 a Euro 55,4 miliardi nel 2027, mentre le attività in gestione aumenteranno da Euro 66,1 miliardi nel 2024 a Euro 81,7 miliardi nel 2027.

(C) Acquisizione tramite Offerta Pubblica di Scambio di BPM e potenzialmente di Anima

L'Emittente, che attualmente è tra le principali banche in Italia, Germania, Austria e nell'Europa Centro-Orientale, con l'Offerta intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di gruppo bancario leader a livello pan-europeo.

Negli ultimi anni, molti dei principali operatori nazionali e internazionali del settore bancario italiano hanno realizzato operazioni di M&A per consolidare i propri gruppi e il proprio business. In questo contesto, UniCredit intende perseguire opportunità di crescita, anche attraverso acquisizioni, aggregando altre importanti banche italiane – come BPM – per consolidare ulteriormente la propria posizione competitiva ed espandere la propria presenza anche in Italia.

Il completamento dell'Offerta consentirebbe a UniCredit di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di banca leader a livello pan-europeo, capace di svolgere un ruolo attivo nel settore bancario italiano e internazionale.

Negli anni, BPM ha dimostrato una notevole capacità di ottenere solidi risultati operativi, migliorare la qualità degli attivi e mantenere un'adeguata posizione patrimoniale. Tuttavia, nonostante sia un operatore rilevante nel settore bancario nazionale, BPM – secondo l'Emittente – non ha attualmente una scala adeguata per operare in un contesto in significativo cambiamento ed evoluzione, caratterizzato da una crescente pressione competitiva, incertezze macroeconomiche e una costante pressione sui margini, oltre alla necessità di migliorare continuamente l'efficienza operativa e la qualità degli attivi, effettuando al contempo significativi investimenti in tecnologia e innovazione per affrontare le sfide future.

L'integrazione di BPM con l'Emittente rappresenta un'opportunità di crescita ideale per entrambe le banche. Aderendo all'Offerta con le proprie Azioni BPM, tutti gli azionisti di BPM beneficerebbero del consolidamento con l'Emittente, diventando protagonisti di un'iniziativa imprenditoriale di eccellenza, promossa da un vero gruppo pan-europeo con una presenza globale, come il Gruppo Bancario UniCredit.

L'Emittente avrebbe l'opportunità di accelerare e rafforzare ulteriormente i propri obiettivi di creazione di valore attraverso l'integrazione con una banca il cui profilo è in linea con gli obiettivi strategici dell'Emittente, tra cui: (i) una posizione competitiva attraente in Italia, (ii) una rete territoriale altamente complementare a livello regionale, con una solida base clienti e una forte presenza radicata nelle regioni italiane più dinamiche, (iii) un modello di *business* fortemente orientato alle famiglie e alle imprese italiane, con una base clienti complementare, (iv) un modello di *business* completo e diversificato, con esposizione a diverse aree del settore parabancario (*private banking, corporate e investment banking, asset management, bancassurance*) e (v) un forte impegno nei confronti del territorio, dell'ambiente e della crescita sostenibile e inclusiva.

Le recenti esperienze in Grecia, Romania e Germania dimostrano la determinazione e la capacità dell'Emittente di realizzare e completare operazioni di crescita e/o rafforzamento del proprio *franchise*.

L'aggregazione di BPM con l'Emittente consentirà di valorizzare appieno il potenziale di entrambi i gruppi in Italia, contribuendo al rafforzamento di un'entità pan-europea solida, che diventerà una delle maggiori banche europee per capitalizzazione di mercato, con dimensioni e risorse adeguate in grado di supportare l'economia reale in modo ancora più efficace e creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder coinvolti. L'entità risultante sarà in grado di:

- competere attivamente nel mercato italiano ed europeo, sfruttando una presenza geografica diffusa nelle aree chiave e un bacino di circa 15 milioni di clienti (ante inclusione di quelli di BPM);
- espandere ulteriormente la gamma di prodotti offerti ai clienti, valorizzando i marchi, le fabbriche prodotto e le partnership del gruppo;
- aumentare la capacità di investire e implementare progetti di innovazione, tecnologia e *digital banking*, migliorando l'esperienza del cliente grazie a una maggiore scala operativa e ad un'aumentata capacità di soddisfare le esigenze dei clienti generando valore;

- valorizzare il capitale umano, la conoscenza dei territori e dei clienti dell'Emittente, a beneficio di tutti gli *stakeholder*;
- creare valore per tutti gli azionisti, anche grazie alle sinergie derivanti dall'aggregazione (come descritto di seguito);
- rafforzare la qualità degli attivi di BPM, allineandola ai livelli dell'Emittente, attualmente tra i migliori in Italia e tra i più solidi in Europa, garantendo al contempo un'offerta solida di nuovo credito, in un momento in cui l'economia italiana è attesa in espansione grazie ai programmi europei;
- ottenere una crescita sostenibile, con significative opportunità di generazione e distribuzione di valore per tutti gli azionisti;
- valorizzare i dipendenti di BPM, permettendo loro di beneficiare delle iniziative dell'Emittente in termini di *empowerment* individuale, *welfare* e formazione;
- mantenere e rafforzare l'impegno a supporto dell'economia italiana ed europea, nonché delle comunità locali.

Considerazioni e obiettivi strategici e industriali

Dopo il completamento dell'Offerta, l'Emittente, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie approvazioni e autorizzazioni, intende fondere BPM nell'Emittente il prima possibile, anche nel caso in cui non venga raggiunto il *delisting* delle Azioni BPM da *Euronext Milan*, al fine di garantire un'integrazione completa ed efficace delle proprie attività con quelle di BPM e accelerare il raggiungimento degli obiettivi strategici e industriali dell'operazione.

Se l'Offerta sarà completata con successo, l'Emittente rafforzerà ulteriormente la propria presenza in Italia, integrando una rete altamente complementare e diffusa, con radici profonde nei territori di riferimento, come la rete di BPM, che conta oltre 1.000 filiali nel Nord Italia (pari a oltre il 70% delle filiali totali di BPM). In particolare, la rete distributiva di BPM consentirà di: (i) aumentare la quota di mercato dell'Emittente nel Nord Italia, portando la quota di mercato per numero di filiali della *combined entity* al 20% a livello nazionale (rispetto all'attuale 11%¹⁵ dell'Emittente), (ii) aumentare la quota di mercato dell'Emittente a livello nazionale in termini di volumi, con una quota di mercato di circa 14% in termini di prestiti alla clientela (rispetto all'attuale 9% dell'Emittente) ed una quota di mercato di circa 14% in termini di depositi alla clientela (rispetto all'attuale 9¹⁶% dell'Emittente).

Inoltre, l'Emittente garantirà ai circa 4 milioni di clienti BPM l'accesso diretto a un gruppo bancario internazionale, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi per privati, imprese e PMI, beneficiando dell'esperienza di una solida banca commerciale pan-europea, con una divisione *corporate* e *investment banking* integrata e una rete consolidata in Europa occidentale e centro-orientale.

L'aggregazione di BPM con l'Emittente consentirà di valorizzare pienamente le capacità di BPM, con un elevato potenziale di creazione di valore a beneficio degli azionisti, dei clienti della banca e di tutti gli altri *stakeholder*, principalmente attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi industriali, finanziari e di sostenibilità:

- rafforzamento dell'offerta di prodotti e realizzazione di sinergie di ricavo (stimate in circa Euro 300 milioni all'anno prima delle imposte, che UniCredit prevede di realizzare per un primo 50% nel 2026 e completamente dal 2027), sfruttando la complementarità tra le due banche ed estraendo ulteriore valore dalla razionalizzazione e ottimizzazione delle fabbriche prodotte, delle *partnership* e degli accordi esistenti dei gruppi dell'Emittente e di BPM;
- realizzazione di significative sinergie di costo (stimate in circa Euro 900 milioni all'anno prima delle imposte, che UniCredit prevede di realizzare per un primo 50% nel 2026 e completamente dal 2027), derivanti da economie di scala e miglioramento dell'efficienza operativa, facendo leva sulla maggiore massa critica del gruppo e sulla comprovata capacità dell'Emittente di operare in modo efficiente su scala pan-europea e di investire in innovazione e tecnologia. Le sinergie di ricavo e di costo sono stimate in circa Euro 1,2 miliardi. I costi *una tantum* legati all'integrazione sono stimati in circa Euro 2 miliardi prima delle imposte, concentrati prevalentemente nella

¹⁵ Fonte: quote di mercato per numero di filiali calcolate sulla base dei dati della Banca d'Italia.

¹⁶ Fonte: quote di mercato per numero di filiali calcolate sulla base dei dati della Banca d'Italia.

fase iniziale del processo;

- accelerazione degli investimenti in IT e digitalizzazione, cruciali per competere efficacemente nel contesto attuale del settore bancario, anche attraverso il coinvolgimento di Aion Bank SA/NV e Vodeno sp. z o.o., proprietari di un sistema bancario core cloud-native basato su tecnologie *smart contracts* e API;
- miglioramento della capacità di attrarre e trattenere nuovi talenti, valorizzando le risorse umane di BPM attraverso investimenti in formazione, welfare e opportunità di crescita professionale, incluse opportunità di carriera a livello internazionale;
- rafforzamento dell'impegno negli investimenti ESG e nel territorio, concentrandosi sul supporto alla crescita sostenibile e inclusiva e sulla riduzione dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali, facendo leva sulla solida strategia ESG lanciata dall'Emittente, come parte di un gruppo *leader* a livello pan-europeo nell'Eurozona;
- mantenimento di una solida base patrimoniale, anche dopo il miglioramento della qualità degli attivi di BPM, grazie all'allineamento con i principali indicatori patrimoniali dell'Emittente, che figurano tra i migliori in Italia ed Europa, e la conseguente riduzione del profilo di rischio dell'Emittente;
- possibilità per gli azionisti di BPM che aderiranno all'Offerta di detenere Azioni BPM, partecipando così alla creazione e alla distribuzione di valore derivante dall'integrazione tra i due gruppi, grazie al raggiungimento di sinergie significative. Grazie alla diversificazione, anche da un punto di vista geografico, del *business* dell'Emittente, gli azionisti BPM che diventeranno azionisti di UniCredit, beneficeranno di un'esposizione più ampia e diversificata all'interno di un gruppo bancario con un rating di credito più elevato;
- possibilità per gli azionisti di BPM di beneficiare della stabilità e delle competenze del *top management* dell'Emittente, che vanta profili di comprovata esperienza a livello nazionale e internazionale e che, sin dal proprio insediamento, ha garantito agli azionisti eccellenti risultati in termini di performance azionaria, dividendi, credibilità di mercato e solidità operativa;
- possibilità per gli azionisti di BPM che accetteranno l'Offerta di detenere una partecipazione in un'entità bancaria caratterizzata da un sistema di controllo e da politiche di gestione del rischio tra le migliori del settore bancario italiano ed europeo.

L'Emittente ha dimostrato nel corso degli anni una notevole capacità di portare a termine con successo operazioni di aggregazione con altre banche, sia in Italia che all'estero, ed è pertanto fiduciosa di poter integrare BPM senza ritardi, senza impatti negativi sul business né ripercussioni sociali.

Nel caso in cui l'Emittente acquisisca una determinata percentuale di BPM (in ogni caso superiore alla cosiddetta "**Condizione Soglia**", ovvero una partecipazione almeno pari al 66,67% del capitale sociale di BPM o 50% + 1 delle azioni nel caso in cui la soglia venga derogata), ma senza procedere con la fusione, l'Emittente stima che circa l'85% delle sinergie previste sui costi e sui ricavi potrebbe comunque essere realizzata, per un valore complessivo stimato di circa Euro 1.000 milioni prima delle imposte, suddiviso in sinergie di ricavo per circa Euro 300 milioni, sinergie di costo per circa Euro 700 milioni. UniCredit prevede che le sinergie di ricavo e costo si realizzeranno per un primo 50% nel 2026 e completamente dal 2027.

Le sinergie di ricavo sarebbero comunque raggiunte anche senza la fusione, poiché dipendono (i) dall'adozione del modello distributivo e di offerta di prodotti e (ii) dall'applicazione delle strategie di raccolta e del minore costo della raccolta del Gruppo UniCredit, indipendentemente dalla fusione.

Le sinergie di costo deriverebbero principalmente dalla razionalizzazione delle funzioni centrali e della catena del valore, facendo leva su vantaggi in termini di approvvigionamenti, tecnologia e altri servizi generali, nonché sulle procedure centralizzate di gestione dei costi e sulle economie di scala del Gruppo UniCredit. Tali risparmi potenziali sarebbero parzialmente indipendenti dal completamento della Fusione, poiché deriverebbero dall'applicazione delle pratiche e delle politiche di UniCredit, dalla maggiore dimensione del gruppo aggregato, dalla mobilità interna intra-gruppo e dalla riduzione delle spese discrezionali (come costi di *marketing* e consulenza). Tuttavia, la mancata realizzazione della Fusione comporterebbe una riduzione delle sinergie di costo di circa Euro 200 milioni, riflettendo prudentemente i costi operativi più elevati necessari per mantenere BPM come entità legale autonoma.

Le sinergie di costo e ricavo sopra indicate sono state stimate indipendentemente dall'esito dell'Offerta BPM e non

tengono quindi conto di eventuali ulteriori sinergie derivanti dall'integrazione di Anima con BPM, poiché l'Emittente non ha avuto accesso alle ipotesi dettagliate sulle potenziali sinergie derivanti da tale integrazione.

Sulla base (a) delle ambizioni di utile netto di UniCredit per il 2027 (come sopra descritto) e (b) delle stime di utile netto standalone per il 2027 rinvenienti dai *broker consensus* di BPM¹⁷ e Anima¹⁸ e assumendo (i) il completamento con successo dell'Offerta BPM, (ii) il completamento con successo dell'Offerta e della Fusione e (iii) la realizzazione completa delle sinergie di costo e di ricavo nel 2027 (come descritto in precedenza), il gruppo aggregato avrebbe un obiettivo di utile netto combinato di circa Euro 12,8 miliardi nel 2027. Tale stima è stata calcolata come somma algebrica (i) delle ambizioni di utile netto per il 2027 di UniCredit, (ii) dell'utile netto previsto per il 2027 dal *broker consensus* per BPM, (iii) del 78% (i.e. la percentuale di Anima non posseduta da BPM prima dell'Offerta BPM) dell'utile netto previsto per il 2027 dal *broker consensus* per Anima e (iv) dell'ammontare delle sinergie previste su ricavi e costi al netto delle imposte.

Si precisa che, in linea con la prassi di mercato, per BPM e Anima sono state considerate le stime di utile netto del *broker consensus*, in quanto non è stato possibile accedere alle due società né effettuare una *due diligence* sulle stesse. Considerando che sono state utilizzate stime di *consensus* post-evento (ossia derivate dalle previsioni di *consensus* pubblicate dopo la diffusione dei risultati del 2024), le stime per BPM riflettono già l'aggiornamento del piano strategico 2026-27, così come presentato da BPM e considerato dagli analisti finanziari.

Come menzionato in precedenza, il piano industriale per l'entità combinata risultante dall'integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit sarà approvato solo dopo il completamento dell'Offerta Pubblica di Scambio (a seguito della quale UniCredit avrà una maggiore visibilità sugli elementi sopra indicati) e secondo una tempistica che, alla data del Documento di Registrazione, rimane ancora da definire.

L'autorità antitrust competente potrebbe riscontrare problematiche di concorrenza in alcune province/aree locali e, in tal caso, l'Emittente si impegnerà a proporre misure correttive di natura comportamentale o strutturale, che potrebbero includere la cessione di filiali, con potenziali impatti sulle ipotesi e sugli obiettivi descritti in questa sezione.

Le ipotesi e gli obiettivi sopra esposti presentano le incertezze e i rischi tipici delle previsioni, poiché alcuni elementi sono al di fuori del controllo dell'Emittente o dipendono da eventi che non possono essere completamente gestiti dall'Emittente stesso.

Gli obiettivi strategici dell'operazione individuati dall'Emittente si basano prevalentemente su ipotesi generali e teoriche riguardanti eventi e azioni future, che potrebbero non verificarsi necessariamente e che dipendono da variabili non influenzabili dall'Emittente.

Inoltre, data l'incertezza legata alla realizzazione di eventi futuri, sia in termini di effettivo verificarsi degli stessi, sia per quanto riguarda la portata e la tempistica della loro realizzazione, potrebbero esserci significative discrepanze tra i valori finali e quelli stimati, anche qualora gli eventi ipotizzati sulla base di assunzioni generali e discrezionali dovessero effettivamente concretizzarsi.

Informazioni su BPM e Anima

Nella misura specificata nella tabella sottostante, le seguenti informazioni sono incorporate per riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione.

PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI			
Qualora un emittente abbia pubblicato una previsione di utile o una stima di utile (ancora in essere e valida), tale previsione o stima deve essere inclusa nel documento di registrazione. Se una previsione di utile o una stima di utile è stata pubblicata ed è ancora in essere, ma	Banco BPM	Comunicato Stampa sui Risultati 2024 di BPM https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2025_02_12-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-dicembre-2024-Aggiornamento-	-

¹⁷ Media del *broker consensus* per l'utile netto riportato, ottenuta da FactSet il 20 marzo 2025

¹⁸ Media del *broker consensus* per l'utile netto riportato, ottenuta da FactSet il 20 marzo 2025

<p>non è più valida, occorre fornire una dichiarazione in tal senso e una spiegazione del motivo per cui tale previsione o stima non è più valida. Una previsione o stima non più valida non è soggetta ai requisiti indicati nei punti 7.2 e 7.3</p>		<p>Piano.pdf#:~:text=A%20live%20adjusted%2C%20l'util%20e,del%2018%25%20a%2Fa.&text=e%20prestiti%20personali)%20si%20attestano,%2C5%20miliardi%20nell'esercizio</p> <p>Presentazione dei Risultati 2024 di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/presentazioni/</p> <p>Capitolo "PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI" sopra.</p>	<p>Pagine 17-25</p> <p>Pagine 74-86</p>
<p>Qualora un emittente scelga di includere una nuova previsione di utile o una nuova stima di utile, o qualora l'emittente includa una previsione di utile o una stima di utile precedentemente pubblicata ai sensi del punto 7.1, la previsione o la stima di utile deve essere chiara e non ambigua e deve contenere una dichiarazione che indichi le principali ipotesi su cui l'emittente ha basato la propria previsione o stima.</p> <p>La previsione o stima di utile deve rispettare i seguenti principi:</p> <p>(a) deve esserci una chiara distinzione tra le ipotesi relative ai fattori che i membri degli organi amministrativi, di gestione o di vigilanza possono influenzare; le ipotesi relative ai fattori che sono esclusivamente al di fuori dell'influenza dei membri degli organi amministrativi, di gestione o di vigilanza;</p> <p>(b) le ipotesi devono essere ragionevoli, facilmente comprensibili dagli investitori, specifiche e precise, e</p>	<p>Anima</p>	<p>Comunicato Stampa sui Risultati 2024 di Anima</p> <p>https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%201H24_ITA.pdf</p> <p>Capitolo "PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI" sopra.</p>	<p>-</p> <p>Pagine 74-86</p>

<p>non devono riguardare la semplice accuratezza generale delle stime alla base della previsione;</p> <p>(c) nel caso di una previsione, le ipotesi devono evidenziare i fattori di incertezza che potrebbero modificare in modo significativo il risultato della previsione, attirando l'attenzione degli investitori su tali elementi di rischio.</p>			
<p>Il prospetto deve includere una dichiarazione che la previsione o la stima di utile è stata compilata e preparata su una base che sia:</p> <p>(a) comparabile con le informazioni finanziarie storiche; e</p> <p>(b) coerente con le politiche contabili dell'emittente.</p>			

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE

La Banca

A seguito dell'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 27 ottobre 2023, in luogo del modello tradizionale, a partire dal 12 aprile 2024, UniCredit è amministrata da un consiglio di amministrazione (il "Consiglio di Amministrazione" o il "Consiglio"), responsabile esclusivamente della supervisione strategica e della gestione della Banca. In conformità alle disposizioni vigenti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì istituito un comitato per il controllo sulla gestione (il "Comitato per il Controllo sulla Gestione"), incaricato di svolgere specifiche funzioni di vigilanza. I componenti sia del Consiglio di Amministrazione che del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono nominati dall'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria. I requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono stati verificati da ultimo in data 6 maggio 2024.

Ai sensi delle disposizioni vigenti, il Consiglio di Amministrazione può nominare un Amministratore Delegato, determinandone attribuzioni e poteri e può delegare i propri poteri ad altri membri del Consiglio stesso.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo societario responsabile della supervisione strategica e della gestione della Banca, nel rispetto delle disposizioni applicabili, anche di natura regolamentare. Al Consiglio spettano la definizione della strategia, degli obiettivi e degli indirizzi generali della Banca ed è altresì competente in via esclusiva a deliberare nelle ipotesi previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti, nonché dallo Statuto della Banca.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 9 a un massimo di 19 membri, dei quali almeno 3 (e, comunque, non più di 5), compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominati all'interno del Consiglio di Amministrazione, è stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.

Gli Amministratori, inclusi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono nominati sulla base di liste presentate dai soggetti legittimati in conformità alle procedure previste dallo Statuto e alla normativa tempo per tempo vigenti, comprese, fra l'altro, quelle relative alla parità di genere.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, salvo che l'Assemblea degli Azionisti stabilisca un termine inferiore al momento della nomina. Il mandato scade alla data dell'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in cui sono stati in carica.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 membri, 4 dei quali sono anche membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024 per gli esercizi finanziari 2024 - 2026, come integrato in data 27 marzo 2025, e che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio finanziario che si chiuderà il 31 dicembre 2026.

Alla data del Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Luogo e Data di Nascita</u>
Pietro Carlo Padoan ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma (Italia), 19 gennaio 1950
Elena Carletti ⁽¹⁾	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	La Spezia (Italia), 8 settembre 1969
Andrea Orcel	Amministratore Delegato*	Roma (Italia), 14 maggio 1963
Paola Bergamaschi ⁽¹⁾	Amministratore	Milano (Italia), 5 giugno 1961
Paola Camagni ^{(2) (3)}	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Milano (Italia), 22 dicembre 1970
Vincenzo Cariello ⁽¹⁾	Amministratore	Arezzo (Italia), 23 dicembre 1965

Nome e Cognome	Carica	Luogo e Data di Nascita
António Domingues ⁽¹⁾	Amministratore	Arcos de Valdevez (Portogallo), 30 dicembre 1956
Julie Birgitte Galbo ⁽²⁾	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Copenhagen (Danimarca), 18 febbraio 1971
Jeffrey Alan Hedberg ⁽¹⁾	Amministratore	Philadelphia (Pennsylvania – Stati Uniti d’America), 29 ottobre 1961
Beatriz Ángela Lara Bartolomé ⁽¹⁾	Amministratore	Buenos Aires (Argentina), 30 novembre 1962
Maria Pierdicchi ⁽¹⁾	Amministratore	Schio (Vicenza, Italia), 18 settembre 1957
Marco Giuseppe Maria Rigotti	Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Milano (Italia), 16 giugno 1967
..... ⁽²⁾ ⁽³⁾		
Francesca Tondi ⁽¹⁾	Amministratore	Livorno (Italia), 16 maggio 1966
Gabriele Villa ⁽²⁾ ⁽³⁾	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Milano (Italia), 18 giugno 1964
Doris Honold.....	Amministratore ⁽¹⁾	Oberfahlheim (Germania), 1 agosto 1966

1. È in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 148 del TUF e dal Codice Civile, articolo 13 del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, nonché dall’articolo 2, raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance.
2. È in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 148 del TUF e dal Codice Civile, articolo 14 del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, nonché dall’articolo 2, raccomandazione 7 e 9, del Codice di Corporate Governance.
3. È iscritto nel Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

* Eletto altresì quale Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2024.

Le informazioni relative al Consiglio di Amministrazione, inclusi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, e i relativi aggiornamenti sono disponibili sul sito web di UniCredit, fermo restando quanto previsto dall’articolo 23 del Regolamento Prospetti in relazione alla predisposizione di un supplemento.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca, sita in Milano, Italia, Piazza Gae Aulenti n. 3, Torre A, 20154.

Le informazioni biografiche relative a ciascun Amministratore sono disponibili sul sito web della Banca (www.unicreditgroup.eu).

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dalle disposizioni nazionali ed europee applicabili, come verificato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 6 maggio 2024, previo parere favorevole del Comitato Nomine e sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione per quanto di sua competenza. Tenuto conto anche delle informazioni fornite dagli interessati, è stato accertato il rispetto dei requisiti di esperienza, competenza, integrità, correttezza e indipendenza, nonché dei requisiti relativi all’indipendenza di giudizio secondo la vigente normativa.

Nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con altri membri del Consiglio, con i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e/o con Alti Dirigenti, conformemente alle disposizioni applicabili.

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, e fatto salvo quanto indicato di seguito, nessuno degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, compresi quelli facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, è stato condannato per reati di frode o bancarotta fraudolenta, né è stato associato a procedure di amministrazione controllata o liquidazione durante lo svolgimento delle proprie funzioni. Inoltre, nessuno dei predetti amministratori è stato

destinatario di accuse ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (incluse le associazioni professionali competenti) durante l'esercizio delle proprie funzioni, né ha subito interdizioni dall'assumere incarichi amministrativi, direttivi o di vigilanza presso la Banca o ruoli esecutivi o manageriali in altre società, negli ultimi cinque anni.

In data 21 luglio 2024, la CONSOB ha comminato a UniCredit, in qualità di società incorporante Cordusio Sim S.p.A., una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 80.000, per la accertata violazione dell'articolo 16 del Regolamento MAR, il quale impone agli enti l'obbligo di segnalare tempestivamente le operazioni sospette di abuso, o tentato abuso, di informazioni privilegiate. Il pagamento della suddetta sanzione è stato regolarmente effettuato da UniCredit.

Le informazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono disponibili sul sito web dell'Emittente (www.unicreditgroup.eu).

La seguente tabella riporta le partecipazioni detenute in altre società e le cariche attualmente ricoperte nei consigli di amministrazione o nei comitati di controllo e gestione, nonché negli organi di controllo e revisione di altre società, da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni, con l'indicazione dello stato della carica detenuta alla Data del Documento di Registrazione.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Carica/Partecipazione detenuta</u>	<u>Status</u>
Pietro Carlo Padoan....	ABI - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	ABI - Associazione Bancaria Italiana	Presidente del Comitato tecnico per l'Unione del Mercato dei Capitali	In essere
	Institut International d'Etudes Bancaries	Membro	In essere
	High Level Group on Financing Sustainability Transition	Presidente	In essere
	European Financial Roundtable (EFR)	Vice Presidente e membro	In essere
	European Banking Group (EBG)	Membro	In essere
	FeBAF (Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza)	Membro	In essere
	Assonime	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori (COMI)	Presidente	In essere
	Scuola di Politica Economica e Sociale (AISES)	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	Institute for European Policymaking (Università Bocconi)	Non Resident Fellow	In essere

	Comitato Scientifico Osservatorio Banca Impresa 2030	Membro		In essere
	Istituto Luigi Einaudi per gli Studi bancari, finanziari e assicurativi	Membro del Consiglio di Amministrazione		In essere
	Borsa Italiana	Membro del Comitato Corporate Governance		In essere
	Institute of International Finance (IIF)	Membro del Consiglio di Amministrazione		In essere
	FEPs High-Level Group on the New Global Deal	Membro		In essere
	AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt)	Membro del Consiglio Generale		In essere
	IAI – Istituto Affari Internazionali	Vice Presidente		In essere
	LUISS Institute for European Analysis and Policy (LEAP)	Membro del Comitato Scientifico		In essere
	Master LUISS Energy and Sustainability	Advisor Scientifico Senior		In essere
	Scope Foundation	Membro onorario del Consiglio di Amministrazione		In essere
	European University Institute	Membro dell’Advisory Committee per EMU Lab		In essere
	Centre for International Governance Innovation (CIGI)	Distinguished Fellow		In essere
Andrea Orcel	EIS Group Ltd	Amministratore non esecutivo		In essere
	UniCredit Bank GmbH	Presidente dell’Organismo di Vigilanza		In essere
	UniCredit Foundation (ex Unidea)	Presidente		In essere
Elena Carletti	Università Bocconi, Dipartimento di Finanza	Professore Ordinario di Finanza		In essere
	Unità “Banking, Finance and Regulation”, Baffi Center for Applied Research – Università Bocconi	Direttore		In essere
	Università Bocconi	Dean for Research		In essere
	European Policy & Research (CEPR) and of the Research Policy Network (RPN)	Consigliere		In essere
	Bundesbank	Professore di Ricerca		In essere

	European University Institute, Florence School of Banking and Finance (FBF)	Advisor Scientifico	In essere
	Parlamento Europeo	Membro del panel di esperti sulla supervisione bancaria	In essere
	Bruegel	Presidente del Comitato Scientifico	In essere
	European Systemic Risk Board (ESRB) - European System of Financial Supervision	Membro del Comitato Scientifico Consultivo (CSC)	
Paola Bergamaschi	AIG Inc.	Membro del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Risk e Audit	In essere
	Quantexa Ltd	Membro dell'Advisory Board	In essere
	BNY Mellon International	Membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e membro dei Comitati Audit e Nomine	
	BNY Mellon International	Presidente dell'Advisory Board del Depositary e Trust business	
	Wells Fargo Securities International	Membro del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Nomine e Rischi, Presidente del Comitato Remunerazione	
	Arrow Global Plc	Membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Audit	
Paola Camagni	Studio tributario "Camagni STP"	Fondatore e Socio Amministratore	In essere
	Telecom Italia (TIM) S.p.A.	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Parti Correlate e membro del Comitato Controllo Interno e Rischi	In essere
	FSI SGR S.p.A.	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.G.I. Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Azule Energy Angola S.p.A.	Sindaco	
	Mozambique Rovuma Venture S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	ENI S.p.A.	Sindaco	

	Telecom Italia (TIM) S.p.A.	Membro dei Comitati ESG e Nomine e Remunerazione	
	CNP UniCredit Vita S.p.A.	Sindaco	
	CNP Vita Assicura S.p.A.	Sindaco	
	Cellularline S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Parti Correlate, membro del Comitato Rischi e membro del Comitato Remunerazione e Nomine	
	ENI Rewind	Sindaco	
	Cantieri di Sarnico S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	
Vincenzo Cariello	Studio Legale Professor Cariello	Founding and Name Partner	In essere
	A2A S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione; Presidente del Comitato Parti Correlate; componente del Comitato ESG e Rapporti con i Territori	In essere
	Università Cattolica	Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Impresa, Lavoro, Società	In essere
António Domingues ...	Banco CTT	Amministratore non esecutivo e membro del Comitato Remunerazione	In essere
	Haitong Investment Bank S.A.	Amministratore non esecutivo, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Corporate Governance	In essere
	NOS S.A.	Amministratore non esecutivo, Presidente del Comitato Audit & Risk e membro del Comitato Governance	
	BFA - Banco de Fomento de Angola	Vice Presidente	
Julie Birgitte Galbo.....	Copenhagen Business School	Docente esterno al Board Academy, Board Leadership Society	In essere
	Gro Capital	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Trifork AG	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Commonwealth Bank of Australia	Membro del Consiglio, membro del Comitato Risk & Compliance e Membro del Comitato Audit	In essere
	EU AML/CFT Global Facility	Senior Advisory	In essere
	DNB Bank A.S.A.	Membro del Consiglio e membro dei Comitati Audit e Risk	
	Prometeia	Membro dell'Advisory Board	
	Velliv	Membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Board Audit Committee	
Jeffrey Alan Hedberg	Wind Tre S.p.A.	Amministratore Delegato	
	Wind Tre Italia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	
	3lettronica Industriale S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	
	Wind Tre Retail S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	
	ASSTEL	Vice Presidente	
	SDA Bocconi	Membro dell'Advisory Board	
Beatriz Ángela Lara Bartolomé	AHAOW Moment S.L.	Amministratore Unico	In essere
	FINCOMÚN S.A.	Membro Consiglio di Amministrazione e dell'Advisory Board per la Digital Transformation	In essere
	Universidad de Navarra	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Chapter Zero Spain	In essere
	Ministero dell'Economia, del Commercio e delle Imprese del Governo spagnolo	Membro del Sustainable Finance Council	In essere
	ZELEROS Hyperloop	Seed Investor & Strategy Advisor	In essere
	OPINNO	Investor & Senior Advisor	In essere
	Bound4Blue	Investor & Strategy Advisor	In essere
	EXSIM (Executive Simulation Lab), International MBA, IESE Business School and at Startup Lab, IMBA, IE Business School	Mentore	In essere
Maria Pierdicchi	NED COMMUNITY	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Aidexa Holding	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Eccellenze d'Impresa S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	EcoDa (European Federation of Directors Institutes)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Gruppo Luxottica	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione	
Marco Giuseppe Maria Rigotti.....	Alisarda S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Autogrill S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
Francesca Tondi.....	Nessuna		
	Piraeus Financial Holdings SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	
	Piraeus Bank SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	
	Coleherne Court Freehold Limited	Membro del Consiglio di Amministrazione	
	Angel Academe	Membro del Consiglio degli Esperti	
	Angel Academe Nominee	Membro del Consiglio di Amministrazione	
Gabriele Villa	Studio Corbella Villa Crostarosa Guicciardi	Fondatore e Socio	In essere
	Edison S.p.A.	Sindaco	In essere
	Italmobiliare S.p.A.	Sindaco	In essere
	TdE - Transalpina di Energia S.p.A.	Sindaco	In essere
	Fondazione Accademia Arti e Mestieri del Teatro della Scala	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	
	Spafid	Presidente del Consiglio di Amministrazione	
Doris Honold.....	SEFE	Membro del dell'Organismo di Vigilanza, Vicepresidente dell'Organismo di Vigilanza, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	In essere
	Aion SA/NV	Direttore non esecutivo e presidente del Comitato per il	In essere

	Controllo sulla Gestione e dei Rischi	
Encompass	Direttore non esecutivo	In essere
Regional Voluntary Carbon Market Company in Saudi Arabia	Direttore non esecutivo	In essere
Climate Bond Initiative	Presidente	In essere
Voluntary Carbon Market	Membro del Consiglio dell'Integrity Council	In essere

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Come sopra descritto, in conformità alle disposizioni dello Statuto di UniCredit, in data 12 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit ha provveduto alla nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione (istituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione), il quale risulta così composto:

Nome e Cognome	Status
Marco Giuseppe Maria Rigotti ¹⁻²	Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Paola Camagni ¹⁻²	Amministratore e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Julie Birgitte Galbo ¹	Amministratore e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Gabriele Villa ¹⁻²	Amministratore e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

1. È in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 del TUF e dal Codice Civile, articolo 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, nonché dall'articolo 2, raccomandazione 7 e 9, del Codice di Corporate Governance;

2. È iscritto nel Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Fatta eccezione per il Comitato per il Controllo sulla Gestione, come previsto dal modello monistico adottato dall'Emittente e che è nominato dall'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, in linea anche con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, ha istituito altri cinque Comitati, dotati di poteri istruttori, consultivi e propositivi, diversificati per settore di competenza. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca ha istituito i seguenti comitati:

- il comitato *governance* e sostenibilità (il "**Comitato Governance e Sostenibilità**"), composto da 4 amministratori: il Sig. Pietro Carlo Padoan (presidente), la Sig.ra Elena Carletti, il Sig. Vincenzo Cariello e il Sig. Jeffrey Alan Hedberg;
- il comitato rischi (il "**Comitato Rischi**"), composto da 4 amministratori: la Sig.ra Elena Carletti (presidente), la Sig.ra Paola Bergamaschi, il Sig. Marco Giuseppe Maria Rigotti e la Sig.ra Francesca Tondi;
- il comitato nomine (il "**Comitato Nomine**"), composto da 3 amministratori: il Sig. Jeffrey Alan Hedberg (presidente), il Sig. António Domingues e la Sig.ra Beatriz Ángela Lara Bartolomé;
- il comitato remunerazione (il "**Comitato Remunerazione**"), composto da 3 amministratori: il Sig. António Domingues (presidente), la Sig.ra Paola Bergamaschi e la Sig.ra Maria Pierdicchi; e
- il comitato parti correlate (il "**Comitato Parti Correlate**"), composto da 3 amministratori: la Sig.ra Maria Pierdicchi (presidente), il Sig. Vincenzo Cariello e la Sig.ra Francesca Tondi.

Di seguito viene fornita una breve descrizione dei Comitati. Maggiori informazioni su ciascun Comitato sono disponibili sul sito web della Banca (www.unicreditgroup.eu).

Comitato Governance e Sostenibilità

Il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per le materie relative alla *corporate governance* e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della *performance* a lungo termine del Gruppo.

Con riferimento alla *Governance*, il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione e implementazione del sistema di *corporate governance* di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli e delle linee guida di *governance* del Gruppo e, se presenti, a progetti speciali riguardanti quanto sopra.

Con riferimento alla Sostenibilità, il Comitato Governance e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla sostenibilità, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio - ad esempio, rischi climatici e ambientali - che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine il Comitato Governance e Sostenibilità, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul *framework*, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità ed ESG.

Comitato Rischi

Nel contesto del modello monistico adottato dalla Banca, il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il "*Risk Appetite Framework*" e le *policy* per la gestione del rischio.

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di gestione del rischio, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa adottare in modo corretto ed efficace il "*Risk Appetite Framework*" e le *policy* di gestione del rischio.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine supporta il Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla sua composizione e alla nomina e pianificazione della successione del *management* della Banca.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è istituito al fine di fornire pareri e supporto al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e all'attuazione di politiche retributive adeguate, assicurandone il costante aggiornamento anche sulla base dei risultati della Banca e di qualsiasi altra circostanza rilevante.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Terza, Capitolo 11), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Il Comitato Parti Correlate svolge, inoltre, ogni altro compito attribuito allo stesso dalla Global Policy OPC in materia di parti correlate e soggetti collegati tempo per tempo vigente.

Per consentire al Comitato Parti Correlate di svolgere le proprie funzioni, le strutture competenti della Banca assicurano il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire al Comitato Parti Correlate l'esame in merito all'applicazione dei casi di esenzione volontaria e la proposta di eventuali interventi correttivi.

Alti Dirigenti

Il Consiglio di Amministrazione identifica, con propria delibera, i dirigenti con responsabilità strategiche ("**Dirigenti con Responsabilità Strategiche**"), ai fini dell'applicazione di tutte le relative normative e previsioni statutarie e regolamentari.

In conformità alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, alla Data del Documento di Registrazione, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e Data di Nascita
Andrea Orcel	Amministratore Delegato di Gruppo	Roma (RM) - 14 maggio 1963
Marion Hoellinger	Head of Germany	Griesbach (GER) - 7 aprile 1972
Teodora Petkova	Head of Central Europe and Eastern Europe	Sofia (Bulgaria) - 23 maggio 1977
Richard Burton	Head of Client Solutions	Stevenage (Regno Unito) - 6 gennaio 1968
Stefano Porro	Chief Financial Officer	Cesano Maderno (MB) - 7 marzo 1975
Siobhan McDonagh	Head of Group People & Culture	Wolverhampton (Regno Unito) - September 24, 1966
Ali Khan	Group Digital & Information Officer	Rawalpindi (Pakistan) - 4 maggio 1974
Gianfranco Bisagni	Group Chief Operating Officer	La Spezia (SP) - 11 settembre 1958
Lim Thiam Joo	Group Risk Officer	Selangor (Malesia) - 8 febbraio 1957
Serenella De Candia	Group Compliance Officer	Nuoro (NU) - 6 febbraio 1967
Guglielmo Zadra	Chief Audit Executive	Boston (Stati Uniti d'America) - 6 ottobre 1972

La seguente tabella riporta le partecipazioni detenute in altre società e le cariche attualmente ricoperte nei consigli di amministrazione, nei comitati di controllo e gestione, nonché negli organi di controllo e revisione di altre società da ciascuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche negli ultimi cinque anni, con l'indicazione dello stato della carica detenuta alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica / Partecipazione detenuta	Status
Andrea Orcel	EIS Group Ltd	Amministratore non esecutivo	In essere
	UniCredit Bank GmbH	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	UniCredit Foundation (ex Unidea)	Presidente	In essere
Marion Hoellinger	UniCredit Bank GmbH	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	In essere
Teodora Petkova	Zagrebacka Banka D.D.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	Dimessa (con efficacia delle dimissioni a decorrere dalla data di nomina di un sostituto - data da confermare)

	UniCredit Leasing EAD	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	-
	UniCredit Consumer Financing EAD	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	-
	UniCredit Bulbank AD	Vice Presidente dell'Organismo di Vigilanza	-
	UniCredit Bank SA	Membro dell'Organismo di Vigilanza	-
	UniCredit Bulbank AD	Presidente del Consiglio di Gestione e AD	-
Richard Burton	Unicredit Bank Austria AG	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Unicredit Bank Austria AG	Vice Presidente del Comitato Rischi	In essere
	Unicredit Bank Austria AG	Vice Presidente del Comitato Nomine	In essere
	Kepler Cheuvreux S.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	GFMA Global Financial Markets Association	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Stefano Porro	ASSONIME - Associazione fra le Società Italiane per Azioni	Membro del Consiglio	In essere
	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Services S.C.P.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	-
	Fondo Nazionale di Garanzia	Membro del Consiglio di Gestione	-
Siobhan McDonagh	JA Europe	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Ali Khan	-	-	-
Gianfranco Bisagni	UniCredit Bank Austria AG	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	UniCredit Bank Austria AG	Membro del Comitato Remunerazione	In essere
	UniCredit Bank Austria AG	Membro del Comitato Nomine	In essere
	UniCredit Bank Hungary ZRT.	Vice Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, A.S.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere

	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, A.S.	Presidente del Comitato Remunerazione	In essere
	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, A.S.	Presidente del Comitato Nomine	In essere
	ABI - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Zagrebacka Banka D.D.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	
	AO UniCredit Bank	Vice Presidente dell'Organismo di Vigilanza	
	AO UniCredit Bank	Membro del Comitato Remunerazione	
	UniCredit Services S.C.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	
Lim Thiam Joo	GFMA Global Financial Markets Association	Membro del Consiglio	-
Serenella De Candia	UniCredit Foundation	Membro del Consiglio	-
Guglielmo Zadra	UniCredit Bank AG	Membro del Consiglio di Gestione e CFO	-
	ABI - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio	-
	ABI - Comitato tecnico European Banking Union	Membro del Comitato	-
	ABI - Comitato tecnico Capital Market Union	Membro del Comitato	-

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli attuali Dirigenti con Responsabilità Strategiche è stato condannato per reati di frode o bancarotta fraudolenta, né è stato associato a procedure di amministrazione controllata o liquidazione durante lo svolgimento delle proprie funzioni né è stato destinatario di accuse ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (incluse le associazioni professionali competenti) durante l'esercizio delle proprie funzioni, né ha subito interdizioni dall'assumere incarichi amministrativi, direttivi o di vigilanza presso la Banca o ruoli esecutivi o manageriali in altre società, negli ultimi cinque anni.

Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono disponibili sul sito web dell'Emittente (www.unicreditgroup.eu).

Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Alla Data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza di UniCredit, con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit, e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, non sussistono conflitti di interesse tra gli obblighi derivanti dall'incarico o dalla posizione ricoperta all'interno di UniCredit e i loro interessi privati e/o altri obblighi.

Accordi o intese per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione o del Comitato per il Controllo sulla Gestione o dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri soggetti in base ai quali un membro del Consiglio di Amministrazione o del Comitato per il Controllo sulla Gestione o alcuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche sia stato designato per la propria carica.

Restrizioni alla disposizione delle partecipazioni nei titoli dell'Emittente entro un determinato periodo di tempo

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione o alcuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche relative alla cessione delle proprie partecipazioni nei titoli dell'Emittente entro un determinato periodo di tempo.

Informazioni su BPM e Anima

Nella misura indicata nella tabella sottostante, le seguenti informazioni sono incorporate mediante riferimento nella presente sezione del Documento di Registrazione.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE, DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI			
<p>Nome, indirizzo e funzioni presso l'emittente delle seguenti persone, con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'emittente, allorché siano significative riguardo all'emittente stesso:</p> <p>(a) membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza;</p> <p>(b) soci accomandatari, se si tratta di una società in accomandita per azioni;</p> <p>(c) soci fondatori, se si tratta di una società fondata da meno di cinque anni;</p> <p>(d) eventuali alti dirigenti che possono provare che l'emittente dispone di competenza e di esperienza adeguate per la gestione della sua attività.</p> <p>Specificare la natura di eventuali rapporti di parentela esistenti tra le persone di cui alle lettere da a) a d).</p> <p>Se non ancora comunicate e nel caso di nuovi membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'emittente (dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione) e di ogni persona di cui al primo paragrafo, lettere b) e d), fornire le seguenti informazioni:</p> <p>(a) denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali tali persone siano state membro degli organi di amministrazione, di</p>	Banco BPM	<p>Prospetto di Base BPM 2024</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p>	Pagine 178-184
	Anima	<p>Bilancio Consolidato Anima 2024</p> <p>Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf</p>	<p>Sezione "Cariche Sociali"</p> <p>Pagina 5</p>

<p>direzione o di sorveglianza o socio in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti, indicando se lo siano ancora. Non è necessario elencare tutte le imprese figlie di un emittente di cui dette persone siano anche membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza;</p> <p>(b) indicazione di eventuali condanne in relazione a reati di frode almeno nei cinque anni precedenti;</p> <p>(c) indicazione di eventuali bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria associate alle persone di cui al primo paragrafo, lettere a) e d), nell'assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi almeno nei cinque anni precedenti;</p> <p>(d) indicazione di eventuali incriminazioni ufficiali e/o sanzioni nei confronti di tali persone da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e dell'eventuale loro interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti almeno per i cinque anni precedenti.</p> <p>Qualora non vi siano informazioni di questo tipo da dover comunicare, deve essere resa una dichiarazione in tal senso.</p>			
<p>Devono essere chiaramente indicati i potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi adempiuti per conto dell'emittente dalle persone di cui al punto 8.1 e i loro interessi privati o altri obblighi. In assenza di tali conflitti, deve essere resa una dichiarazione in tal senso.</p> <p>Indicazione di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali le persone di cui al punto 8.1 sono state scelte quali membri degli organi di</p>			

<p>amministrazione, di direzione o di sorveglianza o quali alti dirigenti.</p> <p>Indicazione di eventuali restrizioni concordate dalle persone di cui al punto 8.1 per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'emittente da esse detenuti in portafoglio.</p>			
--	--	--	--

CAPITALE SOCIALE E PRINCIPALI AZIONISTI

Generale

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale di UniCredit interamente sottoscritto e versato ammonta a Euro 21.453.835.025,48, di cui n. 1.557.675.176 azioni senza valore nominale.

Le azioni ordinarie di UniCredit sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascuna azione attribuisce al titolare il diritto di esercitare un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di UniCredit.

Non sono stati emessi altri tipi di azioni, strumenti finanziari o obbligazioni convertibili o scambiabili. In particolare, con riferimento all'aumento di capitale approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit in data 14 novembre 2008, n. 967.564.061 azioni ordinarie, sottoscritte da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. ai sensi dell'accordo di garanzia stipulato con UniCredit, sono state utilizzate al servizio dell'emissione e sottostanti a strumenti finanziari definiti *Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities* ("Cashes"). Tali Cashes sono state interamente sottoscritti da investitori istituzionali. Mediobanca ha concesso il diritto di usufrutto su tali azioni a UniCredit, mantenendo la nuda proprietà delle azioni. A seguito delle operazioni di raggruppamento di tali azioni condotte nel dicembre 2011 e nel gennaio 2017, alla Data del Documento di Registrazione il numero delle suddette azioni ordinarie è pari a n. 9.675.640.

Le azioni ordinarie dell'Emittente sono ammesse a quotazione su *Euronext Milan*, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul Mercato Ufficiale (*Amtlicher Markt*) della Borsa di Francoforte (*Frankfurter Wertpapierbörse*), gestito da Deutsche Boerse AG, nonché sulla Borsa di Varsavia (*Giełda Papierów Wartościowych w Warszawie SA*) con codice ISIN IT0005239360 e in forma dematerializzata ai sensi dell'art. 83-bis del Testo Unico della Finanza.

Azionariato alla Data del Documento di Registrazione

Alla Data del Documento di Registrazione, principali azionisti che hanno reso noto di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione rilevante in UniCredit, ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico della Finanza, erano:

<u>Principale azionista*</u>	<u>Azioni ordinarie</u>	<u>% di capitale sociale</u>	<u>% di diritti di voto</u>
BlackRock Inc.	114.907.383	5,120	5,120
Capital Research and Management Company	80.421.723	5,163	5,163
FMR LLC	48.134.003	3,102	3,102

La tabella riporta le informazioni comunicate dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del TUF alla Data del Documento di Registrazione.

Si precisa che, nei casi previsti dal Regolamento Emittenti, le società di gestione e gli enti qualificati che abbiano acquisito, nell'ambito della loro attività di gestione, partecipazioni inferiori al 5% non sono tenuti a fornire informazioni.

Le informazioni aggiornate relative ai principali azionisti saranno disponibili di volta in volta sul sito web dell'Emittente, fatti salvi gli obblighi derivanti dall'articolo 23 del Regolamento Prospetti in relazione alla redazione di un supplemento.

Differenti diritti di voto

Alla Data del Documento di Registrazione, UniCredit ha emesso solo azioni ordinarie e non sono state emesse azioni che conferiscono diritti speciali di voto o altri diritti diversi dalle azioni ordinarie.

Azionista di controllo

Nessun individuo o entità controlla UniCredit ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Accordo tra azionisti e altri accordi, il cui funzionamento può comportare un cambiamento nel controllo della Banca

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza della Banca, non sono stati stipulati accordi tra azionisti o altri accordi il cui funzionamento possa comportare un cambiamento di controllo della Banca in relazione alle Azioni UniCredit.

Informazioni su BPM e Anima

Nella misura specificata nella tabella sottostante, le seguenti informazioni sono incorporate per riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione.

PRINCIPALI AZIONISTI			
Indicazione del nome delle persone, diverse dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, se note all'emittente, che alla data del documento di registrazione detengono, direttamente o indirettamente, una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente nel paese di origine dell'emittente, nonché indicazione dell'ammontare della quota detenuta da ciascuna delle persone in questione. In assenza di tali persone, fornire a tal fine un'idonea dichiarazione che ne attesti l'assenza	Banco BPM	Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10) Terzo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Third Supplement(152514817.4) Quarto Supplemento BPM https://gruppo.bancobpm.it/download/fourth-supplement-13-january-2025	Pagina 184 Pagina 2 Pagina 3
	Anima	Bilancio Consolidato Anima 2024 Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf	Pagina 5
Indicare se i principali azionisti dell'emittente dispongono di diritti di voto diversi o fornire idonea dichiarazione attestante che tali diritti di voto non esistono.			
Dichiarare se, a conoscenza dell'emittente, l'emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da un altro soggetto, specificarne la denominazione e descrivere la natura di tale controllo e le misure adottate per evitare abusi dello stesso.			
Descrizione di eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva			

una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente.			
--	--	--	--

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI			
<p>Capitale sociale</p> <p>Le informazioni di cui ai punti 12.1.1 e 12.1.2 nel bilancio annuale alla data dello stato patrimoniale più recente.</p>	Banco BPM	<p>Prospetto Base BPM 2024</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p> <p>Terzo Supplemento BPM</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Third Supplement(152514817.4)</p>	<p>Pagina 184</p> <p>Pagina 2</p>
		<p>Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf</p>	<p>Pagine 138-140</p>
	Anima	<p>Bilancio Consolidato 2024 di Anima</p> <p>Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf</p>	<p>Page 5</p>
<p>Importo dei titoli convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione</p>			
<p>Informazioni su eventuali diritti e/o obbligazioni di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni.</p>			

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 12 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa acquisizione dei pareri unanimi e favorevoli del Comitato Parti Correlate e del Comitato Rischi, la *Global Policy* "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" ("**Global Policy OPC**"), ai sensi del Regolamento CONSOB 17221/2010 e della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 (Parte III, Capitolo 11, Sezione I). La *Global Policy OPC* è pubblicata nel sito web di UniCredit (www.unicreditgroup.eu, sezione "Governance").

Le operazioni con parti correlate, incluse le operazioni infragruppo, sono disciplinate dalla *Global Policy OPC* al fine di garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sia sostanziale che procedurale, di tali operazioni e di favorire, ove necessario, un pieno coinvolgimento e cooperazione del Consiglio di Amministrazione, se richiesto, nel processo decisionale e nelle relative determinazioni.

Ai fini dell'informativa finanziaria, in conformità al Regolamento (UE) 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, trova applicazione il principio contabile IAS 24, il quale definisce il concetto di parte correlata e individua le relazioni tra tale parte e l'entità che redige il bilancio. Inoltre, lo IAS 24 stabilisce che l'informativa deve includere, tra le altre, le operazioni effettuate con controllate di società collegate e controllate di *joint venture*.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit includono:

- le società appartenenti al Gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le *joint venture*, nonché le loro controllate;
- il "personale con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti del "personale con responsabilità strategiche" e le società controllate (o sottoposte a controllo congiunto) dal personale con responsabilità strategiche o dai loro familiari stretti;
- i piani di benefici successivi al rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo UniCredit.

Successivamente al 31 dicembre 2024, sono state effettuate diverse operazioni con parti correlate, non rilevanti singolarmente, alle normali condizioni di mercato. In particolare, sono state concluse operazioni con entità controllate non consolidate per un valore nominale di Euro 11 milioni (pari a circa lo 0,04% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit) e operazioni con *joint venture* collegate per un valore nominale di Euro 89 milioni (pari a circa lo 0,4% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit).

Informazioni su BPM e Anima

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dispone di informazioni relative a BPM e Anima che siano rilevanti ai fini della presente sezione.

INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Bilancio

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

L'emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti, delle sezioni del Bilancio Consolidato 2024.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nel Bilancio Consolidato 2024, cui si rinvia nel Documento di Registrazione:

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Bilancio Consolidato 2024	
Relazione sulla gestione consolidata	Pagina 103
Stato patrimoniale consolidato	Pagina 351
Conto economico consolidato	Pagina 353
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pagina 354
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pagina 355
Rendiconto finanziario consolidato	Pagina 359
Nota integrativa consolidata	Pagina 363
Di cui politiche contabili	Pagina 363
Di cui informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pagina 521
Relazione della società di revisione del bilancio consolidato	Pagina 715

Si riportano di seguito gli schemi consolidati di Stato Patrimoniale Consolidato, di Conto Economico Consolidato, il Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato che sono stati estratti da, e devono essere letti congiuntamente al Bilancio Consolidato 2024 del Gruppo UniCredit.

Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2024

				<i>(milioni di Euro)</i>	
Voci dell'attivo		31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
				Amm.	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	41.442	61.000	-19.558	-32%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61.677	65.014	-3.337	-5%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.083	57.274	-2.191	-4%
	b) attività finanziarie designate al fair value	247	220	27	12%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.347	7.520	-1.173	-16%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.019	63.097	14.922	24%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	563.166	556.978	6.188	1%

	<i>a) crediti verso banche</i>	66.540	53.389	13.151	25%
	<i>b) crediti verso clientela</i>	496.626	503.589	-6.963	-1%
50.	Derivati di copertura	1.351	1.925	-574	-30%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.702	-3.264	1.562	-48%
70.	Partecipazioni	4.393	4.025	368	9%
80.	Attività assicurative	-	-	-	n.m.
	<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	-	-	-	n.m.
	<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	-	-	-	n.m.
90.	Attività materiali	8.794	8.628	166	2%
100.	Attività immateriali	2.229	2.272	-43	-2%
	<i>di cui: avviamento</i>	38	-	38	n.m.
110.	Attività fiscali:	10.273	11.818	-1.545	-13%
	<i>a) correnti</i>	685	1.069	-384	-36%
	<i>b) anticipate</i>	9.588	10.749	-1.161	-11%
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	370	24	6%
130.	Altre attività	13.968	13.111	857	7%
Totale dell'attivo		784.004	784.974	-970	0%

(milioni di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
				Amm.	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.598	658.308	1.290	0%
	<i>a) debiti verso banche</i>	67.919	71.069	-3.150	-4%
	<i>b) debiti verso clientela</i>	500.970	497.394	3.576	1%
	<i>c) titoli in circolazione</i>	90.709	89.845	864	1%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	31.349	38.022	-6.673	-18%
30.	Passività finanziarie designate al fair value	13.746	12.047	1.699	14%
40.	Derivati di copertura	1.112	2.359	-1.247	-53%
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.247	-12.932	3.685	-28%
60.	Passività fiscali:	1.708	1.483	225	15%
	<i>a) correnti</i>	1.456	1.191	265	22%
	<i>b) differite</i>	252	292	-40	-14%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	n.m.
80.	Altre passività	14.687	13.566	1.121	8%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	294	335	-41	-12%
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.916	7.543	373	5%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.043	1.284	-241	-19%
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	3.193	3.083	110	4%
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.680	3.176	504	16%
110.	Passività assicurative	-	-	-	n.m.
	<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	-	-	-	n.m.
	<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	-	-	-	n.m.
120.	Riserve da valutazione	-5.422	-4.928	-494	10%
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	n.m.
140.	Strumenti di capitale	4.958	4.863	95	2%
150.	Riserve	33.235	35.063	-1.828	-5%

155.	Acconti su dividendi (-)	-1.440	-	-1.440	n.m.
160.	Sovraprezzi di emissione	23	23	-	n.m.
170.	Capitale	21.368	21.278	90	0%
180.	Azioni proprie (-)	-	-1.727	1.727	n.m.
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	400	164	236	144%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.719	9.507	212	2%
Totale del passivo e del patrimonio netto		784.004	784.974	-970	0%

Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2024

(milioni di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Amm.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.838	33.919	919	3%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	28.187	27.221	966	4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-20.167	-19.571	-596	3%
30. Margine di interesse	14.671	14.348	323	2%
40. Commissioni attive	8.805	8.247	558	7%
50. Commissioni passive	-1.763	-1.643	-120	7%
60. Commissioni nette	7.042	6.604	438	7%
70. Dividendi e proventi simili	468	305	163	53%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.888	2.264	624	28%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-530	-201	-329	n.m.
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	17	410	-393	-96%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-62	199	-261	n.m.
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	74	145	-71	-49%
<i>c) passività finanziarie</i>	5	66	-61	-92%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-286	-502	216	-43%
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-456	-735	279	-38%
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	170	233	-63	-27%
120. Margine di intermediazione	24.270	23.228	1.042	4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-763	-663	-100	15%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-750	-661	-89	13%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-13	-2	-11	n.m.
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6	-13	19	n.m.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	23.513	22.552	961	4%
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-	-	n.m.
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-	-	n.m.
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.513	22.552	961	4%
190. Spese amministrative:	-10.408	-10.902	494	-5%
<i>a) spese per il personale</i>	-6.684	-6.877	193	-3%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.724	-4.025	301	-7%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-278	-17	-261	n.m.
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	267	74	193	n.m.
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-545	-91	-454	n.m.

210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-695	-842	147	-17%
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-589	-626	37	-6%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	853	972	-119	-12%
240.	Costi operativi	-11.117	-11.415	298	-3%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	483	460	23	5%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-22	-157	135	-86%
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.m.
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	11	-8	-73%
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.860	11.451	1.409	12%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.086	-1.917	-1.169	61%
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.774	9.534	240	3%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	n.m.
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.774	9.534	240	3%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-55	-27	-28	n.m.
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.719	9.507	212	2%
	Utile per azione - Euro	5.841	5.105	0.736	14%
	Utile per azione diluito - Euro	5.781	5.045	0.736	15%

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

		(milioni di Euro)			
		31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
				Amm.	%
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.774	9.534	240	3%
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	66	-321	387	n.m.
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	255	43	212	n.m.
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	18	-31	49	n.m.
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	n.m.
50.	Attività materiali	-43	-158	115	-73%
60.	Attività immateriali	-	-	-	n.m.
70.	Piani a benefici definiti	-161	-186	25	-13%
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-3	-1	-2	n.m.
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	12	-12	n.m.
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	n.m.
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-581	-129	-452	n.m.
110.	Copertura di investimenti esteri	4	-45	49	n.m.
120.	Differenze di cambio	-592	-712	120	-17%
130.	Copertura dei flussi finanziari	100	271	-171	-63%
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	n.m.
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-139	299	-438	n.m.
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	34	-34	n.m.
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	46	24	22	92%
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	n.m.

190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	n.m.
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-515	-450	-65	14%
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	9.259	9.084	175	2%
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-57	-28	-29	n.m.
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	9.202	9.056	146	2%

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2024

(milioni di Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024	TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2024	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO														
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE							
Capitale:	21.331	-	21.331	-	-	20	90	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	21.476	21.368	108	
- azioni ordinarie	21.331	-	21.331	-	-	20	90	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	21.476	21.368	108	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	50	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	66	23	43	
Riserve:	35.124	-	35.124	6.469	-	-8.245	-90	-	-	-	-	-	-	69	127	-	-	33.454	33.235	219	
- di utili	25.399	-	25.399	6.469	-	-5.017	-90	-	-	-	-	-	-	-	127	-	-	26.888	26.796	92	
- altre	9.725	-	9.725	-	-	-3.228	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-	6.566	6.439	127	
Riserve da valutazione	-4.932	-	-4.932	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-515	-5.447	-5.422	-25	
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.440	-1.440	-	
Strumenti di capitale	4.863	-	4.863	-	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-	-	4.958	4.958	-	
Azioni proprie	-1.727	-	-1.727	-	-	-	7.598	-5.871	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	9.534	-	9.534	-6.469	-3.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.774	9.774	9.719	55	
Totale patrimonio netto	64.243	-	64.243	-	-3.065	-8.225	7.598	-5.871	-1.440	-	95	-	69	178	22	9.259	62.841	62.441	62.441	400	
Patrimonio netto del gruppo	64.079	-	64.079	-	-3.045	-8.268	7.598	-5.871	-1.440	-	95	-	69	22	9.202	62.441					
Patrimonio netto di terzi	164	-	164	-	-20	43	-	-	-	-	-	-	-	156	57	400					

Rendiconto Finanziario Consolidato al 31 dicembre 2024

(milioni di Euro)

31.12.2024 31.12.2023

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

1. Gestione

	21.098	18.169
risultato d'esercizio (+/-)	9.774	9.534
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.438	706
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	530	201
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.897	3.147
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.306	1.625
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-140	-403
ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.633	1.595

rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti (+/-)	1.660	1.764
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-22.505	11.801
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.555	-5.567
attività finanziarie designate al fair value	-30	118
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.301	1.148
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.620	-7.909
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.671	20.643
altre attività	2.070	3.368
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.669	-71.098
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-202	-67.256
passività finanziarie di negoziazione	-3.224	-791
passività finanziarie designate al fair value	1.434	1.004
altre passività	-3.677	-4.055
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	-	-
contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.076	-41.128
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	457	472
vendite di partecipazioni	6	89
dividendi incassati su partecipazioni	167	106
vendite di attività materiali	282	272
vendite di attività immateriali	2	2
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	3
2. Liquidità assorbita da	-1.522	-1.259
acquisti di partecipazioni	-2	-107
acquisti di attività materiali	-1.250	-589
acquisti di attività immateriali	-490	-563
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	220	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.065	-787
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	-5.878	-4.763
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-162	-1.250
distribuzione dividendi e altre finalità	-4.950	-2.440
vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-10.990	-8.453
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-19.131	-50.368
RECONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	61.000	111.776
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-19.131	-50.368
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-427	-408
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	41.442	61.000

Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali

Relazione di revisione

Il Bilancio Consolidato 2024 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG, società di revisione, che ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 24 febbraio 2025. Tale documento è stato pubblicato, unitamente al Bilancio Consolidato 2024, e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico, unitamente al Bilancio Consolidato 2024, sul sito internet dell'Emittente (www.unicreditgroup.eu), nonché presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza Gae Aulenti, N. 3 - Torre A, 20154.

Si riporta di seguito la relazione di revisione sul Bilancio Consolidato 2024.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo UniCredit (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo	Società per azioni
Bologna Bolzano Brescia	Capitale sociale
Catania Como Firenze Genova	Euro 10.415.500,00 i.v.
Lecco Milano Napoli Novara	Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
	e Codice Fiscale N. 00709600159
	R.E.A. Milano N. 512867
	Partita IVA 00709600159



Gruppo UniCredit

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €496.626 milioni e rappresentano il 63% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €746 milioni.</p> <p>Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.2 "Rischi di mercato", paragrafo 2.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €141.047 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €46.207 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €47.932 milioni e a €40.281 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Progetto di Trading Centralization

Nota integrativa "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha avviato l'esecuzione del progetto TEC (Trading Engine Centralization).</p> <p>Tale progetto ha l'obiettivo di trasferire un ramo d'azienda afferente al business di trading di strumenti finanziari da UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A., con la finalità di centralizzazione sia della gestione delle attività di trading sia del relativo rischio in UniCredit S.p.A. e di rivisitazione del modello di business della funzione di Client Risk Management.</p> <p>Il progetto prevede diverse fasi di trasferimento sia di attività e passività finanziarie, sia di unità operative, da UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A. dal 2024 al 2026.</p> <p>In esecuzione del piano di progetto, in data 15 luglio 2024 è stato perfezionato il trasferimento del portafoglio titoli e derivati finanziari su tassi e in data 1° novembre 2024 ha fatto seguito il trasferimento dell'attività di brokerage.</p> <p>Il progetto prevede ulteriori trasferimenti da perfezionarsi nel corso del 2025 e 2026.</p> <p>Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione agli aspetti legali e contabili dell'operazione nonché al processo di trasferimento delle attività e passività oggetto delle cessioni perfezionate nel 2024, tenuto conto della complessità operativa dello stesso e dei possibili riflessi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione della transazione, l'analisi della conformità alle normative vigenti e la corretta applicazione dei principi contabili di riferimento; l'analisi dei documenti contrattuali relativi alla transazione; la comprensione degli effetti della transazione sui processi e sul sistema di controllo interno della Banca; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla verifica della completezza e dell'accuratezza delle registrazioni contabili e gestionali degli strumenti finanziari oggetto del trasferimento; l'esame della completezza e accuratezza delle registrazioni contabili predisposte dalla Banca alla data del trasferimento, inclusa la riconciliazione con i bilanci di chiusura predisposti da UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano e con le evidenze gestionali;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
sul bilancio collegati al potenziale rischio di non completa e accurata migrazione delle attività e passività oggetto di trasferimento nel 2024.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Gruppo UniCredit

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.



Gruppo UniCredit

Relazione della società di revisione

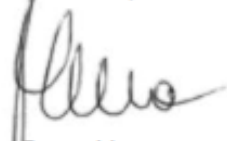
31 dicembre 2024

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 24 febbraio 2025

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione assoggettate a revisione contabile

Ad eccezione del bilancio consolidato 2024 del Gruppo UniCredit, il Documento di Registrazione non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Le seguenti informazioni finanziarie relative all'Emittente e contenute nel Documento di Registrazione, non sono state estratte da bilanci dell'Emittente assoggettati a revisione contabile:

- le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma al 31 dicembre 2024, assoggettate all'esame del revisore indipendente;
- i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2024, predisposti su base pro-forma a fini illustrativi, riportati nel Paragrafo "Coefficienti di capitale pro-forma". Si segnala che tali informazioni non sono state oggetto di esame da parte del revisore indipendente, che non ha rilasciato alcuna relazione al riguardo.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Non vi sono state variazioni significative, incluse modifiche sostanziali che abbiano influenzato il contesto normativo in cui operano UniCredit e/o il Gruppo, con impatti sulle operazioni e sulle principali attività dell'Emittente, dal termine del periodo coperto dall'ultimo bilancio certificato e pubblicato fino alla Data del Documento di Registrazione. Inoltre, UniCredit dichiara che, dal 31 dicembre 2024: (i) non ha introdotto nuovi prodotti e/o servizi di rilievo; e (ii) attualmente non sono in fase di sviluppo nuovi prodotti e/o servizi, che esulino dalle categorie di prodotti e/o servizi ordinariamente facenti parte dell'attività dell'Emittente.

Informazioni Finanziarie Pro-Forma

Introduzione

Il presente Paragrafo contiene le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, predisposti essenzialmente al fine di riflettere retroattivamente gli effetti stimati: i) della prospettata acquisizione di Banco BPM sull'andamento economico-finanziario del Gruppo UniCredit abbreviato (senza considerare l'eventuale integrazione di una partecipazione in Anima da parte di BPM ai sensi dell'Offerta BPM), da realizzarsi mediante l'Offerta Pubblica di Scambio per la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM, la cui approvazione è avvenuta in data 25 novembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; e ii) della prospettata acquisizione di Banco BPM, considerando anche l'acquisizione da parte del Gruppo BPM di una partecipazione di controllo in Anima, in conformità ai diversi scenari che potrebbero concretizzarsi in base ai termini dell'Offerta BPM (congiuntamente, le "Acquisizioni"). Lo stato patrimoniale consolidato abbreviato pro-forma e il conto economico consolidato abbreviato pro-forma sono definiti abbreviati in quanto non includono tutte le voci previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti).

Descrizione sintetica dell'Offerta Pubblica di Scambio e dell'Offerta BPM

L'acquisizione sarà realizzata mediante l'Offerta Pubblica di Scambio promossa da UniCredit, ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza, nonché delle applicabili disposizioni di attuazione del Regolamento Emittenti – per la totalità delle Azioni Banco BPM, pari a un massimo di 1.515.182.126 azioni ordinarie, rappresentative di tutte le azioni ordinarie emesse da Banco BPM alla data del presente Documento di Registrazione (incluse le 11.267.616 azioni proprie detenute da Banco BPM). Le Azioni Banco BPM non potranno essere apportate in adesione all'Offerta qualora siano detenute, direttamente o indirettamente (incluso tramite società fiduciarie o terzi), da UniCredit e, pertanto, tali azioni non saranno considerate oggetto dell'Offerta.

Qualora tutte le Condizioni siano soddisfatte e l'Offerta venga perfezionata l'Emittente corrisponderà, per ciascuna Azione Banco BPM apportata in adesione all'Offerta, un Corrispettivo rappresentato da 0,175 azioni UniCredit di nuova

emissione derivanti dall’Aumento di Capitale per l’Offerta Pubblica di Scambio (fermo restando quanto previsto in merito agli eventuali aggiustamenti che saranno descritti nel Documento di Offerta).

Pertanto, in caso di integrale adesione all’Offerta, e assumendo un corrispettivo pari a 0,175 azioni UniCredit, gli azionisti di Banco BPM riceveranno un massimo di 265.156.873 nuove azioni UniCredit, derivanti dall’Aumento di Capitale per l’Offerta Pubblica di Scambio.

Ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, considerato che in data 6 novembre 2024 Banco BPM Vita S.p.A., società appartenente al Gruppo BPM, ha promosso l’Offerta BPM finalizzata all’acquisizione della totalità delle azioni ordinarie di Anima, si è ritenuto opportuno includere anche le voci di stato patrimoniale e conto economico del gruppo facente capo a quest’ultima.

In tale contesto, si segnala che l’Offerta BPM prevede un corrispettivo in denaro pari a Euro 7,00 per azione e, pertanto, tale offerta pubblica di acquisto non comporta l’emissione di nuove azioni da parte di BPM.

Base di predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma

Base di predisposizione

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state predisposte in conformità all’ Allegato 20 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, integrato dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (32-382-1138), pubblicate dall’ESMA (le “*ESMA Guidelines*”) e tenuto conto della Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, seguendo criteri di valutazione coerenti con i principi contabili IFRS e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle Acquisizioni sull’andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo UniCredit, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2024 per gli effetti sullo stato patrimoniale consolidato pro-forma e l’1 gennaio 2024 per quelli sul conto economico consolidato pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state elaborate in conformità ai principi contabili adottati dal Gruppo UniCredit per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, e devono essere lette congiuntamente alle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma rappresentano una simulazione, fornita esclusivamente a scopo illustrativo, degli eventuali effetti derivanti dalle Acquisizioni. Nello specifico, poiché i dati pro-forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, pur nel rispetto delle regole generalmente accettate e nell’utilizzo di ipotesi ragionevoli, vi sono limiti insiti nella natura stessa di tali dati. Per loro stessa natura, essi non sono in grado di offrire una rappresentazione della situazione patrimoniale e dei risultati prospettici del Gruppo UniCredit. Pertanto, per una corretta interpretazione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- poiché si tratta di rappresentazioni costruite su ipotesi, i risultati esposti nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non necessariamente coinciderebbero con quelli effettivamente ottenuti nel caso in cui le Acquisizioni fossero state effettivamente realizzate nelle date di riferimento utilizzate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma;
- i dati pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei risultati futuri e non devono essere utilizzati a tale scopo: i dati pro-forma non riflettono informazioni prospettiche, in quanto sono stati predisposti unicamente per rappresentare gli effetti delle Acquisizioni isolabili, oggettivamente misurabili e maggiormente significativi, senza considerare gli effetti potenziali derivanti da eventuali modifiche nelle politiche gestionali e nelle decisioni operative dell’Emittente a seguito del completamento dell’Operazione. Di conseguenza, le rappresentazioni pro-forma non hanno l’obiettivo di illustrare una situazione finanziaria presente o prospettica derivante dagli effetti delle acquisizioni;

- data la diversa finalità dei dati pro-forma rispetto a quella dei bilanci ordinari e poiché gli effetti sono calcolati in modo differente tra stato patrimoniale pro-forma e conto economico pro-forma, le due rappresentazioni devono essere lette e interpretate separatamente, senza cercare correlazioni contabili tra di esse.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non includono né i costi né le sinergie che deriveranno dall'Operazione proposta per l'entità risultante dall'integrazione del Gruppo Banco BPM nel Gruppo UniCredit. In particolare, i costi di integrazione del Gruppo Banco BPM nel Gruppo UniCredit non sono stati oggetto di rettifiche pro-forma, poiché rappresentano azioni ipotetiche future subordinate al completamento dell'Offerta. Tali costi saranno sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Operazione (che includono le sinergie menzionate) e si basano su accordi e contratti che verranno firmati solo nel caso in cui l'acquisizione venga effettivamente completata.

I dati pro-forma riportati di seguito non riflettono gli effetti di eventuali operazioni di cessione di filiali o rami d'azienda che potrebbero aver luogo nell'ambito dell'indagine condotta dall'autorità antitrust competente in relazione alla fusione con il Gruppo Banco BPM. Tali operazioni, alla data attuale, non sono ancora state definite nemmeno in via preliminare, rendendo impossibile individuare e quantificare in modo puntuale, oggettivo e verificabile i relativi impatti economici e patrimoniali. Tuttavia, si precisa che il Gruppo UniCredit ha una ragionevole aspettativa (supportata dai propri consulenti legali, dalle verifiche effettuate con economisti e dalle linee guida ormai consolidate nel settore bancario) che eventuali misure correttive non avranno comunque un impatto significativo sull'Operazione.

Gli effetti fiscali sulle singole rettifiche pro-forma sono stati calcolati sulla base di un'aliquota fiscale nominale del 33%.

Fonti dei dati utilizzati

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state predisposte sulla base delle informazioni finanziarie derivanti da:

- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG, società di revisione, che ha emesso la propria relazione in data 24 febbraio 2025 senza rilievi;
- schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati al 31 dicembre 2024 redatti in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, del Gruppo Banco BPM estratti dal comunicato stampa del 12 febbraio 2025. Tali schemi sono stati approvati dal consiglio di amministrazione di BPM in data 11 febbraio 2025 e non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione. Inoltre, il comunicato stampa riporta che *“Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico contenuti nel presente comunicato sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari aggregati di più facile comprensione. Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione oggetto di illustrazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, salvo quanto di seguito precisato [...]”* e che *“I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono quelli contenuti nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e nelle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, non essendo divenuti applicabili nuovi principi o modifiche di principi esistenti tali da comportare significativi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo”*.
- bilancio consolidato del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024, redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS, come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia contenute negli schemi di bilancio e nelle relative note illustrative per le società di gestione del risparmio, emanate da Banca d'Italia in attuazione dei poteri conferiti dall'articolo 43 del D. Lgs. n. 136/2015, mediante il Provvedimento del 17 novembre 2022 e integrazioni. Il bilancio consolidato del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 è stato assoggettato a revisione contabile da parte

della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 10 marzo 2025 senza rilievi.

Le informazioni finanziarie del Gruppo Banco BPM, non oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione incaricata, sono derivate o riprodotte a partire dalle informazioni pubbliche disponibili alla data di predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, in assenza del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM approvato dal consiglio di amministrazione e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione.

Ciò premesso, l'Emittente non può escludere che, all'esito del processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM, dell'approvazione dello stesso da parte del consiglio di amministrazione, nonché dell'attività di revisione svolta dalla società di revisione incaricata, i risultati attuali inclusi nel bilancio consolidato revisionato del Gruppo Banco BPM possano differire rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, e che le differenze possano essere significative. Inoltre, come in seguito descritto, la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma richiede il ricorso a stime per quanto riguarda la riclassifica delle informazioni finanziarie riclassificate del Gruppo Banco BPM non assoggettate a revisione contabile, al fine di adeguarle agli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 (e successivi aggiornamenti) adottati dal Gruppo UniCredit. L'effettiva disponibilità del bilancio consolidato e della relativa nota integrativa del Gruppo Banco BPM, potrebbe rendere necessarie ulteriori riclassifiche delle informazioni finanziarie del Gruppo Banco BPM rispetto a quanto presentato nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, con potenziali effetti significativi sulla presentazione dello stato patrimoniale pro-forma e del conto economico pro-forma.

Per un approfondimento in merito ai principi contabili adottati dal Gruppo UniCredit, dal Gruppo BPM e dal Gruppo Anima ai fini della predisposizione dei dati storici consolidati, si rimanda ai rispettivi bilanci consolidati al 31 dicembre 2024 ("Parte A - Politiche Contabili"). A tale riguardo, si segnala che le analisi preliminari evidenziano come, alla data del 31 dicembre 2024, i tre gruppi applichino sostanzialmente i suddetti principi in modo analogo.

Presentazione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono composte dallo Stato Patrimoniale Consolidato Abbreviato Pro-Forma e dal Conto Economico Consolidato Abbreviato Pro-Forma al 31 dicembre 2024, presentati come segue:

- colonna A "Gruppo UniCredit 31.12.2024": sono riportate le informazioni finanziarie derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- colonna B "Gruppo Banco BPM 31.12.2024": sono riportate le informazioni finanziarie derivanti dagli schemi consolidati riclassificati del Gruppo Banco BPM per il 2024;
- colonna C "Rettifiche pro-forma - Riclassifiche": sono riportate le riclassifiche effettuate per adeguare gli schemi consolidati riclassificati del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024 al bilancio consolidato del Gruppo UniCredit;
- colonna D "Rettifiche pro-forma - Acquisizione UniCredit-BPM": sono riportati gli effetti contabili stimati connessi all'acquisizione tramite l'Offerta;
- colonna E "Rettifiche pro-forma - Elisioni UniCredit-BPM": sono riportati gli effetti della compensazione delle principali voci di stato patrimoniale e conto economico tra UniCredit e BPM;
- colonna F "Pro-forma UniCredit - BPM 31.12.2024": sono riportati gli importi pro-forma dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 e del conto economico consolidato per l'esercizio 2024, risultanti dalla somma delle colonne precedenti all'esito, pertanto, della sola acquisizione di BPM tramite l'Offerta;
- colonna G "Gruppo Anima 31.12.2024": sono riportate le informazioni finanziarie derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo Anima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;

- colonna H “Rettifiche pro-forma – Acquisizione UniCredit – BPM – Anima”: sono riportati gli effetti contabili stimati connessi all’Offerta BPM;
- colonna I “Rettifiche pro-forma – Elisioni UniCredit/BPM – Anima”: sono riportati gli effetti della compensazione delle principali voci di stato patrimoniale e conto economico tra il Gruppo UniCredit, il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima, con esclusivo riferimento ai dati rappresentati dal Gruppo UniCredit. In particolare, sulla base delle informazioni pubbliche disponibili, non è possibile individuare transazioni tra il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima;
- colonna L “Pro-forma UniCredit – BPM – Anima 31.12.2024”: sono riportati gli importi pro-forma dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 e del conto economico consolidato per l’esercizio 2024, risultanti dalla somma delle tre colonne precedenti e della colonna F rappresentando pertanto l’effetto combinato dell’acquisizione di BPM tramite l’Offerta e dell’acquisizione del Gruppo Anima tramite l’Offerta BPM.

Si sottolinea inoltre che, le informazioni utilizzate per la predisposizione dei bilanci pro-forma sono quelle pubblicamente disponibili alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione.

Gli aggiustamenti pro-forma applicati alle Acquisizioni, come illustrato di seguito, sono stati effettuati in conformità al principio generale secondo cui le operazioni rilevate nello stato patrimoniale si considerano avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico si assume che le operazioni siano avvenute all’inizio del medesimo periodo.

Come indicato nell’introduzione, alla data di predisposizione delle presenti Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, alcune informazioni che ordinariamente sarebbero disponibili in tale fase non sono ancora note, in quanto né l’Operazione né l’Offerta BPM hanno avuto inizio, le rispettive condizioni sospensive non sono ancora state soddisfatte o rinunciate, in tutto o in parte, e, di conseguenza, i relativi esiti restano incerti. Di conseguenza, qualsiasi informazione pro-forma contenuta nel presente Documento di Registrazione e, in particolare, qualsiasi informazione pro-forma che tenga conto di possibili esiti dell’Offerta BPM ha un valore intrinsecamente molto limitato, data la natura accessoria della stessa rispetto all’Operazione, che costituisce invece l’oggetto del presente Documento di Registrazione.

Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma al 31 dicembre 2024

Stato Patrimoniale Consolidato Abbreviato Pro-Forma al 31 dicembre 2024

(milioni di Euro)

ATTIVITÀ	Gruppo UniCredit 31.12.2024 A	Gruppo Banco BPM 31.12.2024 B	Rettifiche pro-forma UniCredit - BPM			Pro-forma UniCredit-BPM 31.12.2024 F=A+B+C +D+E	Gruppo Anima 31.12.2024 G	Rettifiche pro-forma UniCredit - BPM - Anima		Pro-forma UniCredit-BPM-Anima 31.12.2024 L=F+G+H +I
			Riclassifiche C	Acquisizioni UniCredit - BPM D	Elisioni UniCredit-BPM E			Acquisizioni UniCredit-BPM-Anima H	Elisioni UniCredit/BPM-Anima I	
Cassa e disponibilità liquide	41.442	12.125	-	-	-1	53.566	307	-1.735	-	52.138
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e Derivati di copertura ⁽¹⁾	63.028	9.319	7.192	-29	-1	79.509	119	-	-	79.628
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.019	13.280	9.498	-	-220	100.577	342	-	-	100.919
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	563.166	131.792	-	-	-1.204	693.754	260	-	-0	694.014

a) crediti verso banche	66.540	3.362	-	-	-1.204	68.698	-	-	-	68.698
b) crediti verso clientela	496.626	128.430	-	-	-	625.056	-	-	-0	625.056
Partecipazioni	4.393	1.708	-	-	-	6.101	0	-283	-	5.818
Attività assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	8.794	2.514	-	-	-	11.308	28	-	-	11.336
Attività immateriali	2.229	1.257	-	-1.257	-	2.229	1.556	-1.556	-	2.229
di cui: Avviamento	38	57	-	-57	-	38	1.168	-1.168	-	38
Attività fiscali	10.273	3.373	-	-	-	13.646	30	-	-	13.675
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	445	-	-	-	839	-	-	-	839
Altre voci dell'attivo (2)	12.266	22.397	-16.690	-	-0	17.974	48	-	-	18.022
Goodwill da operazione	-	-	-	-1.518	-	-1.518	-	1.930	-	412
Totale dell'attivo	784.004	198.209	-	-2.804	-1.425	977.984	2.690	-1.644	-0	979.030

(1) = La voce "Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e Derivati di copertura" è costituita dalla aggregazione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e della voce "50. Derivati di copertura".

(2) = La voce "Altre voci dell'attivo" è costituita dall'aggregazione della voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e della voce "130. Altre attività".

La voce "Goodwill da operazione" rappresenta la differenza tra il corrispettivo pagato e il valore netto delle attività acquisite, come meglio dettagliato nel paragrafo "Acquisizioni". Se tale differenza è positiva, si genera un avviamento che viene iscritto in bilancio tra le attività immateriali. Al contrario, se la differenza è negativa, si genera un badwill (avviamento negativo), che viene rilevato a conto economico.

Nel caso specifico, sulla base delle ipotesi e dei valori utilizzati per la predisposizione delle informazioni pro forma, poiché gli effetti complessivi delle due operazioni determinerebbero un avviamento e l'Offerta BPM avrà luogo prima dell'Offerta, le relative dinamiche sono state rappresentate cumulativamente nello stato patrimoniale.

(milioni di Euro)

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	Gruppo UniCredit 31.12.2024 A	Gruppo Banco BPM 31.12.2024 B	Rettifiche pro-forma UniCredit - BPM			Pro-forma UniCredit-BPM 31.12.2024 F=A+B+C +D+E	Gruppo Anima 31.12.2024 G	Rettifiche pro-forma UniCredit - BPM - Anima		Pro-forma UniCredit-BPM-Anima 31.12.2024 L=F+G+H +I
			Riclassifiche C	Acquisizioni UniCredit - BPM D	Elisioni UniCredit-BPM E			Acquisizioni UniCredit-BPM-Anima H	Elisioni UniCredit/BPM-Anima I	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.598	133.128	-	-	-1.420	791.306	801	-	-0	792.106
a) debiti verso banche	67.919	6.333	-	-	-1.204	73.048	-	-	-	73.048
b) debiti verso clientela	500.970	103.404	-	-	-1	604.373	216	-	-0	604.589
c) titoli in circolazione	90.709	23.392	-	-	-216	113.885	585	-	-	114.470
Passività finanziarie valutate al Fair Value e Derivati di copertura (1)	46.207	32.035	-	-	-	78.242	-	-	-	78.242
Passività fiscali	1.708	472	-	-21	-	2.158	113	-	-	2.271
Passività associate ad attività in dismissione	-	1	-	-	-	1	-	-	-	1

Altre voci del passivo ⁽²⁾	5.440	4.041	-	65	-0	9.546	81	-	-	9.627
Fondi del passivo ⁽³⁾	8.210	989	-	-	-0	9.199	34	-	-	9.233
Passività assicurative	-	12.939	-	-	-	12.939	-	-	-	12.939
Patrimonio netto del Gruppo ⁽⁴⁾	62.441	14.604	-	-2.847	-5	74.193	1.644	-1.644	-	74.193
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	400	0	-	-	-	400	17	-	-	417
Totale del passivo e del patrimonio netto	784.004	198.209	-	-2.804	-1.425	977.984	2.690	-1.644	-0	979.030

⁽¹⁾ = La voce "Passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e Derivati di copertura" è costituita dalla aggregazione della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione", della voce "30. Passività finanziarie designate al fair value" e della voce "40. Derivati di copertura".

⁽²⁾ = La voce "Altre voci del passivo" è costituita dall'aggregazione della voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e della voce "80. Altre passività".

⁽³⁾ = La voce "Fondi del passivo" è costituita dall'aggregazione della voce "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e della voce "100. Fondi per rischi e oneri".

⁽⁴⁾ = La voce "Patrimonio netto del Gruppo" è costituita dall'aggregazione delle seguenti voci: "120. Riserve da valutazione", "130. Azioni rimborsabili", "140. Strumenti di capitale", "150. Riserve", "155. Acconto sul dividendo", "160. Sovrapprezzi di emissione", "170. Capitale" e "200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)".

Conto Economico Consolidato Abbreviato Pro-Forma al 31 dicembre 2024

(milioni di Euro)

	Gruppo UniCredit 31.12.2024 A	Gruppo Banco BPM 31.12.2024 B	Rettifiche pro-forma UniCredit - BPM			Pro-forma UniCredit-BPM 31.12.2024 F=A+B+C+D+E	Gruppo Anima 31.12.2024 G	Rettifiche pro-forma UniCredit - BPM - Anima		Pro-forma UniCredit-BPM-Anima 31.12.2024 L=F+G+H+I
			Riclassifiche C	Acquisizioni UniCredit-BPM D	Elisioni UniCredit-BPM E			Acquisizione UniCredit-BPM-Anima H	Elisioni UniCredit-BPM-Anima I	
Margine di interesse	14.671	3.440	-	-	-	18.111	8	-	-	18.119
Commissioni nette	7.042	2.004	-50	-	-	8.996	528	-	-	9.524
Risultato netto finanziario ⁽¹⁾	2.557	-9	45	-	-	2.593	7	-	-	2.600
Margine di intermediazione	24.270	5.435	-5	-	-	29.700	544	-	-	30.243
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela, titoli ed altre attività finanziarie ⁽²⁾	-757	-470	7	-	-	-1.220	-1	-	-	-1.221
Risultato netto della gestione finanziaria	23.513	4.965	2	-	-	28.480	543	-	-	29.022
Risultato dell'attività assicurativa ⁽³⁾	-	93	-	-	-	93	-	-	-	93
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.513	5.058	2	-	-	28.573	543	-	-	29.116
Spese amministrative:	-10.408	-2.390	-611	-60	-	-13.469	-181	-	-	-13.650
a) spese per il personale	-6.684	-1.745	-212	-	-	-8.641	-128	-	-	-8.769
b) altre spese amministrative	-3.724	-645	-400	-60	-	-4.828	-53	-	-	-4.881
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-278	-22	-	-	-	-300	0	-	-	-300
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽⁴⁾	-1.284	-266	-52	-	-	-1.602	-51	-	-	-1.653

Altri oneri/proventi di gestione	853	23	294	-	-	1.170	10	-	-	1.181
Costi operativi	-11.117	-2.655	-370	-60	-	-14.201	-221	-	-	-14.422
Utili (Perdite) delle partecipazioni	483	152	-37	-	-	597	-	141	-	738
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-22	-55	-	-	-	-77	-	-	-	-77
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	2	493	-	-	499	-	-	-	499
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.860	2.503	88	-60	-	15.391	322	141	-	15.854
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.086	-790	119	20	-	-3.737	-94	-	-	-3.831
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.774	1.714	207	-40	-	11.654	228	141	-	12.023
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti reddituali non ricorrenti al netto delle imposte	-	207	-207	-	-	-	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	9.774	1.920	-	-40	-	11.654	228	141	-	12.023
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-55	0	-	-	-	-55	0	-	-	-55
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.719	1.920	-	-40	-	11.599	228	141	-	11.968

⁽¹⁾ = La voce "Risultato netto finanziario" è costituita dalla aggregazione delle voci: "70. Dividendi e proventi simili", "80. Risultato dell'attività di negoziazione", "90. Risultato dell'attività di copertura", "100. Utile/perdita da cessione o riacquisto" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

⁽²⁾ = La voce "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela, titoli ed altre attività finanziarie" è costituita dall'aggregazione della voce "130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito" e della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

⁽³⁾ = La voce "Risultato dell'attività assicurativa" è costituita dall'aggregazione della voce "160. Premi netti" e della voce "170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa".

⁽⁴⁾ = La voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" è costituita dall'aggregazione della voce "210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali" e della voce "220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Note esplicative per l'elaborazione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma

Assunzioni di base utilizzate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma

Come indicato in precedenza, la finalità della presentazione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma è fornire una rappresentazione retroattiva – in conformità con i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio – degli effetti contabili sul conto economico e sul bilancio derivanti dalle Acquisizioni.

Al fine di rappresentare tutte le operazioni previste nelle Acquisizioni all'interno delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, sono state necessarie diverse ipotesi teoriche, di seguito descritte:

- il successo dell'Offerta e, di conseguenza, l'acquisizione del 100% del capitale sociale di BPM da parte del Gruppo UniCredit;
- in conseguenza di quanto sopra, la completa emissione, sottoscrizione e versamento dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta;
- per determinare il costo complessivo dell'Operazione, il calcolo di un valore unitario pari a Euro 38,525 per azione UniCredit, rappresentato dal prezzo di chiusura registrato sul mercato azionario il 30 dicembre 2024, ossia l'ultimo prezzo disponibile al 31 dicembre 2024, data di riferimento dei dati pro-forma;
- nella rappresentazione dell'Offerta BPM, il suo successo al corrispettivo di Euro 7,00 per azione e l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Anima da parte di Banco BPM.

Nella predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, UniCredit ha assunto che tutte le condizioni sospensive relative all'Operazione e all'Offerta BPM siano soddisfatte o rinunciate, in tutto o in parte, e che tutte le necessarie autorizzazioni siano state ottenute.

Si segnala che UniCredit intende valutare eventuali interessenze di minoranza residue sulla base della quota proporzionale degli attivi netti identificabili. Di conseguenza, qualora l'Offerta non fosse integralmente sottoscritta, l'ammontare dell'avviamento sarà determinato dalla differenza tra il corrispettivo versato e la corrispondente percentuale del patrimonio netto del Gruppo Banco BPM acquisita. Pertanto, l'importo dell'avviamento potrebbe discostarsi, anche in misura significativa, dagli importi sopra indicati.

Il costo dell'Operazione, rappresentato dal *fair value* delle Nuove Azioni da emettere a servizio dell'Operazione e dal *fair value* delle azioni BPM già detenute da UniCredit, deve essere considerato come un valore preliminare, in quanto gli elementi necessari per il suo calcolo definitivo non sono ancora noti. In particolare, il *fair value* delle Azioni UniCredit sarà determinato dal prezzo di mercato registrato nel Giorno Lavorativo immediatamente precedente alla data di Pagamento.

Con riferimento all'Offerta BPM, si segnala che questa prevede un corrispettivo in denaro e, pertanto, non comporta l'emissione di nuove azioni da parte di BPM e non incide sul costo complessivo dell'Operazione, ma determinerà comunque la rilevazione di un avviamento, il cui importo è stato stimato sulla base del patrimonio netto del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024, al netto delle attività immateriali iscritte nel suo bilancio consolidato ed escludendo la quota di patrimonio netto attribuibile a terzi.

Si precisa inoltre che, in relazione alle Acquisizioni, non sono presenti clausole di risoluzione di accordi commerciali da riflettere nelle rettifiche pro-forma.

Rettifiche Pro-Forma

Riclassifiche

Ai fini dell'adeguamento del bilancio consolidato riclassificato di BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 alle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state effettuate le riclassifiche riportate di seguito.

Con riferimento allo stato patrimoniale, la voce "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" nello stato patrimoniale consolidato riclassificato è stata ripartita tra le voci "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e derivati di copertura" e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sulla base dei valori relativi delle medesime voci riportati nel bilancio consolidato Intermedio di BPM al 30 giugno 2024, rispetto al saldo al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda il conto economico, sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- Le “Altre componenti reddituali non ricorrenti al netto delle imposte”, positive per complessivi Euro 207 milioni, sono state riclassificate nelle rispettive voci di competenza, in particolare:
 - i. l’impatto originato dalla riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento (Monetica), pari ad Euro 493 milioni, è stato riclassificato nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”;
 - ii. l’impatto legato agli oneri connessi al Piano di Pensionamento Incentivato dal Gruppo, pari ad Euro 142 milioni, è stato rideterminato al lordo delle imposte sulla base di un’aliquota nominale del 33% e riclassificato nella voce “Spese amministrative – a) spese per il personale”;
 - iii. l’impatto connesso agli oneri relativi al sistema bancario, pari ad Euro 71 milioni, è stato rideterminato al lordo delle imposte sulla base di un’aliquota nominale del 33% e riclassificato nella voce “Spese amministrative – b) altre spese amministrative”;
 - iv. l’impatto originato dalle minusvalenze registrate su alcune quote partecipative per Euro 37 milioni è stato riclassificato nella voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
 - v. l’impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA), pari ad Euro 35 milioni, è stato rideterminato al lordo delle imposte sulla base di un’aliquota nominale del 33% e riclassificato nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali”;
 - vi. gli impatti riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, pari ad Euro 2 milioni, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell’attività di bancassurance, sono stati rideterminati al lordo delle imposte sulla base di un’aliquota nominale del 33% e riclassificati nella voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
 - vii. l’impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR)”, pari ad Euro 1 milione, è stato rideterminato al lordo delle imposte sulla base di un’aliquota nominale del 33% e riclassificato nella voce “Risultato netto finanziario”.
- Le commissioni *upfront* derivanti dal collocamento di *certificates* sono state riclassificate dalla voce “Commissioni nette” alla voce “Risultato netto finanziario”. L’ammontare pari a Euro 49,8 milioni è stato stimato proiettando al 31 dicembre 2024 l’ammontare presente nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024 del Gruppo Banco BPM.
- La cessione dei crediti non rappresentati da titoli di debito è stata riclassificata dalla voce “Risultato netto finanziario” alla voce “Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela, titoli ed altre attività finanziarie”. L’ammontare pari a Euro 7,1 milioni è stato stimato invariato rispetto all’ammontare presente nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024 del Gruppo Banco BPM.
- I recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese sono state riclassificate dalla voce “Spese amministrative – b) altre spese amministrative” alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”. Tali recuperi pari ad Euro 294 milioni sono stati stimati proiettando al 31 dicembre 2024 l’ammontare presente nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024 del Gruppo Banco BPM.
- La riclassifica della voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” deriva dall’aggregazione degli effetti fiscali connessi: i) all’impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR); ii) all’impatto legato agli oneri connessi al Piano di Pensionamento Incentivato dal Gruppo Banco BPM; iii) all’impatto relativo agli oneri del sistema bancario; iv) all’impatto della PPA; e v) all’impatto del riassetto delle attività di bancassurance (stimato proiettando al 31 dicembre 2024 l’ammontare presente nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024 del Gruppo Banco BPM). Tali imposte sono state determinate considerando un’aliquota nominale del 33%.

Si prevede inoltre che nessuno degli aggiustamenti con impatto sul conto economico Pro-Forma descritti nel presente paragrafo avrà un effetto duraturo sul Gruppo UniCredit a seguito dell’Offerta Pubblica di Scambio.

Acquisizioni

Identificazione dell'acquirente

I principi contabili IFRS richiedono l'identificazione di un acquirente in ogni operazione di aggregazione aziendale. Nel caso specifico, è evidente che l'acquirente è UniCredit, in quanto soggetto offerente nell'Operazione.

Determinazione del costo dell'operazione

L'IFRS 3 prevede che il costo di un'aggregazione aziendale sia pari alla somma del *fair value*, alla data di scambio, di: (i) attività trasferite; (ii) passività assunte; e (iii) strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo sulla società acquisita. Di conseguenza, per l'acquisizione tramite l'Offerta promossa da UniCredit, il costo dell'acquisizione sarà rappresentato dal *fair value* delle azioni emesse dall'Emittente in cambio delle Azioni Oggetto dell'Offerta. Poiché si tratta di azioni quotate, il *fair value* delle azioni emesse sarà determinato dal prezzo di mercato registrato nel Giorno Lavorativo immediatamente precedente alla data di esecuzione dell'Operazione. Si precisa che, per quanto riguarda l'Offerta BPM, il costo dell'acquisizione sarà rappresentato da un corrispettivo in denaro e, pertanto, tale offerta pubblica non prevede l'emissione di nuove azioni da parte di BPM e non ha alcun effetto sul costo complessivo dell'Operazione. Inoltre, ai sensi dell'IFRS 3, il costo dell'aggregazione aziendale deve includere il *fair value*, alla data di acquisizione, delle partecipazioni precedentemente detenute dall'acquirente nella società acquisita.

Allocazione del costo dell'operazione ("Purchase Price Allocation")

Ai sensi dell'IFRS 3, l'acquisizione deve essere contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Tale metodo prevede che, alla data di acquisizione, l'acquirente debba allocare il costo dell'operazione alle attività, passività e passività potenziali identificabili della società acquisita (incluse eventuali attività immateriali precedentemente non rilevate), riconoscendone il *fair value*¹⁹ a tale data. La differenza residua tra il *fair value* delle azioni emesse e il valore, misurato al *fair value*, delle attività al netto delle passività e delle passività potenziali, considerando anche le attività immateriali non riconosciute nel bilancio della società acquisita:

- se positiva, deve essere contabilizzata come avviamento nello stato patrimoniale;
- se negativa, deve essere rilevata come provento a conto economico della società risultante dall'aggregazione aziendale (avviamento negativo).

Inoltre, indipendentemente dalle Condizioni, qualora l'Offerta non fosse integralmente sottoscritta, rimarrà una quota di minoranza, rappresentata dalle Azioni Oggetto dell'Offerta non scambiate con le Azioni UniCredit. A tal riguardo, l'IFRS 3 prevede che, per ciascuna aggregazione aziendale, l'acquirente debba contabilizzare il valore di eventuali interessenze di minoranza, determinandolo al *fair value* o in proporzione alla quota minoritaria degli attivi netti identificabili della società acquisita.

Si precisa che i *fair value* delle suddette attività e passività dovranno essere determinati con riferimento alle future date di acquisizione, utilizzando tecniche di valutazione e fonti informative coerenti con quelle impiegate da UniCredit per la redazione del proprio bilancio. Ai fini delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma, gli aggiustamenti sono stati effettuati per: (i) riconoscere la differenza tra il *fair value* e il valore contabile di alcune attività e passività, come risultante dai bilanci consolidati pubblicati dal Gruppo Banco BPM e dal Gruppo Anima al 31 dicembre 2024; e (ii) stornare le attività immateriali del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima, in conformità con la metodologia che sarà applicata una volta che l'acquisizione sarà contabilizzata formalmente come parte del processo di PPA, ai sensi dell'IFRS 3. Pertanto, in questa fase, si è assunto che il *fair value* delle attività e passività delle società acquisite sia allineato al valore contabile di tali elementi, come riportato negli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati al 31 dicembre 2024 redatti in forma riclassificata del Gruppo Banco BPM e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Anima.

¹⁹ Fatta specifica eccezione per: (i) imposte sul reddito, (ii) benefici per i dipendenti, (iii) attività di indennizzo, (iv) *leasing*, (v) diritti riacquistati, (vi) operazioni di pagamento basate su azioni, (vii) attività destinate alla vendita e (viii) contratti assicurativi, per i quali gli IFRS stabiliscono specifici criteri di misurazione.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente Documento di Registrazione, l'avviamento/avviamento negativo sarà rilevato successivamente all'acquisizione e riflesso nel bilancio consolidato di UniCredit. L'avviamento/avviamento negativo indicato nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma rappresenta convenzionalmente la differenza tra il patrimonio netto consolidato del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima alla data di riferimento (rettificato come indicato nel paragrafo "Rettifiche Pro-Forma") e il costo preliminare dell'operazione (determinato secondo quanto descritto nel paragrafo "Rettifiche Pro-Forma"). Pertanto, la determinazione definitiva dell'avviamento/avviamento negativo sarà soggetta a variazioni legate ai seguenti fattori:

1. il patrimonio netto contabile del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima alla data di acquisizione;
2. la determinazione alla data di acquisizione del maggior/minor valore (*fair value*) delle attività e passività del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima, rispetto ai relativi valori contabili, e la valutazione delle attività immateriali aggiuntive, passività e passività potenziali che potrebbero non essere attualmente riconosciute nei bilanci delle società acquisite, ma la cui iscrizione è richiesta nel processo di PPA;
3. il prezzo di mercato delle azioni UniCredit nel Giorno Lavorativo immediatamente precedente alla data di esecuzione dell'Operazione, che sarà utilizzato per determinare il valore finale del costo dell'Operazione;
4. la percentuale di adesione all'Operazione e all'Offerta BPM.

In relazione agli impatti connessi al punto 2), devono essere riconosciuti i valori di eventuali attività immateriali attualmente non contabilizzate (ad esempio, attività immateriali relative alle relazioni con la clientela) e le passività potenziali. Ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma, il costo totale dell'acquisizione è stato calcolato assumendo un valore unitario delle azioni UniCredit pari a Euro 38,525, basato sull'ultimo prezzo quotato alla chiusura del mercato il 30 dicembre 2024, che rappresenta l'ultima quotazione disponibile al 31 dicembre 2024, data di riferimento per i dati pro-forma, e ipotizzando la piena adesione all'Offerta da parte degli azionisti di BPM. Si segnala che, ai sensi dell'IFRS 3, il valore finale del costo dell'acquisizione sarà determinato in base al prezzo delle azioni UniCredit nella data di negoziazione immediatamente precedente alla data di completamento dell'Operazione.

Il costo preliminare dell'Operazione così determinato, pari a Euro 10.219 milioni, è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024, al netto degli strumenti di capitale (da eliminare in quanto inclusi nel Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo BPM ma detenuti da terzi e non oggetto dell'offerta), il cui valore è stato stimato adeguando il valore al 30 giugno 2024 (ultimo dato pubblico disponibile) per le emissioni e i riacquisti effettuati nella seconda metà del 2024, come desunto dal comunicato stampa di Banco BPM del 12 febbraio 2025 relativo all'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2024. Si precisa che, ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma, la valutazione al *fair value* delle attività e passività delle società acquisite si basa sui dati riportati negli schemi consolidati del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024. Inoltre, ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma, sono state eliminate solo le attività immateriali del Gruppo Banco BPM (pari a Euro 1.257 milioni), in linea con quanto verrà effettuato nel processo di PPA. Il patrimonio netto consolidato del Gruppo Banco BPM, così determinato, ammonta a Euro 11.737 milioni. La differenza tra il costo preliminare dell'acquisizione e il patrimonio netto consolidato del Gruppo Banco BPM è risultata pari a Euro 1.518 milioni ("*bargain purchase*").

	<i>(milioni di Euro)</i>
Totalità delle azioni di BPM (a)	1.515.182.126
Azioni BPM possedute da UniCredit al 31 dicembre 2024 (b)	3.709.619
Azioni BPM portate in adesione all'Offerta (c) = (a) - (b)	1.511.472.507
Corrispettivo unitario in azioni (d)	0,175
Numero massimo di Azioni UniCredit rinvenienti dall'Aumento di Capitale⁽¹⁾ (e) = (c) × (d)	264.507.689
Quotazione di riferimento al 31 dicembre 2024 (f)	38,525
Aumento di capitale UniCredit (g) = (e) × (f)	10.190
Fair value azioni BPM già possedute da UniCredit (h)	29
Costo di Acquisizione complessivo (i) = (g) + (h)	10.219
Patrimonio netto contabile Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024 (j) ⁽²⁾	14.604
Totale AT1 (k)⁽³⁾	1.610
- AT1 al 30 giugno 2024	1.390

- Emissione AT1 luglio 2024	400
- Riacquisto (luglio 2024)	-180
Attività immateriali Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024 (l) ⁽⁴⁾	1.257
Patrimonio netto contabile Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024 da confrontare con il Costo di Acquisizione (m) = (j) - (k) - (l)	11.737
Avviamento negativo ("bargain purchase") (m) - (i)	1.518

Note: Tutti i valori nella tabella sono espressi in milioni, ad eccezione di (a), (b), (c) e (d), che sono espressi in unità.

⁽¹⁾ = La differenza rispetto al numero massimo di nuove azioni UniCredit emesse (pari a 265.156.873, calcolato moltiplicando il Rapporto di Cambio per il numero totale di azioni BPM) è attribuibile all'esclusione, ai fini pro-forma, delle azioni BPM già detenute da UniCredit al 31 dicembre 2024 (pari a 3.709.619), che, di conseguenza, non verrebbero apportate all'Offerta e corrisponderebbero a 649.184 azioni UniCredit. Si segnala che il numero massimo di azioni potenzialmente emettibili nell'ambito dell'aumento di capitale (pari a 278.000.000), come previsto dalla delibera dell'assemblea degli azionisti di UniCredit, è stato determinato considerando le proposte di distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2024 approvate dai Consigli di Amministrazione di UniCredit e BPM, ma non ancora approvate dalle rispettive assemblee degli azionisti, al fine di garantire un'adeguata capacità in tutti i possibili scenari teorici di aggiustamento del Rapporto di Cambio (come descritto nell'Avviso di Offerta) che potrebbero verificarsi a seguito di un potenziale disallineamento nel pagamento dei dividendi da parte di UniCredit e/o BPM prima del completamento dell'Offerta.

⁽²⁾ = sommatoria delle voci 120. Riserve da valutazione, 150. Riserve, 160. Sovrapprezzi di emissione, 170. Capitale, 180. Azioni proprie, 200. Utile (Perdita) d'esercizio dello stato patrimoniale passivo del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024.

⁽³⁾ = valore stimato adeguando il valore al 30 giugno 2024 (ultimo dato pubblico disponibile) per le emissioni e i riacquisti effettuati nel secondo semestre del 2024.

⁽⁴⁾ = voce 100. Attività immateriali dello stato patrimoniale attivo del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2024

Le rettifiche pro-forma tengono conto anche delle spese accessorie relative all'esecuzione dell'operazione, stimate, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, in circa Euro 65 milioni. Di questo importo, circa Euro 5 milioni sono stati direttamente attribuiti all'emissione delle azioni a servizio dell'Offerta e, in base alle disposizioni dello IAS 32, considerati come una riduzione dell'aumento di capitale, al netto dell'effetto fiscale correlato. La parte rimanente delle spese accessorie stimate, pari a circa Euro 60 milioni, è stata imputata al conto economico come costi operativi pro-forma, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3, con i relativi effetti fiscali, calcolati ad un'aliquota nominale del 33% (pari a Euro 20 milioni), allocati alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da attività continuative". Si specifica inoltre che nessuna delle spese relative alle operazioni sopra menzionate è stata rilevata nel Bilancio Consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2024.

Di conseguenza, l'impatto dell'acquisizione sul patrimonio netto consolidato pro-forma, pari a Euro -2.847 milioni, è determinato come segue:

- aumento di capitale UniCredit, positivo per Euro 10.190 milioni;
- eliminazione del Patrimonio Netto di BPM (pari a Euro -14.604 milioni), al netto degli strumenti di capitale (Euro 1,610 milioni);
- effetto delle spese accessorie connesse all'operazione sopra menzionata, stimate in Euro -65 milioni, al lordo dei correlati effetti fiscali (Euro 22 milioni).

Oltre agli effetti sopra descritti, relativi all'acquisizione del Gruppo Banco BPM nella sua attuale configurazione societaria, sono stati considerati anche i potenziali effetti derivanti dalla possibile acquisizione del Gruppo Anima da parte del Gruppo Banco BPM. A tal proposito, si segnala che il corrispettivo offerto è stato aumentato a Euro 7,00 e, pertanto, l'Offerta BPM prevede un corrispettivo in contanti di Euro 7,00 per azione, il che non comporta l'emissione di nuove azioni da parte di BPM e quindi non incide sul costo totale dell'Offerta determinato come sopra descritto. Tuttavia, l'operazione comporterà il riconoscimento dell'avviamento, il cui valore è stato stimato sulla base del patrimonio netto del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024, al netto delle attività immateriali iscritte nello schema di stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 e con esclusione del patrimonio netto di terzi. Il patrimonio netto del Gruppo Anima, così determinato, ammonta a Euro 88 milioni al 31 dicembre 2024. La differenza risultante dal confronto tra il costo di acquisizione di Euro 2,209 milioni (calcolato sulla base del prezzo derivante dall'ultimo rilancio) e il patrimonio netto consolidato del Gruppo Anima è pari a Euro 2,121 milioni. Tale differenza costituisce l'avviamento che si stima sarebbe riconosciuto nel bilancio del Gruppo Banco BPM, il quale, come le restanti attività immateriali, verrà eliminato nel corso del processo di PPA relativo all'Operazione.

(milioni di Euro)

Totalità delle azioni di Anima (a)	319.316.003
Azioni Anima possedute da BPM al 31 dicembre 2024 (b)	71.459.662
Azioni Anima portate in adesione all'Offerta BPM (c) = (a) - (b)	247.856.341
Corrispettivo unitario in cash (d)	7,00
Corrispettivo (e) = (c) × (d)	1.735

Quotazione di riferimento delle azioni di Anima al 31 dicembre 2024 (f)	6,63
Fair Value azioni Anima già possedute da BPM (g) = (b) × (f)	474
Costo di Acquisizione complessivo (h) = (e) + (g)	2.209
Patrimonio netto contabile Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 (i) ⁽¹⁾	1.644
Attività immateriali Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 (j) ⁽²⁾	1.556
Patrimonio netto contabile Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 da confrontare con il Costo di Acquisizione (k) = (i) - (j)	88
Avviamento (k) - (h)	-2.121

Note: Tutti i valori nella tabella sono espressi in milioni, ad eccezione di (a), (b), (d) e (f), che sono espressi in unità.

⁽¹⁾ = sommatoria delle voci 120. Riserve da valutazione, 150. Riserve, 160. Sovrapprezzi di emissione, 170. Capitale, 180. Azioni proprie, 200. Utile (Perdita) d'esercizio dello stato patrimoniale passivo del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024

⁽²⁾ = voce 100. Attività immateriali dello stato patrimoniale attivo del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024

Poiché non è stato possibile stimare le spese accessorie relative all'Offerta BPM, queste non sono state incluse nell'esercizio pro-forma.

Il patrimonio netto pro-forma del Gruppo Banco BPM, calcolato alla luce dell'acquisizione del Gruppo Anima, include un aggiustamento pro-forma positivo pari ad Euro 191 milioni, determinato come la differenza tra il valore contabile della partecipazione del Gruppo Banco BPM in Anima nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 (pari a Euro 283 milioni, come indicato nella tabella sottostante), seguendo il metodo del patrimonio netto, e il suo *fair value* (pari ad Euro 474 milioni). L'aggiustamento positivo di Euro 191 milioni determina un avviamento negativo relativo all'acquisizione del Gruppo Anima da parte del Gruppo Banco BPM pari a Euro 1.930 milioni.

	<i>(milioni di Euro)</i>
Fair Value azioni Anima già possedute da BPM (g) = (b) × (f)	474
Risultato netto consolidato del Gruppo Anima al 30 giugno 2024 (l)	119
Risultato netto consolidato del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 (m)	228
Risultato netto secondo semestre 2024 (n) = (m) - (l)	109
Percentuale di partecipazione al 31.12.2024 (o)	22,38%
Pro-quota valore di bilancio secondo semestre 2024 (p) = (n) * (o)	24
Valore di bilancio partecipazione in Anima al 30 giugno 2024 (q)	259
Valore di bilancio al 31 dicembre 2024 (r) = (p) + (q)	283
Plusvalenza in conto capitale (s) = (g) - (r)	191

La plusvalenza in conto capitale di Euro 191 milioni è stata rilevata come rettifica nel conto economico consolidato pro-forma, alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni", al netto dell'eliminazione della quota dell'utile netto di Anima contabilizzata nel bilancio consolidato di BPM al 31 dicembre 2024 in relazione all'interessenza detenuta nella stessa (pari ad Euro 50 milioni), per un importo netto complessivo pari a 141 milioni.

Gli effetti sopra presentati hanno portato alla determinazione di un avviamento totale pari a Euro 412 milioni.

	<i>(milioni di Euro)</i>
Avviamento negativo ("bargain purchase") relativo all'acquisizione BPM (t)	1.518
Avviamento relativo all'acquisizione Anima (u)	-2.121
Plusvalenza in conto capitale (s) = (g) - (r)	191
Avviamento relativo all'acquisizione del Gruppo Anima, al netto della plusvalenza in conto capitale sulle Azioni Anima (v) = (u) + (s)	-1.930
Avviamento complessivo (w) = (v) + (t)	-412

Come precedentemente menzionato, tra i fattori che determineranno una differenza tra l'avviamento finale e l'importo provvisorio indicato nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma al 31 dicembre 2024, vi è il prezzo delle azioni UniCredit alla data di negoziazione immediatamente precedente al completamento dell'Operazione. A tal riguardo, si evidenzia che una variazione del 10% nel valore unitario delle azioni UniCredit nel giorno precedente

l'efficacia giuridica dell'Offerta, rispetto al valore di Euro 38,525 (utilizzato come riferimento per la determinazione del costo preliminare dell'Operazione), determinerebbe una variazione dell'avviamento pari a Euro 1.019 milioni. La seguente tabella seguente illustra come si modifica l'importo stimato nei diversi scenari.

	<i>(milioni di Euro)</i>				
	Prezzo -10%	Prezzo	Prezzo +10%	Prezzo +20%	Prezzo +30%
Quotazione di riferimento ⁽¹⁾ (a)	34,673	38,525	42,378	46,230	50,083
N° azioni da emettere (b)	264.507.689	264.507.689	264.507.689	264.507.689	264.507.689
Aumento di capitale (c) = (a) x (b)	9.171	10.190	11.209	12.228	13.247
Fair value azioni BPM già possedute da UniCredit	29	29	29	29	29
Costo di acquisizione complessivo (e) = (c) + (d)	9.200	10.219	11.238	12.257	13.276
Patrimonio netto (ex. Att. immateriali) del Gruppo Banco BPM al 31.12.2024+PN (ex. Att. immateriali) del Gruppo Anima	9.807	9.807	9.807	9.807	9.807
<i>Goodwill ante rettifiche PPA (f) - (e)</i>	<i>607</i>	<i>-412</i>	<i>-1.431</i>	<i>-2.450</i>	<i>-3.469</i>
Variazioni	1.019	-	-1.019	-2.038	-3.057

⁽¹⁾ = Considerando un valore unitario delle azioni UniCredit pari a Euro 54,55 (prezzo di quotazione alla chiusura del mercato in data 27 marzo 2025), l'avviamento ante rettifiche PPA ammonterebbe a Euro -4.651 milioni.

Un ulteriore elemento che inciderà sulla differenza tra l'avviamento definitivo e l'importo preliminare riportato nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma al 31 dicembre 2024 è il criterio adottato da UniCredit per la determinazione delle interessenze di minoranza. In particolare, UniCredit intende valutare le interessenze di minoranza sulla base della quota proporzionale del patrimonio netto contabile a loro spettante. Di conseguenza, qualora l'Offerta non venisse integralmente sottoscritta, l'importo definitivo dell'avviamento potrebbe subire variazioni. La tabella sottostante illustra come l'importo stimato vari nei diversi scenari di successo dell'Offerta, a partire dalla soglia minima di acquisizione richiesta per concludere con successo l'Operazione. In particolare, UniCredit deve venire a detenere, all'esito dell'Offerta – per effetto delle adesioni alla stessa e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile durante il Periodo di Adesione – una partecipazione pari ad almeno il 66,67% del capitale sociale di BPM. UniCredit si riserva tuttavia il diritto di rinunciare parzialmente a tale Condizione Soglia, sia comunque almeno pari al 50% del capitale sociale più 1 (una) Azione dell'Emittente, che rimane non rinunciabile.

	<i>(milioni di Euro)</i>		
	Scenario 100%	Scenario 70%	Scenario 50%
N° azioni da emettere (a)	264.507.689	184.960.627	131.929.253
Azioni aderenti all'Offerta Pubblica di Scambio (b)	100%	70%	50%
Aumento di capitale ⁽¹⁾ (c) = (a) x (b)	10.190	7.126	5.083
Fair value azioni di Banco BPM già possedute da UniCredit (d)	29	29	29
Costo di acquisizione complessivo (e) = (c) + (d)	10.219	7.155	5.112
Patrimonio netto (ex. Att. immateriali) del Gruppo Banco BPM al 31.12.2024+PN (ex. Att. immateriali) del Gruppo Anima	9.807	6.865	4.904
<i>Goodwill ante rettifiche PPA (f) - (e)</i>	<i>-412</i>	<i>-290</i>	<i>-208</i>
Variazioni	-	122	204

⁽¹⁾ = Assumendo un valore unitario delle azioni UniCredit pari a Euro 38,525, basato sul prezzo di quotazione alla chiusura del mercato del 30 dicembre 2024, ultima quotazione disponibile al 31 dicembre 2024.

Si prevede inoltre che nessuno degli aggiustamenti con impatto sul conto economico Pro-Forma descritti nel presente paragrafo avrà un effetto duraturo sul Gruppo UniCredit a seguito dell'Offerta Pubblica di Scambio.

Elisioni

Con riferimento alla colonna "Elisioni", sono state indicate le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra il Gruppo UniCredit ed il Gruppo Banco BPM, precisando che non si ravvisano rapporti reciproci significativi tra il Gruppo UniCredit ed il Gruppo Anima. Le elisioni effettuate sono rappresentate da:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per Euro 1.204 milioni (interamente riferibili a crediti verso banche, di cui Euro 1.191 milioni riferibile ad operazioni di pronti contro termine, Euro 9 milioni rappresentate da titoli propri immobilizzati a garanzia di pronti contro termine passivi ed Euro 4 milioni riferibili a *cash collateral*), oggetto di elisione con "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (rappresentati esclusivamente da "debiti verso banche");
- "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per Euro 220 milioni, oggetto di elisione con la relativa riserva valutativa nel "Patrimonio netto del Gruppo" e la rimanente parte con "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (interamente riferibili a titoli in circolazione).
- "Cassa e disponibilità liquide" per Euro 0,5 milioni, oggetto di elisione con "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (rappresentate esclusivamente da debiti verso clientela) per pari importo.
- "Altre voci dell'attivo" per complessivi Euro 0,01 milioni, oggetto di elisione con "Fondi del passivo" (interamente riferibili ad impegni e garanzie rilasciate) e "Altre voci del passivo".

Si precisa che le Elisioni sono state determinate sulla base dei saldi e delle voci di bilancio risultanti dalla contabilità del Gruppo UniCredit. Non è stata possibile una riconciliazione puntuale dei corrispondenti saldi in capo al Gruppo Banco BPM e al Gruppo Anima in quanto alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha accesso alla contabilità analitica di questi ultimi; l'attività di riconciliazione puntuale dei rapporti reciproci potrà essere svolta solo a valle del perfezionamento dell'Operazione.

Si prevede inoltre che nessuna delle elisioni sopra riportate, aventi un impatto sul conto economico Pro-Forma, avrà un effetto duraturo sul Gruppo UniCredit a seguito dell'Offerta Pubblica di Scambio.

Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma

La Relazione della Società di Revisione sulle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma al 31 dicembre 2024 è stata rilasciata in data 28 marzo 2025 ed è riportata di seguito.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6783.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

(La presente relazione della società di revisione indipendente è stata tradotta in italiano esclusivamente per comodità dei lettori. Pertanto, fa fede unicamente la versione originale in inglese.)

Relazione della società di revisione indipendente sulla predisposizione delle informazioni finanziarie pro-forma di UniCredit S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.

Abbiamo completato l'incarico di *assurance* finalizzato a emettere una relazione sulla predisposizione delle informazioni finanziarie pro-forma di UniCredit S.p.A. da parte degli Amministratori di UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o l'"Emittente"). Le informazioni finanziarie pro-forma sono costituite dallo Stato Patrimoniale consolidato abbreviato pro-forma al 31 dicembre 2024 e dal Conto Economico consolidato abbreviato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 corredati dalle note esplicative del Gruppo UniCredit (le "Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma") incluse nel paragrafo "Informazioni Finanziarie Pro-Forma" del documento di registrazione redatto dagli Amministratori della Banca in conformità al Regolamento Delegato (EU) 2019/980 (il "Documento di Registrazione"). Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. hanno predisposto le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sulla base dei criteri applicabili previsti in conformità all'Allegato 20 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, integrato dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (32-382-1138), pubblicate dall'ESMA e tenuto conto della Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e descritti nel paragrafo "Base di predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma" (i "Criteri di Predisposizione") del Documento di Registrazione.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state predisposte dagli Amministratori della Banca per riflettere retroattivamente gli effetti contabili di: (i) acquisizione di Banco BPM S.p.A. (nel seguito "BPM") da parte di UniCredit (senza tenere conto della acquisizione di Anima Holding S.p.A. da parte di BPM), e (ii) acquisizione di BPM da parte di UniCredit, tenendo conto anche dell'acquisizione di Anima Holding S.p.A. da parte di BPM (congiuntamente, le "Acquisizioni") sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024 e sul risultato economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 del Gruppo UniCredit come se le Acquisizioni fossero avvenute al 31 dicembre 2024 con riferimento agli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2024 per quanto si riferisce agli effetti economici.

Nell'ambito di tale processo, le informazioni finanziarie storiche relative allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 e al conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono state estratte da:

- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea ("UE"), secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti).

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesara Roma Torino Trieste
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512957
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



UniCredit S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sulla predisposizione delle informazioni finanziarie pro-forma di UniCredit S.p.A.

Il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso una relazione senza rilievi in data 24 febbraio 2025;

- schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati al 31 dicembre 2024 redatti in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, del Gruppo Banco BPM (di seguito anche "Gruppo BPM" o anche "BPM") estratti dal comunicato stampa del 12 febbraio 2025 ("Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM approva i risultati al 31 dicembre 2024 e l'aggiornamento del piano strategico"). Tali schemi sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di BPM in data 11 febbraio 2025 e non sono stati assoggettati a revisione contabile;
- bilancio consolidato del Gruppo Anima Holding (di seguito anche "Gruppo Anima" o anche "Anima") al 31 dicembre 2024, redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'UE, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 17 novembre 2022 (e successivi aggiornamenti). Il bilancio consolidato del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 10 marzo 2025.

Responsabilità degli Amministratori per le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sulla base dei Criteri di Predisposizione indicati nelle note esplicative alle stesse e della coerenza dei Criteri di Predisposizione con i criteri contabili adottati dal Gruppo UniCredit.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants* (inclusi gli *International Independence Standards*) (*IESBA Code*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1* (*ISQM Italia 1*) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio, secondo quanto richiesto dal Regolamento Delegato (EU) 2019/980, se le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma siano state predisposte dagli Amministratori della Banca correttamente sulla base dei Criteri di Predisposizione e se i Criteri di Predisposizione siano coerenti con i principi contabili adottati dal Gruppo UniCredit.

Abbiamo svolto l'incarico in conformità al principio *International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3420, Assurance Engagements to Report on the Compilation of Pro Forma Financial Information Included in a Prospectus* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede che siano pianificate e svolte procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che gli Amministratori della Banca abbiano predisposto, in tutti gli aspetti significativi, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sulla base dei Criteri di Predisposizione.



UniCredit S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sulla predisposizione delle informazioni finanziarie pro-forma di UniCredit S.p.A.

Ai fini del presente incarico, non è nostra responsabilità l'aggiornamento o la riemissione delle relazioni o dei giudizi su qualunque informazione finanziaria storica utilizzata per predisporre le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma; per i medesimi fini, non abbiamo inoltre svolto, nel corso dell'incarico, una revisione contabile completa o limitata delle informazioni finanziarie utilizzate per predisporre le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma.

La finalità delle informazioni finanziarie pro-forma incluse in un documento di registrazione è unicamente quella di illustrare l'impatto di un evento significativo o di un'operazione significativa sulle informazioni finanziarie storiche della società come se l'evento si fosse verificato o se l'operazione si fosse realizzata a una data precedente scelta a fini illustrativi. Di conseguenza, non forniamo alcuna *assurance* sul fatto che gli effetti delle Acquisizioni sulle informazioni finanziarie storiche sarebbero stati quelli presentati nelle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma.

Un incarico volto a ottenere una ragionevole sicurezza al fine di emettere una relazione in merito al fatto se le informazioni finanziarie pro-forma siano state predisposte, in tutti gli aspetti significativi, sulla base dei criteri applicabili e se i criteri applicabili siano coerenti con i criteri contabili adottati dalla società, comporta lo svolgimento di procedure per valutare se i criteri applicabili utilizzati dagli Amministratori della società nella predisposizione delle informazioni finanziarie pro-forma forniscano una base ragionevole per la presentazione degli effetti significativi direttamente attribuibili all'evento o all'operazione che ha richiesto la predisposizione delle informazioni finanziarie pro-forma, e l'acquisizione di evidenze sufficienti e appropriate in merito al fatto se:

- le relative rettifiche pro-forma rappresentino in modo appropriato gli effetti dell'applicazione di tali criteri;
- le informazioni finanziarie pro-forma riflettano la corretta applicazione di tali rettifiche alle informazioni finanziarie storiche.

Le procedure scelte dipendono dal nostro giudizio professionale, tenendo conto della nostra comprensione della natura della società e del gruppo cui appartiene, dell'evento o dell'operazione rispetto ai quali le informazioni finanziarie pro-forma sono state predisposte e delle altre circostanze dell'incarico.

L'incarico comporta, inoltre, la valutazione della presentazione complessiva delle informazioni finanziarie pro-forma.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti ed appropriate su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma sono state predisposte correttamente sulla base dei Criteri di Predisposizione e i Criteri di Predisposizione sono coerenti con i principi contabili adottati dal Gruppo UniCredit.

Milano, 28 marzo 2025

KPMG S.p.A.

Davide Gorno
Socio

Coefficienti di capitale pro-forma²⁰

In data 26 marzo 2025, BPM ha reso noto di aver ricevuto una comunicazione da parte di BCE con la quale l'autorità ha segnalato che, nella propria visione, all'acquisizione di Anima non si dovrebbe applicare il c.d. *Danish Compromise*. Inoltre, in data 27 marzo 2025, l'Autorità Bancaria Europea ("EBA") ha rigettato la richiesta presentata da BPM relativa all'applicabilità all'acquisizione di Anima della "Q&A FAQ 2021_6211" relativa ad acquisizioni realizzate da compagnie assicurative controllate da banche ("*Calculation of goodwill included in significant investments in insurance undertakings*"), in quanto, a parere dell'EBA, il tema sollevato esula e non può essere risolto dal processo delle Q&A della stessa EBA, richiedendo un approfondimento più ampio, non compatibile con tale strumento. Alla stessa data, BPM ha annunciato che i competenti organi di gestione di BPM Vita e Banco BPM, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno deciso di rinunciare alla condizione di concessione del *Danish Compromise* all'Offerta BPM. In data 26 marzo 2025, BPM ha risposto alla lettera della BCE del 21 marzo 2025 chiedendo alla BCE di chiarire le motivazioni sottostanti la posizione espressa in merito alla non applicabilità del *Danish Compromise* all'acquisto di Anima e rappresentando come, a proprio avviso, il trattamento prudenziale delineato in detta comunicazione non risulti coerente con i principi fondamentali sottesi alla disciplina in materia di deduzioni contenuta nel CRR e alle regole in materia di conglomerati finanziari. Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico e rese pubbliche da BPM, alla Data del Documento di Registrazione e in considerazione delle incertezze sussistenti con riferimento all'applicabilità del *Danish Compromise*, anche a seguito della suddetta recente iniziativa di BPM, UniCredit ritiene opportuno fornire le informazioni e gli scenari descritti di seguito.

Assumendo (a) Euro 2,0 miliardi di costi lordi di integrazione, (b) Euro 0,8 miliardi di iniziative aggiuntive lorde di rafforzamento della qualità degli attivi, (c) un'accettazione del 100% dell'Offerta BPM (sulla base dei termini rivisti dell'Offerta BPM, ossia prezzo aumentato a Euro 7,00 per azione Anima) e (d) l'applicazione del *Danish Compromise* al perimetro assicurativo BPM (inclusa Anima), l'operazione avrebbe i seguenti impatti negativi sul CET1 *ratio* pro-forma consolidato *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024:

- 78 punti base in caso di adesione all'Offerta al 100%
- 93 punti base in caso di adesione all'Offerta al 70%
- 104 punti base in caso di adesione all'Offerta al 50% + 1 azione.

Si precisa che gli impatti nei casi di adesione al 70% e al 50% + 1 azione sono stati calcolati sull'assunzione che al termine dell'Offerta gli azionisti di minoranza (che rappresentano rispettivamente il 30% e il 50% - 1 azione del capitale di BPM) rimangano nell'azionariato di BPM e che la fusione tra BPM e UniCredit non venga completata. A seguito di un'eventuale fusione tra BPM e UniCredit, gli impatti in questi due scenari coinciderebbero con quelli calcolati in caso di adesione al 100% all'Offerta.

In assenza del *Danish Compromise*, con riferimento all'acquisizione di Anima, anche assumendo la prosecuzione dell'applicazione di tale regime alle compagnie assicurative del Gruppo BPM, l'ulteriore impatto negativo sul CET1 *ratio* consolidato pro-forma *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sarebbe:

- 44 punti base in caso di adesione all'Offerta al 100%,
- 31 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 70%,
- 22 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

Per completezza di informazione, gli effetti aggiuntivi sul CET1 *ratio* consolidato pro-forma *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, nell'ipotetico scenario di temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente concesso al Gruppo BPM con riferimento alle sue compagnie assicurative, sono i seguenti:

- 29 punti base in caso di adesione all'Offerta al 100%,
- 20 punti base in caso di adesione all'Offerta al 70%,

²⁰ I dati pro-forma non includono l'impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA), compresi eventuali aggiustamenti del *fair value*.

- 14 punti base in caso di adesione all'Offerta al 50% + 1 azione.

A titolo di riferimento, il CET1 *ratio* consolidato *fully loaded* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 si attesta al 15,9%, con un *buffer* MDA pari a 549 punti base (*buffer* MDA comprensivo di un *gap* di 9 punti base rispetto al requisito al *bucket requirement* AT1 1,88% calcolato rispetto al requisito MDA del 10,28% alla stessa data).

Per quanto riguarda l'impatto sul requisito MREL del Gruppo UniCredit (espresso con riferimento agli RWA), ipotizzando l'acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l'acquisizione da parte di quest'ultima del 100% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 dicembre 2024, con piena computabilità delle passività eleggibili di BPM (ad esempio, a seguito della fusione di BPM in UniCredit), l'impatto negativo sarebbe di circa 65 punti base se il *Danish Compromise* dovesse essere applicato (anche ad Anima). In assenza del *Danish Compromise*, l'impatto negativo sarebbe di circa 65 punti base se il *Danish Compromise* dovesse essere applicato (anche ad Anima). In assenza del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima, l'impatto aggiuntivo sarebbe di circa 15 punti base.

Va notato che in caso di acquisizione parziale di BPM e in assenza di una fusione tra BPM e UniCredit, le due entità (UniCredit e BPM) manterrebbero requisiti MREL separati.

Infine, in assenza del *Danish Compromise* e in considerazione dell'impatto che ciò potrebbe avere sulla posizione patrimoniale di UniCredit, l'Emittente ritiene che tale eventualità non sia in grado di generare impatti materiali sui titoli AT1 emessi dal Gruppo UniCredit.

Politica dei dividendi e storico dei dividendi

Il Piano Strategico definisce le ambizioni che vedono la creazione di valore per gli azionisti come priorità, attraverso il miglioramento della redditività di UniCredit e l'ottimizzazione degli indicatori per azione. La distribuzione è prevista mediante una combinazione di dividendi in contanti e riacquisto di azioni proprie, soggetta all'approvazione delle autorità di vigilanza e degli azionisti.

Per il 2024, UniCredit ha annunciato una politica di distribuzione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, fissando il totale delle distribuzioni a Euro 9,0 miliardi, di cui circa Euro 3,7 miliardi in dividendi in contanti (di questi, Euro 1,44 miliardi sono già stati erogati come acconto dividendo nel novembre 2024, mentre il saldo residuo di Euro 2,29 miliardi, corrispondente a un dividendo finale preliminare stimato in Euro 1,4764 per azione, il quale sarà pagato successivamente all'approvazione degli azionisti); e circa Euro 5,3 miliardi in riacquisto di azioni proprie (di cui Euro 1,7 miliardi sono già stati completati come anticipo nel 2024 e il saldo residuo di Euro 3,6 miliardi sarà finalizzato previa approvazione delle autorità di vigilanza e degli azionisti, con esecuzione prevista dopo il completamento dell'Offerta BPM).

Ai sensi dell'Articolo 31, comma 5, dello Statuto, la Banca ha la facoltà di distribuire acconti sui dividendi secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente. Le politiche di distribuzione dei dividendi delle banche sono soggette a rigorose normative volte a garantire la stabilità finanziaria e a tutelare gli interessi dei depositanti. Le autorità di vigilanza, quali la Banca Centrale Europea (BCE) e la Banca d'Italia, richiedono agli istituti bancari di mantenere livelli adeguati di capitale per coprire rischi e perdite e, se necessario, possono imporre restrizioni al pagamento dei dividendi.

In particolare, le banche sono tenute a mantenere un livello adeguato di coefficiente patrimoniale al fine di garantire la propria stabilità finanziaria e coprire i rischi e le eventuali perdite derivanti dalla loro attività. Questo capitale è misurato in termini di *Common Equity Tier 1* (CET1), che rappresenta il capitale di maggiore qualità e comprende essenzialmente le azioni ordinarie e gli utili non distribuiti. Le normative internazionali, come Basilea III, impongono agli istituti di credito di rispettare un rapporto minimo tra capitale e attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* - RWA). Qualora una banca non soddisfi tali requisiti, le autorità di vigilanza, quali la Banca Centrale Europea (BCE) o la Banca d'Italia, possono imporre restrizioni alla distribuzione dei dividendi per prevenire l'erosione del capitale, garantendo così la solvibilità dell'istituto anche in periodi di incertezza economica o di crisi finanziaria. Alla Data del Documento di Registrazione, il CET1 *ratio* di UniCredit è pari a 15,86% *fully loaded* e 15,96% *transitional*.

I dividendi sono corrisposti agli azionisti che detengono Azioni tramite un intermediario alla data di pagamento del dividendo, stabilita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti. Il pagamento dei dividendi è effettuato attraverso Monte Titoli per conto di ciascun azionista dall'intermediario presso cui le Azioni sono depositate.

L'acconto sul dividendo in contanti per il 2024 è stato definito e approvato il 5 novembre 2024, con le seguenti date di riferimento: data di stacco cedola il 18 novembre 2024, *record date* il 19 novembre 2024 e data di pagamento il 20 novembre 2024. Il programma di riacquisto di azioni proprie relativo all'acconto 2024 è stato avviato il 16 settembre 2024 ed è stato completato il 14 novembre 2024.

Dividendo	Data di annuncio	Data di pagamento	Dividendo lordo per azione ordinaria	Numero di azioni ammissibili al pagamento del dividendo
2024 Interim	6 novembre 2024	20 novembre 2024	Euro 0,9261	1.554.803.184

Il 27 marzo 2025, con riferimento alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, inter alia, di distribuire agli azionisti un dividendo pari a Euro 1,4764 per ciascuna azione in circolazione e avente diritto al dividendo alla data di pagamento, per un importo massimo di Euro 2.285.538.000,00. La distribuzione del dividendo UniCredit avverrà in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili con data di stacco fissata il 22 aprile 2025 e data di pagamento il 24 aprile 2025.

Informazioni su BPM e Anima

Nella misura specificata nella tabella sottostante, le seguenti informazioni sono incorporate per riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione.

INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE			
<p>Bilancio</p> <p>È richiesta la pubblicazione del bilancio (annuale e semestrale) relativo ai 12 mesi precedenti l'approvazione del prospetto.</p> <p>Qualora siano stati pubblicati il bilancio annuale e il bilancio semestrale, è richiesto solo il bilancio annuale se è successivo al bilancio semestrale.</p>	Banco BPM	<p>Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf</p>	
		<p>Prospetto Base BPM 2024</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p>	Pagine 158-161
		<p>Secondo Supplemento BPM</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390002.6)</p>	Pagina 4
<p>Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali</p>	Anima	<p>Bilancio Consolidato 2024 di Anima</p> <p>Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024.pdf</p>	-
<p>Relazione di revisione</p> <p>Il bilancio annuale deve essere sottoposto a revisione contabile indipendente. La relazione di revisione è redatta conformemente</p>			

<p>alla direttiva 2006/43/UE e al regolamento (UE) n. 537/2014.</p> <p>Se non si applicano la direttiva 2006/43/UE e il regolamento (UE) n. 537/2014 il bilancio annuale deve essere sottoposto a revisione contabile oppure deve essere oggetto di una dichiarazione che attesti che, ai fini del documento di registrazione, esso fornisce un quadro fedele e corretto, conformemente ai principi contabili vigenti nello Stato membro oppure a principi equivalenti. In caso contrario, nel documento di registrazione devono essere inserite le seguenti informazioni:</p> <p>(a) un'apposita dichiarazione che illustri i principi contabili applicati;</p> <p>(b) la spiegazione di eventuali scostamenti significativi rispetto ai principi di revisione contabile internazionali.</p>		<p>Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di Anima</p> <p>https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingBilanciERelazioni/AH%20relanz_finanz_cons%2030%20giugno%2024%20pubblicata.pdf</p>	-
<p>Qualora i revisori si siano rifiutati di redigere relazioni di revisione del bilancio annuale o qualora la relazione di revisione del bilancio annuale contiene rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusione di responsabilità od osservazioni, tali rilievi, modifiche, clausole di esclusione di responsabilità od osservazioni devono essere riprodotti integralmente e motivati.</p>			
<p>Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.</p>			
<p>Qualora le informazioni finanziarie contenute nel documento di registrazione non siano estratte dal bilancio dell'emittente sottoposto a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione.</p>			
<p>Procedimenti giudiziari e arbitrati</p> <p>Indicazione di eventuali procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati (compresi</p>	<p>Banco BPM</p>	<p>Prospetto Base BPM 2024</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p>	<p>Pagina 178</p> <p>Pagina 212</p>

eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'emittente sia a conoscenza), per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'emittente e/o del gruppo. In assenza di tali procedimenti, inserire un' idonea dichiarazione negativa.		Primo Supplemento BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement(151137136.9)	Pagina 6
		Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagine 126-131
	Anima	Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di Anima https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingBilanciERelazioni/AH%20relaz_finanz_cons%2030%20giugno%2024%20pubblicata.pdf	Pagine 18-19-98
Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'emittente Descrizione di eventuali cambiamenti significativi della situazione finanziaria del gruppo verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono stati pubblicati bilanci sottoposti a revisione o informazioni finanziarie infrannuali. In assenza di tali cambiamenti, inserire un' idonea dichiarazione negativa.	Banco BPM	Prospetto Base BPM 2024 Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)	Pagina 212
		Primo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - First Supplement(151137136.9)	Pagina 8
		Secondo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390002.6)	Pagina 7
		Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf	Pagine 60-63
	Anima	Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di Anima https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingBilanciERelazioni/AH%20relaz_finanz_cons%2030%20giugno%2024%20pubblicata.pdf	Pagine 39-40

<p>Informazioni finanziarie proforma</p> <p>In caso di variazione significativa dei valori lordi, descrivere in che modo l'operazione avrebbe potuto influire sulle attività e passività e sugli utili dell'emittente, se fosse stata intrapresa all'inizio del periodo di riferimento o alla data riportata.</p> <p>Quest'obbligo viene di norma soddisfatto includendo informazioni finanziarie proforma. Le informazioni finanziarie proforma devono essere redatte, per quanto riguarda sia la forma che il contenuto, sulla base di quanto indicato all'allegato 20.</p> <p>Le informazioni finanziarie proforma devono essere accompagnate da una relazione redatta da contabili o revisori indipendenti.</p>	<p>Banco BPM and Anima</p>	<p>Capitolo "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE—Informazioni Finanziarie Pro-Forma" di cui sopra</p>	<p>Pagine 112-148</p>
<p>Politica dei dividendi</p> <p>Descrizione della politica dell'emittente in materia di distribuzione dei dividendi e delle eventuali restrizioni in materia.</p>	<p>Banco BPM</p>	<p>Relazione del Consiglio di Amministrazione di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Prospecto-contabile-al-30-settembre-2024.pdf</p> <p>Statuto di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2020.04.04-Statuto-Sociale_clean.pdf</p>	<p>-</p> <p>Articoli 7 e 39</p>
		<p>Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf</p>	<p>Pagine 44, 45 e 102</p>
<p>Ammontare del dividendo per azione per l'ultimo esercizio; qualora il numero delle azioni dell'emittente sia cambiato, l'ammontare deve essere adeguato per renderlo comparabile.</p>	<p>Anima</p>	<p>Statuto di Anima</p> <p>https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingDocumentiSocietari/Anima%20Holding%20S.p.A.%20-%20Statuto%20vigente%20febbraio%202020.pdf</p>	<p>Articoli 26 e 27</p>
		<p>Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di Anima</p> <p>https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingBilanciERelazioni/AH%20relaz_finanz_cons%2030%20giu</p>	<p>Pagine 27-104</p>

		gno%2024%20publicata.pdf	
--	--	--	--

INFORMAZIONI REGOLAMENTARI

La seguente tabella illustra un riepilogo delle informazioni divulgate negli ultimi 12 mesi ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

Data del comunicato	Categoria	Sintesi
30 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione all'unanimità ha deliberato, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 27 marzo 2025, l'aumento di capitale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, a servizio dell'Offerta. Nel contesto della deliberazione di aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha provveduto altresì a fornire le informazioni previste all'articolo 2343-quater, comma 3, lettere a), b), Codice Civile, riservato all'Offerta.
28 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver ricevuto dalla BCE e dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad acquisire - in caso di esito positivo dell'Offerta Pubblica di Scambio - il controllo diretto di Banco BPM e il controllo indiretto e la partecipazione qualificata indiretta di banche, società finanziarie e società di gestione del risparmio del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre concesso l'autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni dirette e indirette che, complessivamente, superino il dieci per cento dei fondi propri consolidati del Gruppo UniCredit.
27 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto che l'Assemblea degli Azionisti in sessione ordinaria e straordinaria, tenutasi in Milano, ha deliberato sulle materie all'ordine del giorno.
21 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver messo a disposizione del pubblico, presso la sede della società, sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Teleborsa S.r.l. (https://www.emarketstorage.it/), nonché sul sito web di UniCredit (www.unicreditgroup.eu/assemblea27marzo2025), una nota integrativa alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti in sessione straordinaria convocata il 27 marzo 2025.
20 marzo 2025	Finanziario	Con riferimento all'Offerta Pubblica di Scambio, UniCredit ha reso noto di aver ricevuto da parte della Banca Centrale d'Irlanda il nulla osta per

		l'acquisizione di una partecipazione indiretta di controllo in BBPM LIFE DAC.
14 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver ricevuto l'autorizzazione della BCE ad acquisire una partecipazione diretta in Commerzbank fino al 29,9%.
13 marzo 2025	Finanziario	Con riferimento all'Offerta Pubblica di Scambio, UniCredit ha reso noto di aver ricevuto dalla BCE le autorizzazioni (i) a modificare il proprio statuto includendo la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare un aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio, e (ii) a classificare le nuove azioni da emettersi nell'ambito di tale aumento di capitale nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della Banca (CET1).
12 marzo 2025	Finanziario	Con riferimento all'Offerta Pubblica di Scambio, UniCredit ha reso noto di aver ricevuto dall'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) l'autorizzazione ad acquisire - successivamente all'esito positivo dell'Offerta - le partecipazioni di controllo indirette pari al 100% del capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A. e di Vera Vita S.p.A. e le partecipazioni qualificate indirette pari al 35% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A.
7 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto, avendo ottenuto le autorizzazioni dalle autorità competenti, di aver acquisito l'intero capitale sociale di Aion Bank SA/NV e Vodeno Sp. z o.o. per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 376 milioni.
7 marzo 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver pubblicato il documento informativo ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti e relativo al punto 1 della parte straordinaria dell'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 marzo 2025.
28 febbraio 2025	Finanziario	Con riferimento all'Offerta, UniCredit ha reso noto di aver depositato presso la CONSOB, per l'ottenimento della relativa approvazione, il prospetto informativo redatto ai sensi del Regolamento Prospetti relativo alle Azioni UniCredit da assegnare agli azionisti di BPM che aderiranno all'Offerta Pubblica di Scambio.
25 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver messo a disposizione del pubblico, presso la sede della società, sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Teleborsa S.r.l.

		(https://www.emarketstorage.it/), nonché sul sito web di UniCredit (www.unicreditgroup.eu/assemblea27marzo2025), la documentazione relativa a tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 marzo 2025.
25 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto che la seguente documentazione è stata resa disponibile: (i) il Progetto di Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2024 di UniCredit e il Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit, corredati della documentazione obbligatoria di legge; e (ii) la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2024, redatta in conformità con l'articolo 123-bis del Decreto Legislativo n. 58/1998.
24 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso note le modifiche e integrazioni all'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, pubblicato il 25 novembre 2024, a seguito delle decisioni del Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 20 febbraio 2025. Le integrazioni e le modifiche apportate riguardano, in particolare: (i) la data e il luogo dell'Assemblea degli Azionisti, fermo l'orario fissato per le ore 10:00; (ii) la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti anche in sessione ordinaria, con le relative materie all'ordine del giorno; (iii) le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti in sessione straordinaria.
20 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto che, sulla base di quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2024 e reso noto al mercato in data 11 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il progetto di bilancio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, e le relazioni illustrative degli amministratori da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti - prevista per il 27 marzo 2025.
20 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto che, in data 20 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha deciso di convocare l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei soci in Milano, in unica convocazione, per il giorno 27 marzo 2025 (precedentemente prevista per il giorno 10 aprile 2025) per deliberare in sessione ordinaria e straordinaria.
20 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit informa che, a seguito dell'aumento gratuito di capitale di cui al comunicato stampa del

		19 febbraio 2025, lo statuto sociale, aggiornato agli articoli 5 e 6, è stato pubblicato in data odierna nell'apposita sezione del sito internet della Società (www.unicreditgroup.eu/statuto) nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Teleborsa S.r.l. (https://www.emarketstorage.it/) e sono disponibili per gli Azionisti presso la sede legale della Società a Milano.
20 febbraio 2025	Finanziario	Con riferimento all'offerta pubblica di scambio volontaria lanciata da UniCredit e rivolta a tutte le 1.515.182.126 azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., comunicata il 25 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza, UniCredit ha annunciato che il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in data 20 febbraio 2025, ha deliberato, <i>inter alia</i> , di convocare l'Assemblea degli Azionisti a Milano, il 27 marzo 2025 (precedentemente convocata per il 10 aprile 2025), in unica convocazione, al fine di deliberare in sede straordinaria, <i>inter alia</i> , la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, con facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale. Il prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle leggi applicabili, da liberare mediante conferimento in natura in quanto funzionale all'Offerta.
19 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto che, a seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale a servizio del Sistema Incentivante di Gruppo, per un corrispettivo di Euro 86.154.504, corrispondenti a n. 6.255.326 azioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2025, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 21.453.835.025.48, diviso in n. 1.557.675.176 azioni senza valore nominale.
18 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto l'emissione di strumenti "Additional Tier 1 Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resetable Notes" destinati a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a Euro 1 miliardo.
17 febbraio 2025	Finanziario	Con riferimento all'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit avente ad oggetto la totalità delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., comunicata il 25 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza, e alla luce delle materie da deliberare nell'assemblea degli azionisti di Banco BPM S.p.A. convocata per il 28 febbraio 2025, UniCredit ha ribadito di non aver ancora

		preso alcuna decisione in merito alle condizioni dell'Offerta.
11 febbraio 2025	Finanziario	In data 10 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati relativi all'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario (4Q24) e i risultati consolidati relativi all'esercizio finanziario 2024 al 31 dicembre 2024.
2 febbraio 2025	Finanziario	UniCredit ha reso noto al pubblico la detenzione di una partecipazione pari al 4,1% nel capitale sociale di Assicurazioni Generali, acquisita nel tempo mediante acquisti di azioni sul mercato. UniCredit ha, inoltre, specificato che (i) la partecipazione detenuta costituisce un mero investimento finanziario e (ii) non ha alcun interesse strategico in Assicurazioni Generali e l'Emittente rimane completamente concentrato sull'esecuzione della strategia UniCredit, sull'Offerta Pubblica di Scambio e sul suo investimento in Commerzbank.
27 gennaio 2025	Finanziario	Con riferimento all'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit avente ad oggetto la totalità delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., comunicata in data 25 novembre 2024, ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza, e a seguito di richiesta di CONSOB, UniCredit ha fornito ulteriori chiarimenti in merito a (i) il significato della "Condizione Atti Rilevanti", come definita nel comunicato di annuncio dell'Offerta ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza; (ii) il contenuto delle istanze presentate ai sensi delle autorizzazioni di settore (Banca d'Italia) in relazione ad Anima e le società del gruppo Anima; (iii) il metodo di calcolo dei premi impliciti del corrispettivo relativo alle Azioni BPM, come indicato nel comunicato che annuncia l'Offerta ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza; e (iv) la possibile riprogrammazione dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit che dovrà approvare l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta, a seconda delle tempistiche e degli sviluppi dei procedimenti amministrativi relativi all'Offerta. I chiarimenti relativi al punto (iii) sono stati forniti da UniCredit per sottolineare che dovrebbero essere effettuati opportuni confronti dei prezzi di mercato su basi omogenee, utilizzando riferimenti temporali univoci, in coerenza con le corrette metodologie valutative e con la prassi di mercato. UniCredit ha emesso tale comunicato stampa a seguito di una richiesta ricevuta dalla CONSOB, nonché al fine di contribuire a

		ripristinare un quadro informativo completo e corretto in merito all'Offerta e nell'interesse del mercato.
9 gennaio 2025	Finanziario	UniCredit (<i>rating</i> emittente Baa1/BBB/BBB+) ha reso nota l'emissione di due <i>bond Senior Non-Preferred</i> , relativi a un <i>bond</i> dal valore di Euro 1 miliardo e con scadenza a 4,5 anni, richiamabile dopo 3,5 anni, e da un <i>bond</i> di Euro 1 miliardo con scadenza a 8 anni, richiamabile dopo 7 anni, rivolti a investitori istituzionali.
2 gennaio 2025	Finanziario	Ai sensi della Parte A - Condizione 21 (<i>Issuer Call</i>) del <i>Pricing Supplement</i> datato 19 novembre 2020 e delle Condizioni 10.5 e 17 dei Termini e Condizioni per i titoli di diritto italiano, allegate a tale <i>Pricing Supplement</i> , UniCredit ha annunciato che, avendo ricevuto l'autorizzazione del <i>Single Resolution Board</i> , eserciterà in via anticipata l'opzione di rimborso integrale dei titoli <i>Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior Notes due 20 January 2026 ISIN XS2257999628</i> in data 20 gennaio 2025 (la Data di Rimborso Opzionale).
2 gennaio 2025	Finanziario	Ai sensi della Parte A - Condizione 20 (<i>Issuer Call</i>) del <i>Final Terms</i> datato 16 gennaio 2020 e delle Condizioni 10.5 e 17 dei Termini e Condizioni per i titoli di diritto italiano riportati nel prospetto di base datato 5 giugno 2019 come successivamente supplementato, UniCredit ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione del <i>Single Resolution Board</i> , eserciterà in via anticipata l'opzione di rimborso integrale dei titoli €1,250,000,000 <i>Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior Notes due 20 January 2026 Isin XS2104967695</i> in data 20 gennaio 2025 (la Data di Rimborso Opzionale).
24 dicembre 2024	Finanziario	Con riferimento all'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit sulla totalità delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie Banco BPM S.p.A., in relazione agli articoli 102 e 106, comma 4, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato, comunicata in data 25 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 37 del Regolamento Emittenti, e oggetto di un comunicato stampa relativo al deposito del documento di offerta presso CONSOB in data 13 dicembre 2024, UniCredit Bank GmbH, nell'ambito della sua ordinaria attività di intermediazione, per l'effetto dell'esercizio di <i>call options</i> americane, in scadenza il 20 dicembre 2024, vendute prima del 25 novembre 2024, ha regolato un'operazione di consegna avente ad oggetto azioni

		<p>ordinarie Banco BPM (ISIN IT0005218380) soggette agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera c), numero 1) del Regolamento Emittenti.</p>
18 dicembre 2024	Finanziario	<p>UniCredit ha sottoscritto nuovi strumenti finanziari relativi alle azioni Commerzbank, in linea con l'obiettivo precedentemente dichiarato di raggiungere una partecipazione del 29,9%. La posizione complessiva di UniCredit ammonta ora a circa il 28%, di cui il 9,5% tramite una partecipazione diretta e circa il 18,5% tramite strumenti derivati.</p> <p>UniCredit ha presentato la documentazione regolamentare necessaria per acquisire una quota di Commerzbank superiore al 10% e fino al 29,9%. Il processo di autorizzazione è ora attivato e le interazioni con le autorità sono in corso.</p> <p>Il prezzo medio di ingresso di UniCredit per l'intera posizione è inferiore alle attuali quotazioni e soddisfa tutti i parametri finanziari che si è impegnata a rispettare nei confronti degli azionisti. L'esposizione economica di UniCredit è quasi completamente coperta, dimostrando prudenza nell'approccio e garantendo piena flessibilità e opzionalità.</p>
13 dicembre 2024	Finanziario	<p>Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 3, del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 37-ter del Regolamento Emittenti, UniCredit comunica di aver depositato presso la CONSOB il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di scambio volontaria promossa ai sensi degli artt. 102 e seguenti del Testo Unico della Finanza avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., ossia un totale di massime n. 1.515.182.126 azioni ordinarie di BPM.</p>
11 dicembre 2024	Finanziario	<p>A seguito della comunicazione ricevuta dalla BCE in relazione al <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) del 2024, il requisito patrimoniale <i>Pillar 2 Requirement</i> (P2R) di UniCredit rimane fissato a 200 punti base. Dal 1° gennaio 2025 UniCredit rispetterà i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata: (i) 10,27% <i>CET1 ratio</i>; (ii) 12,14% <i>Tier 1 ratio</i>; (iii) 14,64% <i>Total Capital ratio</i>. Al 30 settembre 2024, i coefficienti patrimoniali di UniCredit su base consolidata erano pari a: (i) 16,13% <i>CET 1 ratio, fully loaded</i>; (ii) 16,24% <i>CET 1 ratio, transitorio</i>; (iii) 18,02% <i>Tier 1 ratio, transitorio</i>; (iv) 20,68% <i>Total Capital ratio transitorio</i>.</p>

2 dicembre 2024	Finanziario	Fitch Ratings ha confermato il <i>Long-Term Issuer Default Rating</i> (IDR) e il <i>Senior Preferred rating</i> di UniCredit a “BBB+” con <i>outlook</i> positivo.
27 novembre 2024	Finanziario	L’agenzia di <i>rating</i> Moody’s ha confermato i <i>rating</i> del debito <i>Senior Preferred</i> (non garantito) e dei depositi a lungo termine di UniCredit a Baa1, con <i>outlook</i> stabile. Secondo l’agenzia, se l’acquisizione di Banco BPM dovesse essere finalizzata, il merito di credito di UniCredit rimarrebbe sostanzialmente stabile. Moody’s ribadisce che, nell’ipotesi dell’acquisizione di Commerzbank da parte UniCredit, prenderà in considerazione la possibilità che il <i>rating stand-alone</i> di UniCredit (<i>Baseline Credit Assessment</i>), attualmente pari a baa3, venga aggiornato a baa2, un <i>notch</i> sopra il <i>rating</i> sovrano dell’Italia.
25 novembre 2024	Finanziario	UniCredit ha reso nota la convocazione dell’Assemblea Straordinaria degli Azionisti, a Milano, presso la Tower Hall UniCredit, in via Fratelli Castiglioni 12, il giorno 10 aprile 2025, alle ore 10:00, in unica convocazione, per trattare sulla proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 266.000.000 azioni ordinarie, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un’offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM; conseguente modifica dell’articolo 6 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
25 novembre 2024	Finanziario	UniCredit ha pubblicato l’aggiornamento del suo calendario finanziario per il 2025.
25 novembre 2024	Finanziario	UniCredit presenta un’offerta pubblica di scambio volontaria per tutte le azioni di Banco BPM per un corrispettivo totale di circa Euro 10,1 miliardi interamente in azioni.
25 novembre 2024	Finanziario	Comunicazione di offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da UniCredit su tutte le azioni di Banco BPM ai sensi dell’articolo

		102, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato, e dell'articolo 37 del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.
15 novembre 2024	Finanziario	UniCredit comunica il completamento, in data 14 novembre 2024, del programma di acquisto di azioni proprie, comunicato al mercato in data 16 settembre 2024 e avviato in pari data, in forza dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci di UniCredit tenutasi in data 12 aprile 2024.
13 novembre 2024	Finanziario	UniCredit (<i>rating</i> emittente Baa1/BBB/BBB+) ha emesso con successo un <i>bond Senior Preferred</i> a tasso variabile per Euro 1 miliardo con scadenza a 4 anni, richiamabile dopo 3 anni, destinato a investitori istituzionali. L'allocazione finale ha visto la prevalenza di fondi (63%) e banche/ <i>private bank</i> (34%), con la seguente ripartizione geografica: Germania/Austria (38%), Francia (17%), penisola iberica (13%) e Italia (10%). L'emissione consente a UniCredit di anticipare l'esecuzione del piano di <i>funding</i> MREL del prossimo anno, confermando ancora una volta l'apprezzamento degli investitori obbligazionari e il suo ampio accesso al mercato in diversi formati.
12 novembre 2024	Finanziario	Alla data del 8 novembre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato n. 35.662.074 azioni, pari al 2,18% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di Euro 1.388.570.719,48 (equivalente all'81,68% dell'importo totale dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto il 26 giugno 2024, UniCredit detiene un totale di n. 77.905.049 azioni proprie pari al 4,76% del capitale sociale.
6 novembre 2024	Finanziario	In data 5 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, avendo riscontrato i requisiti di cui all'articolo 2433-bis del Codice Civile, e sulla base della situazione patrimoniale della Banca al 30 giugno 2024, ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2024, di complessivi Euro 1.440.000.000, per un importo unitario per ciascuna delle n. 1.554.803.184 azioni in circolazione e aventi diritto di voto, al 4 novembre 2024 e, quindi, scomputando anche le n. 72.497.676 azioni proprie in portafoglio alla medesima data, di 92,61 centesimi di euro (DPS), al lordo delle eventuali ritenute di legge.

6 novembre 2024	Finanziario	In data 5 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato i risultati consolidati di Gruppo al 30 settembre 2024 relativi al 3trim24 e ai 9mesi24.
5 novembre 2024	Finanziario	Alla data del 1° novembre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato n. 30.122.628 azioni, pari all'1,84% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di Euro 1.164.619.096,96 (equivalente al 68,51% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto il 26 giugno 2024, UniCredit detiene un totale di 72.365.603 azioni proprie pari al 4,42% del capitale sociale.
31 ottobre 2024	Finanziario	UniCredit ha reso nota la chiusura anticipata del periodo di offerta relativo alle sue Euro 77.000.000 obbligazioni <i>senior</i> a tasso misto e con scadenza 14 ottobre 2037 (ISIN IT0005617375).
31 ottobre 2024	Finanziario	L'agenzia di <i>rating</i> Fitch Ratings ha migliorato l' <i>Issuer Default Rating</i> (IDR) a lungo termine e il <i>rating Senior Preferred</i> di UniCredit, portandolo a 'BBB+' e ha migliorato l' <i>outlook</i> da stabile a positivo. Il <i>rating</i> è ora un <i>notch</i> sopra del <i>rating</i> sovrano italiano. Il <i>Viability Rating</i> (cioè, il <i>rating standalone</i>) è stato elevato a "bbb+", mentre i corrispondenti <i>rating</i> dei depositi a lungo termine, <i>Senior Non-Preferred</i> , <i>Tier 2</i> e <i>Additional Tier 1</i> sono stati migliorati di un <i>notch</i> ciascuno. Lo <i>Short-Term Issuer Default Rating</i> è stato confermato a "F2".
29 ottobre 2024	Finanziario	In data 25 ottobre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato n. 27.990.368 azioni, pari all'1,71% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a Euro 1.077.564.178, 01 (equivalente al 63,39% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto in data 26 giugno 2024, UniCredit detiene 70.233.343 azioni proprie pari al 4,29% del capitale sociale.
25 ottobre 2024	Finanziario	Ai sensi della Condizione 19 (<i>Issuer Call</i>) dei relativi <i>Final Terms</i> e delle Condizioni 10.5 e 15 dei Termini e Condizioni dei titoli dematerializzati inclusi nel prospetto di base datato 10 maggio 2023 e successivi aggiornamenti, UniCredit ha comunicato l'esercizio dell'opzione di rimborso integrale dei titoli in via anticipata in data 14 novembre 2024 (la Data di Rimborso Opzionale).
22 ottobre 2024	Finanziario	In data 18 ottobre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato un

		totale di n. 23.083.502 azioni, pari all'1,41% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 879.939.288,70 (equivalente al 51,76% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto in data 26 giugno 2024, UniCredit detiene 65.326.477 azioni proprie pari al 3,99% del capitale sociale.
15 ottobre 2024	Finanziario	In data 11 ottobre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato un totale di n. 21.063.275 azioni, pari all'1,29% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 798.416.900,03 (equivalente al 46,97% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto in data 26 giugno 2024, UniCredit detiene 63.306.250 azioni proprie pari al 3,87% del capitale sociale.
8 ottobre 2024	Finanziario	In data 4 ottobre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato un totale di n. 19.933.389 azioni, pari all'1,22% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 754.354.767,18 (equivalente al 44,37% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto in data 26 giugno 2024, UniCredit detiene 62.176.364 azioni proprie pari al 3,80% del capitale sociale.
2 ottobre 2024	Finanziario	L'agenzia di <i>rating</i> Moody's ha confermato il <i>rating</i> del debito <i>Senior Preferred</i> (non garantito) e dei depositi a lungo termine di UniCredit a Baa1, con <i>outlook</i> stabile. Allo stesso tempo, l'agenzia di <i>rating</i> ha dichiarato che, in caso di acquisizione di Commerzbank da parte di UniCredit, prenderà in considerazione la possibilità di aumentare il <i>rating stand-alone (Baseline Credit Assessment)</i> di UniCredit, attualmente pari a Baa3, a Baa2, di un <i>notch</i> sopra il <i>rating</i> sovrano italiano.
1 ottobre 2024	Finanziario	In data 27 settembre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato un totale di n. 11.513.694 azioni, pari allo 0,70% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 431.931.605,68 (equivalente al 25,41% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto in data 26 giugno 2024, UniCredit detiene 53.756.669 azioni proprie pari al 3,28% del capitale sociale.

30 settembre 2024	Finanziario	UniCredit ha pubblicato l'aggiornamento del suo calendario finanziario per il 2025.
25 settembre 2024	Finanziario	UniCredit ha avviato il processo di internalizzazione del <i>business bancassurance</i> vita in Italia attraverso la disdetta degli accordi in essere con CNP Assurances S.A. e Allianz S.p.A. Ciò comporta l'esercizio da parte di UniCredit dei diritti ad essa spettanti di acquisire la quota del 51% di CNP UniCredit Vita S.p.A. detenuta da CNP Assurances e la quota del 50% di UniCredit Allianz Vita S.p.A. detenuta da Allianz. Al perfezionamento dell'operazione, UniCredit deterrà il 100% di CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.
24 settembre 2024	Finanziario	In data 20 settembre 2024, a partire dall'avvio dell'Anticipo SBB 2024, UniCredit ha acquistato un totale di n. 6.810.121 azioni, pari allo 0,42% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 255.562.453,55 (equivalente al 15,03% dell'importo complessivo dell'Anticipo SBB 2024). Alla medesima data, a seguito dell'annullamento delle azioni proprie avvenuto in data 26 giugno 2024, UniCredit detiene 49.053.096 azioni proprie pari al 3,00% del capitale sociale.
23 settembre 2024	Finanziario	UniCredit ha presentato istanza regolamentare per l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% fino al 29,9% in Commerzbank. Nel frattempo, in data odierna, UniCredit ha sottoscritto strumenti finanziari aventi a oggetto una partecipazione pari a circa l'11,5% del capitale sociale di Commerzbank. Il regolamento (<i>physical settlement</i>) dei nuovi strumenti finanziari potrà avvenire solo subordinatamente all'ottenimento delle relative autorizzazioni. La posizione complessiva di UniCredit, unitamente alla partecipazione del 9% circa comunicata in precedenza, pertanto ha raggiunto circa il 21%.
16 settembre 2024	Finanziario	UniCredit comunica, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 aprile 2024, di aver definito le modalità attuative per l'esecuzione del programma di riacquisto di azioni proprie a titolo di anticipo delle distribuzioni attese sull'esercizio 2024 per un ammontare pari a Euro 1.700.000.000
13 settembre 2024	Finanziario	UniCredit ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione della BCE per l'esecuzione della prima parte del programma di riacquisto di azioni proprie 2024 per un massimo di Euro 1,7 miliardi.

11 settembre 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver acquisito una partecipazione azionaria pari a circa il 9% del capitale sociale di Commerzbank AG. Il 4,49% è stato acquistato nell'ambito di un'offerta di <i>accelerated book building</i> condotta per conto della Repubblica Federale di Germania, in linea con l'intenzione di quest'ultima di ridurre la propria partecipazione in Commerzbank AG, mentre il resto era stato acquistato mediante operazioni sul mercato.
9 settembre 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto un'emissione di strumenti <i>Additional Tier 1 Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes</i> destinata a investitori istituzionali per un totale di Euro 1 miliardo. Si tratta dei primi strumenti di tipologia <i>Additional Tier 1</i> , emessi da UniCredit dopo oltre 3 anni, che contribuiscono a rafforzare il <i>Tier 1 Ratio</i> per circa 35 punti base e completano il piano di <i>funding</i> MREL di UniCredit rivolto agli investitori istituzionali per il 2024.
30 agosto 2024	Finanziario	Avviso di rimborso anticipato di tutti i titoli UniCredit €1,250,000,000 <i>Fixed Rate Resettable Tier 2 Subordinated Callable Notes due September 23, 2029</i> , ISIN XS2055089457.
28 agosto 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto lo spostamento della data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati del terzo trimestre 2024 al 5 novembre 2024 (invece del 23 ottobre 2024).
20 agosto 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto che in data 19 agosto 2024 si è concluso il programma di acquisto di azioni ordinarie comunicato al mercato in data 21 giugno 2024 e avviato in data 24 giugno 2024 in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 aprile 2024
13 agosto 2024	Finanziario	Alla data del 9 agosto 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 32.978.684 azioni, pari al 2,01% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 1.172.545.748,96 (equivalente al 78,17% dell'importo complessivo della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
5 agosto 2024	Finanziario	Alla data del 2 agosto 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 23.426.120 azioni, pari all'1,43% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 851.299.804,92 (equivalente al 56,75% dell'importo

		complessivo della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
2 agosto 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto la pubblicazione della propria relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2024.
1 agosto 2024	Finanziario	L'agenzia di <i>rating</i> Moody's ha migliorato l' <i>outlook</i> del debito <i>senior preferred</i> (non garantito) di UniCredit, che passa da negativo a stabile. Allo stesso tempo, Moody's ha confermato al livello Baa1 i <i>rating</i> del debito <i>senior preferred</i> e dei depositi a lungo termine.
30 luglio 2024	Finanziario	Alla data del 26 luglio 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 17.750.033 azioni, pari all'1,08% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 643.815.895,99 (equivalente al 42,92% dell'importo complessivo della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
24 luglio 2024	Finanziario	In data 23 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2024.
24 luglio 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto la stipula di un accordo vincolante per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Vodeno Sp. z o.o. e Aion Bank SA/NV, per un prezzo di acquisto complessivo per l'acquisizione del 100% delle società di circa Euro 370 milioni.
23 luglio 2024	Finanziario	Alla data del 19 luglio 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 15.252.450 azioni, pari allo 0,93% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 548.204.437,70 (equivalente al 36,55% dell'importo complessivo della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
16 luglio 2024	Finanziario	Alla data del 12 luglio 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 13.274.966 azioni, pari allo 0,81% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 474.148.590,33 (equivalente al 31,61% dell'importo complessivo della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
9 luglio 2024	Finanziario	Alla data del 5 luglio 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 11.132.265 azioni, pari allo 0,68% del capitale sociale per un

		controvalore complessivo pari a Euro 394.954.142,71 (equivalente al 26,33% dell'importo complessivo della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
2 luglio 2024	Finanziario	Alla data del 28 giugno 2024, a partire dall'avvio della Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 6.574.254 azioni, pari allo 0,40% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 229.232.843,79.
21 giugno 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto il completamento in data 20 giugno 2024 del programma di riacquisto di azioni proprie comunicato al mercato il 9 maggio 2024 e avviato nella stessa data (la Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
21 giugno 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 aprile 2024, di aver definito le modalità attuative per l'esecuzione della terza e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie 2023 per un ammontare massimo pari a Euro 1.500.000.098,53 e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 155.140.829. La Terza Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023 è l'ultima parte dell'ammontare residuale del <i>payout</i> complessivo a valere sull'esercizio 2023 pari a Euro 3.085.250.000,00, autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 aprile 2024. Come già comunicato in data 11 aprile 2024, il Residuo SBB 2023 è stato interamente autorizzato dalla BCE e viene eseguito in due tranche nel corso del 2024.
18 giugno 2024	Finanziario	In data 14 giugno 2024, a partire dall'avvio della Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 35.129.372 azioni, pari al 2,09% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 1.255.027.043,77.
17 giugno 2024	Finanziario	A seguito delle comunicazioni ricevute dal <i>Single Resolution Board</i> (SRB) e da Banca d'Italia, a UniCredit su base consolidata si applicano il seguente requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL): (i) 22,84 per cento dei <i>Risk-Weighted Assets</i> (RWA) - cui sommare il <i>Combined Buffer Requirement</i> (CBR); (ii) 6,09% della <i>Leverage Ratio Exposure</i> (LRE). Il requisito di MREL subordinato - che considera già il beneficio della "senior allowance" concesso dalle autorità di risoluzione - è pari a: (i) 15,06% degli RWA - cui sommare il CBR; (ii) 6,09% della LRE. UniCredit

		rispetta ampiamente i suddetti requisiti, con il requisito MREL al 31 marzo 2024 pari a: (i) 32,81% degli RWA; (ii) 10,16% della LRE. Alla stessa data, i coefficienti di MREL subordinato erano pari a: (i) 24,23% degli RWA; (ii) 7,50% della LRE.
11 giugno 2024	Finanziario	Alla data del 7 giugno 2024, a partire dall'avvio della Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 25.900.421 azioni, pari all'1,54% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 934.509.709,74.
4 giugno 2024	Finanziario	UniCredit (<i>rating</i> emittente Baa1/BBB/BBB) ha reso noto di aver emesso con successo un <i>bond Senior Non-Preferred</i> con scadenza 4 anni richiamabile dopo 3 anni per un importo di Euro 1 miliardo e un titolo <i>Senior Non-Preferred</i> con scadenza a 10 anni per Euro 1 miliardo, rivolti a investitori istituzionali.
4 giugno 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto i dettagli di una serie di operazioni di acquisto effettuate tra il 27 maggio 2024 e il 31 maggio 2024, nell'ambito del programma di riacquisto di azioni comunicato al mercato in data 9 maggio 2024 e avviato nella stessa data (la Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023).
3 giugno 2024	Finanziario	UniCredit rende noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione del <i>Single Resolution Board</i> , eserciterà l'opzione di rimborso integrale dei titoli <i>UniCredit €750,000,000 Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior Notes due July 2025, ISIN XS2021993212</i> in data 3 luglio 2024 (la Data di Rimborso Opzionale).
3 giugno 2024	Finanziario	UniCredit rende noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione del <i>Single Resolution Board</i> , eserciterà l'opzione di rimborso integrale dei titoli <i>UniCredit €1,250,000,000 Fixed to Floating Rate Callable Senior Notes due June 2025, Isin XS2017471553</i> in data 25 giugno 2024 (la Data di Rimborso Opzionale).
28 maggio 2024	Finanziario	Alla data del 24 maggio 2024, a partire dall'avvio della Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 13.606.784 azioni, pari allo 0,81% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 492.236.430,71
21 maggio 2024	Finanziario	Alla data del 17 maggio 2024, a partire dall'avvio della Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 7.424.440 azioni, pari allo 0,44% del capitale sociale

		per un controvalore complessivo pari a Euro 268.320.208,49.
16 maggio 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto il nuovo testo dello Statuto, così come modificato agli articoli 5 e 6 dall'Assemblea dei soci del 12 aprile 2024 è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.unicreditgroup.eu/statuto) nonché su quello del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Teleborsa S.r.l. (www.emarketstorage.it) ed è a disposizione dei Soci presso la Sede Sociale in Milano.
14 maggio 2024	Finanziario	Alla data del 10 maggio 2024, a partire dall'avvio della Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023, UniCredit ha acquistato un totale di n. 2.321.301 azioni, pari allo 0,14% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 83.394.256,82.
9 maggio 2024	Finanziario	UniCredit rende noto, in attuazione della deliberazione attuativa dell'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 12 aprile 2024, di aver definito le modalità attuative per l'esecuzione della seconda tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo pari a Euro 1.585.250.000,00 e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 200.000.000. La Seconda Tranche del Programma di <i>Buy-Back</i> 2023 è parte dell'ammontare residuale del <i>payout</i> complessivo a valere sull'esercizio 2023 pari a Euro 3.085.250.000,00, autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 12 aprile 2024. Come già comunicato in data 11 aprile 2024, il Residuo SBB 2023 è stato interamente autorizzato dalla BCE e verrà eseguito in due o più tranche nel corso del 2024.
7 maggio 2024	Finanziario	In data 6 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato i risultati consolidati di Gruppo al 31 marzo 2024 relativi al 1trim24.
6 maggio 2024	Finanziario	Previo parere favorevole del Comitato Nomine e a seguito delle verifiche svolte dal Comitato per il Controllo sulla Gestione per quanto di competenza, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità alle disposizioni normative vigenti, alla verifica dei requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile scorso. In linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 in tema di governo societario per le banche, il Consiglio ha effettuato con esito positivo la verifica della

		rispondenza tra la composizione del Consiglio di Amministrazione neo-nominato con la composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale identificata nel febbraio 2024. Per quanto riguarda l'indipendenza, il Consiglio di Amministrazione ha verificato e confermato il possesso dei requisiti comunicati in occasione della nomina sulla base delle dichiarazioni rese dagli esponenti e delle informazioni a disposizione di UniCredit.
19 aprile 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato alla pari, insieme agli interessi maturati e non corrisposti, dei suoi titoli <i>US\$1,250,000,000 Non Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes</i> (ISIN XS1046224884), a seguito della ricezione dell'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, con gli interessi che cesseranno di maturare alla stessa data di rimborso anticipato (3 giugno 2024).
17 aprile 2024	Finanziario	Facendo seguito al comunicato stampa del 12 aprile 2024, UniCredit ha annunciato che il nuovo statuto sociale è stato iscritto presso il Registro delle Imprese in data 16 aprile 2024.
12 aprile 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto, a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, il nuovo testo del proprio statuto, composto di 33 articoli, approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 27 ottobre 2023.
12 aprile 2024	Finanziario	Pietro Carlo Padoan e Andrea Orsel sono stati nominati, rispettivamente, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di UniCredit. Nomina delle cariche sociali e dei membri dei comitato consiliari.
12 aprile 2024	Finanziario	L'Assemblea degli Azionisti approva il bilancio 2023
11 aprile 2024	Finanziario	UniCredit ha reso noto di aver ricevuto l'autorizzazione della BCE per l'esecuzione della parte restante del programma di riacquisto di azioni proprie 2023 per un massimo di Euro 3.085 milioni.

Informazioni su BPM e Anima

Nella misura in cui sono previste nella tabella sotto, le seguenti informazioni sono incorporate per riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione

INFORMAZIONI REGOLAMENTATE

<p>Una sintesi delle informazioni comunicate ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 negli ultimi 12 mesi che sono rilevanti alla data del prospetto. La sintesi deve essere presentata in forma facilmente analizzabile, concisa e comprensibile e non deve essere una replica di informazioni già pubblicate ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>Il riassunto deve essere presentato in un numero limitato di categorie a seconda dell'argomento.</p>	<p>Banco BPM</p>	<p>Informazioni Regolamentate su BPM</p> <p>(i) Press and Media Banco BPM Group; e</p> <p>(ii) https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/CS-OPA-ANIMA_RINUNCIA-CONDIZIONE-BCE_CONFERMATI-TARGET-PIANO.pdf</p>	<p>(i) Comunicato stampa datato 27 marzo 2025 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/CS-OPA-ANIMA_RINUNCIA-CONDIZIONE-BCE_CONFERMATI-TARGET-PIANO.pdf</p> <p>(ii) Comunicato stampa datato 18 febbraio 2025 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/CS-22-Ops-Ucg_precisazioni_18-2-2025_ITA.pdf</p> <p>(iii) Comunicato stampa datato 12 febbraio 2025 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2025_02_12-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-dicembre-2024-Aggiornamento-Piano.pdf;</p> <p>(iv) Comunicato stampa datato 11 dicembre 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_dicembre-CS-SREP-2025_IT.pdf;</p> <p>(v) Comunicato stampa datato 13 novembre 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Banco-BPM_Comunicato_stampa-ITA-13.11.24.pdf;</p> <p>(vi) Comunicato stampa datato 6 novembre 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_11_06-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-30-settembre-2024.pdf;</p> <p>(vii) Comunicato stampa datato 6 novembre 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/1730912490_OPA-Anima-</p>
---	------------------	--	--

			<p>Holding Comunicato-102-TUF.pdf</p> <p>(viii) Comunicato stampa datato 13 settembre 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_09_12-Banco-BPM-Cessione-immobili-non-strumentali_.pdf;</p> <p>(ix) Comunicato stampa datato 6 agosto 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_08_06-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-30-giugno-2024.pdf;</p> <p>(x) Comunicato stampa datato 9 luglio 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/20240709_AT1-PERPNC7 Comunicato-Stampa_ITA_v4.pdf;</p> <p>(xi) Comunicato stampa datato 9 luglio 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Banco-BPM-AT1-2024-Comunicato-stampa-Lancio-ITA.pdf;</p> <p>(xii) Comunicato stampa datato 7 maggio 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2024.pdf;</p> <p>(xiii) Comunicato stampa datato 7 maggio 2024 disponibile su: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_05_07-Verifica-Indipendenza.pdf.</p>
--	--	--	---

	Anima	<p>Informazioni Regolamentate su Anima</p> <p>Press releases - ANIMA</p>	<p>(i) Comunicato stampa datato 7 marzo 2025 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20febbraio%202025_ITA.pdf;</p> <p>(ii) Comunicato stampa datato 4 marzo 2025 disponibile su: ComunicatoCdA4Mar25_ITAENG.pdf;</p> <p>(iii) Comunicato stampa datato 25 febbraio 2025 disponibile su: Comunicato Stampa;</p> <p>(iv) Comunicato stampa datato 17 febbraio 2025 disponibile su: Comunicato variazione capitale sociale17022025_ITAENG.pdf;</p> <p>(v) Comunicato stampa datato 7 febbraio 2025 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20gennaio%202025_ITA.pdf;</p> <p>(vi) Comunicato stampa datato 5 febbraio 2025 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%202024FY_ITA.pdf ;</p> <p>(vii) Comunicato stampa datato 10 gennaio 2025 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20dicembre2024_ITA.pdf;</p> <p>(viii) Comunicato stampa datato 9 gennaio 2025 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Partnership_Etica_ITA.pdf;</p>
--	-------	--	--

			<p>(ix) Comunicato stampa datato 30 dicembre 2024 disponibile su: Comunicato calendario finanziario 2025 ITAENG.pdf;</p> <p>(x) Comunicato stampa datato 9 dicembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20novembre2024_ITA.pdf;</p> <p>(xi) Comunicato stampa datato 13 novembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%203pct%20BMPS_ITA.pdf;</p> <p>(xii) Comunicato stampa datato 8 novembre 2024 disponibile su: Comunicato OPA ITA-ENG.pdf;</p> <p>(xiii) Comunicato stampa datato 8 novembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20otto bre2024_ITA.pdf;</p> <p>(xiv) Comunicato stampa datato 6 novembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Holding%209M24_ITA.pdf;</p> <p>(xv) Comunicato stampa datato 8 ottobre 2024 disponibile su: Comunicato nomina PDMR 08.10.24 ITAENG.pdf;</p> <p>(xvi) Comunicato stampa datato 7 ottobre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20sette mbre2024_ITA.pdf;</p>
--	--	--	---

			<p>(xvii) Comunicato stampa datato 16 settembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/17.%20Anima%20Buyback%20Final%20Report%2016.09.24.pdf;</p> <p>(xviii) Comunicato stampa datato 9 settembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/16.%20Anima%20Buyback%20Report%2009.09.24.pdf;</p> <p>(xix) Comunicato stampa datato 5 settembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20agosto2024_ITA.pdf;</p> <p>(xx) Comunicato stampa datato 2 settembre 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Buyback%20Report%2002.09.24.pdf;</p> <p>(xxi) Comunicato stampa datato 26 agosto 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Buyback%20Report%2026.08.24.pdf;</p> <p>(xxii) Comunicato stampa datato 19 agosto 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Buyback%20Report%2019.08.24.pdf;</p> <p>(xxiii) Comunicato stampa datato 9 agosto 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/12.%</p>
--	--	--	---

			<p>20Anima%20Buyback%20Report%2009.08.24.pdf;</p> <p>(xxiv) Comunicato stampa datato 7 agosto 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20Operazione%20Halldis_ITA.pdf;</p> <p>(xxv) Comunicato stampa datato 5 agosto 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/11.%20Anima%20Buyback%20Report%2005.08.24.pdf;</p> <p>(xxvi) Comunicato stampa datato 5 agosto 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20luglio2024_ITA.pdf;</p> <p>(xxvii) Comunicato stampa datato 31 luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%201H24_ITA.pdf;</p> <p>(xxviii) Comunicato stampa datato 29 luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/10.%20Anima%20Buyback%20Report%2029.07.24.pdf;</p> <p>(xxix) Comunicato stampa datato 22 luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/9.%20Anima%20Buyback%20Report%2022.07.24.pdf;</p> <p>(xxx) Comunicato stampa datato 15 luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/Holding</p>
--	--	--	--

			<p>ComunicatiFinanziari/8.%20Anima%20Buyback%20Report%2015.07.24.pdf;</p> <p>(xxxi) Comunicato stampa datato 8 luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/7.%20Anima%20Buyback%20Report%2008.07.24.pdf;</p> <p>(xxxii) Comunicato stampa datato 5 luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20giugno2024 ITA.pdf;</p> <p>(xxxiii) Comunicato stampa datato 1° luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/6.%20Anima%20Buyback%20Report%2001.07.24.pdf;</p> <p>(xxxiv) Comunicato stampa datato 1° luglio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20nomine%20PDMR%2001.07.24 ITAENG.pdf;</p> <p>(xxxv) Comunicato stampa datato 24 giugno 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/5.%20Anima%20Buyback%20Report%2024.06.24.pdf;</p> <p>(xxxvi) Comunicato stampa datato 17 giugno 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/4.%20Anima%20Buyback%20Report%2017.06.24.pdf;</p> <p>(xxxvii) Comunicato stampa datato 10 giugno</p>
--	--	--	---

			<p>2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Buyback%20Report%2010.06.24.pdf;</p> <p>(xxxviii) Comunicato stampa datato 6 giugno 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20maggio2024_ITA.pdf;</p> <p>(xxxix) Comunicato stampa datato 3 giugno 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Buyback%20Report%2003.06.24.pdf;</p> <p>(xl) Comunicato stampa datato 28 maggio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Anima%20Buyback%20Report%2028.05.24.pdf;</p> <p>(xli) Comunicato stampa datato 21 maggio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20buybackmag2024_ITA.pdf;</p> <p>(xlii) Comunicato stampa datato 16 maggio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20update%20LTIP%2016Mag24_ITA.pdf;</p> <p>(xliii) Comunicato stampa datato 6 maggio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%201Q24_ITA.pdf;</p>
--	--	--	--

			<p>(xlv) Comunicato stampa datato 3 maggio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20update%20LTIP%2003Mag24_ITA.pdf;</p> <p>(xlv) Comunicato stampa datato 2 maggio 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20variazione%20capitale%20sociale%20Maggio%202024_ITAENG.pdf;</p> <p>(xlvi) Comunicato stampa datato 2 maggio 2024 disponibile su: Comunicato variazione capitale sociale Maggio 2024_ITAENG.pdf;</p> <p>(xlvii) Comunicato stampa datato 8 aprile 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20raccolta%20marzo2024_ITA.pdf;</p> <p>(xlviii) Comunicato stampa datato 28 marzo 2024 disponibile su: https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/HoldingComunicatiFinanziari/Comunicato%20AGM%2028mar2024_ITA.pdf.</p>
--	--	--	--

DEFINIZIONI

La seguente lista di termini definiti non è destinata a costituire un elenco esaustivo di definizioni, ma fornisce un elenco di alcuni dei termini definiti utilizzati nel presente Documento di Registrazione.

“ Accordi di Basilea ”	indica un insieme di accordi in materia di regolamentazione bancaria relativi al rischio di capitale, al rischio di mercato e al rischio operativo, che costituiscono lo standard internazionale globale.
“ Acquisizioni ”	indica (i) l’acquisizione e la successiva eventuale Fusione di BPM in UniCredit (indipendentemente da una potenziale integrazione di una partecipazione in Anima da parte di BPM ai sensi dell’Offerta BPM), e/o (ii) l’acquisizione e la successiva eventuale Fusione di BPM in UniCredit, tenendo altresì conto dell’acquisizione contestuale da parte di BPM di una partecipazione di controllo in Anima, a seconda del contesto.
“ Addendum alle Linee Guida della BCE ”	indica l’ <i>addendum</i> alla Linee Guida sui Crediti Deteriorati (NPL) pubblicato il 15 marzo 2018.
“ AGCM ”	indica l’Autorità Italiana della Concorrenza e dei Mercati.
“ Aion Bank ”	indica Aion Bank SA/NV.
“ Allianz ”	indica Allianz S.p.A.
“ Alpha ”	indica Alpha Services and Holdings S.A..
“ Alpha Bank ”	indica Alpha Bank S.A..
“ Ambitions 2025-27 ”	indica l’ <i>ambition</i> finanziaria del Gruppo per il periodo 2025-2027.
“ Amministratore Delegato ” o “ AD ”	indica il Sig. Andrea Orcel, l’amministratore delegato della Banca.
“ Amministratori ”	indica gli amministratori della banca <i>pro tempore</i> in carica.
“ Anima ”	indica Anima Holding S.p.A..
“ Assemblea degli Azionisti ”	indica l’assemblea ordinaria o straordinaria degli azionisti della Banca.
“ ATM ”	indica lo sportello automatico.
“ Aumento di Capitale per l’Offerta ”	indica l’aumento del capitale sociale di UniCredit per l’Offerta, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, per un importo massimo di Euro 3.828.060.000,00, oltre al sovrapprezzo di emissione, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 marzo 2025 - in esercizio della delega allo stesso attribuita dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti dell’Offerente in data 27 marzo 2025, ai sensi

	dell'articolo 2443 del Codice Civile – da eseguirsi mediante l'emissione di un massimo di 278.000.000 di Azioni UniCredit, da liberarsi mediante conferimento in natura delle Azioni BPM sottoposte all'Offerta.
“Autorità Bancaria Europea” o “EBA”	indica l'Autorità Bancaria Europea.
“Azioni BPM” o “Azioni di Banco BPM”	indica le azioni di Banco BPM S.p.A., prive di valore nominale, ammesse al negoziato su <i>Euronext Milan</i> .
“Azioni” o “Azioni UniCredit”	indica le azioni ordinarie del capitale sociale della Banca, ciascuna priva di valore nominale.
“Banca Centrale Europea” o “BCE”	indica la Banca Centrale Europea.
“Banca d'Italia”	indica la Banca Centrale della Repubblica Italiana, con sede in Via Nazionale, n. 91, Roma, Italia.
“Banca” o “Emittente” o “UniCredit”	indica UniCredit S.p.A., una società per azioni di diritto italiano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al numero di registrazione, codice fiscale e Partita IVA n. 00348170101, all'Albo Nazionale delle Banche n. 5729 – ABI (Associazione Bancaria Italiana) n. 02008.1, nonché al Registro Nazionale dei Gruppi Bancari n. 2008.1, capogruppo del “Gruppo Bancario Unicredit” e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e del Fondo Nazionale di Garanzia.
“Banco BPM” o “BPM”	indica Banco BPM S.p.A., una società per azioni di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al numero 09722490969, iscritta all'Albo Nazionale delle Banche n. 8065 - ABI (Associazione Bancaria Italiana) 05034, nonché nel Registro Nazionale dei Gruppi Bancari al n. 237, capogruppo del “Gruppo Bancario Banco BPM” e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e del Fondo Nazionale di Garanzia.
“Basilea III”	indica gli <i>standard</i> regolamentari internazionali aggiornati relativi all'adeguatezza patrimoniale e alla liquidità bancaria.
“Basilea IV”	indica gli attuali <i>standard</i> regolamentari internazionali in materia di adeguatezza patrimoniale e liquidità bancaria.
“BCBS”	indica il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.
“BGH”	indica il Tribunale Penale Federale.
“Bilancio Consolidato 2024”	indica il bilancio consolidato certificato alla data del 31 dicembre 2024 e relativo all'esercizio conclusosi in tale data.
“Bilancio Consolidato Pro-Forma”	indica le informazioni finanziarie pro-forma che illustrano gli effetti retroattivi stimati della prevista acquisizione di BPM sulla <i>performance</i> finanziaria del Gruppo UniCredit.

“Bitminer”	indica Zagrebacka banka d.d..
“Borsa Italiana”	indica Borsa Italiana S.p.A., una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Piazza degli Affari 6, 20123, Milano, Italia, <i>inter alia</i> , operatore di mercato di <i>Euronext Milan</i> .
“BPM Vita”	indica Banco BPM Vita S.p.A..
“BRRD”	indica la Direttiva (UE) n. 59/2014.
“BRRD II”	Direttiva (UE) n. 879 del 2019 che modifica la BRRD.
“BTP”	indica le obbligazioni del Tesoro.
“Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013”	indica la Circolare n. 285 della Banca d’Italia del 17 dicembre 2013.
“CMDI”	indica il Quadro per la Gestione delle Crisi e l’Assicurazione dei Depositi.
“CNP”	indica CNP Assurances S.A..
“Codice Civile”	indica il Codice Civile italiano approvato con il Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente modificato e integrato.
“Codice di Corporate Governance”	indica il codice di <i>corporate governance</i> redatto dal Comitato per la Corporate Governance per Società quotate, istituito da Borsa Italiana.
“Collegio Sindacale”	indica il Collegio sindacale della Banca.
“Commerzbank”	indica Commerzbank S.A..
“Common Equity Tier I”	indica il Capitale Primario di Classe 1.
“Condizioni”	indica le condizioni sospensive che saranno descritte nella Sezione A, Paragrafo A.1, del Documento di Offerta, al cui avveramento (o alla rinuncia da parte dell’Emittente, a tutte o ad alcune delle stesse, qualora prevista) è condizionato il perfezionamento dell’Offerta Pubblica di Scambio.
“Consiglio di Amministrazione” o “Consiglio”	indica il Consiglio di amministrazione della Banca.
“CONSOB”	indica l’autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari (la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), con sede legale a Roma, in Via Giovanni Battista Martini 3, Italia.
“Corrispettivo”	indica il corrispettivo offerto da Unicredit a fronte di ciascuna Azione di BPM portata in adesione all’Offerta, assumendo l’avveramento delle Condizioni di Efficacia dell’Offerta.
“Corte di Giustizia dell’Unione Europea” o “CGE” ..	indica la Corte di Giustizia dell’Unione Europea.
“CRD V”	indica la Direttiva (UE) 878/2019.
“CRR” o il “Capital Requirements Regulation”	indica il Regolamento (UE) 575/2013.

“CRR II”	indica il Regolamento (UE) 876/2019.
“CUV”	indica CNP UniCredit Vita S.p.A.
“Danish Compromise”	indica il meccanismo previsto dal quadro regolamentare dell’Unione Europea applicabile alle banche, secondo il quale gli investimenti assicurativi vengono considerati come attività ponderate per il rischio anziché essere detratti dal capitale.
“Data del Documento di Registrazione”	indica la data del presente Documento di Registrazione.
“Decreto 231”	indica il Decreto Legislativo 231/2001.
“Decreto Fiscale”	indica il Decreto Legge del 18 ottobre 2023, n. 145, convertito nella Legge del 15 dicembre 2023, n. 191.
“DGS”	indica il <i>Deposit Guarantee Scheme</i> .
“Direttiva CRD IV”	indica la Direttiva (UE) 36/2013 sull’accesso all’attività degli istituti di credito e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.
“Documento di Offerta”	indica il documento di offerta redatto da UniCredit in relazione all’Offerta Pubblica di Scambio, depositato presso CONSOB ai sensi dell’articolo 102, comma 3, del TUF, ai fini dell’approvazione da parte di CONSOB. Tale documento sarà messo a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla legge, una volta approvato da CONSOB.
“Documento di Registrazione”	indica il presente Documento di Registrazione datato 2 aprile 2025.
“ESG”	indica ambientale, sociale e di <i>governance</i> .
“ESMA”	indica l’Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati.
“EUMR”	indica il Regolamento (UE) 139/2004.
“Euro” o “EUR” o “€”	indica la moneta avente corso legale negli Stati membri dell’UE che partecipano alla terza fase dell’Unione economica e monetaria dell’UE.
“Euronext Milan”	indica <i>Euronext Milan</i> , un mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana.
“Europa Centrale” o “EC”	indica l’Europa Centrale.
“Europa Orientale” o “EO”	indica l’Europa Orientale.
“Fase II di <i>UniCredit Unlocked</i> ”	indica la Fase II del Piano Strategico <i>UniCredit Unlocked</i> , presentata in termini di linee guida in data 11 febbraio 2025.
“Fitch”	indica l’agenzia internazionale di <i>rating</i> Fitch Ratings.
“Fusione”	indica la fusione per incorporazione di BPM in UniCredit.

“Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea”	indica la Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea.
“Giorno Lavorativo”	indica un giorno in cui le banche a Milano (Italia) e/o a Francoforte (Germania) e/o a Varsavia (Polonia) sono generalmente aperte al pubblico e che non sia sabato, domenica o un giorno festivo a Milano (Italia) e/o a Francoforte (Germania) e/o a Varsavia (Polonia).
“Global Policy OPC”	indica la <i>Global Policy</i> per le “Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali ai sensi dell’articolo 136 del Testo Unico Bancario” ai sensi del Regolamento CONSOB 17221/2010 e della Circolare di Banca d’Italia 285/2013 (Parte III, Capitolo 11, Sezione I), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2024, previo parere favorevole rilasciato in precedenza dal Comitato delle Parti Correlate e del Comitato di Revisione.
“Guidance BPM”	indica la presentazione pubblicata da Banco BPM in relazione ai risultati dell’esercizio 2024 del Gruppo BPM e all’aggiornamento del piano strategico datato 12 febbraio 2025.
“Gruppo Anima”	indica il Gruppo Anima.
“Gruppo BPM”	indica il Gruppo BPM.
“Gruppo” o “Gruppo UniCredit”	indica la Banca e le sue controllate, o ciascuna di esse, a seconda delle esigenze del contesto, e, qualora il contesto si riferisca ad un periodo antecedente alla sua costituzione, l’attività esercitata dai suoi predecessori e successivamente assunta dalla stessa.
“GSII”	indica istituzioni a rilevanza sistemica globale.
“HFSF”	indica l’ <i>Hellenic Financial Stability Fund</i> .
“IA”	indica l’intelligenza artificiale.
“Incontra”	indica Incontra Assicurazioni S.p.A..
“Indicatori finanziari non-IFRS”	indica le misure finanziarie non-IFRS, che non rientrano tra le misure di liquidità o di <i>performance</i> previste dagli IFRS, e che il Gruppo considera misure alternative di <i>performance</i> .
“Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma”	indica lo stato patrimoniale consolidato abbreviato pro-forma e il conto economico consolidato abbreviato pro-forma per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché le relative note esplicative, del Gruppo UniCredit, predisposti essenzialmente al fine di riflettere retroattivamente gli effetti stimati (i) della prospettata acquisizione di Banco BPM sull’andamento finanziario del Gruppo UniCredit (senza considerare l’eventuale integrazione di una partecipazione in Anima da parte di BPM ai sensi

dell’Offerta BPM), da realizzarsi mediante l’Offerta Pubblica di Scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM, la cui approvazione è avvenuta in data 25 novembre 2025 dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, e (ii) della prospettata acquisizione di Banco BPM, considerando anche l’acquisizione da parte di BPM di una partecipazione di controllo in Anima, in conformità ai diversi scenari che potrebbero concretizzarsi in base ai termini dell’Offerta BPM. Lo stato patrimoniale consolidato abbreviato pro-forma e il conto economico consolidato abbreviato pro-forma sono da intendersi tali in quanto non includono tutte le voci previste dalla Banca d’Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successive modifiche).

“Iniziativa Alpha”	indica le iniziative manageriali della Fase II del Piano Strategico.
“ISIN”	indica il codice internazionale di identificazione degli strumenti finanziari.
“Italia”	indica la Repubblica Italiana.
“KPMG”	indica KPMG S.p.A., una società per azioni di diritto italiano, iscritta nel Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze al n. 70623, in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.
“Legge 214/2011”	indica la Legge n. 214 del 22 dicembre 2011.
“Legge di Bilancio 2024”	indica la Legge del 30 Dicembre 2023 n. 213.
“Legge di Bilancio 2025”	indica la Legge del 31 Dicembre 2024 n. 207.
“Legge sull’Intelligenza Artificiale”	indica il Regolamento (UE) 1689/2024, che stabilisce norme uniformi in materia di intelligenza artificiale.
“LEI”	indica il <i>Legal Entity Identifier</i> .
“Linee Guida sui Crediti Deteriorati” o “NPL”	indica le linee guida per le banche sui crediti deteriorati (“NPL”) pubblicate dalla BCE in data 20 marzo 2017 e l’ <i>addendum</i> ad esse pubblicato dalla BCE in data 15 marzo 2018.
“MAR” o “Regolamento MAR”	indica il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 in materia di abusi di mercato, inclusi eventuali regolamenti di attuazione applicabili.
“Meccanismo di Risoluzione Unico”	indica le norme e le procedure uniformi per la risoluzione degli istituti di credito e di determinate imprese di investimento, come stabilito dalla SRMR II.
“Modello Unicredit”	indica il Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit adottato a partire dal 12 aprile 2024.
“Modello”	indica i principi e le linee guida da attuare al fine di adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ai

	sensi del Decreto 231, fornito da UniCredit a tutte le società italiane direttamente o indirettamente controllate, nonché alle stabili organizzazioni in Italia delle società estere, direttamente o indirettamente controllate da UniCredit, le quali, a loro volta, sono responsabili della trasmissione delle relative informazioni alle proprie controllate.
“Monte Titoli”	indica Monte Titoli S.p.A., il deposito accentrato dei titoli autorizzato per l’amministrazione centralizzata, il regolamento e i servizi accessori nel mercato italiano.
“Moody’s”	indica l’agenzia internazionale di <i>rating</i> Moody’s Ratings.
“MREL”	indica il Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili previsto dalla BRRD.
“Nota di Sintesi”	indica la Nota di Sintesi pubblicata congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa. La Nota di Sintesi è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione della stessa e per tutto il suo periodo di validità sul sito della Banca. (www.unicreditgroup.eu).
“Nota Informativa”	indica la nota informativa agli strumenti finanziari pubblicata congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota di Sintesi. La Nota Informativa è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione della stessa e per tutto il suo periodo di validità sul sito della Banca. (www.unicreditgroup.eu).
“Nuove Azioni”	indica le azioni ordinarie dell’Emittente, senza indicazione del valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, rivenenti dall’Aumento di Capitale per l’Offerta.
“Nuovo Statuto”	indica il nuovo statuto della Banca, adottato dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 27 marzo 2025 e che entrerà in vigore a decorrere dal primo giorno di Borsa aperta.
“Offerta BPM”	indica l’offerta pubblica di acquisto volontaria promossa ai sensi degli articoli 102, comma 1, e 106, comma 4 del TUF, lanciata in data 6 novembre 2024 da Banco BPM Vita S.p.A. in concerto con BPM su tutte le azioni ordinarie di Anima.
“Offerta Pubblica di Scambio” o “Offerta”	indica l’offerta pubblica di scambio volontaria sulle azioni BPM, annunciata mediante i comunicati stampa pubblicati dall’Emittente in data 25 novembre 2024, in conformità all’articolo 102, comma 1, del TUF, all’articolo 37, comma 1, del Regolamento Emittenti e all’articolo 17 del Regolamento MAR.

“Organismo di Vigilanza”	indica l’organismo di vigilanza interno di UniCredit istituito ai sensi del Decreto 231.
“Orientamenti di Secondo Pilastro”	indica la raccomandazione specifica per le banche che stabilisce il livello di capitale che la BCE si aspetta che le banche mantengano.
“P&C”	indica i danni e la responsabilità civile.
“Pacchetto CRD IV”	indica, congiuntamente, il CRR e la CRD IV.
“Pacchetto CRD V e CRR II”	indica, congiuntamente, il CRR II e la CRD V.
“Pacchetto di Misure per la Riduzione del Rischio”	indica la raccolta degli atti normativi pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell’UE in data 7 giugno 2019.
“Piano Strategico BPM 2026-27”	indica il piano strategico aggiornato di BPM per il 2026-27.
“Piano Strategico” o “Piano” o “UniCredit Unlocked”	indica il piano strategico 2022-2024 “UniCredit Unlocked” di UniCredit presentato alla comunità finanziaria in data 9 dicembre 2021.
“Prelios”	indica Prelios Credit Servicing S.p.A.
“Presentazione dei Risultati di Gruppo Unicredit 2024”	indica la presentazione dei risultati del Gruppo UniCredit relativi al quarto trimestre 2024 e all’intero anno 2024, tenutasi in data 11 febbraio 2025.
“Prezzo di Riferimento BPM”	indica il prezzo determinato sulla base del prezzo delle azioni di UniCredit in data 22 novembre 2024, per ciascuna azione di BPM e pari a Euro 6,657 (arrotondato alla terza cifra decimale).
“Prezzo di Riferimento Unicredit”	indica il prezzo ufficiale delle azioni UniCredit registrato in data 22 novembre 2024, pari a Euro 38.041.
“Primo Pilastro”	indica i requisiti normativi obbligatori emanati dalla Commissione Europea per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA) relativi ai rischi di credito, di mercato e operativi.
“Proposta di Direttiva”	indica la proposta di direttiva in materia di servizi di gestione dei crediti, agli acquirenti di crediti e recupero delle garanzie, con riferimento a COM/2018/0135.
“Prospetto”	indica, congiuntamente, il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi.
“Quotazione”	indica l’ammissione delle Azioni alla quotazione e al negoziato su <i>Euronext Milan</i> .
“Regolamento (UE) 630/2019”	indica il Regolamento (UE) 630/2019.
“Regolamento Cartolarizzazioni”	indica il Regolamento (UE) 2401/2017.

“Regolamento di Borsa”	indica il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
“Regolamento DORA” o “DORA”	indica il Regolamento (UE) 2554/2022, noto anche come <i>Digital Operational Resilience Act</i> .
“Regolamento Emittenti”	indica il Regolamento CONSOB del 14 maggio 1999 n. 11971, e successive modificazioni e integrazioni.
“Regolamento Prospetti”	indica il Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, inclusi eventuali regolamenti di attuazione applicabili, e successive modificazioni e integrazioni.
“Regolamento sulle Sovvenzioni Estere”	indica il Regolamento (UE) 2560/2022.
“S&P”	indica l’agenzia internazionale di <i>rating</i> Standard & Poor’s.
“Single Resolution Board” o “SRB”	indica il <i>Single Resolution Board</i> , l’organo incaricato del potere decisionale centralizzato per la risoluzione ai sensi della SRMR e della BRRD.
“Single Resolution Mechanism Regulation” o “SRM”	indica il Regolamento (UE) n. 806/2014.
“Sistema Europeo delle Banche Centrali” o “SEBC”	indica il Sistema Europeo delle Banche Centrali.
“SREP 2024”	indica il Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale svolto nel 2024.
“SRF”	indica il Fondo di Risoluzione Unico.
“SRMR II”	indica il Regolamento (UE) n. 806/2014, come modificato dal Regolamento (UE) 877/2019.
“Stato Membro”	indica uno Stato membro dell’Unione Europea.
“Statuto”	indica lo statuto vigente della Banca.
“Testo Unico Bancario” o “TUB”	indica il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.
“Testo Unico della Finanza” o “TUF”	indica il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
“UAA”	indica UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A..
“UAV”	indica UniCredit Allianz Vita S.p.A..
“UCB”	indica UniCredit Bank GmbH.
“UCBL”	indica UniCredit Bank a.d. Banja Luka.
“UE”	indica l’Unione Europea.
“US\$” o “USD”	indica i dollari statunitensi, la moneta avente corso legale negli Stati Uniti.
“Vodeno”	indica Vodeno Sp. z o.o.
“Zaba”	indica Zagrebacka banka d.d..

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Per i termini qui di seguito indicati, ogniqualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare comprende quella plurale e viceversa.

"BaaS"	indica il <i>banking-as-a-service</i> .
"CBR"	indica il requisito combinato di riserva di capitale.
"CCB"	indica la riserva di conservazione del capitale.
"CCyB"	indica la riserva di capitale anticiclica.
"CoR"	indica il costo del rischio.
"CVA"	indica l'aggiustamento valutazione del credito.
"DTA"	indica le attività per imposte anticipate.
"EAD"	indica l'esposizione al momento del <i>default</i> .
"EL"	indica le perdite attese.
"FV"	indica il valore equo di mercato.
"FVtOCI"	indica il <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
"FVtPL"	indica le attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico.
"GBV"	indica il valore contabile lordo.
"G-SIIs"	indica le istituzioni di importanza sistemica globale.
"IAP"	indica le misure alternative di performance come definite dalle " <i>ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures</i> ", emanate da ESMA in data 5 ottobre 2015.
"IAS"	indica i Principi Contabili Internazionali IAS come recepiti dall'Unione Europea.
"IFRS"	indica i Principi Contabili Internazionali IFRS come recepiti dall'Unione Europea.
"LCR"	indica il coefficiente di copertura della liquidità.
"LGD"	indica il tasso di perdita in caso di insolvenza.
"LLP"	indica gli accantonamenti per perdite su crediti.
"NPE"	indica le esposizioni deteriorate.
"NPL"	indica i crediti deteriorati.
"NSFR"	indica il coefficiente di finanziamento stabile netto.
"OCR"	indica il requisito patrimoniale complessivo.
"OLRR"	indica il coefficiente complessivo di leva finanziaria.
"O-SII"	indica le altre istituzioni di importanza sistemica.

“P2R”	indica il requisito patrimoniale del Secondo Pilastro.
“P2R-LR”	indica il coefficiente di leva finanziaria del Secondo Pilastro.
“PD”	indica la probabilità di <i>default</i> .
“PPA”	Indica il <i>purchase price allocation</i> .
“RWAs”	indica le attività ponderate per il rischio.
“SyRB”	indica la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.
“TA”	indica il totale dell’attivo.
“TLCF”	indica le perdite fiscali riportabili.
“TLTRO”	indica l’operazione mirata di rifinanziamento a lungo termine del 2014.
“VaR”	indica il valore a rischio.
“VIU”	indica il valore d’uso.